IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **294** / *L.* **1400** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 10 *Mercoledì* **14** *dicembre 1994*

LUNGO INTERROGATORIO DEL «CAVALIERE» PER L'INCHIESTA SULLA CORRUZIONE DELLA FINANZA

Berlusconi rischia il processo

Il presidente del Consiglio parla di «un teorema senza prove», ma la procura sarebbe intenzionata a chiedere il rinvio a giudizio

Maggioranza allo sbando, anche An è rassegnata

Un nuovo attacco della Lega,

ora anche Tatarella parla di crisi.

Scalfaro invita alla serenità:

«Chi ha muscoli non ha cervello»

MILANO — Giorni sempre più bui per Berlusconi e il suo governo. Ieri il presidente del Consiglio si è intrattenuto per sette ore con i giudici di Mani pulite nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione in seno alla Finanaza per cui ha ricevuto un avviso di garanzia. L'inusitata lunghezza dell'interrogatorio e alcune indiscrezioni filtrate dal palazzo di giustizia lasciano intendere che potrebbe profilarsi la richiesta al Gip di un rinvio a giudizio di Berlusconi per concorso in corruzione.

«Non esistono contro di me né documenti, né testimonianze d'accusa. L'iniziativa giudiziaria che ha coinvolto il presidente del Consiglio si basa incredibilmente su un teorema privo di qualsiasi riscontro probatorio». Così recita un duro comunicato emesso da Palazzo Chigi dopo l'interrogatorio, a sottolineare la durezza dello scontro in atto.

E mentre questo si consumava a Milano, a Roma, si scatenava la bagarre. Scalfaro, attaccato da Ferrara di 'cospirare' contro il governo, invitava invano a tenere i nervi saldi. La democrazia, diceva, non si basa sulle «aggressioni verbali». Facendo appello alla serenità, ha condannato chi, in questa «sovraeccitata» situazione politica, usa troppo i muscoli e poco il cervello.

Ferrara comunque ha rilanciato le accuse: «Se Scalfaro difendesse le basi della nostra vita costituzionale così come ha saputo difendere se stesso dalle note accuse che lo riguardano».

E aldilà dello scontro Palazzo Chigi-Quirinale, nuove pesanti accuse al governo ieri dalla Lega, che sul tema della giustizia ha presentato in Parlamento una durissima mozione contro l'esecutivo. La mozione, firmata da Umberto Bossi e Pierluigi Pietrini, critica il governo e il ministro di Giustizia che, si legge del documento, «ha determinato un gravissimo turbamento nell'opinione pubblica italiana». Bossi contesta al governo Berlusconi di non aver dato alcuna garanzia sull'attuazione del programma federalista, di aver «nociuto al prestigio dell'Italia» a livello europeo, di aver dato prova di «incapacità nel realizzare i programmi sui quali fu definita la sua maggioranza. Questo, conclude Bossi, «impone una revisione radicale circa la sua stabilità».

E mentre al Senato il capogruppo dei progressisti Salvi non escludeva una mozione di sfiducia al governo prima ancora delle feste natalizie, alla Camera lo stesso vice presidente del Consiglio e capo della delegazione di An al governo, Giuseppe Tatarella, esprimeva l'opinione che la verifica si sarebbe fatta al più presto, e che comunque avrebbe portato alla crisi.

A pagina **2-3**

LE OPPOSIZIONI RITIRANO A SORPRESA TUTTI GLI EMENDAMENTI

Porte aperte alla finanziaria

Ma resta il nodo delle pensioni d'annata: e si potrebbe andare alla fiducia

ROMA — All'improvviso sembra farsi in discesa la strada per l'approvazione della finanziaria, che ha avviato il suo cammino nell'aula del Senato. Con un colpo a sorpresa i progressisti hanno annunciato di voler rinunciare ai loro emendamenti «per consentire la rapida approvazione e l'altrettanto rapido chiarimento politico». La mossa progressista ha provocato una sorta di effetto cascata che ha portato tutti i gruppi (prima Rifondazione e popolari e in serata Lega e Forza Italia) ad analoghe rinunce.

Non tutti i nodi sono però risolti. Sull'anticipo a febbraio '95 della rivalutazione delle pensioni d'annata, la partita resta apertissima. Il governo vuole riportare la data della rivalutazione al luglio del 1996, mentre le opposizioni parzialmente appoggiate da Lega e Alleanza nazionale puntano alla conferma dell'anticipo, approvato in commissione Bilancio, al febbraio 1995. Un muro contro muro che il governo appare intenzionato a portare fino in fondo, fino all'arma estrema del voto di fiducia. Un ipotesi, giurano le opposizioni, «che ci farebbe proprio arrabbiare».

Probabile

una manovra

correttiva,

dice Dini

Intanto, la manovra correttiva è «probabilmente necessaria» (servizio in Economia). Lo dice il ministro del Tesoro Lamberto Dini. Colpa di fattori straordinari come i costi dell'alluvione o la decisione della Corte Costituzionale sulle pensioni. Ma c'è anche, Dini lo ammette, la questione dei tassi che provocano un innalzamento del costo del debito, e che lievitano a causa del «clima di instabilità». Quanto al rapporto Fmi, Dini si limita a dire che per il Fondo la finanziaria '95 è «il minimo indispensabile».

A pagina **3**

FOIBE A «COMBAT FILM»

Tra incubi e amnesie

Domani sera gran parte dei triestini sarà sintonizzata sui Raiuno. Alle 22.30 andrà in onda la puntata di «Combat Film» dedicata alle vicende di Trieste, che ha già dato vita a un vivace dibattito. «Per troppo tempo — precisa Roberto Olla, uno dei curatori del programma — certe immagini su Trieste non si sono viste. E' ora che di Trieste si parli; con serenità, ma se ne parli». Scorrendo i titoli di alcuni dei filmati, non c'è dubbio che se ne parlerà per un pezzo: «Trieste in mano ai titini», «Operai della Sant'Andrea (sic) a favore dell'annessione alla Jugoslavia», «11 giugno 1945: i partigiani jugoslavi se ne vanno», «Festa per il ritorno sotto il controllo alleato».

Commento di

Paolo Rumiz

Rieccoci a litigare sui morti. Il porto affonda; da transito di merci, Trieste diventa transito di truppe Onu, passa da avamposto commerciale a retrovia di guerra, e noi discutiamo ancora del passato. Talvolta sembra che favorevoli e sfavorevoli alla proiezione della puntata sulle foibe risentano — o forse risentiamo un po' tutti qui — della stessa cultura cimiteriale. Qui non si tratta solo di decidere se andare in onda e sapere se i commentatori in studio giocheranno con carte truccate. Il problema è altrove.

Abbiamo ripetuto fino alla nausea che nei Balcani la ripresentazione di simili filmati ha scatenato dolore, paura e rivalsa etnica. E che nel '90 la guerra contro Zagabria fu scientificamentepreparata in terra serba proprio dalla riapertura delle foibe recanti la prova di stragi perpetrate dagli nazionalisti croati fino al '45, riapertura trasmessa in modo martellante dalla Tv di Stato. E' vero, non siamo i Balcani. Ma dobbiamo egualmente chiederci se sapremo resistere alla temtazione di 'sfruttare' quelle immagini come un serbatoio di munizioni per far politica. Mancando infine di rispetto a quei morti.

Eccolo dunque il problema: sapere se siamo preparati ad assistere a quel filmato. C'è da chiederselo, perché Trieste vive una strana schizofrenia. Rischia derive intellettuali di tipo balcanico, ma vive anche in pieno la sua crisi di valori tutta occidentale, dunque oscilla tra gli incubi dell'Est e i vuoti di memoria dell'Ovest. Si affaccia su un'ex Jugoslavia che si è suicidata per 'eccesso di memoria', ma vive in un'Italia che si affloscia per assenza di autocoscienza storica e dunque di identità nazionale.

Trieste appartiene a un Paese che probabilmente ridurrà Combat Film a un capitolo qualsiasi del suo 'zapping' quotidiano, al piatto forte di una razione televisiva di emozioni in pillole, immondizia 'scoopizzata', informazioniagliestrogeni e 'basic instinct'. Un pastone in cui tutto si amalgama, la Bosnia e Beautiful, Maidiregol e la Guerra mondiale, e la realtà non si distingue dalla realtà virtuale.

Anche qui i Balcani fanno scuola. Clinton avrebbe deciso i primi raid contro i serbo-bosniaci subito dopo avere visto in Tv il filmato di alcuni bambini di Sarajevo colpiti da un mortaio. Immagini strazianti, beninteso.

Segue a pagina **6**

ANNUNCIANO LE DIMISSIONI I VENTI ISPETTORI DEL MINISTERO

La Giustizia perde ancora pezzi

«Gravi condizioni di difficoltà» e critiche «spesso risoltesi in aggressioni»

UN TONFO DOPO L'ALTRO

Nuova giornata nera per la lira

Un po' di ossigeno per la Borsa

IN ECONOMIA

ROMA — «Siamo pronti ad essere richiamati in ruolo per l'esercizio delle funzioni giurisdizionali». La formula è tipicamente burocratica ma nasconde una richiesta chiarissima: niente più «distacco» per effettuare verifiche sul funzionamento degli uffici giudiziari di tutt'Italia per conto del Guardasigilli. Insomma, dimissioni. Come quelle di Antonio Di Pietro e del presidente della prima sezione della Corte di Cassazione Arnaldo Valente.

Dopo le polemiche sulle loro «missioni» a Milano e Palermo, i venti ispettori del ministro della Giustizia hanno annunciato la loro «rinuncia». Parlano delle «gravi condizioni di difficoltà negli ultimi tempi determinatesi nell'espletamento della loro attività istituzionale» e denunciano le «frequenti critiche, rivolte alla stessa funzione ispettiva e spesso risoltesi in vere e proprie aggressioni». E poi le «fughe di notizie» che «rischiano di ostacolare l'assolvimento dei delicati compiti loro affidati».

A pagina **2**

CAMBIO DELLA GUARDIA IL 9 GENNAIO

Lloyd Adriatico, si profila un addio all'Est Europa

Conferma:

se ne va

il presidente

Sodaro

TRIESTE — Il Lloyd Adriatico è destinato a svilupparsi in Italia, ma dovrà abbandonare i progetti sull'estero e in particolare sull'Est Europa. E' il senso dell'incontro fra Roberto Gavazzi, responsabile per l'Europa del colosso assicurativo tedesco Allianz, i direttori generali della compagnia triestina Clemente Cameli e Mario Paolo Vattovani, e i rappresentanti dei dipendenti del Lloyd.

Appare scontato un abbandono del presidente Antonio Sodaro al «cambio della guardia», mentre l'Allianz ha comunicato che il primo Consiglio di amministrazione della nuova gestione si terrà nella sede del Lloyd il 9 gennaio. Sarà la prima occasione in cui gli uomini del Vorstand si esprimeranno in forma ufficiale sui progetti elaborati dal gruppo assicurativo per la nuova acquisita.

In **Economia**

DOMANI CON «IL PICCOLO»

«IstriAmica»: spunti per una fine d'anno tra veglioni e casinò

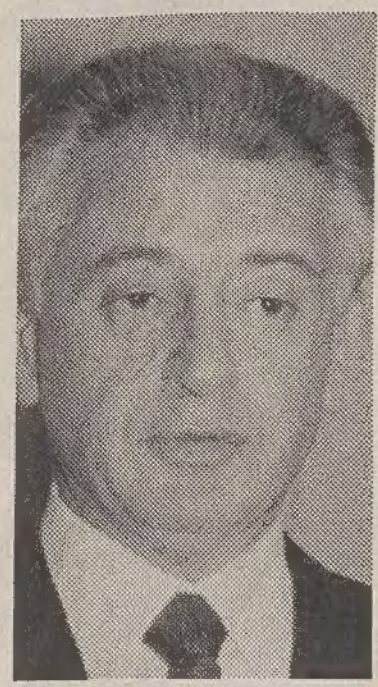
Torna domani in edicola «IstriAmica», in omaggio con «Il Piccolo». Il settimo numero del periodico è in gran parte dedicato alle prossime festività di fine anno. Una guida completa con tutti i prezzi dei veglioni e degli alberghi, le ricette dei piatti della tradizione natalizia istriana, gli itinerari «alternativi» dedicati agli amanti delle escursioni in montagna o della battute di pesca subacquea. Da segnalare inoltre due ampi servizi sui casinò croati e sloveni, dove nei prossimi giorni è preannunciata la presenza di noti personaggi della spettacolo: Gigi Sabani, Carmen Russo, Massimo Boldi, Giucas Casella.

INIZIA IL PROCESSO, L'IMPUTATO RESTA IN INFERMERIA

De Lorenzo: «Dal carcere uscirò solamente coi piedi in avanti»

NAPOLI — Più che la prima giornata di un processo atteso da tutta l'Italia, quello sulla farmatruffa, l'udienza di ieri è parsa la solita ed ormai stantia telenovela. Infatti l'imputato eccellente Francesco De Lorenzo, ex ministro che secondo l'accusa dalla sanità ha estratto tangenti per oltre 9 miliardi, non si è presentato in aula marcando visita e i giudici l'hanno dichiarato contumace. E ancora, proseguendo su un canovaccio già noto, ci sono state l'ormai solita manifestazione del comitato pro-De Lorenzo e la messa in onda della chiacchierata di rito con Bruno Vespa, ormai il più accreditato a divenire il biografo ufficiale dell'ex potente. Che, tanto per la cronaca, deve rispondere di reati che vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, alla concussione. Ben 93 i capi d'imputazione, ma lui ha sempre dichiarato che non di tangenti si è trattato ma di semplici contributi al partito e non alla persona.

Giornata convulsa, dunque quella di ieri. Chiusa nell'edizione delle 20 del Tg1 da una toccante intervista all'ex ministro: «Vedrai, di qui non esco vivo. Mi porteranno via con i piedi avanti». Frasi rilasciate all'ex direttore del telegiornale. E lo stesso Vespa ha definito De Lorenzo irriconoscibile. «I giudici di Milano - ha detto ancora De Lorenzo - hanno abbattuto un sistema; qui hanno distrutto un uomo. Vado avanti con gli psicofarmaci... e poi perchè solo io? E gli altri 130 coimputati dove stanno?...».

A pagina **6**

L'omicidio di Borsellino

Buscetta parla della strage di via D'Amelio
«Non c'era solo la mafia dietro l'attentato»

A PAGINA 6

Coop rosse e fondi neri

Minivertice a Roma sui finanziamenti al Pci
Fallimenti pilotati: 600 miliardi di tangenti?

A PAGINA 7

I russi all'assalto finale

Ormai è accerchiata la capitale della Cecenia
Negoziati in stallo, contestazioni per Eltsin

A PAGINA 8

IL CAPO DEL GOVERNO E' STATO INTERROGATO DAL PROCURATORE CAPO BORRELLI E DAI GIUDICI DAVIGO E COLOMBO

Faccia a faccia di sette ore

Berlusconi è giunto alle 12 al Palazzo di giustizia e ne è uscito alle 19.45.

Solo una pausa per un tè

MILANO — Sette ore e mezzo di interrogatorio. Lo storico faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e il «pool» di Mani Pulite rasenta il record. È fra i più lunghi registrati da questa inchiesta. Successivamente il portavoce di Palazzo Chigi Jas Gawronskj ha precisato che in realtà l'interrogatorio vero e proprio sarebbe durato solo due ore, le altre dedicate alla verbalizzazione. Versione che però non avrebbe trovato completa conferma negli ambienti di palazzo di Giustizia.

Ore 12. Sorpresa. Arriva in Procura il Presidente. Il ritardo di almeno tre settimane dall'invito a comparire, fuori tempo massimo per Antonio Di Pietro, ma quattro ore e mezza prima dell'orario previsto. Riesce così ad evitare le telecamere, entrando a bordo della Mercedes 600 bianca, dalla porta carraia del Tribunale. Un cronista lo nota per caso, sbirciando dalla finestra di una toilette. È in grisaglia, abbronzato. Ostenta sorrisi e ironia, uscendo dall'ascensore utilizzato di solito da Francesco Saverio Borrelli. E al Procuratore capo che lo accoglie getta lì un sarcastico «Senza la difesa non entro». La segretaria del capo del «pool» ne resta affascinata: «Però è proprio un bell'uomo», sussurrerà fuori dell'ufficio.

Ore successive: tante. Nessuna notizia dall'ufficio del Procuratore dove Berlusconi è faccia a faccia con i Pubblici ministeri Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo e il Procuratore capo. Nessuna telecamera, dicono i soliti bene informati. Al contrario di quanto annunciato da un quotidiano. Poi si saprà che la registrazione è stata fatta proprio da due ex collaboratori di Di Pietro.

Ore 16.15. Già quasi quattro ore di interrogatorio. Quante ne sono servite al pool per rinviare a giudizio il fratello Paolo Berlusconi. Improvvisamente qualcosa succede. Arriva un carrello: non sono documenti, ma «brioche» alle mele, caffè e succhi di frutta, servite in tazze di porcellana. Offre Borrelli.

Ore 16.20. Finalmente esce Berlusconi. Una rapida sortita. Poi sguscia in una porta attigua: è la toilette, i cronisti di «colore» registrano persino i due minuti e venti di permanenza. Quasi nessuno si accorge che a metà corridoio il Pm Francesco Greco sta facendo istruttoria. Sotto interrogatorio c'è Massimo Maria Berruti, ex consulente della Fininvest coinvolto nell'indagine sui finanzieri corrotti. Nel corso delle ore la sua deposizione procederà parallela, e, forse, incrociata a quella di Silvio Berlusconi: più volte il Pm Greco farà la spola con l'ufficio di Borrelli.

Ore 19.40. Coperto da un cordone di sicurezza, almeno trenta passi da una transenna che rende inagibile l'ufficio di Borrelli, esce Berlusconi. Nessun commento. Nessuno sguardo, nè sorrisi. Blindato in un corteo di dieci macchine si allontana nella nebbia uscendo da un porta diversa da quella di ingresso; quella di via Freguglia.

Virginia Piccolillo

Silvio Berlusconi

Adesso è possibile anche il rinvio a giudizio

MILANO — Per Silvio Berlusconi si profila la richiesta al giudice per le indagini preliminari di rinvio a giudizio per concorso in corruzione. Nonostante le bocche cucite dei magistrati, le indiscrezioni che provengono da palazzo di Giustizia confermerebbero la soddisfazione degli inquirenti che avrebbero trovato nel corso del confronto conferme alla loro ricostruzione dei fatti contestati al presidente del Consiglio. Cadrebbe anche la tesi sostenuta dal portavoce di Berlusconi che l'interrogatorio vero e proprio sarebbe durato soltanto due ore, essendo necessarie le altre cinque per la normale e rituale verbailizzazione. A palazzo di Giustizia si fa notare che la registrazione su videocassetta dell'interrogatorio di fatto esclude la trascrizione immediata e la verbalizzazione dello stesso. Verbalizzazione che avverrà al momento della trasposizione su carta. Resta il fatto che anche l'avvocato Amodio ha confermato questa versione delle due ore aggiungendo che le altre cinque ore sono servite alla formalizzazione degli atti.

Ma come è andata realmente è difficile dirlo. I magistrati uscendo hanno concesso solo risatine e frasi di circostanza. E' certo però che Silvio Berlusconi, in qualità di responsabile del Gruppo Fininvest, è stato sentito in merito agli episodi di corruzione della Guardia di finanza. Si tratta di tre tangenti (due da 100 e una da 130 milioni) pagate dal gruppo del Biscione per evitare controlli fiscali alle tre società Fininvest: Mondadori, Videotime e Mediolanum. Un filone dell'inchiesta sulle Fiamme gialle che questa estate ha portato anche all'arresto del fratello del presidente del Consiglio. Paolo Berlusconi aveva però sostenuto di essere l'unico responsabile di questo versamento illecito di denaro. Ma nel corso degli ultimi mesi la Procura deve avere evidentemente raccolto elementi ulteriori che hanno portato ad iscrivere anche Silvio Berlusconi nel registro degli indagati.

Si è parlato a lungo anche dell'eventualità che esista un conto da cui attingere per eventuali fondi neri del Gruppo. Stando alle indiscrezioni circolate dopo l'interrogatorio il momento di massima tensione sarebbe avvenuto quando i magistrati hanno ventilato l'ipotesi di un faccia a faccia tra Berlusconi e l'ex consulente Fininvest, nonchè finanziere, Massimo Maria Berrruti che proprio in contemporanea il Pm Greco e la sua collega Taddei stavano ascoltanto in un'altra stanza al quarto piano del palazzo di Giustizia. Alcune dichiarazioni discordanti tra Berruti e Berlusconi avevano suggerito a Borrelli e ai due Pm di arrivare al confronto. Successivamente, secondo le indiscrezioni circolate, alcune precisazioni dello stesso Berruti avrebbero reso inutile il faccia a faccia.

Per la particolarità della convocazione i magistrati avevano la facoltà di interrogare l'ex presidente della Fininvest su tutti i filoni dell'inchiesta relativa al gruppo. Tra i filoni più interessanti per il «pool» c'è sicuramente la vicenda relativa alle presunte fatturazioni false di Pubblitalia. Un'inchiesta che sta impegnando da più di cinque mesi i pm Francesco Greco e Margherita Taddei. E ha raggiunto il culmine con la richiesta di arresto emessa nei confronti del presidente di Publitalia Marcello Dell'Utri. Arresto finito nel nulla solo grazie ad un lungo «palleggio» tra Tribunale della libertà e Corte di Cassazione, che ne ha fatto scadere l'urgenza.

Altra vicenda al centro dell'attenzione dei magistrati milanesi è il caso Lentini. Il calciatore acquistato dal Milan per oltre diciannove miliardi, dei quali otto sarebbero stati, secondo le dichiarazioni dell'ex presidente del Torino Borsano, pagati in nero con una operazione bancaria estero su estero. Infine Berlusconi potrebbe essere stato ascoltato anche sulla vicenda Telepiù. La Procura di Milano si sta occupando dell'aspetto societario per scoprire se la cessione del 90 per cento delle quote da parte del Gruppo Fininvest è stata reale o fittizia. Secondo un testimone già ascoltato ci sarebbero state operazioni di «portage» da parte di imprenditori amici di Silvio Berlusconi che farebbero ravvisare gli estremi del resto di falso in bilancio. Tutte ipotesi che solo nei prossimi giorni si potranno chiarire. Quando si saprà se è vero che i giudici della Procura intendono o pensano di chiedere il rinvio a giudizio del presidente del Consiglio.

Virginia Piccolillo

L'AUTODIFESA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DOPO IL LUNGO INTERROGATORIO IN PROCURA

Il Cavaliere: «Sono vittima di un teorema»

«C'è solo un sospetto non dimostrato e non dimostrabile. Non mi faranno desistere dal mandato affidatomi dagli italiani»

ROMA — «L'iniziativa giudiziaria che ha coinvolto un presidente del Consiglio si basa incredibilmente su un teorema privo di qualsiasi riscontro probatorio e costruito su un sospetto non dimostrato nè dimostrabile. A sostegno delle accuse non ci sono testimonianze, nè chiamate in correità nè alcun altro valido elemento di prova documentale. Solo illazioni e deduzioni del tutto arbitrarie». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha commentato così, a tarda sera, il lungo interrogatorio davanti ai giudici di Milano. Una dichiarazione piena di accuse non solo ai magistrati che si conclude con la conferma della sua «salda intenzione» di «non desistere dal compito» affidatogli il 27 marzo scorso dalla maggioranza degli italiani«.

Berlusconi ha dato la sua versione dell'interrogatorio. Le accuse contro di me – ha affermato – «si fondano su una presunzione di conoscenza di fatti gestionali dei quali non mi sono mai occupato, nè mi sarei mai potuto occupare in ragione della ben nota dimensione del Gruppo». Insomma, si tratta di «mera responsabilità oggettiva: in parole semplici, sono stato coinvolto nell'inchiesta per la sola circostanza di essere stato il presidente della società Fininvest, il che evidentemente per qualcuno è un peccato originale imperdonabile».

Le contestazioni di Berlusconi riguardano anche il merito del comportamento dei giudici. «L'avviso di garanzia, strumento di informazione a tutela dei diritti di difesa dell'indagato – ha detto – avrebbe dovuto restare rigorosamente riservato». «Mettere sotto indagine il capo del Governo – ha aggiunto – è un atto legittimo, perchè nessuno è al di sopra della legge, ma è anche un atto senza precedenti nell'intera storia del nostro Paese» e «i riflessi di questo atto sulla stabilità politica e finanziaria del Paese sono fin troppo evidenti».

Le accuse ai giudici di Milano continuano. «Una violazione grave del segreto d'ufficio, sulla quale dovrebbero essere condotte indagini serie e imparziali, in una sede idonea a ricercare la verità ogettiva, ha trasformato una garanzia per l'indagato in un clamoroso atto di giustizia-spettacolo o forse meglio di ingiustizia-spettacolo». Ecco perciò che «devo tornare a difendere le posizioni della nostra moneta e dei nostri titoli di fronte ai loschi interessi speculativi che ci hanno già fatto pagare caro, nella misura di molte migliaia di miliardi, la colpevole disinvoltura con cui trattiamo, a scopo di faziosità politica, questioni così delicate e gravi». Ora tocca alle opposizioni.

«E questa circostanza che ha rischiato e rischia di far pagare duri prezzi al nostro Paese, e che ha imbarbarito il tono, il linguaggio e le pratiche di una opposizione che non si è rifiutata, in più di una circostanza, ad atti di aperto strumentalismo e in qualche caso di vero e proprio sciacallaggio personale«. «A questa situazione – continua – ho risposto nell'unico modo possibile: ho cercato di continuare a lavorare, sulla scena italiana e internazionale, avendo a cuore l'interesse del Paese e il suo prestigio». «Il mio carattere mi dice comunque che un lavoro lo si porta a termine, costi quel che costi. E che non ci si arrende mai di fronte a evenienze negative, se si è sicuri delle proprie buone ragioni».

Valerio Pietrantoni

TROPPE DIFFICOLTA'

Giustizia in crisi: se ne sono andati anche gli ispettori

ROMA — «Siamo pronti ad essere richiamati in ruolo per l'esercizio delle funzioni giurisdizionali». La formula è tipicamente burocratica ma nasconde una richiesta chiarissima: non ce la sentiamo più di continuare il nostro lavoro e perciò desideriamo tornare a svolgere altri incarichi all'interno della magistratura. Niente più «distacco» per effettuare verifiche sul funzionamento degli uffici giudiziari di tutt'Italia per conto del Guardasigilli e ritorno nell'organico. Insomma, dimissioni. Come quelle di Antonio Di Pietro e del presidente della prima sezione penale della Corte di Cassazione Arnaldo Valente.

Dopo le violente polemiche dei giorni scorsi sulle loro «missioni» a Milano e Palermo, i venti ispettori del ministro della Giustizia, guidati dal capo Ugo Dinacci, hanno annunciato per iscritto la loro «rinuncia» affermando di aver sempre svolto fino in fondo e senza alcuna irregolarità il loro lavoro. Nella lettera, inviata al capo dell'Ispettorato generale Dinacci, gli ispettori spiegano le ragioni del clamoroso gesto. Parlano delle «gravi condizioni di difficoltà negli ultimi tempi determinatesi nell'espletamento della loro attività istituzionale» e denunciano le «frequenti critiche, rivolte alla stessa funzione ispettiva (prevista per legge) e spesso risoltesi in vere e proprie aggressioni». E poi ancora le «fughe di notizie, per lo più parziali ed inesatte, riportate in modo incontrollato dai mezzi d'informazione» che «rischiano di ostacolare l'assolvimento dei delicati compiti loro affidati». Compiti questi «svolti sempre con la massima serenità e con assoluta autonomia ed indipendenza di giudizio».

Il capo dell'ufficio Dinacci, nel trasmettere al ministero la nota dei suoi collaboratori, ha indirizzato a sua volta al Guardasigilli una sua lettera dove si dice in tutto e per tutto «partecipe» dello «stato di disagio» degli ispettori dovuto ad una «sistematica denigrazione» che ha portato ad una «obiettiva delegittimazione dell'ufficio».

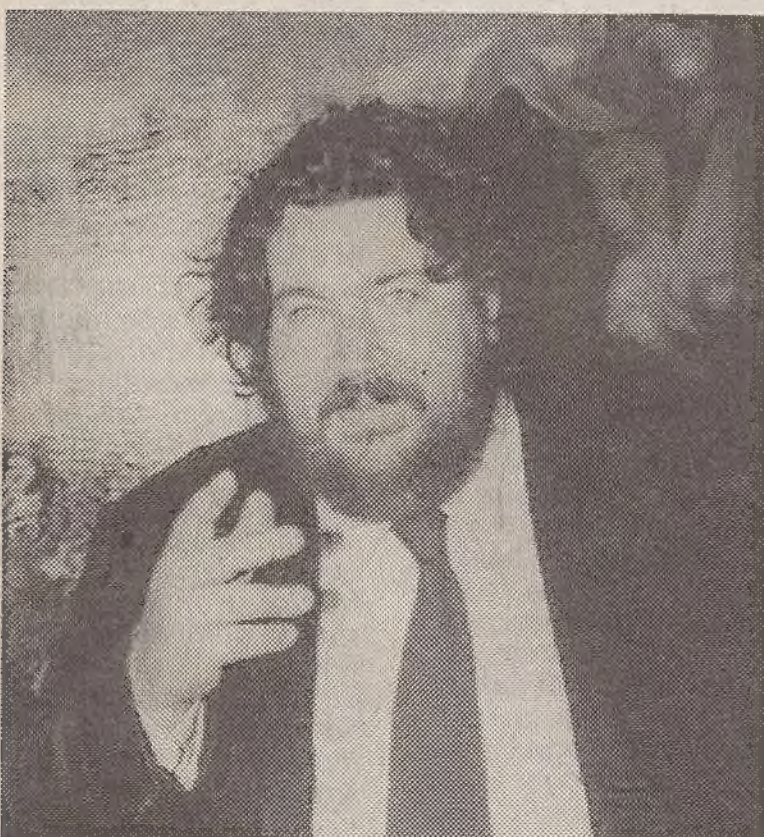
Dimissioni dopo dimissioni, la giustizia continua quindi a perdere i pezzi. Il ministro Alfredo Biondi, destinatario delle lettere, ha fatto sapere ieri sera che cercherà di dissuadere gli ispettori dalla loro iniziativa. «Spero che restino al mio fianco», si legge in una nota diffisa dal ministero. In ogno caso si è sentito in dovere di presentarsi immediatamente al Quirinale per esprimere le sue preoccupazioni al Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro anche nella sua veste di presidente del Consiglio Superiore della magistratura.

La polemica, iniziata dal caso Di Pietro, non può quindi che allargarsi. Il capogruppo dei deputati di An, Giulio Maceratini, parla apertamente di «sfascio inarrestabile» della giustizia mentre il suo collega di partito Maurizio Gasparri dà tutta la colpa agli «attacchi destabilizzanti» delle opposizioni. Il presidente della commissione Giustizia della Camera Tiziana Maiolo va anche più a fondo: «È il prezzo che stanno facendo pagare alla magistratura i procuratori Francesco Saverio Borrelli e Giancarlo Caselli per affermare con ogni mezzo il loro ruolo politico».«Le persone per bene si dimettono subito – commenta il ministro Giuliano Ferrara – vuol dire che ci dimetteremo pure noi».

Valerio Pietrantoni

MENTRE FERRARA TORNA AD ATTACCARE SCALFARO: «NON FA IL SUO DOVERE»

Bossi ha già pronta la mozione di sfiducia

L'ha firmata assieme a Pietrini: «Il governo non vuole affrontare i nodi della giustizia dopo i problemi creati da Biondi»

Ferrara insiste nella sua polemica con Scalfaro.

ROMA — Giuliano Ferrara non si lascia intimidire dal richiamo del Presidente della Repubblica e respinge il suo invito a non dimenticare le regole della buona educazione: «Se Scalfaro difendesse le basi della nostra vita costituzionale così come ha saputo difendere se stesso dalle note accuse che lo riguardano - rilancia il ministro per i rapporti col Parlamento richiamandosi alle accuse lanciate dal capo degli 007 del Sisde, Broccoletti - tutto sarebbe più semplice e chiaro». Quanto poi alle buone maniere «non ho alcuna voglia di partecipare a un dibattito ipocrita sulla buona educazione – ribatte Ferrara – Chiunque sia a propormelo. Sarebbe molto più interessante e utile discutere di un arbitro istituzionale che si dimentica di difendere i giudici oggetto di diffamazione e non assolve al suo dovere di garantire serenità e stabilità alle istituzioni demcratiche al riparo da interferenze, manovre e intimidazioni». Una dichiarazione, quella di Ferrara, che si lega alla intervista del Ministro della difesa, apparsa sulla «Stampa» ieri mattina. Previti lancia un severissimo monito al Capo dello Stato: «Una cosa è chiara in Scalfaro – dice – Non ha ancora preso posizione sull'importanza imprescindibile del voto. Guarda più alla salvaguardia della Costituzione che alle nuove regole morali della seconda Repubblica». E conclude: «In Italia abbiamo un Capo dello Stato che non è inquisito perchè è il capo dello Stato».

Siamo allo «showdown» tra palazzo Chigi e il Quirinale. Ne prende atto il pidiessino Giorgio Napoloitano: «La dichiarazione rilasciata dal ministro Ferrara – detta l'ex presidente della Camera alle agenzie – supera ogni limite di ammissibilità nei rappporti istituzionali. Un simile attacco ingiurioso al Capo dello Stato rende intollerabile la sua permanenza nelle funzioni di ministro per i rapporti con il Parlamento». I termini della crisi sono ormai chiari. Desta preoccupazione il fatto che lo scontro si intensifichi proprio mentre Berlusconi viene lungamente interrogato da Borrelli e Davigo a Milano. Ferrara sembra voler gettare acqua sul fuoco. «La crisi è salutare», dice più tardi ai giornalisti commentando la notizia dell'imminente presentazione di una mozione di sfiducia leghista al governo.Delle dimissioni degli ispettori dice: «Le persone per bene si dimettono subito. Vuol dire che ci dimetteremo pure noi».

La mozione di sfiducia della Lega è firmata da Umberto Bossi e Pierluigi Pietrini, critica il governo e il ministro di giustizia che, si legge nel documento, «ha determinato un gravissimo turbamento nell'opinione pubblica italiana». Bossi contesta al governo Berlusconi di non aver dato alcuna garanzia sull'attuazione del programma federalista, di aver «nuociuto al prestigio dell'Italia» a livello europeo, di aver dato prova di «incapacità nel rispettare i patti per realizzare i programmi sui quali fu definita la sua maggioranza e il naturale avvio verso una nuova fase costituente. Questo, conclude Bossi, «impone adesso una revisione radicale circa la sua stabilità». Quanto alla fiducia – ha aggiunto infine Bossi – il governo «la sta usando come un'arma. Non vogliono discutere di giustizia, hanno paura delle parole».

Salvatore Arcella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 dicembre 1994 è stata di 60.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

DOPO LE NUOVE PERQUISIZIONI AL «CORRIERE DELLA SERA»

Santerini: «Il diritto di cronaca è in pericolo»

ROMA — Sulle perquisizioni riguardanti il giornalista Goffredo Buccini del *Corriere della Sera*, il segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana, Giorgio Santerini, ha dichiarato: «Nuove perquisizioni dell'autorità giudiziaria hanno colpito oggi il giornalista del *Corriere della Sera* Buccini, che in questi mesi ha svolto un'attenta attività professionale nell'ambito dell' inchiesta «mani pulite». Questo forte elemento di pressione contrasta i diritti non solo del giornalista del *Corriere* ma dell'intera categoria. Si intensificano, infatti, ovunque, gli atti tesi a limitare l'esercizio del diritto di cronaca. Quando, però, le libertà costituzionali dei cittadini vengono così pesantemente poste in dubbio significa che il malessere visibile delle istituzioni è giunto ad un punto limite di rottura. I giornalisti italiani che hanno reiteratamente lottato contro ogni bavaglio parlamentare alla libertà di informazione non accetteranno passivamente le intimidazioni che dovessero pervenire dal livello giudiziario. Si apre perciò da oggi una dura vertenza che riguarda tutti i giornalisti italiani».

L'Ordine nazionale dei giornalisti afferma in una nota che «si sta verificando nel nostro Paese una conflittualità fra magistratura e stampa che potrà avere effetti preoccupanti sulle libertà costituzionali dei cittadini e quindi sullo stesso svolgimento della vita democratica. Lo testimoniano le indagini aperte nei giorni scorsi a carico di cronisti giudiziari e la recentissima perquisizione disposta dall'autorità giudiziaria nei confronti di un giornalista del *Corriere della sera* impegnatoprofessionalmente nell'inchiesta «Mani pulite».

L'Ordine dei giornalisti – prosegue la nota – nel ribadire che l'esercizio di un corretto diritto di cronaca da parte dei giornalisti è un presupposto fondamentale per assicurare alla collettività un'informazione completa e responsabile, respinge ogni tentativo di limitazione di tale diritto, nella consapevolezza che l'autonomia della stampa e della magistratura sono, nell'attuale fase di vita del nostro Paese, beni che vanno difesi contro ogni ingerenza da qualsiasi parte essa provenga».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IRRITATO REPLICA ALLE ACCUSE DI FERRARA, PREVITI E SGARBI

«Tanti muscoli, poco cervello»

Il Capo dello Stato replica alle accuse di Ferrara.

VITERBO — Scalfaro invita a tenere i nervi saldi. Le «fondamenta della democrazia», dice, non si basano sulle «aggressioni verbali». Fa appello alla serenità, condanna chi, in questa burrascosa, «sovraeccitata» situazione politica, usa troppo i muscoli e poco il cervello. «Ci troviamo nell'ex chiesa di Santa Maria della verità», sottolinea con un sospiro il Presidente della Repubblica ai sindaci del Viterbese che lo accolgono nella visita alla città dei Papi. «Siamo nel luogo dove la 'nostra Santa' Rosa, protettrice di Viterbo, ha lottato per la concordia ed è proprio quello di cui tutti abbiamo bisogno oggi», ammonisce.

Scalfaro non fa nomi, ma è esplicito il riferimento alle infiammate polemiche del momento. Usa toni duri e accesi, si capisce che è molto irritato. Prima della messa, la lettura dei giornali gli ha riservato, anche ieri, un ventaglio di durissimi attacchi. Il portavoce del governo Giuliano Ferrara lo accusa di trattative sottobanco contro Berlusconi, il ministro della Difesa Cesare Previti lo critica perchè si prepara a «tradire» il voto popolare del 27 marzo, Vittorio Sgarbi a *Domenica in* si è scagliato contro di lui e contro i magistrati.

Ma ingiurie lanciate con tanta violenza, replica il Presidente della Repubblica, non sono che il segno della «mancanza di intelligenza e delle volontà di non assumersi le proprie responsabilità». «Alla base della democrazia - dice - c'è la legge della buona educazione, invece si crede che, giunti a certe età o a certe responsabilità, si sia liberati da certi pesi che sembrano diventati insopportabili».

> *«C'è chi nasce servo e servo rimane»*

«Non c'è bisogno», insiste il Capo dello Stato, «dell'irruenza, dell'aggettivazione ingiuriosa, perchè è segno che mancano gli argomenti, perchè è come muoversi con i muscoli, e questo vuol dire che non si hanno possibilità di materia grigia nella parte alta del corpo». «Abbiamo bisogno di stare sereni», dice ancora ai sindaci, «il che non vuol dire stare immobili, tonti ed insipienti, ma la partecipazione non è agitazione».

«Persona e mercato» è il tema della prolusione della cerimonia di inaugurazione dell'Università della Tuscia. Scalfaro ne approfitta per parlare di diritti umani, di difesa dei più deboli, di squilibri che il mercato può determinare tra «uomini troppo ricchi e troppo pezzenti». Ricorda quando, alla Costituente, fu votato, «accolto da uno scrosciante applauso», il secondo articolo, che «riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo». Si sta rivolgendo, probabilmente, a chi lo accusa di essere «troppo» garante della Costituzione, invece che delle «regole morali della seconda Repubblica».

«L'arte e la scienza sono libere», ricorda ai docenti dell'ateneo. Purtroppo, però, in tutti i tempi «esiste sempre qualcuno», s'infiamma Scalfaro, «che nasce con l'irrefrenabile vocazione di servo, e servo rimane». C'è chi, anche oggi si accontenta di parlare «sotto dettatura». Dopo l'Università un breve giro nelle Terme dei Papi, ed è qui che il Presidente si concede una battuta scherzosa, ma sempre con tono amaro. «Siete gli unici che quando buttate fango sulle persone, lo fate per curarle, per far loro del bene», dice rivolto a medici e operatori dello stabilimento termale.

Al ritorno da Viterbo Scalfaro interviene all'Archivio di Stato di Roma al convegno su «Il governo Parri». Del partigiano «Maurizio», presidente del Consiglio nel '45, sottolinea due doti: riservatezza e trasparenza. «49 anni dopo», osserva, «sono ancora essenziali perchè la politica sia ancora servizio alla polis».

Marina Maresca

ALTRI VELENI SUL COLLE

Sisde, l'avvocato di Broccoletti attacca Scalfaro

ROMA — I veleni del Sisde tornano a lambire il Quirinale. Dopo gli attacchi diretti di Broccoletti in aula, ieri è stato il suo legale a sparare a zero su Scalfaro senza risparmiare politici e magistrati. A cominciare dalla Procura di Roma: «Voi avete dato una prova di generosità - dice senza mezzi termini l'avvocato Marazzita - avete graziato, sostanzialmente, il Capo dello Stato, non lo avete voluto sentire». Parole dure e pesanti come pietre. E' solo l'inizio. «Ma il Capo dello Stato - prosegue infatti l'avvocato - che ha fatto le esternazioni a reti unificate, ha detto che non ci stava (al ricatto degli ex 007 finiti sotto inchiesta n.d.r). Ma poi fa, nelle mille esternazioni, un'asserzione molto grave cioè: egli dice 'posso assicurare che i fondi che sono stati presi da me e dai ministri dell'Interno sono dei fondi che hanno avuto un uso istituzionale. E allora - è sempre Marazzita a parlare con foga - era il caso di chiamarlo, di farsi spiegare perchè c'era tutto questo».

Scalfaro insomma avrebbe dovuto essere convocato come testimone. E una simile decisione da parte dei giudici del Tribunale non si sarebbe dovuta interpretare come un «attacco» al Capo dello Stato, perchè la sua audizione «sarebbe stata funzionale a questo processo». Invece non se ne è fatto niente. Scalfaro è stato lasciato in pace. Lo dice Marazzita e lo stesso giorno, sulle colonne di un quotidiano, il ministro della Difesa Previti cita proprio il precedente di un Capo dello Stato che non è inquisito perchè è Capo dello Stato. Difende il ministro della Difesa il governo e chi ne è a capo dall'attacco dei giudici di Milano che non hanno adottato con Berlusconi lo stesso criterio seguito a Roma con l'inquilino del Quirinale. Invece, va giù duro Previti, «non si interroga un premier».

Il processo alla banda delle «barbe finte» corrotte è alle sue ultimissime battute, l'accusa ha già chiesto per l'ex cassiere dei servizi segreti civili Broccoletti dieci anni di carcere (per associazione a delinquere e peculato) e Marazzita per salvarlo gioca ora tutte le sue carte. Scaricando tutta la colpa sui vertici. Buttando fango anche sul Colle.

Sostiene in sostanza il legale che i ministri che si sono succeduti al Viminale (dall'82 al '92) erano al corrente di quell'allegra e disinvolta gestione dei fondi riservati, di quei premi mensili milionari.

Tutti sapevano e tutti prendevano: «I politici sono l'origine, la causa di tutto quello che è avvenuto e non doveva avvenire all'interno dei servizi». Per questo - dice l'avvocato Marazzita - «il prefetto Malpica e gli altri ex funzionari del Sisde non possono fare da capri espiatori di una situazione giuridica che non si regge in piedi». Questo è un processo «barbaro, impietoso», in cui c'era una ragion di Stato sostenuta dalla Procura diretta da Mele.

LA BATTAGLIA COMINCERA' SUBITO DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA

Tatarella: «La crisi arriva con la verifica»

Intanto il Pds ha annunciato una mozione di sfiducia al Senato - Fini: «E' tempo di chiarezza per Bossi»

ROMA — Nel giorno del lungo interrogatorio di Silvio Berlusconi davanti ai magistrati di «Mani Pulite», mentre il Capo dello Stato invita alla calma e a tenere i nervi a posto, i palazzi del Potere, a Roma, sono stati un vero vespaio. La foga declaratoria ha raggiunto livelli di isteria, dopo le ultime dichiarazioni di Bossi. Esponenti di An e di Forza Italia si sono lanciati in attacchi a fondo contro tutti. Contro il «traditore» leghista e i poteri forti, contro Scalfaro e la Pivetti, accusati di tramare nell'ombra contro Berlusconi e il suo governo. Poi, nella tarda mattinata, due fatti si sono sommati nel giro di pochi minuti. Al Senato il capogruppo dei senatori progressisti, Cesare Salvi non escludeva una mozione di sfiducia al governo prima ancora delle feste natalizie. Lo faceva nell'annunciare il ritiro da parte del suo gruppo degli emendamenti alla finanziaria. Gesto questo che veniva seguito, di lì a poco, dal Ppi, poi da tutti i gruppi delle opposizioni, poi dalla Lega e via via dagli altri.

L'effetto apparente è quello di un'accelerazione del dibattito sulla finanziaria, ma in realtà l'operazione posta in essere dalle opposizioni, Pds e Ppi in testa, è quella di dare una spinta alla crisi di governo. Salvi secondo la «velina» di Orefice avrebbe già chiesto al presidente del Senato Scognamiglio, di mettere in discussione la mozione prima di Natale e che, secondo Serri, senatore del Pds, il presidente Carlo Scognamiglio sarebbe d'accordo. Ma in serata il Senato smentiva.

Poco dopo, tuttavia, alla Camera, il vice presidente del Consiglio, e capo della delegazione di An al Governo, Giuseppe Tatarella, esprimeva l'opinione che la verifica si sarebbe fatta al più presto, ma che avrebbe portato con se la crisi. E a chi gli chiedeva se fosse possibile il cosiddetto «ribaltone» rispondeva «sì, se la forza dell'odio è superiore a qualsiasi altra cosa». Tatarella è conosciuto come uomo di mediazione, come il più democristiano dei missini. Nei confronti di Bossi si serviva delle stesse parole di Scalfaro, invitandolo alla calma. Ma aggiungendo che il Senatur «ha ragione a chiedere la verifica perchè «in quella sede verificheremo tutto».

> *Al Cavaliere l'ultima parola sui tempi*

Ma il fatto che non sia più un ministro della Lega, come Maroni o come ancora ieri Speroni a parlare di Berlusconi al capolinea, quanto il n.1 di An nel governo, la dice lunga di come la situazione sia ormai sfilacciata. Tanto che a sera lo stesso portavoce del Governo, Giuliano Ferrara, dopo che Cossutta, di Rifondazione comunista, gli aveva annunciato l'intenzione delle opposizioni di presentare al Senato la mozione di sfiducia, ammetteva che il ritiro degli emendamenti alla finanziaria «accelera tutto». Ed aggiungeva: «Questo è un bene». Poi che «la crisi è salutare».

Ma la crisi può veramente essere più vicina di quanto si pensasse? Se effettivamente il Senato (dove basta l'uscita dall'aula di alcuni leghisti per mettere in minoranza Berlusconi senza possibilità di soccorso) approvata la finanziaria entro il 21 dovesse sfiduciare il governo prima di Natale, forse la Camera farebbe ancora in tempo a dire il suo sì definitivo alla manovra, come chiede anche Buttiglione, segretario del Ppi. Ma subito dopo il governo sarebbe in crisi. Si tenga tuttavia conto che nel caso di discussione di una mozione di sfiducia, la data di discussione viene concordata tra il presidente del ramo del Parlamento in cui la mozione stessa è presentata e il presidente del Consiglio. Sarà in grado Berlusconi di resistere fin oltre il periodo in cui il Parlamento sospende la sua attività per le festività di Natale?

C'è infine da chiedersi il perché dell'accelerazione dei tempi da parte del Pds. La risposta l'ha data D'Alema al suo ex- allievo nella Fgci, Alessandro Meluzzi, di Forza Italia. «Mica posso andare io a mettere pace nella maggioranza. Mi dovrebbero dare un incarico ufficiale». E a un quesito di fondo posto da Ferrara ha detto: «Una crisi potrebbe essere salutare, ma c'è un altro governo pronto? La risposta può essere una crisi al buio. La vuole Bossi? Per lui, come dice da Strasburgo Fini «il tempo della chiarezza s'avvicina». E sull'orizzonte, prima ancora delle elezioni, richieste a gran voce da An e Forza Italia, c'e il governo del Presidente.

Neri Paoloni

DENTRO E FUORI LA MAGGIORANZA

Crescono i contrasti e non c'è una rotta

ROMA — In questo clima da alveare impazzito, dove si vuole tutto e il contrario di tutto, un piccolo tentativo di normalizzazione si sta facendo strada: o forse nemmeno troppo piccolo, visto che fino a ieri sembrava il maggiore ostacolo per il governo. Parliamo della legge finanziaria che i partiti di sinistra e di centro, unitamente alla Lega, si accingono a lasciar passare al Senato. E' ben vero che il ritiro in massa degli emendamenti non è volto a favorire Berlusconi, ma si propone l'obiettivo esattamente inverso. L'opposizione esterna alla maggioranza «e la dissidenza interna (leggi Bossi)» mirano infatti a togliere ogni alibi al primo ministro: se dovrà dimettersi, come ormai da ogni parte si dà per scontato, non sarà per iniziativa dei suoi avversari politici. Sarà per i guai in cui egli stesso si è posto, per le incompatibilità fra i ruoli di imprenditore e di governante, per l'indagine giudiziaria di cui è oggetto.

Da giornate come quelle che stiamo vivendo è difficile estrarre un filo conduttore, salvo una specie di «cupio dissolvi» contro il quale, tuttavia, si stanno levando voci meno flessibili che non ieri o l'altro ieri. I singoli temi vanno così valutati uno alla volta, abbiano o no - talvolta l'hanno - un minimo di raccordo.

Cominciamo appunto dalle migliori prospettive per la Finanziaria, la cui ratifica dovrebbe quanto meno riportare un po' di calma nei mercati, dando respiro alla lira e consentendo al paese di recuperare un minimo di credibilità internazionale. Detto però questo, non può sfuggire il lato paradossale della questione, che è questo: proprio dall'approvazione della Finanziaria Berlusconi pensava di poter ripartire con rinnovato slancio, mentre gli oppositori la vedono come punto di svolta. Crisi immediata e poi (e qui le idee collettive si fanno assai confuse) o un governo diverso o le elezioni anticipate. Prospettiva, inutile ripeterlo, della quale resta arbitro il Quirinale.

Scalfaro è sempre in primissima linea nell'invocare il ritorno al senso di responsabilità e ai «nervi saldi», non senza accenni sprezzanti verso l'agitazione permanente e i polemisti privi di cervello: riferimento, quest'ultimo, che sembra comprendere in una volta sola personaggi come Previti, Giuliano Ferrara e Sgarbi. A parte Sgarbi che è un battitore libero ancorchè votato all'eccesso, i due esponenti di Forza Italia accusano apertamente Scalfaro di parzialità e, al limite, perfino di interesse privato, superando insieme i limiti della correttezza istituzionale e del rispetto che si deve alla prima carica dello Stato. Per questo e altri motivi non si capisce bene se il prossimo varo della Finanziaria costituirà un effettivo vantaggio per il paese, o se pure l'insperata conquista verrà travolta da altri deplorevoli eventi.

Certo, dopo una giornata intera trascorsa da Berlusconi alla procura milanese, gli auspici non appaiono per nulla favorevoli. Non è soltanto l'opposizione che dà il governo come morto e sepolto. Quando Tatarella, vicepresidente del Consiglio e braccio destro di Fini, assicura che «la verifica sarà al più presto e con essa la crisi» - poco importa se prima o dopo Natale - non dovrebbero permanere dubbi.E si nota addirittura un'assonanza con il Salvi del Pds, nel senso che entrambi non escludono un «ribaltone»: sia pure con la differenza che Salvi si augura una tranquilla formula di passaggio mentre Tatarella teme «un papocchio, frutto dell'odio».

Dell'intensità con cui le parti avverse si scambiano e ritorcono accuse testimoniano anche le infinite dichiarazioni emesse ieri: e non è il caso di distinguere i torti dalle ragioni, i fautori della continuità da quelli della crisi (questi ultimi, almeno per ora, nettamente in prevalenza).

MANOVRA: PROGRESSISTI E LEGA HANNO DECISO DI RITIRARE GLI EMENDAMENTI

Finanziaria al voto senza ostacoli

Sulle pensioni resta la guerra con il governo - Dini non esclude il ricorso al voto di fiducia

ROMA — All'improvviso sembra farsi in discesa la strada per l'approvazione della Finanziaria che ieri, con l'intervento del ministro del Tesoro Lamberto Dini, ha avviato il suo cammino nell'aula del Senato. Con un colpo a sorpresa ieri mattina i progressisti hanno annunciato di voler rinunciare ai loro emendamenti, «per consentire la rapida approvazione della Finanziaria in Senato e l'altrettanto rapido chiarimento politico».

La mossa progressista, ha provocato una sorta di effetto cascata che ha portato tutti i gruppi (prima Rifondazione e popolari e in serata Lega e Forza Italia) ad analoghe rinuncie. Tutti i gruppi hanno annunciato che concentreranno su poche essenziali questioni le richieste di modifica, e alla luce di ciò l'approvazione della Finanziaria potrebbe arrivare anche prima di mercoledì prossimo, data fissata dai capigruppo per il voto finale.

I progressisti puntano a concludere addirittura tra venerdì e sabato. Non tutti i nodi sono però risolti. Sull' anticipo a febbraio '95 della rivalutazione delle pensioni d'annata, la partita resta apertissima. Il Governo vuole riportare la data della rivalutazione al luglio del 1996, mentre le opposizioni parzialmente appoggiate da Lega e Alleanza nazionale puntano alla conferma dell'anticipo, approvato in commissione Bilancio, al febbraio 1995. Un muro contro muro che il Governo appare intenzionato a portare fino in fondo, fino all'arma estrema del voto di fiducia, come ha confermato ieri lo stesso ministro del Tesoro Dini. Un' ipotesi giurano le opposizioni «che però ci farebbe proprio arrabbiare».

Secondo il Governo non è possibile aprire nuovi buchi nella finanza pubblica e le pensioni d'annata costerebbero 2.800 miliardi in tre anni. Una valutazione duramente contestata dai sindacati secondo cui la spesa aggiuntiva non supererebbe i 1.200 miliardi.

Resta aperta anche la possibilità di graduare la rivalutazione in base all'anzianità. Oggi i ministri economici cercheranno di arrivare a una soluzione nel corso di un vertice a Palazzo Chigi. E se la manovra sulle pensioni fosse insufficiente spunta l'ipotesi di un inasprimento delle aliquote contributive anche per il pubblico impiego.

Paolo Tavella

ROMITI SULLA SITUAZIONE POLITICA

«Ma l'opposizione non deve esagerare»

TORINO — «Uno può anche essere un buon nuotatore, ma se si butta in una piscina di acqua avvelenata è finito». Mentre gli uomini Fiat si preparano a lasciare la fabbrica per salire in cattedra a fianco dei professori, Cesare Romiti, amministratore delegato del Gruppo di corso Marconi, si concede alcune riflessioni amare su questi «tempi litigiosi». Ha appena firmato con il ministro della Pubblica istruzione Francesco D'Onofrio un protocollo d'intesa importante: la rampa di lancio per avvicinare mondo della scuola e mondo del lavoro. Eppure non si nasconde che non sono mai le buone notizie a farsi notare: ci riesce solo chi alza la voce e pesta i piedi. Il clima avvelenato, dice, non fa bene a nessuno: nè all'impresa nè alla scuola. «Ritengo che l'opposizione abbia il diritto di esistere, ma credo anche che dovrebbe sapersi fermare nel momento in cui danneggia gli interessi di tutto il Paese».

La sua firma sul foglio, accanto a quella di D'Onofrio, non farà gridare al miracolo e non scatenerà dibattiti televisivi, lo sa. Eppure è di quelle che contano. Perchè la dichiarazione d'intenti siglata ieri tra la Fiat e il ministero della Pubblica istruzione vuole cercare di guarire l'antica incomunicabilità fra scuola e mondo del lavoro, vuole fare in modo che in Italia formazione professionale e tecnica rispondano alle esigenze e ai rapidissimi cambiamenti dell'impresa. Si tratta di un esperimento: manager e tecnici si affiancheranno a presidi e professori negli istituti di Torino e Potenza - rispettivamente culla delle tradizioni e incubatrice delle nuove strategie del gruppo - per concordare programmi, simulare processi produttivi, definire percorsi coerenti ai nuovi ruoli richiesti dall'industria. Poi quel «modello per il futuro» potrà essere esteso nel resto d'Italia sempre con la supervisione dell'Isvor, il centro di addestramento Fiat che in più di 30 anni ha sfornato eserciti di dirigenti, quadri, impiegati e operai. Ci crede corso Marconi, ci crede il ministro, sorpreso per la rapidità con cui ha preso forma il progetto (sarà perchè ci sono di mezzo capitani d'industria abituati alle decisioni rapide, ma una volta tanto l'idea è andata in porto in tempi brevissimi).

«L'Italia è uno dei paesi del G7, ma il suo sistema scolastico non ne è assolutamente all'altezza», osserva D'Onofrio. L'accordo firmato ieri - preceduto da collaborazioni sporadiche anche con Confindustria, Iri, associazioni di artigiani e piccole industrie - si inserisce in un progetto più ampio di riforma che punta ad «elevare il tono culturale della scuola, ad internazionalizzarla, a gettare ponti solidi con il mondo del lavoro». Per Romiti la conversione di corso Marconi all'addestramento professionale. «Oggi quell'interesse è necessariamente maggiore rispetto al passato, perchè in questi ultimi anni stiamo reinventando la Fiat».

Viviana Ponchia

POLEMICA

Rocchetta: «Il Bossi di oggi è come Mao»

ROMA — «La marcia di Umberto Bossi mi ricorda la lunga marcia di Mao. E' accompagnata da un'ampia serie di mistificazioni e, come per Mao, porta a un'avventura sempre più spericolata con costi sempre più alti per l'economia e la convivenza civile». Questo il giudizio dell'ex esponente leghista Franco Rocchetta, sottosegretario agli Esteri, espresso a margine di un convegno sui rapporti Italia-Cina. «C'è un rapporto costante di causa-effetto tra i comportamenti di Bossi e l'andamento dei mercati - ha proseguito - per cui se esistono, come credo che vi siano, strategie speculativa, il leader della Lega ne è lo strumento più che il regista. Ma questo non esclude che anche lui ne tragga una soddisfazione». «Forse il fascino di Bossi - conclude - può spiegarsi soltanto con pratiche di stregoneria».

COM'È PICCOLO IL MONDO QUANDO
IL PICCOLO
TI ARRIVA A CASA
CARPINTERI & FARAGUNA
Porto Sconto
PIETRO SPIRITO
Prefazione di TULLIO KEZICH
TRIESTE A STELLE E STRISCE
VITA QUOTIDIANA AI TEMPI DEL GOVERNO MILITARE ALLEATO
THE VOICE OF AMERICA
MGS PRESS EDITRICE
Abbonarsi a «IL PICCOLO» conviene:
25 per cento di risparmio
e prezzo bloccato per dodici mesi.
Da oltre 113 anni ti portiamo a casa
ogni giorno la tua città, la tua regione e il mondo.
Agli abbonati (vecchi e nuovi) «IL PICCOLO»
farà due regali importanti:
«TRIESTE A STELLE E STRISCE»
di Pietro Spirito
Uno spaccato della vita quotidiana
ai tempi del Governo Militare Alleato
e
«PORTO SCONTO»
Il primo audiolibro (libretto e cassetta)
di Carpinteri & Faraguna
Una maldobria di oltre un'ora
raccontata dagli attori
Ariella Reggio, Gianfranco Saletta
e Mimmo Lo Vecchio
CEDOLA DI ABBONAMENTO
Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE
NOME
COGNOME
TEL.
VIA
CAP
CITTÀ
Lire 373.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)
Lire 322.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)
IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

NARRATIVA: BEVILACQUA

Divagando d'amore si tiene lezione. Con strana sincerità

Recensione di

Chiara Maucci

Che ogni nuovo prodotto di Alberto Bevilacqua si attesti immediatamente nelle classifiche dei best-seller è un fatto incontrovertibile, e che non va trascurato. Malgrado, infatti, quel certo tedio snobistico che gli addetti ai lavori manifestano già da tempo nei confronti dei suoi libri (profluvi di parole, logorroici intimismi, produzione troppo abbondante perché vi possa vibrare l'arte) qualcosa evidentemente, nell'inquieto parmigiano, ha il potere di attirare legioni di lettori.

E così, invariabilmente, anche **«L'Eros» (Mondadori, pagg. 248, lire 18 mila)** è già un best-seller. Il libro – non c'è che dire – par fatto apposta per ispirare diffidenza prevenuta o turbata fascinazione: ridotto nel formato, ma gonfio e scarlatto, con tanto d'impudica rosa rossa in copertina... ebbene, se pensavamo che del suo Eros privatissimo Bevilacqua ce ne avesse ammanito già abbastanza, ecco che invece ci viene servita una nuova dose d'urto, e questa volta senza neppure il filtro salubre di una trama.

L'erotismo, si sa, è sempre stato il potente «fil rouge» di tutta la generosa produzione del Nostro: è stato, anzi, il fiato vitale, la vera linfa vivificante di molte sue notevoli figure di donna. Ora diviene anche argomento a sé stante, ragione non pretestuosa di un'opera intera nella quale l'autore, senza remora alcuna, ci spalanca molte porte della sua anima alacremente e intensamente sensuosa.

Il libro è fatto di frammenti, capitoletti in genere brevi, che rievocano situazioni, ricordi, persone, o che più semplicemente divagano sui molti aspetti che l'Eros si compiace di assumere per noi, esaltando lo scintillio di lucciola e diamante che illumina certi istanti di cosmica comunione, o condannando senza appello – con etico rigore – la trucida melanconia di un sesso che escluda i sensi.

L'intento è illustrativo, didattico perfino. Bevilacqua, in parole povere, si ingegna con passione a spiegarci l'importanza, il valore del'Eros «giusto», del cui culto panteista è adepto fervidissimo. Ed è proprio questo fervore, quest'accesa sincerità, a rendere tollerabile l'approccio didascalico: se non fosse per gli accenti autenticamente commossi che animano queste «lezioni» quanto mai soggettive, verrebbe forse fatto di chiedere al prolifico scrittore per quali virtù accademiche ritenga di meritare questa sorta di cattedra in Eros universale (risponderebbe «honoris causa», guadagnata sul campo?).

Sia quel che sia: in questa sfera d'importanza monumentale nell'equilibrio di tutto ciò che interagisce e respira, ognuno è libero di pensare (e anche di scrivere) ciò che crede. Bevilacqua vuol condividere la sua visione dell'Eros con folle smisurate di lettori (o discepoli); altri, invece, custodiranno questo lato del sé come il più ineffabile e prezioso dei segreti. Il giudizio dovrebbe quindi riuscire a limitarsi agli aspetti più strettamente letterari del testo, poiché di letteratura pur sempre si tratta.

Del resto c'è, letterariamente, qualcos'altro da rimarcare, ed è il ritorno senz'altro gradito del Bevilacqua migliore, affiorante in ampi squarci nel paesaggio della memoria. Lo scrittore (e il poeta) non è infatti mai così forte come quando racconta la sua terra intrisa d'acqua, l'umido incanto della Padana punteggiata d'aironi, le grasse voci e la carnale floridezza dell'Emilia, i riti aurei e paganeggianti delle valli e del delta. Allora, in quel mormorare di solfeggi e di acque, in quell'accendersi di lumi caldi galleggianti nelle brume, la prosa di Bevilacqua sa farsi fresca e carezzevole, e convince ben più di quanto non abbia fatto recentemente nei turbolenti esoterismi di altre sue prove meno riuscite.

EDITORIA

Einaudi regala

TORINO — La Einaudi celebra i 60 anni distribuendo gratuitamente libri a scuole secondarie pubbliche e private, enti, associazioni culturali di Torino e provincia. L'iniziativa, intitolata «Invito alla lettura», ha il patrociniodell'assessorato comunale per le risorse culturali e la comunicazione. In pratica chi compera un certo numero di libri del catalogo Einaudi ottiene in regalo una quantità di volumi corrispondenti alla cifra spesa. «E' un modo per insegnare ai giovani a leggere», ha detto Giulio Einaudi, «anche se molti scrittori dovrebbero tradurre quello che scrivono, visto che mancano della capacità di comunicare».

ASTA

Churchill? Venduto

LONDRA — La bozza di un celebre discorso di Winston Churchill, pronunciato in occasione della vittoria britannica a El Alamein, è stata venduta all'asta ieri a Londra per 36 mila sterline, circa 90 milioni di lire. Se l'è aggiudicata il «London's Imperial War Museum», dopo una lunga contrattazione con altre gallerie e collezionisti privati affluiti in massa da «Sotheby's». Lo storico documento, battuto a macchina dalla fedele segretaria Kathleen, faceva parte dei 19 lotti del materiale di Churchill, strappato 50 anni fa al cestino proprio dalla segretaria, che ha fruttato più di 220 milioni di lire.

MOSTRA: TRIESTE

Che anni, quegli anni fantastici

Dal 1948 al 1972: fermenti e avanguardie artistiche da riscoprire al Museo Revoltella

TRIESTE — «Anni fantastici. Arte a Trieste tra il 1948 e il 1972». E' questo il titolo della mostra che si apre venerdì 16 al Museo Revoltella di Trieste: circa 140 opere fra dipinti, sculture e disegni faranno luce su un momento culturale assai significativo, finora mai messo a fuoco nel suo insieme. Il coordinamento scientifico è di Gillo Dorfles (di cui, per gentile concessione, anticipiamo qui l'intervento in catalogo), la direzione è del direttore del «Revoltella», Maria Masau Dan; curatori delle diverse sezioni sono Gianfranco Sgubbi, Fiorenza De Vecchi, Carlo de Incontrera (Arte Viva), Luciano Celli e Piccolo Sillani (La Cappella), Maria Masau Dan (Acquisizioni del Museo tra il 1948 e il 1972). L'allestimento è di Luciano Celli. La mostra si snoderà tra il piano terra (grandi sculture), il soppalco dell'auditorium (arte triestina del periodo), il quinto piano (Arte Viva, Arte povera e Getulio Alviani) e il sesto piano (acquisizioni del museo). Uno dei fili conduttori è il legame fra gli artisti e la Biennale di Venezia, parallelamente al quale si snoda un rapporto altrettanto stretto fra il Museo Revoltella e la Biennale, da cui il museo aveva attinto per i suoi acquisti più impegnativi. La mostra ha il punto di partenza nella Biennale del '48, storica occasione di rinascita dell'arte italiana, e il percorso continua a essere scandito dalle altre Biennali: il cruciale passaggio fra anni '50 e '60, il momento d'oro dell'avanguardia, il declino. Il 1972 è il punto d'arrivo, e coincide con la morte di Miela Reina, artista e organizzatrice di cultura che ha segnato un'epoca.

Le foto: a sinistra, «Ferriera» di Luigi Spacal; qui sopra, «Figura con drappi» di Ugo Carà; sotto, nell'immagine piccola, «Castelli in aria» di Carlo Sbisà; accanto, «Cantiere» di Augusto Cernigoj.

Testo di

Gillo Dorfles

Credo si possa affermare, ormai con sufficiente prospettiva storica, che gli anni dal Cinquanta al Settanta di questo secolo hanno costituito uno dei periodi più intensi e creativi nel settore delle arti visive. E la ragione sta probabilmente nel fatto che, dopo la parentesi bellica, dopo il periodo di ripiegamento reazionario degli anni Trenta-Quaranta (il «Rappel à l'ordre» in Francia e in Italia ne fu una prova) era quasi inevitabile che si verificasse un mutamento di rotta e riprendessero vita quei fenomeni di rinnovamento e di inventiva che erano già esplosi in maniera ancora più evidente all'inizio del secolo con i grandi movimenti delle avanguardie storiche: futurismo, cubismo, costruttivismo, ecc. Chi osservi infatti lo svolgersi dell'arte figurativa in Europa e nel mondo negli anni Cinquanta-Sessanta constaterà facilmente come i principali movimenti delle neoavanguardie - dalla Pop alla Op Art, dal concettualismo all'arte povera, dalla poesia visiva all'astrattismo - siano sorti e si siano affermati proprio in questo periodo. Per quanto poi concerne da presso il nostro Paese, che solo nel dopoguerra riescì ad affrancarsi dai retaggi fascisti e del Novecento accademizzante, sarà facile individuare in gruppi artistici come quelli dei Nucleari, degli Spaziali, negli astrattisti di Forma I e del Mac (milanese, torinese e napoletano) i principali esponenti del rinnovamento artistico in atto nel periodo sopra accennato.

Ecco perché appare molto opportuna - anzi, fondamentale - l'iniziativa del Comune di Trieste e del Museo Revoltella (guidato dalla dott. Maria Masau Dan) di dedicare una grande rassegna proprio a quegli anni, anzi, per essere precisi, al periodo che va dal 1948 al 1972 e che viene, oltretutto, a coinvolgere anche quel 1954 che corrisponde al quarantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, dopo il conflittuale periodo che vide la città occupata dalle truppe tedesche, poi da quelle titine e in seguito da quelle alleate, e quindi sempre nell'impossibilità di sviluppare dei fattivi rapporti culturali con le altre regioni della penisola e tanto meno con gli altri Paesi europei.

Purtroppo, va detto subito, proprio l'assenza di questi rapporti con l'Italia e l'Europa spiega la particolare situazione dell'arte triestina nei primi anni del dopoguerra. E infatti, Trieste - a differenza di altre città italiane, come Milano, Roma, Torino, Napoli - venne ad essere fortemente emarginata, soprattutto fino a metà degli anni Cinquanta, sicché anche la sua produzione artistica rimase perlopiù schiava di formule artistiche ormai desuete e riecheggianti quelle del Novecento o quelle d'una certa pittura intimista e paesaggistica, con scarsa adesione alle correnti astratte e soltanto forse con una vaga eco della pittura metafisica dechirichiana nelle opere (prebelliche) di un Carlo Sbisà e di un Arturo Nathan.

Quanto ho detto risulta evidente a chi visiti questa rassegna che ha, appunto, cercato di dare il massimo rilievo agli artisti più originali, escludendo buona parte di quelli che appartenevano «stilisticamente» al passato o che ricalcavano moduli decisamente usurati. Occorre infatti precisare subito che è questa la ragione per cui è giustificabile l'assenza di alcuni artisti anziani (ancora operanti nel dopoguerra) e che ebbero un'indubbia notorietà in epoche precedenti, ma che non rappresentavano le nuove tendenze emergenti negli anni considerati (e potrei citare alcuni nomi di personalità ben note della nostra città come Flumiani, Parin, Sofianopulo, Brumatti, Rosignano, Guacci, ecc.).

Si è cercato, invece, di presentare tutti quegli artisti che - pur non avendo legami con le avanguardie prebelliche - hanno mostrato di possedere una loro ben definita e sicura personalità. Questo spiega, ad esempio, la presenza d'un artista isolato e più noto come grafico: Guido Marussig, uno degli ultimi protagonisti del periodo tra le due guerre, ma autore di singolari opere nei suoi anni estremi. E altrettanto si può dire per il caso di Augusto Cernigoj: artista appartato e lontano dalle più recenti vicende europee, ma che fu uno degli ultimissimi allievi del Bauhaus gropiusiano e la cui attività più suggestiva appartiene al costruttivismo e al primo astrattismo, ma che costituisce, appunto per questo, un vero trait-d'union tra avanguardie storiche e postavanguardie. Mentre un altro caso del tutto particolare è costituito da Carlo Sbisà, massimo rappresentante triestino del Novecento «metafisico», di cui, peraltro, sono qui presentate solo le opere che appartengono al periodo della mostra, e cioè alcune sculture in ceramica rivelanti un aspetto del tutto diverso della sua personalità.

Degli altri artisti non posso cha aggiungere brevissimi cenni perché ormai rientrano nell'ambito dell'arte triestina postbellica a pieno diritto. E' questo il caso di artisti come Devetta, Daneo, Righi, il primo, passato dal paesaggio a un informale spiccatamente materico; il secondo attento alle strutture geometrizzanti di figure e composizioni astratte; il terzo più incline alle composizioni essenzialmente figurative e lineari; mentre un altro artista come Russian è più impegnato nella stesura di disegni paesaggistici e un'artista come Maria Lupieri ha unito all'atmosfera magica e vagamente surreale dei suoi dipinti lo studio attento della natura nei suoi icastici disegni.

Due sono gli scultori che hanno dominato essenzialmente il panorama triestino in questi anni: Mascherini, di grande efficacia nelle sue figure bronzee di sensuale plasticità e che solo in un secondo tempo avrebbe affrontato le figurazioni più drammatiche ispirate alla natura carsica; e Ugo Carà, le cui opere, sempre figurative, raggiungono talvolta un'essenzialità astratta.

A questo punto il discorso non può non estendersi a coloro che costituiscono certamente il nucleo più significativo e aggiornato tra gli artisti del periodo in esame, e cioè a Nino Perizi, Luigi Spacal e Dino Predonzani. Il primo, molto impegnato nella stesura di paesaggi e figure sempre più volte all'astrazione dopo un primo periodo vagamente postcubista e che, soltanto negli anni successivi al sessanta, ebbe ad esplicare una vasta e intensa attività come scultore e come scenografo; il secondo, attivo soprattutto come incisore - uno dei massimi cultori della xilografia - che si valse spesso del medium ligneo anche per valorizzare le matrici delle sue incisioni o per creare vere e proprie sculture in questo materiale; il terzo, per contro, proveniente da una figurazione già fortemente stilizzata, raggiunse già in quegli anni un traguardo decisamente astratto (...).

Se gli artisti che ho citato (e purtroppo appena tratteggiato) costituiscono un nucleo indubbiamente solido, derivante da una premessa figurativa, e molto lontani dalle correnti più avanzate dell'epoca, occorre invece accennare, sia pure brevemente, a quel gruppo che fece capo ai movimenti di Arte Viva (sviluppato attorno a una prima sede cittadina della Libreria Feltrinelli, e in seguito presso la mini-galleria della Cavana); e all'altro gruppo avente come sede la galleria della Cappella Underground, interessato anche a problemi filmici e di video- arte, di fotografia, oltre che a numerosi interventi pittorici e plastici.

Non bisogna dimenticare la spinta propulsiva che la cultura cittadina doveva ricavare da questi raggruppamenti, soprattutto dal primo, composto com'era da artisti, intellettuali e architetti come Gigetta Tamaro, Luciano Semerani, Miela Reina, Enzo Cogno, dal musicista Carlo de Incontrera e dai pittori Palcich e Chersicla. Fu soprattutto per la vorticosa attività di Miela Reina e di Cogno che il Centro Arte Viva espose non solo le opere di questi stessi artisti ma quelle di molti «invitati» dal resto d'Italia. (Per non fare che alcuni nomi: quelli di Pascali, Zorio, Merz, i primi rappresentanti del movimento dell'Arte Povera, allora in via di formazione a Torino; e ancora, architetti come Aldo Rossi, Canella, Drudi e lo stesso Semerani; cui occorre aggiungere un altro attivo collaboratore del gruppo: l'udinese Getulio Alviani).

Un ulteriore raggruppamento ebbe poi vita - col nome di «Raccordosei» - formato dagli artisti Caraian, Chersicla, Palcich e dal già citato Perizi, tutti già molto vicini alle correnti più avanzate dell'epoca: Lilian Caraian, creatrice tra l'altro di rigorose strutture lignee; Chersicla, invece, inventore d'un particolare sistema compositivo atto a realizzare figure mobili in seguito alla giustapposizione di segmenti tra di loro articolati. Non mi è, purtroppo, possibile estendere il mio discorso ai diversi componenti di questi gruppi, ai quali va ancora aggiunta la presenza di due artisti abbastanza isolati come Titz e Zajec e quella di Schiozzi, a quell'epoca operante tra concettualismo e arte programmata.

Indubbiamente la convergenza di interessi e di ideali estetici (ed estetico-politici) di tutti questi personaggi fece sì che negli anni Sessanta fossero messe in atto - per la prima volta nella città con un'impostazione decisamente d'avanguardia - numerose manifestazioni di notevole impegno, che valsero a richiamare l'attenzione di artisti di altre parti d'Italia (...).

Va ricordato, per quanto riguarda queste due formazioni d'avanguardia, l'attività davvero frenetica svolta in quegli anni dalla pittrice Miela Reina con le sue felici invenzioni fantastiche e fantascientifiche, folte di personaggi, di oggetti umanizzati, di elementi vagamente arieggianti la Pop Art, ma sempre con assoluta originalità; e altresì con le sue costruzioni scenografiche che - con la costante collaborazione di Enzo Cogno - sfociarono nella realizzazione di veri e propri spettacoli teatrali (o, piuttosto, di complesse performances come quella del «Cuore» e di «Liebeslied») che riescirono a stupire ed entusiasmare anche il pubblico di altre città italiane e straniere e che purtroppo la precoce morte dell'artista doveva interrompere. (...)

PERSONAGGI: TACCONI

Tutta la vita per la Dalmazia. E ora quella vita è un pesante volume

Non è vero che la storia passata e le tradizioni culturali e artistiche della Dalmazia non sono state studiate e divulgate, caso mai hanno subito la ripercussione degli avvenimenti di questo secolo e in molti casi sono rimaste circoscritte agli interessi e al culto di eccellenti specialisti, in gran parte di origine dalmata, e di tutti coloro che non hanno sentito di recidere i legami con quella terra adriatica. E' sempre difficile parlare della Dalmazia, senza luoghi comuni e fuori dell'imponente ombra di Nicolò Tommaseo, ma la «Rivista Dalmatica» ha assolto il compito più difficile nella conservazione della memoria storica. E nel parlare di Ildebrando Tacconi, uomo di versatile cultura spesa interamente nell'insegnamento e nello studio, non si può ignorare la sua quarantennale guida alla prestigiosa rivista. Tutta la sua attività, in gran parte pubblicata proprio dalla «Rivista Dalmatica», è stata raccolta cronologicamente in un ponderoso volume curato da Vanni Tacconi, con la presentazione di Aldo Duro, oggi affermato lessicologo e allora allievo dell'insigne maestro: **«Per la Dalmazia con amore e con angoscia. Tutti gli scritti editi ed inediti di Ildebrando Tacconi» (Del Bianco, pagg. 1285, s.i.p.).**

Nato a Spalato nel 1888, Tacconi studiò a Vienna e partecipò attivamente alle manifestazioni a favore dell'università italiana. Insegnò a Ragusa e Spalato e, dopo il 1920, a Zara. Nel 1922 assunse la direzione della «Rivista Dalmatica» e nel 1941 fu nominato commissario straordinario del governo italiano a Spalato, nel periodo tra le fine delle ostilità contro il regno di Jugoslavia e la costituzione della provincia. Rientrato a Zara, diresse l'istituto tecnico e nel '44, in seguito agli eventi bellici, si trasferì a Venezia con analogo incarico. Socio della Deputazione di storia per le Venezie, dell'Ateneo Veneto e della Minerva, nel '53 riprese la pubblicazione della «Rivista Dalmatica». Morì nel '73 a Venezia. Incarnò la tipica figura di intellettuale di «limes», in cui emergono le varie anime dello storico, del polemista, del patriota; di una frontiera e composita, come quella adriatica, dove la civiltà si è fondata a lungo sull'equilibrio di diverse radici. E sulle radici dalmate a lungo si soffermò Tacconi, nello studio delle marcate influenze latine, bizantine e venete, a contrastare le passioni dei circoli culturali e politici croati di Zagabria che dalla metà dell'800 avevano cominciato a guardare alla regione come un'appendice alle pianure danubiane.

Con ben altro occhio guardava il mondo slavo della Dalmazia e il distacco con il quale esso giudicava quello consanguineo oltre i Velebiti: un mondo slavo in connubio con quello italico tramite la matrice comune della civiltà dalmata, intesa alla maniera del Tommaseo che aveva interpretato le nascenti posizioni antitetiche come espressione di sollecitazioni artificiose. Per i dalmati il rapporto con la storia è quasi un fatto naturale, e secondo Tacconi «la storia della loro terra è vita e cultura a un tempo, ciascuno di essi fa la guardia a una frontiera, purtroppo oggi soltanto ideale, ma da ogni parte insidiata, la quale va strenuamente difesa». Ecco allora la prima preoccupazione di testimoniare, di conservare gelosamente, di raccogliere ogni minima scaglia del passato. Questa animosità, spesa a sostenere le ragioni della memoria, si è spesso tradotta in un «vano lavoro» nel momento in cui non sono state comprese a fondo la complessità della storia e della civiltà dalmata e la buona volontà di tanti ricercatori, bollata da interessati detrattori come dilettantistico esercizio apologetico. Quasi a contrastare queste impostazioni giunge l'imponente mole di questo volume (non sempre eccellente sotto il profilo della sintassi tipografica, e che avrebbe meritato una sistemazione critica dei temi e degli argomenti), che si erge simbolicamente come la strenua testimonianza di un impegno generazionale ancora lungi dall'essere concluso.

Roberto Spazzali

DE LORENZO, ASSENTE «INGIUSTIFICATO» PER MOTIVI DI SALUTE, E' STATO DICHIARATO CONTUMACE

Processo senza «Sua Sanità»

In un'intervista l'ex ministro ha dichiarato: «Di qui non esco vivo; mi porteranno via con i piedi in avanti»

Francesco De Lorenzo in un'immagine d'archivio.

NAPOLI — Più che la prima giornata di un processo atteso da tutta l'Italia, quello sulla farmatruffa, è parsa la solita ed ormai stantia telenovela. Con l'imputato eccellente Francesco De Lorenzo, ex ministro che secondo l'accusa ha fatto per anni della sanità pubblica il classico pozzo di San Patrizio (leggi: mazzette per oltre nove miliardi) che non si è presentato in aula marcando visita, ed i giudici che - ennesima perizia sanitaria alla mano - l'hanno dichiarato contumace.

Ed ancora, proseguendo su un canovaccio già noto, con l'altrettanto solita manifestazione del comitato pro-De Lorenzo a fare da contorno all'evento giudiziario (in strada esponenti di Forza Italia e del Movimento federativo radicale) e la messa in onda della chiacchierata di rito con Bruno Vespa, ormai il più accreditato a divenire il biografo ufficiale dell'ex potente. Che, tanto per la cronaca, deve rispondere davanti alla settima sezione penale di Castelcapuano (dalla prossima udienza, il 16 il dibattimento sarà trasferito nell'aula bunker «Ticino 4» di Poggioreale) di reati che vanno dall'associazione per delinquere - accusa che gli ha allungato la carcerazione preventiva ad un anno - alla corruzione alla concussione. Ben 93 i capi d'imputazione, ma lui ha sempre dichiarato che quelle che i napoletani chiamano tangenti (delle case farmaceutiche) non erano tali, bensì semplici contributi al partito e non alla persona.

Giornata convulsa, dunque quella di ieri. Chiusa nell'edizione delle 20 del Tg1 da una toccante intervista all'ex ministro: «Vedrai di qui non esco vivo. Mi porteranno via con i piedi avanti... Guardami, in me stanno lottando due persone. Un padre che non vuole dare ai figli un grande dolore e un uomo che vuole sopprimersi per distruggersi con se stesso tutto quello che stanno dicendo di lui. Un passato annientato, calpestato, infangato». Queste frasi le ha rilasciate il 5 dicembre scorso all'ex direttore del telegiornale. E lo stesso Vespa l'ha definito irriconoscibile. «I giudici di Milano - ha detto ancora De Lorenzo - hanno abbattuto un sistema. Qui hanno distrutto un uomo vado avanti con gli psicofarmaci... e poi perchè solo io? E gli altri 130 coimputati dove stanno?...».

> «Mi distruggono. Vado avanti a psicofarmaci. Perché solo io?»

Un passo indietro la rinuncia a comparire in aula. I suoi legali si sono appellati, nella prima mattinata, all'articolo 70 del codice di procedura penale. Hanno chiesto una perizia psichiatrica d'accompagnamento. Ma i magistrati (presidente Massimo Galli, consigliere Dario Raffoni e Ginevra Appamondi) hanno ribattuto che non esiste alcuna ragione perchè l'imputato debba essere assente in aula, tenendo conto dell'esito della perizia medico-collegiale effettuata lunedì e delle dichiarazioni del medico del carcere. Il tribunale poi, parla sulla scorta di una visita del professor Menacorda di qualche giorno fa, di assoluta «capacità cognitiva ed ideativa». Come dire: è in grado di reggere il dibattimento in tutti i sensi. Esclusa ancora, qualsiasi cardiopatia.

Oggi l'ennesima perizia richiesta dai difensori, la effettuerà un primario del Monaldi, ma appare probabile la presenza dell'imputato - che ieri ha rifiutato il trasporto in ambulanza - già dalla prossima udienza (il 16 la seconda, poi il 27 e il 29). Dopo gli interventi dei pm Fragliasso e D'Amato, è toccato alla difesa.

Gustavo Pansini, legale dell'ex ministro assieme agli avvocati Delfino Siracusano, Giovanni Esposito Fariello ed Arturo Frojo, si è opposto a tutte le costituzioni di parte civile a eccezione di quella del ministero della Sanità (hanno chiesto di farlo, tra gli altri, il tribunale per i diritti del malato, il movimento dei consumatori di Cuneo). Pansini ha sostenuto la mancanza di interesse reale di queste associazioni nel dibattimento.

BUSCETTA PARLA DELLA STRAGE DI VIA D'AMELIO E IPOTIZZA MOVENTI ESTRANEI A COSA NOSTRA

«Non solo mafia dietro il delitto Borsellino»

«Io ho un'idea su quell'omicidio — ha detto il primo boss pentito —, ma non ritengo di poterla dire pubblicamente»

ROMA — La strage di via D'Amelio è stata mafiosa «ma i moventi del perché» bisogna cercarli anche al di fuori di Cosa nostra. E' questa la convinzione di Tommaso Buscetta, esternata ieri nell'aula bunker di Rebibbia, davanti alla prima sezione della Corte d'assise di Caltanissetta che processa un primo gruppo di killer.

Secondo Buscetta, insomma «le ragioni della strage vanno al di là degli interessi stretti della mafia». E lui, don Masino, una sua idea l'avrebbe sugli interessi sovrastanti Cosa nostra, ma non ritiene di poterla esporre pubblicamente, davanti ad una Corte d'Assise.

«Per me la strage di via d'Amelio - ha detto il primo pentito - è anomala, inusitata, esce dalle regole di Cosa nostra. E' avvenuta subito dopo la strage di Capaci, ma Borsellino non disturbava Cosa nostra come il giudice Falcone. Trovo anomalo quell'omicidio, perchè è un fatto che va al di là dell'interessamento di Borsellino nei processi contro Cosa nostra. La matrice è Cosa nostra, senza dubbio, anche perchè è l'unica organizzazione in grado di fare quello che è successo in via d'Amelio, ma le motivazioni, secondo me, vanno al di là di cosa nostra».

Borsellino non viene nemmeno ucciso, sostiene ancora Buscetta, perchè non potesse gestire la collaborazione, appena avviata, di Gaspare Mutolo, le cui rivelazioni porteranno al suicidio di Mimmo Signorino, pm del primo maxi-processo, ed all'arresto del funzionario del Sisde Bruno Contrada. Il pentito dichiara infatti: «anche il racconto che Gaspare Mutolo stava facendo a Borsellino non era sufficiente a giustificare la strage. E nemmeno la motivazione secondo la quale - ha continuato Buscetta - il giudice Borsellino poteva diventare procuratore nazionale antimafia, non mi convince come movente dell'omicidio. Perchè non c' era un candidato rivale "amico" di Cosa nostra, quindi perchè ucciderlo? Poteva essere nominato un altro giudice come lui. Ripeto, non ritengo queste ragioni valide».

Alla domanda, del Pm Carmelo Petralia, sulle vere motivazioni quindi della strage, Buscetta ha risposto affermando: «è una domanda da dieci miliardi di dollari. Io ho un' idea, ma non ritengo di poterla dire pubblicamente».

Rispondendo ancora alle domande del pubblico ministero, Buscetta ha quindi tratteggiato com'era l'organizzazione da lui conosciuta e le differenze con Cosa nostra attuale.

«Voglio fare un esempio - ha detto Buscetta - delle differenze tra la mia Cosa nostra e quella attuale. Il mio rappresentante era Gaetano Filippone, che viveva umilmente e che è morto non avendo mai posseduto un'automobile. Ora invece si insegue solo il denaro e la ricchezza».

Per il pm Carmelo Petralia le affermazioni di Buscetta sono il risultato di «una valutazione personale, e di una conoscenza profonda dei meccanismi propri di Cosa Nostra. E inoltre esistono dei dati oggettivi, sui quali la procura di Caltanissetta sta già indagando, come l' uso di tecnologia sofisticatissima e di esplosivo non specificatamente usuale per la mafia. Ancora bisogna considerare il fatto che la strage di Via d' Amelio viene 50 giorni dopo quella di Capaci, con la facile previsione di una seria controffensiva da parte dello Stato. Non c'è ritorno, come ha detto Buscetta».

Una foto di Buscetta risalente a dieci anni fa.

TUTTE LE AZIENDE AFFIDATE AL SUO STUDIO AVEVANO SOCI LEGATI ALLE COSCHE

In cella il commercialista di Riina

Il professionista avrebbe operato per corrompere giudici della Cassazione e aggiustare processi

Giuseppe Mandalari

PALERMO — Il commercialista di Totò Riina, Giuseppe Mandalari, di 61 anni, e sua moglie Maria Concetta Imbraguglia, di 56, sono stati arrestati dalla polizia per associazione mafiosa. Dopo l'arresto del boss erano caduti in disgrazia: non avevano nemmeno i soldi per pagare la bolletta del telefono, che gli era stato «tagliato». Commercialista e massone, iscritto a logge deviate, lui stesso «Gran maestro» di un «ordine» fatto in casa sua, Mandalari è da quasi 30 anni nel mirino delle indagini sui corleonesi: che fosse il front-man dei corleonesi era noto sin da quando aveva riciclato i proventi dell'Anonima sequestri diretta a Milano, da Luciano Liggio.

L'ordine di custodia cautelare nei confronti dei coniugi Mandalari, richiesto dal procuratore aggiunto Luigi Croce e dal sostituto Antonino Napoli, è stato concesso dal gip Agostino Gristina. Dall'analisi delle attività svolte dal commercialista - sottolinea il rapporto di denuncia - emerge una costante: tutte le aziende affidate al suo studio avevano, in modo diretto o indiretto, soci o cointeressati appartenenti alle più note famiglie mafiose palermitame e trapanesi. Ad accusare il ragioniere di fiducia della mafia ci sono anche i pentiti Tommaso Buscetta, Antonino Calderone, Leonardo Messina, Gaspare Mutolo, Salvatore Cancemi e Pietro Scavuzzo.

Cancemi sostiene in particolare che Mandalari, grazie alle aderenze a logge massoniche deviate, avrebbe, disponendo di ingenti capitali posti a disposizione da Riina, operato per corrompere giudici della Cassazione al fine di «aggiustare» i processi a Cosa Nostra. E' lungo l'elenco delle società che secondo l'accusa sono detenute da mafiosi, in modo diretto o attraverso prestanomi: si va dalla Zoosicula Ri.Sa. (Riina Salvatore, secondo l'accusa), alla Solitano, dalla Sicula Calcestruzzi alla Excalibur cinematografica, produttrice di un unico film, «Papprika e ciccolato», diretto da Giuseppe Greco, figlio del boss Michele.

Queste ed altre società, sostiene l'accusa, a prescindere dai loro legali proprietari sarebbero tutte riconducibili ad interessi mafiosi ed al riciclaggio di denaro sporco. Mandalari, inoltre, sostiene l'accusa, non si limitava soltanto a gestire le società di Riina, ma essendo anche uomo d' onore, avrebbe protetto la latitanza del boss, sin da quando si stabilì a Palermo.

Era il 1970 e Riina prese alloggio in un anonimo quattro vani di Piazza San Lorenzo, dove don Agostino Coppola, che venne condannato per i sequestri di persona, celebrò le nozze del boss con Antonietta Bagarella. Mandalari era stato inquisito un anno fa nel quadro di un'inchiesta su logge massoniche deviate. A Trapani operava il circolo Scontrino, che ospitava la loggia coperta «Iside 2» individuata come un centro di potere nel quale si incontravano politici, boss e funzionari pubblici. Al processo, concluso con la condanna del gran maestro Gianni Grimaudo a tre anni di reclusione, Mandalari fu chiamato a testimoniare.

E quella fu l'ultima volta in cui i magistrati si occuparono del «consulente» di Riina, che secondo i carabinieri, il 12 ottobre 1989 avrebbe messo il suo studio a disposizione ad un noto ginecologo romano, il professor Mariano Bizzarri, per visitare «a titolo gratuito» alcune donne. Mandalari ha negato, ma i carabinieri ritengono che tra le pazienti di Bizzarri ci fosse anche Antonietta Bagarella, la moglie del boss dei boss.

COMMISSARI DEFINITI «MISERABILI»

Diffamazione: per Sgarbi il pm vuole la condanna

MILANO — Un anno e quattro mesi di reclusione: questa la richiesta che il pm Paolo Ielo ha fatto nel processo a carico di Vittorio Sgarbi, accusato di diffamazione aggravata a mezzo stampa. La sentenza però non è stata pronunciata poichè l'imputato ha inviato una istanza di remissione degli atti alla Cassazione sostenendo che l'accusa non avrebbe la necessaria serenità per svolgere il suo incarico. In pratica sarebbe prevenuto, facendo parte del pool di «Mani pulite», i cui componenti hanno denunciato lo stesso esponente politico che aveva a sua volta definito «assassini» i magistrati.

Il processo, svolto davanti alla settima sezione del tribunale penale, è nato da una querela al presidente della Commissione Cultura della Camera da parte della professoressa Rossana Bossaglia, ritenutasi diffamata dal contenuto di un articolo pubblicato da Sgarbi sull'Europeo il 12 maggio 1991. In quella occasione Sgarbi, bocciato ad un concorso per professore associato di Storia dell'arte moderna, aveva definito i componenti della commissione (della quale faceva parte Bossaglia) «miserabili personaggi». Il tribunale, preso atto dell'istanza di Sgarbi, ha deciso di concludere il processo, riservandosi la lettura della sentenza a dopo la decisione della Cassazione.

FUGGITA

Ragazzina si vendeva

BOLOGNA — Ha solo 15 anni ma la famiglia medio borghese non le bastava più e la scuola le era venuta a noia. Così, circa due settimane fa, se ne è andata dalla casa paterna di una grande città del Nord e, credendo alle promesse di una vita divertente che le avevano fatto due albanesi, ha cominciato a prostituirsi per strada fingendosi lei stessa una ragazza albanese per non incorrere in controlli troppo rigidi, da Venezia a Ferrara, da Piacenza a Modena, fino a Bologna, dove è stata individuata dai carabinieri che hanno arrestato per reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione i due albanesi, Kujtim Datai, di 25 anni, e A.K. Di 17 anni. Proprio per quest'ultimo la ragazza nutriva un sentimento ostacolato dalla famiglia, e questo forse è uno dei motivi per cui se ne era andata di casa. Prima allettata da promesse, la ragazza è stata poi picchiata e costretta a prostituirsi.

IN BREVE

Bus, tram e metrò non si fermeranno Accordo raggiunto

ROMA — Bus, tram e metropolitana circoleranno regolarmente questa settimana in quanto è stato firmato l'accordo per gli autoferrotranvieri. E' stato quindi revocato lo sciopero nazionale indetto per i giorni 14, 15 e 16 dicembre dai sindacati dei trasporti Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisal. Il contratto riguarda 140 mila lavoratori che, mediamente, avranno un aumento di stipendio di 150 mila lire lorde nel biennio '94-'95 oltre all'una tantum pari a un milione e mezzo. Ma gli autoferrotranvieri hanno ottenuto anche la creazione d'un fondo previdenziale complementare. Soddisfatti del contratto sia il ministro Mastella che i sindacati.

Rubate le pubblicazioni di nozze del giudice Di Pietro a Curno

BERGAMO — Sono state affisse a Curno, e qualcuno le ha subito rubate, le pubblicazioni di nozze del dimissionario sostituto procuratore Antonio Di Pietro e di Susanna Mazzoleni, la donna con cui il magistrato vive da 10 anni e da cui ha avuto due figli. Se il ladro sperava comunque di avere, magari dietro il frontespizio, informazioni in anteprima su uno dei matrimoni più attesi è rimasto deluso: il documento contiene solo i nomi dei futuri sposi e alcune disposizioni burocratiche. Non ci sono nè data, nè ora, nè luogo. Durante la notte, o forse all'alba, qualcuno ha strappato il foglio dalla bacheca. Ora è stata sistemata una copia del documento.

Vigilante ucciso e uno ferito in una rapina a un portavalori

ROMA — Una guardia giurata è stata uccisa e una è rimasta ferita gravemente ieri sera ad Ardea, vicino Roma, nel corso di una rapina a un furgone portavalori. Tre o quattro rapinatori armati, hanno assaltato un furgone portavalori della società Mondialpol con tre guardie giurate che avevano appena ritirato l'incasso della serata dal supermercato Conad. Tra i vigilantes e i rapinatori, c' è stato un conflitto a fuoco, nel corso del quale è morta la guardia giurata e un suo collega è rimasto ferito. I rapinatori sono fuggiti e ora sono ricercati dai carabinieri della compagnia di Anzio, del nucleo radiomobile di Roma e del reparto operativo della Capitale.

Precipita aereo da turismo Muore pilota nel Bellunese

FELTRE — Un aereo da turismo tipo «Noran», di proprietà dell'Aeroclub di Belluno, è precipitato alle 14.45 di ieri in un prato alla immediata periferia di Feltre (Belluno) a pochi metri dalla strada statale che collega il centro a Fonzaso (Belluno). Il pilota, Marino Zoldan, commerciante bellunese di 45 anni, è morto all'istante. Nonostante la zona pianeggiante, sembra che il velivolo non abbia nemmeno tentato un atterraggio di fortuna e che sia caduto in picchiata. L'aereo era stato da poco revisionato da una ditta specializzata e sarebbe stato acquistato, entro qualche giorno, dallo stesso Zoldan. Il pilota aveva una buona esperienza di volo.

FOIBE A «COMBAT FILM» TRA INCUBI E AMNESIE

Dalla prima pagina

Dalla prima pagina

Ma è desolante che l'uomo più potente della terra — quando non sono in gioco interessi forti come il petrolio kuwaitiano — dipenda dai reportages della Cnn e non dai rapporti della sua 'intelligence', sia influenzato più dall'emozione che dalla strategia.

I 'barbari' alle nostre porte l'hanno fiutato al volo: l'Occidente decide in politica estera sulla base di considerazioni di consenso interno, dunque sulla base dell'audience, dunque sulla base di immagini. Essi giocano come vogliono con questa nostra vulnerabilità. E' sufficente che gli autori del colpo di mortaio su Sarajevo trasmettano sequenze sui morti ammazzati di casa loro perché la massa ondivaga e volatile della pietà occidentale trovi nuovi obiettivi e la diplomazia si paralizzi.

I morti fanno tutti pietà, quelli di un esercito aggressore potentemente armato e quello degli aggrediti senz'armi, quelli uccisi in nome di un'idea e quelli messi sotto da un tram. E rieccoci a Combat Film. Mussolini sul tavolo dell'obitorio fa una pietà tremenda. Ma la pietà è un sentimento, non un giudizio: se essa diventa la scorciatoia per azzerare responsabilità oppure mettere sullo stesso piano Himmler e Anna Frank, essa è più strumento non di verità ma di falsificazione.

Ed è curioso che mentre nei Balcani le immagini dei morti vengono usate per dividere i popoli, nella nostra civiltà degli spot esse vengono usate per omologare il popolo appiattendo valori e ideologie. L'adrenalina nello stomaco cloroformizza il cervello, dunque genera amnesia. Un'amnesia che qui blandisce il malvezzo tutto italiano di non fare i conti con le responsabilità storiche collettive e di accontentarsi dei capri espiatori. Accadde col fascismo, accade ora con Tangentopoli.

Su quest'amnesia collettiva giocano facilmente, in politica, coloro che cercano di rilegittimarsi senza fare i conti col passato. L'intelligenza di Fini sta nell'aver capito che il suo sdoganamento passava attraverso la tv non tanto per la pubblicità ma per l'amnesia che essa produce. E nell'avere intuito che le rimozioni altrui — quella delle sinistre sulle foibe è solo un esempio — avrebbero offerto comunque alla destra larghi spazi di manovra, quasi un'esclusiva sulla gestione della storia patria.

Di fronte ai morti di Combat si dirà: che ferocia. Ma si cercherà di calare quella ferocia in un'epoca di ferocia, quello di una guerra mondiale? Un documentario è come una feritoia sulla realtà. Chi guarda, vede solo quello che passa davanti alla feritoia, non quello che sta attorno. Ed ecco che Combat, pur tecnicamente superbo, è solo un documento, un glossario di brutalità, un obitorio. E' importante che lo si guardi come tale: e non si elevi l'emozione momentanea al rango di giudizio.

Senza un recupero di coscienza critica e autocoscienza storica, Combat sarà solo imbonimento di massa. Una massa capace di guardare — illudendosi di essere libera — solo oltre le feritoie che il telecomando le apre, dunque pronta a consegnarsi — come scriveva già due secoli fa Toqueville — a un potere 'paterno e benefico', a sostituire il sondaggio alla politica, il plebiscito al voto, il popolo al parlamento.

Oggi i 'media' italiani, che siano pro o contro il governo, si comportano allo stesso modo: dimenticano il mondo, puntano il telescopio sulla feritoia e la ingrandiscono fino a farci sembrare ogni dettaglio clamoroso e storico. Ma se tutto è storico, la storia cessa di esistere. E se perdiamo il senso della storia — scrive lo studioso triestino Giorgio Negrelli — perdiamo ciò che dà 'spessore' al presente, la possibilità di 'ancorarci' ad esso senza 'essere trascinati dal fluire delle cose'.

Così, in assenza della storia, dimentichiamo il contesto, non percepiamo i pericoli, neanche quello di una guerra a 150 chilometri da qui. Non ci accorgiamo che nel giorno delle dimissioni di Di Pietro scoppia un evento di portata mondiale, il 'rigelo' fra America e Russia. Peggio, attribuiamo il crollo della Borsa a quelle dimissioni e non alla psicosi di una nuova guerra fredda. Breznev, chi era costui? Ed ecco che il vuoto storico ci lascia indifesi, inermi. E l'amnesia genera miopia.

Paolo Rumiz

MINIVERTICE A ROMA SUI FINANZIAMENTI ILLECITI ALL'EX PCI

Coop rosse e fondi neri

Il meccanismo dei fallimenti pilotati avrebbe creato tangenti per 600 miliardi

ROMA — Se il summit tra i magistrati di quattro procure slitta ancora ieri c'è stato un mini-vertice. Un primo assaggio sulle tangenti rosse. Si è svolto nella capitale tra i magistrati romani e il collega di Venezia che indagano sulle cooperative legate al Pci-Pds.

Obiettivo: fare il punto sulle numerose inchieste aperte in varie città e avviare controlli incrociati che servano a chiarire se le Coop e le società collegate al Pci prima e al partito della Quercia poi abbiano creato fondi neri per finanziare Botteghe Oscure. Un giro d'affari, quello legato alle tangenti rosse, che si aggirerebbe attorno ai 600 miliardi di lire.

I sostituti procuratori di Roma, Gianfranco Mantelli e Maria Teresa Saragnano che si occupano delle cooperative edili, si sono dati appuntamento in una caserma con il collega Carlo Nordio che segue invece l'inchiesta sulle cooperative agricole. Il pm è volato a Roma da Venezia dopo aver interrogato per ben tre ore l'ex presidente delle Coop venete (Avca), Alberto Fontana. La sua inchiesta, stando ad indiscrezioni, punta a stabilire eventuali finanziamenti fatti direttamente dalle cooperative alle sezioni locali del partito di D'Alema.

Nelle stesse ore sempre nella capitale ufficiali della polizia giudiziaria hanno ascoltato imprenditori e responsabili delle Coop per cercare riscontri alle dichiarazioni dell'ex titolare della cooperativa edile «Unieco» Nino Tagliavini che aveva ammesso di aver consegnato ad un funzionario del Pci

Tra gli indagati ex collaboratore di Stefanini, tesoriere del Pds

370 milioni in contanti. Il destinatario della somma sarebbe stato Vincenzo Marini, ex collaboratore dell'ex tesoriere del Partito della Quercia Stefanini, già finito nel registro degli indagati.

Nuovi accertamenti sono stati disposti dai magistrati delle procure di Ravenna e Venezia (mentre a Reggio Emilia si sono incontrati i magistrati delle procure del Tribunale e della Pretura). Si cercano in particolare riscontri all'esistenza di presunti fondi neri e conferme all'ipotesi che alcune cooperative siano state fatte fallire dopo aver ricevuto finanziamenti per miliardi dalla Cee e dallo Stato. A Ravenna la finanza con l'aiuto di un tecnico specializzato ha continuato ad analizzare i 60 floppy disk sequestrati nella sede della Tecnagri Project al manager tedesco Dieter Kugermeier, indagato per false comunicazioni sociali. Nei dischetti sono registrate tutte le attività svolte da Kugermeier, uomo di punta della Coop ravennate costituita nel '90 per fornire servizi alle imprese italiane che volevano operare sul mercato russo. Nella documentazione comunque non ci dovrebbe essere nulla che faccia pensare alle tangenti. Stando almeno a quanto ha precisato il presidente della Tecnagri Cottignoli, perchè la cooperativa «ha sempre operato alla luce del sole».

Contemporaneamente un capitano delle fiamme gialle si è presentato nella sede della federazione del Pds di Ravenna per farsi consegnare la documentazione relativa ai conti correnti accesi dal '90 ad oggi e i bilanci dal '90 al '92. Ma su questo punto il segretario provinciale pidiessino Matteucci non ha potuto essere di aiuto: i bilanci anno per anno vengono distrutti «in quanto - ha spiegato l'esponente del Pds - non c'è alcuna norma che ci imponga di tenerli». In serata è sceso in campo il segretario del Pds veneto per chiarire che non è affatto vero, come scrivono alcuni quotidiani, che siano stati sequestrati i conti correnti della Federazione.

Brunella Collini

CHIUSA L'INCHIESTA PER LA BOMBA DI VIA GEORGOFILI A FIRENZE

Due superlatitanti per una strage

Morirono cinque persone - Mandato di cattura per i mafiosi Provenzano e Brusca

FIRENZE — Il cerchio si è chiuso intorno agli autori della strage degli Uffizi. Da un momento all'altro potrebbe scattare l'azione finale. Le richieste di custodia cautelare emesse dai pubblici ministeri Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi, che indagano sull'attentato in via dei Georgofili il 27 maggio 1993 in cui morirono cinque persone, sono già sul tavolo del gip Eva Celotti. Letti gli atti e valutate le richieste il giudice deciderà: e l'operazione-manette potrà prendere corpo e il lavoro estenuante lungo un anno e mezzo, dei magistrati, uomini della Digos, Criminalpol, Dia, potrà avere i suoi frutti. Ormai è questione di ore. I nomi? Sono quelli dei superlatitanti del calibro di Bernardo Provenzano, «Binnu ù tratturi» un nomignolo che richiama la sua ferocia, Giovanni Brusca che schiacciò il pulsante dell'esplosivo a Capaci, il cognato di Totò («u Curtu») Leoluca Bagarella. Poi ci sono i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano, arrestati il 27 gennaio di quest'anno.

Ormai l'inchiesta per la strage degli Uffizi è chiusa. Per il secondo troncone sono già arrivati anche tutti gli atti relativi agli attentati che nel '93 hanno seminato morte e terrore, oltre che a Firenze, a Roma e a Milano. E' ormai assodato infatti che dietro le stragi e gli agguati dell'estate 1993 c'è una sola mente - molto probabilmente anche le stesse mani - e un unico messaggio da inviare allo Stato. E forse c'è anche chi ha dato alla mafia l'idea degli obiettivi (beni artistici) nella «campagna continentale». La seconda tranche dell'inchiesta vede implicati altri mafiosi, altri personaggi legati a doppio filo con le cosche ma con una sola rispettabilissima facciata. Sono stati smascherati e presto anche a loro i magistrati fiorentini presenteranno il conto.

La convinzione di essere sulla pista giusta è arrivata quasi per caso nella primavera scorsa, quando gli investigatori romani si sono trovati fra le mani uno strano personaggio, Emanuele Di Natale, un pregiudicato con una sentenza passata in giudicato che - pensando di alleggerire il fardello della pena da scontare - ha cominciato a raccontare alcuni fatti ai giudici. «Ho custodito l'esplosivo che è servito per eseguire gli attentati dinamitardi di Roma, Firenze e Milano», ha detto Di Natale ai giudici romani. Centinaia e centinaia di chili di materiale esplodente che venivano nascosti dalla mafia nel cortile di un condominio sulla via Ostensie 895, dove Di Natale viveva con la famiglia e dove aveva anche un magazzino.

Il pentito anomalo ha anche raccontato di aver visto arrivare e partire l'esplosivo su dei furgoni. Ha detto anche di aver temuto che quella Santa Barbara - visto il caldo cocente di quell'estate - potesse esplodere da un momento all'altro, e di aver annaffiato ripetutamente la ghiaia del cortile per raffreddare l'esplosivo.

I giudici romani si mossero a metà luglio con otto richieste (accolta dal gip) di custodia cautelare per gli attentati di via Fauro, di San Giorgio al Velabro e di San giovanni in Laterano. Ma il tribunale della libertà gettò acqua gelida sull'inchiesta romana ritenendo poco attendibili proprio le rivelazioni di Di Natale: una botta senza precedenti anche per le indagini fiorentine.

Ma il sostituto Chelazzi non si è dato per vinto. E, insieme al collega Nicolosi, ha ricostruito tassello per tassello tutta la vicenda. Gli investigatori fiorentini hanno fatto anche un sopralluogo nel condominio sulla via Ostiense. E' stata disposta anche una perizia per capire se sotto quella ghiaia poteva davvero esserci stato dell'esplosivo. I periti hanno confermato la versione di Emanuele Di Natale; sotto quella ghiaia c'era stata la Santa Barbara della mafia: Di Natale è attendibile.

Serena Sgherri

PER L'ACCUSA CHIATTI SAPEVA DI UCCIDERE

«Strizzacervelli» divisi sul mostro di Foligno

PERUGIA — Il processo al «mostro» di Foligno, dopo la sfilata di testimoni e l'agghiacciante cronaca dei delitti fatta dallo stesso imputato, è entrato ieri nella fase prettamente tecnica. L'aula della corte d'Assise si è riempita di «strizzacervelli», psicologi, psichiatri forensi e anche di consulenti di parte per affiancare gli avvocati nel corso degli interrogatori. Si è scandagliato a fondo nella psiche di Luigi Chiatti per cercare di capire se l'omicida di Simone e Lorenzo è sano o seminfermo di mente o addirittura incapace di intendere e di volere, punto nodale per la giuria che dovrà emettere, con l'aiuto di queste perizie un verdetto diverso, dall'ergastolo all'internamento, anche per pochi anni, in un ospedale psichiatrico.

Le perizie effettuate, che da ieri vengono discusse in aula sono quattro: quella d'ufficio, del pubblico ministero, della parte civile tendono a dimostrare che Chiatti al momento di uccidere sapeva perfettamente cosa stesse facendo, metre quella della difesa tende a dimostrare il raptus, la malattia mentale del geometra folignate.

Nei giorni scorsi aveva deposto, chiamato dalla difesa, lo psichiatra americano George Palermo che, dopo un incontro avuto con Chiatti, durato 2 ore e mezzo, aveva emesso una diagnosi di «seminfermità» aggiungendo che il sedicente «mostro», secondo lui affetto dalla sindrome «borderline», andava curato e rinchiuso perchè nel tempo avrebbe potuto colpire ancora.

Psichiatra Usa: «Va rinchiuso perchè potrebbe uccidere ancora»

Ieri mattina la prima a deporre è stata la psicologa Beatrice Lidonnici che ha avuto in cura Luigi Chiatti dall'81 al '90 in tre periodi diversi, partendo da quando il ragazzo andava ancora alle elementari fino al servizio di leva. «Tra noi non c'è mai stato transfert» ha detto «Non si è mai aperto. Era prevenuto, sentiva la terapia come una punizione. Aveva subito due traumi: l'abbandono della madre che non gli permetteva di affezionarsi a quella adottiva e l'affronto della maestra elementare che aveva rivelato in classe che lui picchiava la nonna ed era un bambino adottato. Da quel momento non si è più fidato di nessuno». L'aggressività nei confronti della nonna, secondo la psichiatra romana, era dovuta alla gelosia provata per il rapporto d'affetto tra il padre adottivo e sua madre, cosa che a lui era mancato. Almeno fino a quando l'ha avuto in cura la Lidonnici non ha potuto capire che il ragazzo stava andando incontro ad un crollo psicologico, pur avendo sollecitato i genitori, dopo il ritrovmento degli scatoloni con gli abiti da bambino, a sottoporre il figlio, prima possibile, alle cure di luminari perugini.

Malatissimo, quindi, per Palermo e la Lidonnici, il «mostro» è invece perfettamente capace di intendere e di volere per i tre psichiatri scelti dal Gip (Ugo Fornari, Ivan Gagliani e Gianluigi Ponti) e per il professore Andreoli che l'ha sottoposto a visita psichiatrica nel carcere di Verona per conto del pubblico ministero Michele Renzo. Secondo i primi tre luminari Chiatti è un pedofilo («la pedofilia non è una malattia ma eventualmente uno degli effetti per un malato di mente»), un egoista, un narcisista, un crudele, un insensibile, un amorale, ma non è certo un malato. Esclusa decisamente la sindrome «borderline» perchè dei sette punti di questo «disturbo» gli hanno riconosciuto solo il senso di abbandono, eliminando tra l'altro la depressione, i disturbi dell'identità, la rabbia immotivata, la mania suicida, il disorientamento sessuale e considerando insignificante al fine della diagnosi persino il progetto di rapire due bambini. Fornari, Gagliani e Ponti hanno definito Chiatti una persona che al momento di commettere i due omicidi sapeva perfettamente cosa stesse facendo, «nella progettazione, previsione e decisione di esecuzione».

---

†

Un tragico inspiegabile destino ci ha rubato il nostro adorato

Flavio Diminich

Straziati lo piangono mamma, papà, la sorella MARTA, le nonne ELENA e MILIA, le zie, gli zii, le cugine, i cugini e i parenti tutti. Un commosso grazie alla dolce MANUELA, ai dirigenti, giocatori, amici del Breg e Dolina, ai professori e studenti della facoltà di Scienze biologiche, al prof. FRANCO PERCO suo riferimento, così affettuosamente legati a lui e vicini al nostro grande dolore.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 dicembre 1994

Uniti nel dolore: zio STELIO, zia GIULIANA e il cugino ROBERTO.

Trieste, 14 dicembre 1994

Il Circolo MIANI si stringe con solidale affetto intorno a GIOIA e FERRUCCIO.

Trieste, 14 dicembre 1994

Vicini al vostro dolore: ANITA, GIANNA, LIDIA e famiglie.

Trieste, 14 dicembre 1994

Ciao

Flavio

sarai sempre nei nostri cuori: zii EDDO, LIDIA, cugine DORY, KATIA con PAOLO, famiglie GOBBO, STEFANIA e DINO.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi del Coordinamento marittimo rimorchiatori.

Trieste, 14 dicembre 1994

Gli amici del NAUTICO salutano commossi.

Trieste, 14 dicembre 1994

Flavio

rimarrai sempre nel mio cuore.
- MANUELA

Trieste, 14 dicembre 1994

Condividiamo l'immenso dolore dei genitori.
- Fam. ZIPPO

Trieste, 14 dicembre 1994

Ciao

Flavio

Ti ricordano RINO, NADIA, MASSIMO, GIORGIO, GIULIANO, LINA.

Trieste, 14 dicembre 1994

Sono partecipi al vostro dolore le famiglie GIRALDI.

Trieste, 14 dicembre 1994

Vi siamo vicini: NERINA, FRANCO, ROBERTO e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipa commosso PAOLO FONTANOT con famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1994

Profondamente addolorate partecipano al lutto famiglie GINO STANISLAO e RINALDO DIMINICH.

Trieste, 14 dicembre 1994

Ciao amico.
- FULVIA, MARTINA e DAVIDE VIERI

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano al dolore FLAVIO e GIULIANA.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano addolorati CESARE DIMINICH e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1994

Caro

Flavio

ti ricorderemo sempre.
- FRANCO, BETTY, SILVIA, GIULIA

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano al dolore dell'amico e collega FERRUCCIO DIMINICH: GIACOMO MIZZAN, EZIO TOMASI, IVO IOGNA, RENZO DE VISINTINI, VLADIMIRO DE NOTO.

Trieste, 14 dicembre 1994

Sentitamente uniti al dolore della famiglia: RENZO e MIMI CONTI.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano ADRIANO e ANNAMARIA.

Trieste, 14 dicembre 1994

I presidenti, i consiglieri, i sindaci e il personale tutto della TRIPNAVI Spa e TRIPMARE Srl partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia DIMINICH per la prematura e improvvisa scomparsa del loro figlio

Flavio

Trieste, 14 dicembre 1994

Ciao

Flavio

- ENZO COLAVECCHIA, IVO STERNAD, MILOS, TUL

Trieste, 14 dicembre 1994

La FEDERMAR-CISAL è vicina all'amico FERRUCCIO.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano al lutto le famiglie BURANELLO e BULGARELLI.

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

Minighina (Domenica Bressan)

ci ha lasciati.
Un ultimo affettuoso saluto dai familiari tutti alla indimenticabile bis bis nonna

Minighina

STEFANIA PETEANI, DIEGO COROLLI, GIULIANA, BRUNO, TOSCA.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 14 dicembre, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes (Madonnina).

Gorizia, 14 dicembre 1994

Il 12 dicembre è mancato improvvisamente

Roberto Scabar

Ne danno il triste annuncio la sua GIANNA, la mamma VIOLETTA, la figlia BARBARA, BRUNO, FRANCO, CARLO, ANITA.
I funerali seguiranno venerdì 16 dicembre alle ore 11.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1994

Il giorno 9 dicembre è deceduta

Renata Sadar in Zocche

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Milano, 14 dicembre 1994

I ANNIVERSARIO

CAPITANO

Sergio Zagrandi

Con l'amore di sempre.

La moglie, il figlio

Domani alle ore 18.30 sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Luigi Gonzaga.

Trieste, 14 dicembre 1994

14.12.1993

Maria Skalko

Mamma, con amore.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

Il giorno 11 dicembre 1994 ci ha lasciati per sempre una donna meravigliosa, moglie e figlia esemplare, buona e generosa

Giulietta Guzzi nata Fantin

Con tanta tristezza e dolore il marito ENRICO e la madre CARMEN danno il triste annuncio assieme ai cognati, cognate e nipoti tutti.

Si ringraziano di cuore il dottor CECOVINI, i medici e tutto il personale Salus del IV piano.

I funerali seguiranno il giorno 15 corrente mese, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano al dolore le famiglie ANTONIO e MARIO MISSI.

Trieste, 14 dicembre 1994

Addio, dolce

Giulietta

amica affettuosa e sincera, ELDA e CLAUDIO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 14 dicembre 1994

Addolorati partecipano: ALBINA con FULVIA e BRUNO, LUCIANA con MANUELA e GIANFRANCO, MARIUCCIA e RICCIOTTI con DANIELA e GIANNI, MARIA e MAURO con MICHELA e MARINO, LICIA con SANDRA e PAOLO, famiglie CERNECCA, GIOVANNINI, GOMBASSI.

Trieste, 14 dicembre 1994

Sono affettuosamente vicini ad ENRICO gli amici CESCA, COSLOVICH, MARCHI, PIPAN e LINA SADOCH.

Trieste, 14 dicembre 1994

Profondamente addolorata piange la sua carissima

Giulietta

GRAZIA con ROBERTO e FRANCO.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano al lutto famiglie ANTULOV-SELLITRI.

Trieste, 14 dicembre 1994

Addolorati partecipano MARIO-ADIVA.

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Grassi ved. Frausin

Addolorati lo annunciano i fratelli NINO e PIETRO, i cognati, i nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 dicembre 1994

Ciao

Ines

- GIGI

Muggia, 14 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO

Unita all'amato GIOVANNI

Leontina Clerico ved. Boggio Casero

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 1994

ANNIVERSARIO

Albino Fonda

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Ceppa in Sudic (Alba)

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ERMINIO, la figlia SONIA con WALTER e l'adorato nipotino LORENZO.
I funerali seguiranno venerdì 16, alle 12, da via Costalunga alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipano al dolore della famiglia la consuocera FRIDA con il figlio VITTORIO ZNIDARSIC.

Trieste, 14 dicembre 1994

Ciao

Alba

ti ricorderò sempre con immutato affetto.
- Tua sorella ALCISA

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Maria Bruni ved. Semenzato

Ne danno il doloroso annuncio i figli PATRIZIA con MASSIMO, GIORGIO con LUCIANA e FEDERICA, la cugina LAURA e l'amica ADRIANA.
Un grazie allo staff medico e infermieristico della V Medica e all'Associazione de Banfield.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1994

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Mariuccia

GRAZIA e SABINO, GABRIELLA e FRANCO, FULVIO ed ELENA.

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Maura ved. Valli

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO con MARISA, FABIO con ROSY, i nipoti RICCARDO ed ELOISE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipa al lutto la consuocera MARCELLA.

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

Il 12 dicembre è deceduto a Mestre il

RAGIONIER

Emanuele Vaglieri (Mani)

Sono vicini nel dolore ai figli: le sorelle, il fratello e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle 12 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 dicembre 1994

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Vincenza Ranieri (Etta)

il marito ALFIO LONGO, la mamma FLORA PASSANTE, il fratello PIERO DELORENZO la ricordano sempre.
Il 15 dicembre alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura 7.

Trieste, 14 dicembre 1994

X ANNIVERSARIO

14.12.1984 14.12.1994

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della morte di

Emilio Sain

Gli amici

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

E' venuto improvvisamente a mancare

Marcello Parovel

Ne danno l'annuncio la moglie ELDA, i figli ROSANNA con PAOLO e la piccola MONICA, ALESSANDRO, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1994

Gli amministratori e tutto il personale della ditta REAN partecipano al lutto di ALESSANDRO PAROVEL e dei suoi familiari.

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

Si è spento serenamente

Bruno Deluca

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia MARIA con GIORGIO, gli adorati nipoti MASSIMO e ROBERTA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nereo Stopper

commossi per le innumerevoli manifestazioni di solidarietà e affetto, desiderano ringraziare quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del carissimo e indimenticabile

Nereo

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tonel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, nuore, nipoti, fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia.

Trieste, 14 dicembre 1994

Partecipa al lutto la famiglia VOLO.

Trieste, 14 dicembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Rossi ved. Cartolano

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 15 c.m. nella chiesa parrocchiale di S. Ignazio.

Gorizia, 14 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Gabriella Mauro in Millo

ringraziano i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 16, alle ore 16.30, a Muggia Vecchia.

Muggia, 14 dicembre 1994

ORMAI ACCERCHIATA LA CAPITALE DELLA CECENIA

I russi all'assalto finale

Vani i tentativi di frenare le tre colonne corazzate - A Grozny 10 mila soldati fedeli a Dudaiev

MOSCA — Le forze russe hanno continuato ieri l'avanzata verso la capitale cecena Grozny fra ripetuti attacchi delle milizie cecene, mentre proseguivano a Vladikavkaz, capitale della confinante Ossezia del Nord, i negoziati russo-ceceni. A Mosca, intanto, il parlamento ha chiesto, ma senza eccessive asprezze, che alla forza si preferiscano soluzioni politiche, e ha duramente criticato l'operato del governo per la soluzione della crisi.

Alle forze russe è stato ordinato di completare entro la notte l'accerchiamento della capitale, a due giorni dall'ultimatum posto da Mosca per il disarmo delle fazioni in lotta. La colonna corazzata russa che già domenica è arrivata a 20 chilometri da Grozny si è scontrata a più riprese oggi con le unità fedeli al presidente separatista Giokhar Dudaiev, e in serata era alle porte della città.

Una seconda colonna, proveniente dall'Inguscezia, era a 40 chilometri: è stata in parte bloccata da centinaia di civili e un alto ufficiale ha preferito ordinare l'alt per non provocare vittime. La terza colonna, proveniente dal Daghestan, era a 20 chilometri da Grozny al cader della notte.

L'avanzata russa viene contrastata dai ripetuti attacchi dei ceceni, che hanno adottato tecniche di guerriglia, con rapidi assalti e ritirate.

Si è avuto un primo bilancio delle perdite russe (nove morti e 14 feriti), mentre mancano dati precisi da Grozny. Secondo fonti cecene, i soldati russi avrebbero aperto il fuoco contro un gruppo di 30 profughi provenienti dal distretto di Nadteriechny, uccidendo sette persone. La periferia della capitale è stata bombardata a più riprese durante la notte, e molti edifici - compresi quelli di una base aerea alle porte di Grozny- sono stati distrutti. I combattimenti sono stati particolarmente intensi nella zona del villaggio di Dolinski, dove sarebbero mobilitati, secondo le fonti cecene, circa 10.000 soldati russi e oltre 200 carri armati.

I negoziati in una fase di stallo. Ma la linea dura voluta da Boris Eltsin trova una ferma opposizione fra i deputati del Parlamento

Le migliori forze di Dudaiev, circa 12.000 uomini, sono a Grozny ormai in stato d'assedio: le scuole, i negozi, il mercato centrale sono chiusi. La maggior parte dei civili si è rifugiata sulle montagne, e restano solo coloro -anche un battaglione di donne- che vogliono partecipare alla difesa della città. Acqua ed elettricità funzionano ancora.

I negoziati sono in una situazione di stallo. Senza respingerle a priori, i ceceni hanno formulato emendamenti alle richieste russe per il disarmo delle forze separatiste e nuove elezioni presidenziali. Grozny vuole che il disarmo sia preceduto dal cessate il fuoco e dal ritiro dei russi.

La Russia mira invece a un'intesa per l'immediata fine delle ostilità, seguita dall'inizio del disarmo e, poi, dal ritiro russo. Da Mosca, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev ha ammonito i ceceni che la Russia è pronta a usare «tutta la forza necessaria» per ristabilire la legalità.

Dal canto suo, il portavoce del Cremlino Viaceslav Kostikov - parlando con i giornalisti - ha respinto le accuse di coloro che hanno parlato della 'vittoria del partito della guerrà.

«Non vi è nessun partito della guerra, ma solo il partito della costituzione», ha detto Kostikov, che ha dato anche assicurazioni sul normale decorso post-operatorio del presidente Ieltsin.

La crisi cecena è stata al centro ieri di una seduta plenaria straordinaria della Duma di stato (Camera bassa del parlamento), che ha approvato a larghissima maggioranza una risoluzione in cui si chiede l'immediata cessazione dei combattimenti nel Caucaso settentrionale e una soluzione del conflitto con mezzi esclusivamente politici. Al termine di una seduta animata, ma non burrascosa, come ci si poteva attendere alla vigilia, i deputati hanno definito «insoddisfacente» l'operato del governo e della presidenza nel far fronte alla crisi, e hanno invitato gli organi del potere esecutivo a usare «tutti i mezzi politici» per risolvere il conflitto.

Frattanto l'ex presidente del parlamento russo Ruslan Khasbulatov ha espresso il suo pieno appoggio alla decisione di Boris Eltsin di inviare truppe nella repubblica ribelle della Cecenia, affermando che questo è l'unico modo per garantire la neutralizzazione dei numerosi gruppi armati che operano nella regione e assicurare l'incolumità della popolazione.

LA CECENIA NELLA POLVERIERA CAUCASICA

Cecenia
La Cecenia, forte di 1.200.000 abitanti, in maggioranza musulmani ed una minoranza russa pari al 20% della popolazione ha proclamato la sua indipendenza dal 1° novembre 1991. L'indipendenza autoproclamata di questa Repubblica, parte integrante della Federazione Russa non è stata riconosciuta nè da Mosca nè da altri Paesi.

Ossezia del Nord
L'Ossezia del Nord è in conflitto con l'Inguscezia. Nel 1992 dalla loro Repubblica sono stati espulsi oltre 40.000 abitanti dell'Inguscezia dopo che dei conflitti locali avevano fatto registrare circa 300 morti.

Ossezia del Sud
Questa regione autonoma della Georgia, reclama l'unificazione all'Ossezia del Nord. Una forza composta da tre partiti è riuscita finora a mantenere una pace precaria dopo il giugno 1992.

Alto Karabakh
Gli armeni di questa regione autonoma enclave dell'Azerbaigian si battono dal 1988 per riunificarsi con l'Armenia. Il conflitto ha fatto registrare oltre 10mila morti.

RUSSIA · Kabardino-Balkaria · Mozdok · CECENIA · Grozny · Mar Caspio · Vladikavkaz · Ossezia del Nord · Inguscezia · DAGHESTÁN · Ossezia del Sud · GEORGIA · AZERBAIGIAN · Alto Karabakh

P&G Infograph

DAL MONDO

Vienna vuole chiedere lo status di Paese osservatore nell'Ueo

VIENNA — Su proposta del ministro degli esteri Alois Mock, il governo austriaco ha deciso ieri di presentare la richiesta dello status di paese osservatore all'Unione Europea Occidentale (Ueo). Si tratta di un passo ufficiale direttamente conseguente all'adesione dell'Austria all'Unione Europea, che diverrà effettiva il 1.o gennaio.

Durante la riunione il ministro degli esteri Mock ha anticipato che la prossima mossa del governo austriaco sarà l'adesione alla Associazione per la Pace dell'Alleanza atlantica.

I membri a pieno titolo dell'Ueo sono attualmente Belgio, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Italia, Portogallo e Spagna, mentre Danimarca e Irlanda hanno lo status di paesi osservatori.

Due anziani si tolgono la vita per non pagare il medico

WASHINGTON — Per non pagare il medico, due coniugi americani si sono tolti la vita e hanno lasciato tutto il loro patrimonio a un istituto di beneficenza. «Speriamo - hanno scritto in una lettera di addio agli amici - che il nostro denaro possa servire a dei giovani cui la vita può dare più felicità di quanta ormai riserba a noi, vecchi e infermi». E' avvenuto a Fort Lauderdale, in Florida, dove Richard Brown di 79 anni e sua moglie Helen di 76 si erano ritirati in una villa quando decisero di trascorrere i loro ultimi anni in pensione. I due coniugi erano ricchi. Nei loro anni più intensi avevano portato al successo una stazione radio che era stata poi acquistata dalla 'Cbs'. I loro risparmi ammontavano a più di dieci milioni di dollari, e non avevano eredi.

Oxford, una bambina di 9 anni messa incinta dal vicino di casa

LONDRA — Si preoccupa perchè vede la figlia di nove anni ingrassare a vista d'occhio. La porta dal medico e scopre che la bambina è incinta di sei mesi. La vicenda è accaduta nella contea inglese di Oxford ed è emersa ieri quando il responsabile della gravidanza, un ragazzo di 16 anni, è comparso davanti al giudice accusato di relazione sessuale illecita. Il giovane ha evitato il carcere, ma per due anni dovrà seguire un corso di riabilitazione sessuale. Appena scoperta la gravidanza la bambina è stata fatta abortire. Interrogata dalla madre e dagli assistenti sociali ha fatto il nome del giovane vicino di casa, rivelando che la storia andava avanti ormai da un anno. Lui si è difeso dicendo che malgrado l'età la ragazzina si comportava da adulta.

Stati Uniti, aperti al pubblico gli archivi del partito nazista

WASHINGTON — I documenti del Terzo Reich, 22 milioni di cartelle comprendenti anche i nomi di tutti gli iscritti al partito nazista di Adolf Hitler, sono da l'altroieri negli Stati Uniti accessibili, in parte, al pubblico. La pubblicazione dei documenti avviene su iniziativa degli Archivi nazionali degli Stati Uniti, dove sono depositati i microfilm dell' archivio nazista. Tra i documenti rilasciati ieri figurano le schede personali di 61.000 ufficiali delle SS, le truppe scelte di Hitler, quelle di 380.000 sottufficiali e personale di truppa della Waffen SS (corpi speciali dell' esercito sotto il diretto comando del Fuehrer), nonchè di 4.000 donne arruolate nelle SS e nella polizia tedesca.

Canada, dimenticata dal marito trascorre la notte a meno 20

MONTREAL — Ricorda molto da vicino 'Misery', il romanzo del «re dell'horror» Stephen King, la disavventura capitata ad una signora canadese di Laval, vicino Montreal. La donna è stata ritrovata all'aperto dopo essere stata dimenticata in automobile dal marito e aver trascorso un'intera notte all'addiaccio con una temperatura che ha raggiunto i 20 gradi sottozero. Secondo quanto ha riferito la polizia, la donna, che ha una cinquantina d'anni e il cui nome non è stato rivelato, è stata notata l'altra mattina da un vicino nel parcheggio dell'edificio dove abita la coppia, con il volto ricoperto di neve e gravi sintomi di ipotermia. La donna, la cui temperatura era scesa a 24 gradi, fino a ieri non ha ripreso conoscenza.

FRANCIA, MENTRE ROCARD 'GETTA LA SPUGNA'

Tapie verso la candidatura

L'industriale sull'orlo del fallimento - Ma la sinistra francese ha bisogno di lui

La polizia controlla la folla di curiosi davanti alla stupenda casa di Tapie.

PARIGI — L'eurodeputato radicale francese Bernard Tapie, industriale sull'orlo del fallimento, non ha escluso di candidarsi alle presidenziali del maggio prossimo, ma solo se i partiti di sinistra non riusciranno a mettersi d'accordo su una candidatura comune. Intervenendo in diretta sulla rete pubblica francese 'France 2', Tapie ha paradossalmente detto, a due riprese, «non ho assolutamente l'intenzione di candidarmi, ci vuole qualcuno a sinistra che difenda le nostre idee e lo troveremo». Poi, travolto dalle raffiche di domande dei giornalisti, Tapie ha ammesso di pensare eventualmente ad una sua candidatura. «Se ci vuole -ha detto l'eurodeputato- un candidato che distrugga totalmente la sinistra, che la faccia saltare in aria in modo da farla poi rinascere più forte, se questa cioè è la tappa obbligata, così faremo. Ma non posso crederci: è impossibile, a meno che il Ps lasci la scelta del suo candidato ai militanti». Il primo segretario del Ps Henri Emmanuelli ha dichiarato, dopo il «no» del presidente della Commissione europea Jacques Delors, che il partito designerà un nuovo candidato a gennaio. E proprio ieri la sinistra ha perso anche la candidatura di Rocard che ha deciso di rinunciarvi.

Prima di esaminare la situazione politica, Tapie ha parlato delle sue difficoltà giudiziarie, poche ore dopo l'apertura al pubblico del suo palazzo del centro di Parigi, che verrà venduto all'asta domani su richiesta della banca pubblica Credit Lyonnais.

L'industriale, a cui il Credit Lyonnais chiede oltre un miliardo di franchi (oltre 300 miliardi di lire) sostiene che non si tratta «del classico conflitto tra banca e cliente».

Spiega Tapie: «Ho fatto più o meno quello che Silvio Berlusconi ha fatto in Italia una volta al potere. Nel 1992, quando sono diventato ministro, non mi sono più occupato della gestione della mia azienda, affidata alla banca e ai dirigenti della mia finanziaria 'Bernard Tapie Finances'. Fino a quel momento le mie aziende andavano a gonfie vele, poi le cose si sono guastate. Spero che una commissione di esperti, che il tribunale dovrebbe designare oggi, riconoscerà che il Credit Lyonnais ha gestito male il gruppo assieme ai miei collaboratori».

L'eurodeputato ha infine accusato la magistratura e parte della classe politica francese di «volermi fare la pelle» e ha giudicato «ignobile» l'apertura al pubblico del suo palazzo -ufficialmente per farlo vedere ai potenziali acquirenti- ma secondo lui «per umiliarmi».

Intanto il prestigioso 'Hotel de Cavoye', in rue des Saint-Peres, nel centralissimo quartiere parigino di Saint-Germain, proprietà dell'industriale raggiunto da quattro avvisi di garanzia, è stato ieri aperto al pubblico, perchè -salvo sorprese- verrà venduto all'asta domani su richiesta del 'Credit Lyonnais'. Il prezzo di base del palazzo è di 70 milioni di franchi (oltre 20 miliardi di lire).

Sin da ieri mattina alle otto, la rue des Saint-Peres, una delle più belle di Parigi coi suoi palazzi del '600 e del '700, era bloccata al traffico dalle transenne e da una cinquantina di poliziotti della 'Crs', quelli che sorvegliano le manifestazioni. Una cinquantina di persone aspettavano l'apertura delle porte dell'Hotel de Cavoye, costruito nel 1630 e abitato pochi anni dopo da Louis Ogier, marchese di Cavoye.

OSSERVATORIO EUROPEO

I danni all'ambiente Ma chi deve pagare?

Commento di
Flavio Tossi

La responsabilità civile in materia di danni all'ambiente è attualmente al centro del dibattito europeo sulle normative da adottare per assicurarne il risanamento. Prova ne è il Libro verde della Commissione europea sulla riparazione dei danni causati all'ambiente, di cui solo una piccola parte è imputabile a incidenti industriali come quello di Seveso, dell'Amoco Cadiz, della Sandoz, ecc. Meno spettacolari forse, ma molto più diffusi sono i danni di carattere non accidentale causati dalle attività più diverse. Emissioni industriali e scarichi delle automobili che inquinano l'aria e fanno deperire le foreste, scarichi liquidi urbani e agricoli che inquinano le acque di superficie e le falde freatiche, discariche di sostanze pericolose che contaminano il suolo. Chi deve farsi carico dei costi di risanamento? La responsabilità civile è uno strumento giuridico che per il fatto stesso di accollare ai responsabili i costi dei danni causati, innesca salutari effetti dissuasivi e contribuisce a modificare i comportamenti. L'assenza di normative in tal senso o applicazioni diverse da un Paese all'altro possono però comportare distorsioni di concorrenza. L'industriale non costretto a pagare i danni causati perché presi a carico dalla collettività o a pagare meno dei concorrenti in altri Paesi si troverà avvantaggiato. Si rende quindi necessario istituire un sistema generale di riparazione, eventualmente per settori. Bisogna poi trovare un'equa soluzione anche per i danni non coperti, per ragioni varie, dall'applicazione della responsabilità civile.

Responsabilità civile: serve una normativa omogenea

Ciò presuppone tutta una serie di scelte in materia di definizione dei danni stessi, di onere della prova, di responsabilità con o senza colpa (responsabilità oggettiva), di responsabilità multiple e di solidarietà, di indennizzo collettivo, di inquinamenti autorizzati, di retroattività, di rimedi adeguati. C'è inoltre l'aspetto assicurativo con il problema della valutazione del rischio e delle reali coperture. Rimane la preoccupazione di non soffocare attività industriali necessarie. Anche rendendo obbligatoria l'assicurazione per le attività a rischio, non si elimina la necessità di interventi pubblici se le compagnie assicurative non sono economicamente in grado di fornire la copertura sufficiente.

La comprova della difficoltà di trovare una soluzione equilibrata viene da oltre Atlantico. Negli Stati Uniti vige dal 1980 una legge che, alla dismissione di terreni industriali o adibiti a discariche di rifiuti, obbliga chi li ha utilizzati a pagarne il risanamento. Prevede che l'Agenzia per la protezione dell'ambiente intervenga immediatamente attraverso un fondo speciale, il Superfund, per pulire e risanare, e poi richieda il rimborso alle parti «potenzialmente responsabili». Applica il principio della responsabilità oggettiva, solidale e retroattiva. Il problema dei residui pericolosi si è però rivelato più grave del previsto con costi d'intervento elevatissimi. L'insufficienza della dotazione del Superfund ha dato luogo a un crescente ricorso ai tribunali con palleggiamenti interminabili di responsabilità implicanti anche assicurazioni e banche, senza ottenere l'auspicato livello di risanamento. Quasi metà dei fondi finisce infatti in spese legali.

GERMANIA, CASO POLITICO

La neo-ministro scrive su un'agenda ultra-nazionalista

BONN — Primo incidente politico per Claudia Nolte, la giovanissima deputatessa tedesco- orientale, cattolica osservante, che a soli 28 anni di età è stata chiamata dal Cancelliere Helmut Kohl a dirigere nel nuovo governo di Bonn il neo-costituito ministero per la Famiglia, gli Anziani, le Donne e la Gioventù. L'edizione 1995 dell'agenda «Komm mit», destinata alla gioventù cattolica con tendenze politiche patriottico- nazionalistiche, ha pubblicato un contributo del neo-ministro sul ruolo dei giovani cattolici. «Sono impressionata da come voi giovani cattolici propaghiate nella società il patrimonio culturale della tradizione cattolica», ha scritto il ministro, di cui l'agenda riproduce una fotografia.

L'episodio è stato rivelato da 'Ard', il primo canale della Tv pubblica tedesca, che ha criticato la Nolte per aver dato sia pure indirettamente un appoggio alla «Komm mit».

L'agenda, infatti, propugna il ritorno della Germania ai confini del 1937 e pubblica per intero le tre strofe del vecchio inno nazionale tedesco (di cui la Repubblica federale ha adottato soltanto la prima), in cui si parla di una Germania dall'Adige alla Danimarca e dalla Mosa alla Lituania.

«Dal punto di vista del diritto internazionale - si legge nell'agenda - la Germania Est, cioè la Slesia, la Pomerania e la Prussia orientale (territori che dalla fine della seconda guerra mondiale appartengono alla Polonia e all'Urss, poi Russia, ndr), fa parte della Germania, indipendentemente dalle posizioni ufficiali della politica».

Proprio a causa di questa posizione in campo politico la Conferenza episcopale tedesca, massimo organo di rappresentanza della Chiesa cattolica in Germania, ha preso le distanze dall'agenda nell'aprile scorso, precisando che la casa editrice che la pubblica (la «Komm mit» di Muenster) non è collegata in alcun modo alla Chiesa.

Ciò nonostante fino a poco tempo fa l'agenda - un volume di 400 pagine in circolazione da 47 anni - veniva diffusa nelle parrocchie. Il ministero della Famiglia ha respinto ogni addebito.

«Sostenere che Claudia Nolte appoggi l'agenda 'Komm mit' è fuorviante», si legge in una nota. «E' assurdo insinuare che il ministero appoggi posizioni politiche di estrema destra. Chi mette in discussione il confine occidentale polacco, deve mettere in conto la ferma opposizione del ministro».

La Nolte, conclude il comunicato, chiederà al ministero degli Interni di esaminare la compatibilità costituzionale dell'agenda incriminata.

CLAMOROSA RIVELAZIONE DELLA FIGLIA DELLA GRANDE CREATRICE DI MODA

Morta da 13 mesi Madame Gres

PARIGI — Madame Alix Gres, una figura leggendaria nel mondo della moda francese per oltre mezzo secolo, è morta tredici mesi fa all'età di 90 anni. Fino a ieri la figlia, Anne Gres, era riuscita a tenere segreta la sua morte. Ne ha parlato con il giornale Le Monde spiegando che il suo riserbo era stato un «atto d'amore». Poi la conferma è arrivata dal municipio di Parigi: Alix Gres è deceduta il 24 novembre del 1993 in un pensionato nella Francia meridionale.

Nata Germaine Krebs a Parigi nel 1903, nel mondo della moda era conosciuta 'semplicementè come Madame Gres. Pochissimo si sapeva della sua infanzia perchè questa grande protagonista dell'haute couture non amava parlarne.

Nel 1937 aprì un negozio in società a Rue du Faubourg St. Honore, una via molto elegante; in breve tempo da Alex cominciò a servisi tutto il bel mondo. Madame Gres fu per molti anni presidente della Federazione francese della Moda, il potente sindacato di settore.

Dalla sua sartoria uscivano abiti dal taglio impeccabile, che riscuotevano, come si dice in casi del genere, il consenso del pubblico e della critica. Le sue creazioni erano raramente innovative, ma rappresentavano la più alta espressione francese in questo campo. Nel suo atelier al numero 1 di Rue de la Paix, un bastione dell'alta moda, il pubblico sedeva su piccole e scomode seggiole dorate a esaminare gli abiti non senza soggezione.

Prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, creò anche costumi per il teatro e per il cinema lavorando con sceneggiatori-registi del calibro di Jean Giraudoux e Jean Cocteau. Quando le armi tacquero e tornò la pace si mise in proprio come Gres, a rue de la Paix.

Tra i suoi ultimi impegni per il teatro si ricordano i costumi per le attrici Maria Casares e Delphine Seyring nei drammi di Harold Pinter.

EX JUGOSLAVIA / CORSA CONTRO IL TEMPO DELLA DIPLOMAZIA

«Lascia» il generale Rose

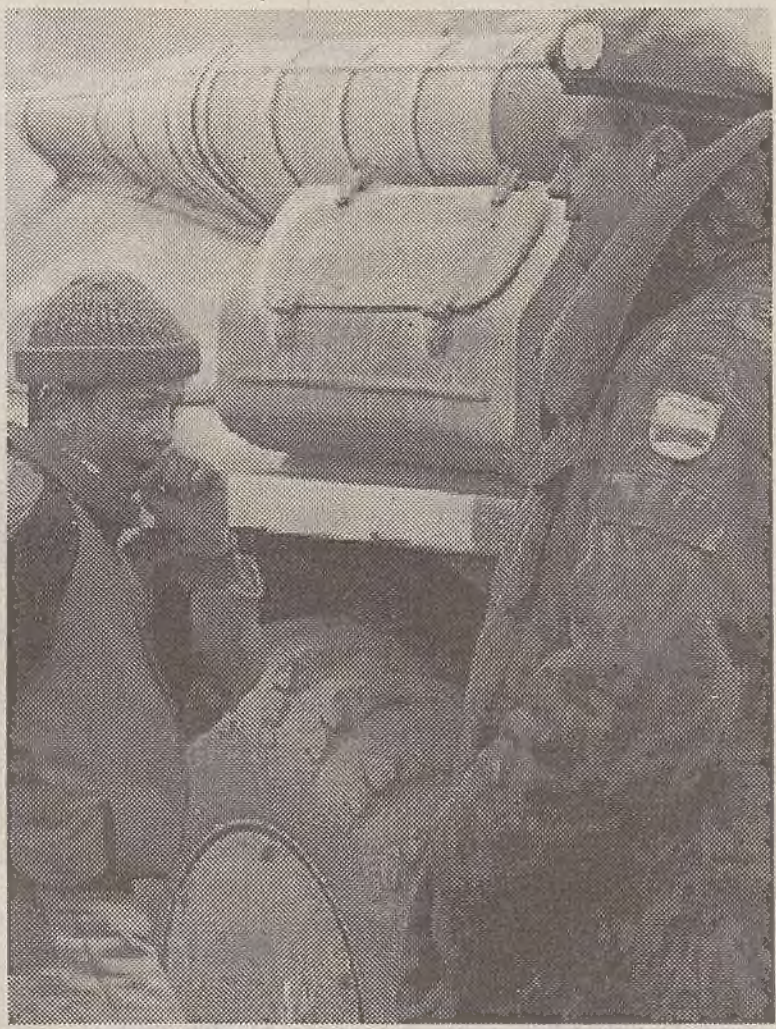
Gli succederà un altro britannico - Atroce agonia d'un casco blu del Bangladesh

BELGRADO — E' morto dopo una notte di atroce agonia uno dei cinque caschi blu del Bangladesh centrati l'altro ieri, a bordo del loro blindato, a Velika Kladusa, nella sacca di Bihac, da un missile. Aveva perso la vista, una mano, e riportato gravissime ferite alla testa. Molto serie le condizioni di un suo commilitone; gli altri tre, per fortuna, se le caveranno.

Il missile era stato sparato dalla Krajina, la regione croata controllata da secessionisti serbi. Non si sa se a tirarlo siano stati loro stessi o gli autonomisti del Bihac, musulmani ma alleati dei serbi: la sostanza, però, non cambia, e comunque l'Onu ha protestato con le due parti.

E' questo forse l'episodio più drammatico della giornata di ieri, contrassegnata sul campo da combattimenti continui, ma non troppo violenti. Ma contrassegnata anche dalla sempre più drammatica corsa contro il tempo della diplomazia: anche se, infatti, quella dei caschi blu non sarà più una ritirata a brevissima scadenza (sarebbe il via libera al genocidio di un popolo), i tempi comunque sono stretti.

Altra importante notizia: il generale britannico Rupert Smith è stato nominato a succedere al generale (sempre britannico) Michael Rose, come comandante della Forza di protezione Onu (Unprofor) nella ex Jugoslavia. Lo ha annunciato il ministero della Difesa. La designazione è stata fatta dalle Nazioni Unite. L'avvicendamento avverà il 24 gennaio. Il generale Smith, 51 anni, fino al mese scorso assistente del capo di Stato maggiore della Difesa, comandò la prima divisione corazzata nella guerra del Golfo.

Lo sforzo maggiore è quello che un po' tutta la comunità internazionale sta facendo sui serbi di Bosnia perché abbandonino l'intransigenza. E qualche indicazione in tal senso si è avuta anche ieri.

Sarajevo: un ragazzo e un soldato russo dell'Onu chiacchierano lungo il «viale dei cecchini».

Il vicepresidente Nikola Koljevic, capofila delle 'colombe', è stato molto chiaro: il Gruppo di contatto (Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania) venga a Pale, 'capitale' serbo-bosniaca, e presenti per iscritto le proposte che ci fa giungere in via indiretta e oralmente da settimane. In tal modo, con in mano documenti concreti, il 'Parlamento' (covo dei 'falchi') potrà eventualmente recedere dal suo 'no' al piano di pace.

Le proposte dei 'Grandi' sono ormai note: in cambio di un 'sì' di principio al piano di pace, e dell'accettazione delle proporzioni territoriali assegnate (49 per cento ai serbi, che ora ne controllano il 70, il resto alla Federazione croata-musulmana), si concederebbe tempo alle parti perché trovino bilataralmente un'intesa per scambi qualitativi di territorio, e la possibilità a quelli di Pale di confederarsi con Belgrado. Koljevic, dunque, apre, ma chiede un piccolo passo in avanti: non usate, dice in pratica, solo russi e serbi per informarci, ma avanzateci formalmente le proposte. Intanto, però, gli 'intransigenti' approfittano di una dichiarazione dell'Onu più o meno dovuta perriguadagnareposizioni.

Un portavoce delle Nazioni Unite, infatti, smentendone un altro precedente, ha affermato che giuridicamente l'intervento diretto delle forze regolari croate in Bosnia non è illegittimo, esistendo un'intesa di mutuo soccorso militare tra Zagabria e Sarajevo.

Una posizione che appare in grado di ricompattare serbi e serbo-bosniaci, con la solita giustificazione dei «due pesi e due misure»: dell'accusa, cioè, alla comunità internazionale di appoggiare unilateralmente croati e musulmani. Che poi questa posizione dimentichi chi siano stati gli aggressori e chi gli aggrediti in Bosnia è altra cosa.

Nel frattempo si allontana, almeno per un paio di settimane, lo spettro della fame per i 380.000 abitanti di Sarajevo. A un passo dall'avvio del razionamento alimentare, i serbi vi hanno consentito ieri l'arrivo di 90 tonnellate di cibo, e altre 400 oggi. Sempre che mantengano la parola.

EX JUGOSLAVIA / NATO

In discussione a Bruxelles i piani di ritiro dalla Bosnia

BRUXELLES — Pur restando tra gli alleati la convinzione che il ritiro dei caschi blu dalla Bosnia provocherebbe massacri e un'estensione del conflitto, i ministri della difesa dell'Alleanza atlantica si riuniscono oggi e domani a Bruxelles per discutere i piani di appoggio della Nato se l'operazione fosse necessaria. I ministri affronteranno i problemi delle forze da impiegare, della logistica e del posizionamento delle truppe Nato.

Delle tre questioni ha discusso nella capitale belga il Comitato militare della Nato, formato dai capi di stato maggiore della difesa alleati, che ha preparato una relazione per i ministri. Secondo fonti Nato, se l'Onu decidesse il ritiro dei caschi blu, a muoversi sarebbe la Forza di reazione rapida dell'Alleanza, con un contingente di 40-50.000 uomini. Se dovesse essere attuato, lo sgombero dei caschi blu dalla Bosnia sarebbe la prima vera operazione bellica della Nato con impiego di forze aeree, navali e terrestri. L'Italia sta considerando la richiesta di uomini da parte dell'Alleanza anche se già fornisce le basi per le operazioni aeree sopra la Bosnia e i porti per le navi che pattugliano l'Adriatico.

EX JUGOSLAVIA / ISLAM

«Annullate l'embargo sulle armi», chiede il summit di Casablanca

IL CAIRO — Bosnia, Cecenia, Iraq e terrorismo internazionale fondamentalista sono alla ribalta a Casablanca, dove i rappresentanti dei 52 paesi dell'Oci (l'ultimo è il Mozambico, entrato ufficialmente ieri nell'organizzazione della Conferenza islamica) tenteranno in due giorni di compattare la nazione islamica su una cinquantina di temi spinosi.

Il vertice «delle sfide e dei pericoli» - così lo definisce il quotidiano egiziano 'Al Ahram' - è cominciato nel tardo pomeriggio sotto la presidenza di re Hassan II, nel palazzo reale circondato da impressionanti misure di sicurezza.

Non prevista dall'agenda, l'emergenza della crisi della repubblica musulmana russa della Cecenia - per la quale l'Arabia Saudita ha invitato la nazione islamica ad intervenire per «porre fine all'aggressione russa e salvare il popolo ceceno» - ha indotto molti paesi musulmani che partecipano a questo settimo vertice ad esaminare la possibilità di avviare un'azione diplomatica verso Mosca. Sulla Bosnia le posizioni dovrebbero essere compatte, e il vertice dovrebbe adottare una risoluzione che dichiara nullo l'embargo sulle armi, affinché i bosniaci musulmani possano difendersi e contraccare.

L'Iraq e Gerusalemme continuano a essere pomi della discordia, e in tre giorni di lavori preparatori i ministri degli esteri non hanno trovato l'accordo sulle risoluzioni da sottoporre al vertice.

Nel corso di dibattiti a volte tempestosi, l'Iraq ha provato ancora una volta a voltare definitivamente pagina, reclamando una risoluzione che solleciti la revoca dell'embargo internazionale. Ma il delegato iracheno si è scontrato con il rifiuto del Kuwait, anche se per la prima volta l'Arabia saudita ha mostrato una posizione più morbida: il ministro degli esteri Saud el Faysal ha dichiarato che la decisione irachena di applicare certe risoluzioni dell'Onu, in particolare quella del riconoscimento della sovranità del Kuwait, è «un punto di partenza che conferma la disponibilità alla pace di Baghdad».

Alla fine l'Iraq ha dovuto rassegnarsi e la risoluzione finale invita Baghdad a sottomettersi a tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite se vuole ottenere la revoca dell'embargo.

Unanimità sulla attuale spina del mondo musulmano, il terrorismo fondamentalista, sul quale i ministri degli esteri proporranno all'approvazione del vertice un «codice di condotta» per combattere i militanti musulmani in lotta contro i governi di paesi membri dell'Oci.

Messo a punto dal segretario generale dell'Oci, Hamid Algabid, il «codice» prevede che gli stati si impegnino a non fornire alcun aiuto neppure indiretto agli integralisti armati. Un delegato algerino l'ha definito «un passo importante, perchè gli stati islamici hanno finalmente aperto gli occhi sulla violenza degli estremisti musulmani».

«NORIMBERGA D'AFRICA» IN ETIOPIA

Processo Menghistu (pur se contumace)

Il dittatore si è rifugiato tre anni fa nello Zimbabwe

ADDIS ABEBA — Prima l'appello dei 73 imputati, dei quali solo 56 hanno risposto; quindi la lettura di parte dei 208 capi d'accusa (violazione sistematica dei diritti umani, genocidio, crimini contro l'umanità, abusi di potere): è trascorsa così la prima udienza del processo contro l'ex presidente etiopico Menghistu Hailè Mariam e i suoi maggiori collaboratori, quasi tutti militari, in quello che i giornalisti stranieri hanno già definito la «Norimberga d'Africa».

Contro gli imputati, arrivati al ministero della pianificazione - dove si svolge il processo - sotto la scorta di un nutrito servizio d'ordine, la gran folla che si era assiepata davanti all'ingresso ha lanciato insulti.

Non sono presenti, e saranno giudicati quindi in contumacia, l'ex presidente Menghistu - rifugiatosi nello Zimbabwe, il cui governo non ha accolto la richiesta di estradizione - e alcuni dei principali suoi aiutanti. Tra questi il generale Tesfai Gebre-Kidan (presidente per pochi giorni dopo la fuga di Menghistu, nel maggio '91), l'ex capo di stato maggiore Addis Tedla e l'ex ministro degli esteri e vicepresidente del Consiglio di stato Berhane Bayeh, tutti e tre ospitati dal '91 nell'ambasciata italiana di Addis Abeba, alla quale chiesero subito asilo politico. Altri tre sono morti.

Oggetto del processo sono i crimini compiuti durante il regime di Menghistu, dal 1974 al 1991, quando le truppe del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico (guidate dall'attuale presidente Meles Zenawi) conquistarono il paese dopo anni di guerriglia.

Una delle imputazioni riguarda l'uccisione dell'ex imperatore Hailè Selassiè, strangolato in carcere il 25 agosto 1975 - a quanto si ritiene - su ordine dello stesso Menghistu. Vi sono poi da accertare le responsabilità degli imputati nella morte di circa 1700 etiopici (194 dei quali spariti nel nulla), indicate dall'atto di accusa in 300 pagine, elaborate sulla base di centinaia di migliaia di documenti trovati negli uffici governativi. «Gli uomini di Menghistu erano talmente sicuri di sé - ha commentato uno dei funzionari del palazzo di giustizia - che non si sono mai preoccupati di nascondere la documentazione dei delitti».

Ma chi è il tenente colonnello Menghistu Hailè Mariam? Nato nel 1938 da genitori di fede cristiana e di umili origini, Menghistu appartiene all'etnia dei Galla (oggi chiamati Oromo). Il colpo di stato del 3 febbraio 1977 permise a Menghistu di assumere il potere assoluto in Etiopia, deponendo il generale Taferi Banti (poi giustiziato). Dopo diciassette anni di dittatura Menghistu fu costretto a fuggire all'estero.

Il colonnello, chiamato 'il Negus rosso', aveva allineato la politica dell'Etiopia a quella dell'Unione Sovietica, trasformando il paese in uno stato marxista autoritario, giustiziando o imprigionando gli oppositori al regime. Nel 1984 fu eletto segretario generale del neonato Partito dei Lavoratori, partito unico etiopico di ispirazione marxista- leninista. Fino all'aprile 1988 l'Etiopia di Menghistu ha combattuto, per undici anni, una guerra intensa e sanguinosa con la Somalia. Conclusa la pace con la Somalia, il regime di Menghistu ha dovuto fronteggiare calamità naturali e le offensive della guerriglia del Fronte di liberazione del Tigrai e di quello eritreo, che hanno portato alla fuga del despota oggi sul banco dell'accusa, per quanto in contumacia.

Menghistu, quando Addis Abeba nel 1991 fu stretta d'assedio dai suoi oppositori, si decise a riparare nello Zimbabwe, dove si trova tuttora nonostante le reiterate richiesta di estradizione da parte dell'Etiopia. Con lui fuggirono numerosi responsabili del 'terrore' che ha insanguinato l'Etiopia.

ACCORDO TRA GRUPPI ISLAMICI RESO NOTO A PARIGI

Algeria: 11 integralisti in due giorni caduti sotto il fuoco della polizia

ALGERI — Continua il drammatico stillicidio di vite in Algeria. Undici integralisti islamici sono stati uccisi negli ultimi due giorni in Algeria, hanno reso noto i servizi di sicurezza. Le fonti hanno precisato che due «terroristi» sono stati «abbattuti» nella provincia di Bordj Bou Arreridj (est), mentre domenica sono stati uccisi altri nove integralisti: tre a Blida (50 chilometri a sud della capitale), quattro nei dintorni di Tizi Ouzou (capoluogo della Grande Cabilia, regione a maggioranza berbera), uno ad Algeri e uno a Bouira (est).

Dall'inizio del mese - sulla base di questi macabri conteggi - almeno 92 «terroristi» sono stati uccisi dalle forze di sicurezza algerine, mentre secondo un bilancio provvisorio in novembre sono stati uccisi altri 391 integralisti.

In un comunicato inviato ad alcuni quotidiani algerini, che ne hanno reso noto il contenuto, il Gruppo islamico armato (Gia) ha intanto rivendicato l'attentato contro il giornalista Said Mekbel, direttore del foglio francofono 'Le Matin' (chierato su posizioni decisamente anti-integraliste). Con Mekbel, ucciso a freddo il 3 dicembre nella capitale, sono già 24 i giornalisti rimasti vittime di attentati mortali in Algeria dal maggio 1993.

In un altro comunicato, reso noto ugualmente a Parigi, il Gia ha inoltre annunciato che l'Esercito islamico di salvezza (Eis), considerato il 'braccio armatò del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis), ha deciso di confluire nei suoi ranghi. La confluenza - si legge ancora nel comunicato - è stata decisa a conferma di un primo accordo di unificazione concluso nel maggio scorso ed è fondata sul riconoscimento del Gia come «unica e legittima bandiera del djhad» (combattimento per la fede, ndr) e sulla fedeltà al suo «emiro» (capo supremo) Abderrahmane Amine.

Il 'Madjliss ech-Chourà (Consiglio consultivo) del Gia, rende inoltre noto il comunicato, è stato ora allargato a quattro dirigenti dell'Eis e a due rappresentanti della «direzione politica» del Fis (vincitore del primo turno delle elezioni del dicembre 1991, poi annullate).

Nessuna indicazione viene fornita sull'identità dei due rappresentanti della direzione del Fis - sette dei cui membri, compresi il presidente e il vice presidente del disciolto partito integralista algerino, Abassi Madani e Ali Belhadj, sono stati scarcerati nel corso dell'anno dalla prigione militare di Blida.

Un altro ex dirigente del Fis, Mohamed Said, da tempo confluito nel Gia, è stato dal canto suo nominato (sempre secondo il comunicato reso noto ieri a Parigi) «secondo vice emiro» dell'organizzazione.

CANTANTE POP DI SUCCESSO

Provoca scandalo in Egitto un transessuale israeliano

GERUSALEMME — Dopo essersi scontrato con l'esercito israeliano e con il ministero degli interni per essere riconosciuto di sesso femminile, il cantante-pop transessuale Dana International rischia adesso di provocare un incidente diplomatico fra Israele ed Egitto, dove le sue cassette sono considerate lesive del pubblico pudore e vendute quindi sottobanco.

In Israele, invece, Dana International (questo il suo nome d'arte) non è affatto contestata e da due settimane guida la Hit Parade. «E' la più grande cantante-pop israeliana del momento», sentenziano i critici. «Non canta in falsetto ma ha una voce femminile naturale».

Dana è nata 22 anni fa a Tel Aviv con il nome di Yaron Cohen e ha scoperto la sua sessualità femminile a 15 anni. «Ma all'ufficio di leva - afferma - non volevano saperne delle mie tendenze e pretendevano di arruolarmi a forza». Uno strip-tease di fronte a un'ufficialessa, a cui mostrò i suoi seni in fiore, risolse per il momento la pratica burocratica.

Ma anche dopo essersi sottoposta a un'operazione chirurgica, Sharon Cohen (questo il suo nuovo nome) doveva ancora piegare le resistenze del ministero degli interni. «Dimostraci che sei una donna», le intimarono. E lei si sottopose a un'esame all'Istituto patologico di Tel Aviv.

«Un giorno un egiziano è venuto a comprare 500 dischi» ha detto il suo impresario Ofer Nissim. «Gli egiziani devono aver poi copiato il disco e prodotto cassette-pirata». Da allora, secondo le sue stime, lungo le sponde del Nilo sono state vendute 50 mila copie illegali di 'My name is Saidà, una canzone eseguita in inglese, in ebraico e in arabo.

Le autorità egiziane hanno vietato la vendita del disco per il suo testo provocatorio e spregiudicato: chi lo vuole acquistare deve dire una parola in codice (Shushu, il titolo di un'altra canzone di Dana international) versare al venditore 35 lire egiziane e subito appare l'ambita cassetta.

E in Israele il cantante transessuale non provoca reazioni negative ? «Macché», risponde Nissim. «Dana è stata invitata ad esibirsi anche in un convegno di donne lavoratrici e in eventi organizzati da comitati di fabbrica».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ELEZIONI / CONSULTAZIONI PER VARARE LA NUOVA GIUNTA A CAPODISTRIA

Juri esclude la destra

Intanto a Pirano e Isola si aspetta il ballottaggio: favoriti Gasparini e Ficur

CAPODISTRIA — Sale la tensione a Isola e Pirano in vista del turno di ballottaggio per l'elezione del primo cittadino. Mentre Aurelio Juri, riconfermato sindaco di Capodistria, ha già avviato le consultazioni per la formazione della nuova giunta comunale, isolani e piranesi si ripresentano alle urne domenica 18 dicembre per scegliere tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze nella tornata elettorale di dieci giorni fa.

A Isola, i pronostici danno per favorito Mario Gasparini, candidato della Democrazia liberale, che nel primo turno ha ottenuto il 46,5 per cento dei consensi. Gasparini, medico chirurgo, 59 anni, punta soprattutto sulla necessità di portare a termine i progetti già avviati: la costruzione del marina, di una nuova Casa della salute e dell'edificio della scuola elementare italiana. Gli si opporrà Ivan Tomazincic della Lista associata dei socialdemocratici (ex comunisti riformati), partito che nel Litorale sloveno va per la maggiore. Tomazincic, imprenditore privato, ha 38 anni, e nei suoi interventi preelettorali ha dimostrato finora di essere molto sensibile alla problematica dei giovani e del tempo libero. La fine dei lavori al marina resta comunque un compito prioritario anche per lui, che nel primo turno ha ottenuto il 22,8 per cento dei favori dell'elettorato.

Un po' più equilibrata la situazione a Pirano. Stessi i partiti in lizza, ma qui il favorito è il candidato della Lista associata, Franko Ficur, forte del 39,1 per cento dei consensi nella prima tornata. Quarantun anni, capo del servizio d'ordine del casinò di Portorose, Ficur evidentemente non ha risentito dei tentativi di comprometterlo a pochi giorni dalle elezioni. L'altro candidato a sindaco è Klavdij Mally, 35 anni, ingegnere edile, che con il sostegno della Democrazia liberale e del Partito dei pensionati ha ottenuto il 20 per cento dei consensi lo scorso 4 dicembre.

Ritornando a Capodistria, da segnalare che il sindaco Aurelio Juri, forte del voto plebiscitario (già nel primo giro ha votato per lui il 65 per cento dei capodistriani che si sono presentati alle urne) ha avviato le consultazioni per la formazione della giunta comunale. Nel nuovo consiglio, la cui riunione costitutiva è stata fissata per il 23 dicembre, il suo partito, la Lista associata, potrà contare su 9 dei complessivi 32 seggi. Le consultazioni sono iniziate ieri. I primi a incontrare Juri sono stati i demoliberali (5 seggi). Nei prossimi giorni toccherà agli italiani insediati nei tre seggi specifici e ai rappresentanti «di tutti i partiti, esclusi — ha precisato Juri — quelli dichiaratamente di destra».

f. d.

ELEZIONI / NOVA GORICA

I sondaggi dicono Tomaz Marusic

NOVA GORICA — Manca il sindaco ma la giunta c'è già. A Nova Gorica i quattro partiti che hanno conquistato il maggior numero di seggi alle amministrazioni di dieci giorni (Lista associata, Lega per il Litorale, democristiani e demoliberali) hanno firmato ieri un accordo per favorire l'elezione a sindaco del liberaldemocratico Crtomir Spacapan. Ora bisognerà vedere se l'accordo sarà rispettato dagli elettori, visto che i sondaggi danno per vincente al secondo turno il popolare Tomaz Marusic. Per lui si sono espressi il 43,9 p.c. degli intervistati, mentre al suo concorrente Crtomir Spacapan dovrebbe andare il 34,4 p.c. dei voti. Il 21,6 degli intervistati con tutta probabilità darà scheda non valida. Il sondaggio, pubblicato sabato scorso sul quotidiano «Delo», ha raggiunto 693 cittadini del Comune di Nova Gorica. Hanno risposto in 578. Un sondaggio analogo, svoltosi due settimane addietro, aveva previsto che nel Comune di Capodistria Aurelio Juri ce l'avrebbe fatta al primo voto vincendo di larga massima sui concorrenti. Così è stato. E' ovvio che ora la maggior attenzione sia rivolta al ballottaggio nella capitale. A Lubiana dovrebbe farcela, sia secondo il sondaggio del «Delo» che su quelli di «Republika» e del «Dnevnik» l'ex ministro degli esteri Dimitrij Rupel, che otterrebbe il 49,4 p.c. dei voti, mentre il suo concorrente, l'ex presidente del parlamento France Bucar si attesterebbe sul 41,8 p.c. Rupel avrà i voti dei liberaldemocratici di Drnovsek e delle sinistre, Bucar sarà appoggiato da una coalizione in cui confluiscono democristiani, socialdemocratici, popolari e verdi.

Torniamo a Nova Gorica. L'avv. Marusic ha ottenuto nella prima tornata un notevole successo personale. Mentre il suo partito, quello popolare ha avuto solo l'8,1 p.c. dei voti e 2 consiglieri comunali, egli ha avuto ben il 29,8 p.c.; il suo più diretto concorrente, Crtomir Spacapan, ha avuto il 26,5 p.c. dei voti, il suo partito quello liberaldemocratico, il 17,3 p.c. e 6 consiglieri comunali. Sono stati esclusi dal ballottaggio altri 3 concorrenti. I partiti che concorrevano ai seggi nel consiglio comunale erano invece 8. Tutti sono rappresentati nel consiglio comunale che avrà 32 membri. Il partito di maggioranza relativa è quello della Lista associata dei socialdemocratici, cioè la sinistra, che ha 7 consiglieri. Seguono i democristiani e i liberaldemocratici con 6 consiglieri ciascuno, sei consiglieri ha anche la Zveza za Primorsko, un partito locale che si è presentato in tutta la zona sul confine da Plezzo a Pirano. Minori le altre rappresentanze consiliari: 3 saranno i socialdemocratici, 2 i popolari, un consigliere ciascuno l'avranno il partito democratico e quello nazionale sloveno.

Ma dicevamo dell'accordo a quattro siglato ieri. Si tratta di un'intesa volta a bloccare Marusic ma anche a costituire una solida coalizione che possa governare Nova Gorica. Il quadripartito può contare su ben 25 dei 32 seggi del futuro consiglio cittadino. Sarà comunque interessante vedere quale sarà la posizione che le nuove amministrazioni comunali del Litorale assumeranno nei confronti del governo centrale. Le zone occidentali della Slovenia si sentono piuttosto bistrattate e ciò ha permesso che qui si affermasse un partito locale, cosa non avvenuta nel resto del Paese. Per ciò che riguarda Nova Gorica, infine, sarà importante anche vedere quali saranno i contatti con il dirimpettaio Comune italiano di Gorizia. Tra le due città, nonostante le diversità politiche, ci sono numerosi contatti.

Marco Waltritsch

CROAZIA, TAGLI PER TUTTI SALVO LA DIFESA

Cenerentole del bilancio l'agricoltura e il turismo

ZAGABRIA — Sarà la variante più rigida del bilancio di previsione '95 quella che il governo del premier Valentic presenterà prossimamente alle Camere del Sabor. Quello su cui i due rami del Parlamento dovranno pronunciarsi nella seduta straordinaria convocata per gli ultimi giorni di dicembre sarà cioè un progetto di bilancio rigidamente ancorato alla preventivata crescita del prodotto nazionale lordo, del quale la spesa pubblica assorbirà nientemeno che la metà. Così concepito, il progetto fissa un tetto di spesa sui 28,6 miliardi di kune (poco più di 8 mila miliardi di lire), cifra che però non include entrate e uscite delle amministrazioni locali e la spesa extra in campo sanitario e assistenziale.

L'ammontare del bilancio '95 è stato fissato martedì sera in una movimentata riunione del governo, svoltasi a porte ermeticamente chiuse. Da indiscrezioni si è appreso poi che pressoché tutti i capidicastero hanno tentato inutilmente di puntare i piedi esigendo una maggiore quota di finanziamenti. C'è stata, insomma, un po' di «maretta» e le rimostranze più pervicaci sono state quelle del ministro per l'Agricoltura Tarnaj. Nonostante la dilatazione di oltre mille miliardi di lire rispetto al bilancio '94, la quota di finanziamenti a disposizione del ministero dell'Agricoltura è stata ridotta ai minimi termini. Al punto che il ministro Tarnaj ha subito preannunciato che si rivolgerà al Parlametno con una proposta di defiscalizzazione del settore (inclusa l'abrogazione o riduzione dei dazi doganali sull'import di macchine agricole e parti di ricambio, sementi, ecc.). Non è accettabile — ha fatto notare il ministro — che due settori «strategicamente prioritari» come l'agricoltura e il turismo vengano posti in una situazione di conflittualità e trattati da ultimi della classe.

Valentic perentorio: nessuna «distrazione»

Al termine della riunione incentrata sul bilancio per l'anno entrante non è parso molto più soddisfatto neppure il ministro dei Trasporti e comunicazioni, Mudrinic, il cui indelebile sorriso è stato cancellato dalla consapevolezza di essere chiamato a un compito quasi impossibile (500 km di nuove strade con altrettanti milioni di kune).

A parte il tenebroso e imperscrutabile ministro della Difesa, Susak, tutti gli altri suoi colleghi sembrano avere di che lagnarsi. D'altra parte, però, il premier Valentic è stato estremamente chiaro e perentorio: quanto fissato nel preventivo di bilancio è il massimo che il Paese può permettersi in questo momento; «distrazioni» non saranno permesse a nessun dicastero, e se ciò avverrà i responsabili verranno invitati a lasciare il posto ad altri, più capaci di stringere la cinghia o di farlo fare al contribuente. In questo senso, i titolari di ciascun dicastero saranno tenuti a presentare mensilmente un minuzioso rapporto.

Red

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,48 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 281,36 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1017,05 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.125,44 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 922,57 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.069,17 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRIESTE

Studenti istriani: vogliono un Club

TRIESTE — Sono oltre duecento i giovani istriani che frequentano l'università del capoluogo giuliano e da tempo accarezzavano l'idea di avere un luogo dove incontrarsi e dove incontrare la città che li ospita. L'idea si sta traducendo in realtà e, domani sera alle 20, si terrà l'assemblea istitutiva del «Club degli studenti istriani». I lavori si svolgeranno in via San Francesco 14/1, sede del circolo di cultura istro-veneta «Istria» che ha messo a disposizione degli studenti i propri locali. Infatti il sodalizio è tra i promotori dell'iniziativa. Come si diceva in esordio, gli studenti, sia italiani, sia sloveni, sia croati, ma tutti con il denominatore comune del «laboratorio istriano» in cui tutte le componenti della penisola sono unite, desiderano ritrovarsi in questo loro Club, ma anche impostare incontri con esponenti dei settori economici, culturali e sociali della città per poterla conoscere meglio.

MURO CONTRO MURO GOVERNO-SINDACATI

I ferrovieri dichiarano lo sciopero a oltranza

FIUME — I ferrovieri croati optano per lo sciopero a oltranza dopo che lunedì sera sono miseramente naufragate le trattative tra i sindacati e il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Chiare le rivendicazioni dei sindacati di categoria (aumento del 20 p.c. delle retribuzioni salariali, erogazione della «tredicesima» e dei premi di benemerenza, migliori condizioni di lavoro) e risoluti i rifiuti opposti dai rappresentanti dell'impresa pubblica. Il tutto proprio mentre il premier Valentic riusciva a vincere la battaglia all'interno del governo, ricevendo luce verde per la proposta del mastodontico bilancio statale.

Preso atto del nulla di fatto, i quattro sindacati hanno preannunciato un'agitazione ancora più radicale. La protesta interesserà anche i pochi treni-merci ancora circolanti, ovvero quelli con carichi speciali (greggio) o prodotti deperibili in transito. Fermi questi convogli, la paralisi dei trasporti su rotaia risulterebbe in pratica totale. Infatti, in base a precisi accordi internazionali, il traffico ferroviario in Croazia riguarderebbe soltanto i collegamenti con l'estero e alcune linee frontaliere. «Binari morti» anche a Fiume e in tutta l'Istria: nel capoluogo del Quarnero i trasporti ferroviari riguardano unicamente i collegamenti con Lubiana (tre partenze al giorno) e con Budapest (due).

La «Natalina», come scherzosamente viene definita la gratifica natalizia, continua intanto a tener banco. Non solo è diventata il punto centrale dello scontro tra i sindacati autonomi e l'esecutivo di Zagabria (venerdì prossimo ci sarà uno sciopero d'avvertimento di due ore in tutto il Paese) ma costituirà il motivo principale della protesta che oggi verrà inscenata dinanzi al palazzo presidenziale, nel centro della capitale, dai sindacati nel settore pubblico. Essi chiedono che siano corrisposte «una tantum» 1500 kune (430 mila lire), esentate da qualsiasi tassazione. In appoggio alla richiesta, da ieri è iniziata una raccolta di firme.

a. m.

ESTRAZIONE DALLA RUOTA DELLA SPERANZA

Palazzo Modello, raccolti altri fondi per l'affitto

FIUME — Ancora segni tangibili della solidarietà fiumana verso Palazzo Modello, sede giustamente definita come la «casa madre» dei connazionali di Fiume. Lunedì sera si è proceduto alla seconda estrazione di quanto versato nella cosiddetta «Ruota della speranza», conteggio effettuato da una commissione nominata dall'assemblea comunitaria. La seconda tornata ha fruttato poco più di 2.500 kune, 288 mila lire e qualche decina di talleri. Sul conto bancario della «Rijecka banka» erano invece depositate circa 2 mila kune.

L'importo finora raccolto, nell'ambito dell'iniziativa «Salviamo Palazzo Modello», serve per saldare l'affitto relativo allo scorso mese di maggio, pagamento che è avvenuto ieri. L'azione, che si prefigge di evitare lo sfratto della Comunità degli italiani di Fiume dagli ambienti in via delle Pile, proseguirà sino a metà del mese prossimo, come confermatoci dal presidente dell'esecutivo del sodalizio, Mario Micheli. Anzi, domani è prevista la consegna della sottoscrizione avutasi all'Università popolare di Trieste. Non vanno poi dimenticate le altre singole donazioni, come quelle pervenute in Comunità da quattro partecipanti al concorso «Istria nobilissima». Da citare che nella quota corrisposta per la pigione di sette mesi fa non erano compresi gli interessi di mora, che ammontano al 30 per cento di una mensilità.

In totale la solidarietà dei connazionali fiumani e non ha ha consentito alla dirigenza di Palazzo Modello di «rastrellare» circa 37 mila kune (10 milioni e mezzo di lire); una dimostrazione di affetto e soprattutto un segnale al sindaco Slavko Linic, sempre deciso a far pagare all'ex circolo sino all'ultima kuna.

a. m.

IN BREVE

Autostrada per Fernetti: una ditta appaltatrice non si presenta alla firma

SESANA — Nuova protesta della ditta di costruzioni slovena «Sct» o semplice intoppo burocratico? Ieri avrebbe dovuto venir firmato il contratto d'appalto per il tratto autostradale tra Dane e Fernetti. Del valore di tre miliardi di lire, l'appalto è stato vinto dalla «Sgp-Primorje», dalla «Kraski Zidar» e dalla «Sct». Assente il direttore di quest'ultima ditta, il suo unico esponente presente a Sesana non ha esibito però i necessari accrediti. Il direttore della «Dars», Joze Brodnik, ha rilevato che qualcosa di grave deve succedere nella «Sct». La stessa ditta si era già rifiutata di firmare il contratto per i lavori sulla Vransko-Arja Vas perché assegnati prevalentemente a una ditta italiana, mentre stavolta non ci sono risvolti «etnici».

Multe per decine di migliaia non per decine di talleri

CAPODISTRIA — Non rischiano certo la bancarotta i piccoli imprenditori sloveni multati di ben «decine di talleri» per non aver rispettato i contratti di lavoro dei propri dipendenti. Pene pecuniarie che non consentono nemmeno di pagare un caffè sono certamente poco persuasive per chi dovrebbe invece rispettare i diritti dei lavoratori. Questo per dire che la somma indicata nell'articolo di ieri «La voce dei sindacati» è errata. In realtà le multe sono nell'ordine delle decine di migliaia di talleri. Comunque anche queste cifre non sono da capogiro (tradotte in lire si parla di 300-400 mila lire) e la lamentela dei sindacati è proprio quella che non sono un efficace deterrente.

Vendevano petardi a scuola: denunciati due ragazzi

CAPODISTRIA — Due persone sono state denunciate dalla polizia per vendita di petardi a minorenni. Si tratta del sedicenne N.D. di Gason, comune di Capodistria, e A.M. di Barè, nel comune di Isola, i quali sono stati beccati a distribuire materiale pirotecnico a ragazzini della scuola elementare di Monte (Smarje), cosa vietata dalla legge. Gli inquirenti hanno effettuato una perquisizione negli appartamenti dei due trovando centinaia di altre confezioni di produzione italiana, giapponese, ma soprattutto austriaca. Da una recente indagine sembra che siano numerosi i giovani che nel Capodistriano si occupano di questo business. La loro età varia dai sedici ai ventiquattro anni.

Il sindaco di Trieste Illy ospite a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, sarà l'ospite del programma «Bersaglio», in onda stasera alle 20.30 su Tv Capodistria. Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si tratterà dei risultati di un anno di governo del Comune, dei rapporti con l'Istria e l'Est europeo, della situazione politica nazionale, e dell'esperienza vissuta da Illy come «imprenditore prestato alla politica».

GLI INVESTIGATORI (IN ATTESA DEL GIUDICE PRIORE) HANNO AVVIATO IERI I PRIMI ACCERTAMENTI

In Friuli i segreti di Ustica

Molti punti oscuri da chiarire: un suicidio, il ruolo di 2 piloti della Pan morti a Ramstein, l'attività di Aviano

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Una fitta lista di testimoni da interrogare per dipanare le ombre che circondano il suicidio dell'ex medico delle Frecce Tricolori, Gian Paolo Totaro. Questo l'obiettivo, ufficiale, dell'arrivo a Udine di tre componenti dell'aliquota Ustica, il nucleo speciale investigativo coordinato dal giudice Priore, giunti ieri nel capoluogo friulano. Eppure l'impressione è che la morte di Totaro sia quasi il pretesto per passare al setaccio ambienti dell'aeronautica finora solo toccati marginalmente dalla tormentata inchiesta sul Dc 9 dell'Itavia. Un aggancio formale per poter interrogare ex componenti della Pan, ma non solo. Gli occhi del colonnello Marcoantonio Bianchini, che da quattro anni lavora al fianco di Priore, e dei due sottufficiali che lo accompagnano, sembrano infatti guardare altrove, ben più in alto, verso misteri tutti da decifrare.

Uno dei relitti del DC9 misteriosamente abbattuto.

Il giudice Rosario Priore.

Le frecce tricolori: sono coinvolte nelle indagini.

La conferma viene dalla «scaletta» degli interrogatori. Accanto ad amici e conoscenti, infatti, i carabinieri ascolteranno anche la vedova del maresciallo Silvano Natale, morto il 7 gennaio '92 a bordo dell'elicottero Onu sui cieli della Bosnia. Un atto, questo, che accredita le recenti dichiarazioni del senatore leghista Erminio Boso, presidente della Commissione di vigilanza sui servizi segreti, depositario di precise riflessioni di Natale che vedono la base di Aviano al centro dei misteri di Ustica.

Non solo. Oggi, in attesa di un possibile arrivo a Udine del giudice Priore – ieri bloccato prima a Roma da atti istruttori urgenti e poi a Bologna per successive indagini – i 3 ufficiali interrogheranno ex colleghi ed ex comandanti delle Frecce Tricolori. Non è escluso che, per effettuare anche altri accertamenti, gli investigatori si rechino di persona all'aviobase. Da Rivolto ad Aviano, a quel punto, il passo è breve.

La missione degli uomini di Priore entrerà così nel vivo. Non vi sarà più spazio per risposte evasive, i «non ricordo». Qualcuno dovrà spiegare, dopo anni di silenzi, dove si diressero due dei cinque F 111 Usaf dello squadrone Lakenheat partiti intorno alle 13 del 27 giugno '80 con «destinazione sconosciuta». Qualcuno dovrà chiarire cosa e a chi hanno riferito Mario Naldini e Ivo Nutarelli, i due piloti delle Frecce morti a Ramstein il 28 agosto '88, in volo sul Tirreno la notte del disastro del Dc9 e dal cui TF 104, secondo il senatore leghista Erminio Boso, potrebbe essere partito il missile inerte, causa del disastro in cui morirono ottanta persone.

Interrogativi ambiziosi che in tre giorni probabilmente non riusciranno a trovare risposta. E così l'inchiesta si snoda pesantemente, tra alti e bassi. Come è accaduto ieri. Giunti in ritardo a Udine a causa dello sciopero dei piloti Alitalia, i tre investigatori hanno di fatto operato solo nel pomeriggio. Hanno iniziato ad esaminare i documenti sequestrati nell'abitazione dell'ex medico delle Frecce, dando il via agli interrogatori. Sono stati sentiti l'infermiera che lavorava nello studio dentistico di Totaro, l'amico Marco Livo, la portinaia che per ultima ha visto il professionista leccese e l'anatomopatologo che, in attesa di depositare ufficialmente la perizia autoptica, ha confermato come la morte di Totaro è «compatibile» con l'ipotesi del suicidio. In tutto nell'ennesimo tentativo di ricercare una soluzione al giallo di Ustica.

IMPLICATO UN MARESCIALLO

Grado, giro di droga Il Tribunale decide sull'istanza di libertà

TRIESTE — Sono comparsi ieri davanti al Tribunale della Libertà di Trieste (presidente Trampus, a latere Patriarchi e Grilli) quattro dei 19 indagati nell'ambito dell'operazione antidroga dei carabinieri «Isola del sole» che alla fine di novembre aveva stroncato un maxi-traffico di droga tra l'Olanda e la regione, portando anche al sequestro di migliaia di pastiglie di ecstasy, e cospicue quantità di eroina e crack. Davanti ai giudici il maresciallo Donato Galati, 46 anni, comandante della stazione dell'Arma di Grado, agli arresti domiciliari con le accuse di corruzione, favoreggiamento, falso ideologico e abuso in atti d'ufficio (a metterlo nei guai sono state le dichiarazioni del «pentito» gradese Silvio Rozzi), i cervignanesi Gaetano Meo, 34 anni, Massimo Pelos, 28, e Lorenzo Maran, 33, di San Giorgio di Nogaro, tutti attualmente detenuti per traffico di droga.

Gli interrogatori si sono protratti per tutta la giornata. La decisione della corte è attesa per oggi o, al massimo per domani. Per i quattro indagati, per i quali i difensori avanzano l'istanza di remissione in libertà, il pubblico ministero Gulotta ha chiesto il rigetto del ricorso.

Particolarmente delicata la posizione del maresciallo Galati, difeso dall'avvocato Riccardo Cattarini. Il militare si è sempre tenacemente dichiarato completamente estraneo alle accuse rivoltegli, supportate soltanto dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia. Secondo Cattarini non sussiste più alcuna possibilità di inquinamento delle presunte prove a suo carico. I fatti attribuiti a Galati si intrecciavano solo marginalmente con il traffico internazionale di stupefacenti.

UNA INSEGNANTE AVREBBE CRITICATO DURANTE LA LEZIONE IL GOVERNO

Cividale, si muove il ministro

Dopo la ripetuta denuncia del Tg4 il caso sarà segnalato al provveditorato agli studi

La scuola media «De Rubeis» di Cividale.

UDINE —Esce a passi veloci l'insegnante «incrimanata», dribbla il cronista con uno «Scusi, lo so che è il suo lavoro, ma non voglio proprio parlarne». Tanto ormai, alla scuola media statale «De Rubeis» di Cividale, del servizio andato in onda lunedì al Tg4 di Emilio Fede, ne parlano proprio tutti, dagli insegnanti ai bidelli ai genitori.

Il tam-tam della notizia rimbalzata ieri sulle pagine dei giornali è velocissimo e, neanche a farlo apposta, il nome di Marisa Zozzoli, la professoressa di lettere chiamata in causa da un genitore perché, secondo quanto riferito al Tg4, durante una lezione avrebbe «contestato Berlusconi e il suo governo», era già sulla bocca dei ragazzini che ieri all'una uscivano a frotte dall'istituto.

«Oggi la nostra insegnante ci ha letto l'articolo del giornale» racconta Luca, zazzera bionda, zainetto sulle spalle, della seconda D. Dell'episodio, non si è fatta invece parola in prima B, dove, secondo le voci che ieri circolavano alla De Rubeis, ci dovrebbe essere l'alunno il cui genitore avrebbe sollevato il caso, inviando una lettera al direttore del Tg4 e facendosi poi riprendere di spalle per ripetere le stesse cose all'inviato giunto nella città ducale. A rincarare la dose ci ha pensato poi Emilio Fede che ha chiesto al ministro della Pubblica istruzione D'Onofrio di aprire un'inchiesta.

Ma a fare scudo intorno alla professoressa di lettere sono intervenuti immediatamente la preside e gli insegnanti. Dalla tempestiva riunione del collegio dei docenti che ieri pomeriggio ha discusso il caso per oltre un'ora è uscito un documento che verrà reso noto nei prossimi giorni. Per ora a prevalere sono lo stupore, e il desiderio di smorzare i toni delle polemiche: «Sono amareggiata per questa pubblicità veramente non voluta e non cercata» commenta Lisanna Pellizzoni, preside da settembre dell'istituto cividalese, che si dice «convinta della professionalità degli insegnanti. Del resto — aggiunge — in questi mesi non ho mai ricevuto alcuna lamentela da parte dei genitori degli alunni».

Marisa Zozzoli

A lasciare tutti di stucco è stato il modo scelto dal genitore dell'alunno per manifestare le proprie rimostranze. «Penso — ha detto la preside — che i genitori abbiano diritto di criticare, ma questa persona doveva prima parlarne a me, avremmo risolto il problema senza tanti clamori; tutta questa pubblicità, invece, mi rattrista e mi amareggia».

E anche tra i genitori, presenti ieri in istituto per il consueto colloquio con i professori, c'era molta perplessità sui modi usati. C'è anche chi ha avanzato l'ipotesi di una «vendetta» sull'insegnante per una bocciatura, nessuno però se l'è sentita di fare nomi precisi. Gli stessi genitori degli alunni della prima B, dopo aver interpellato i propri figli, smentiscono quanto affermato nel servizio del Tg4: in classe, insieme all'insegnante, i ragazzi avrebbero solo letto alcuni articoli di giornale.

«E' un dovere difendere i propri figli dalla mancanza di obiettività, ma non in questo modo - ha commentato Claudio De Cecca, rappresentante dei genitori in consiglio di istituto - E poi quando uno è sicuro di avere ragione, non vedo perché mantenere l'anonimato». Mentre si attende la presa di posizione del collegio docenti, per oggi è stato convocato d'urgenza anche il consiglio d'istituto.

Ma una nuova doccia fredda è arrivata in serata dagli schermi di Rete4. Nel corso del telegiornale, Emilio Fede, per quanto distratto dalle notizie che giungevano da Milano a proposito dell'interrogatorio di Berlusconi, è tornato, come aveva promesso, sull'argomento, in tandem, questa volta, con il ministro della Pubblica istruzione in persona. D'Onofrio, di fronte alle rimostranze del direttore del Tg4, che ha prodotto una seconda lettera di protesta, questa volta proveniente dal Veneto, ha dichiarato di non essere stupito: «Il nostro è un sistema scolastico - ha detto - molto vivace politicamente. L'importante è che i gnitori siano vigili e che nelle scuole ci sia senso di libertà».

Il ministro ha comunque assicurato che avrebbe investito della questione il provveditore agli studi di Udine perchè venissero svolti gli accertamenti del caso.

Anna Rita Tavano

UN TEDESCO HA FORZATO IL POSTO DI BLOCCO DI COCCAU

Si schianta tentando la fuga

E' grave - Il suo comportamento non trova per ora alcuna spiegazione

UDINE — Un cittadino tedesco di 22 anni, Ralf Jungclaus, ha forzato ieri mattina, poco dopo le tre, con un'automobile di media cilindrata, il posto di blocco al confine italo austriaco di Coccau, dandosi quindi alla fuga. Inseguito per diversi chilometri da una volante della polstrada di Amaro, all'interno di una galleria il giovane ha perso quindi il controllo della vettura, che si è schiantata contro una parete e finendo per capottare più volte.

Ralf Junglaus è stato subito soccorso e trasportato dapprima all'ospedale di Tolmezzo e, quindi, per le gravità delle sue condizioni, all'ospedale di Udine. Sulla vicenda ora è stata aperta una inchiesta per capire i motivi che hanno indotto il giovane a non fermarsi al confine. Sull'automobile il giovane tedesco, automobile che è stata minuziosamente controllata, non si è trovato nulla che giustificasse il passaggio forzato al posto di blocco italo-austriaco di Coccau. Anche le ricerche condotte sul tedesco non hanno dato alcun esito: il giovane infatti non ha mai avuto prima d'ora pendenze di alcun genere con la giustizia. Perchè dunque questo gesto?

Lignano: scuse di Ermini all'ex sindaco Barberis

LIGNANO SABBIADORO — Ottavio Ermini chiede scusa. E così facendo tenta di far rimettere la querela nei suoi confronti. Si conclude così, forse, la querelle tra il giornalista di Canale 55 di Pordenone e il sindaco di Lignano di allora, Carlo Barberis e il vicesindaco Gianantonio Corrado.

La polemica era cominciata per l'attribuzione di comportamenti scorretti nel corso di una manifestazione di protesta dei giostrai fatta da Ermini, nel corso di un servizio giornalistico trasmesso dall'emittente televisiva il 15 giugno di due anni fa, danneggiando così l'immagine di sindaco e vicesindaco.

Il giornalista televisivo, in una lettera firmata, riconosce quindi ufficialmente di aver leso l'immagine dei pubblici amministratori scusandosi anche per la descrizione dei fatti e per aver fatto uso di termini non confacenti.

ALL'EX DIRETTORE SIAE

Prestito poco convincente I vertici dell'Udinese interrogati dai carabinieri

UDINE — Gianpaolo Pozzo, l'azionista di riferimento dell'Udinese calcio, Marino Mariottini, l'ex general manager dell'Udinese, e Francesco Selvaggi, l'ex direttore della Siae di Udine, sono stati interrogati ieri mattina dai carabinieri di Udine.

Il colloquio si inserisce nell'inchiesta avviata dalla Procura del capoluogo friulano in merito ad alcune somme di denaro incassate da Selvaggi, arrestato nel marzo '93 con l'accusa di estorsione in relazione a una percentuale pretesa per un rimborso Iva destinato al titolare di un esercizio pubblico di Latisana.

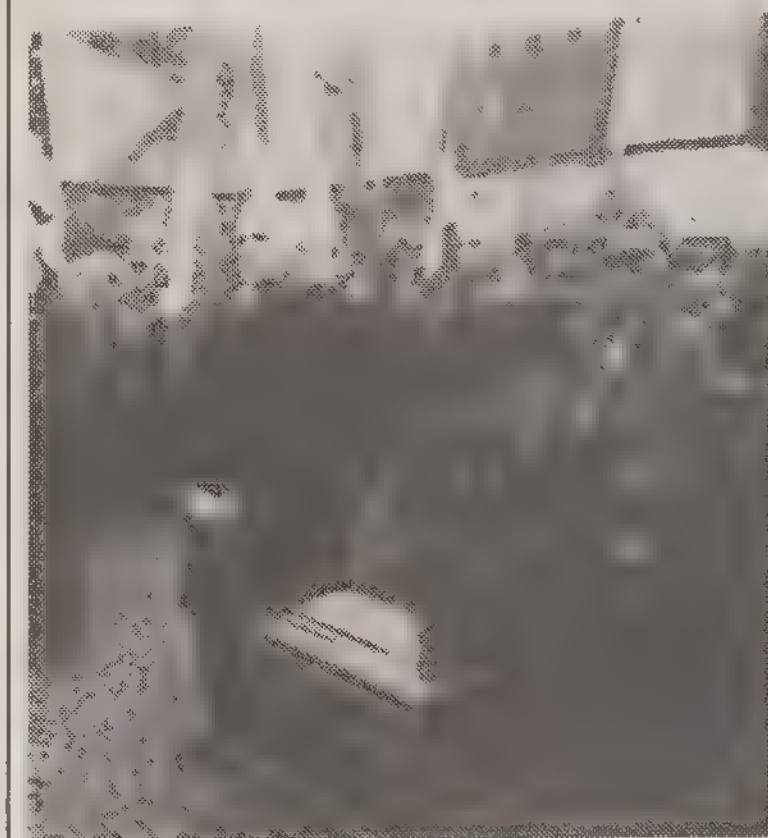
Nel corso delle perquisizioni, i carabinieri e la Guardia di Finanza trovarono dei documenti relativi a del denaro che Selvaggi avrebbe ricevuto da Mariottini. Quest'ultimo minimizzò, riportando il tutto a un banale prestito di una quindicina di milioni.

Tesi, però, che non convinse la Procura di Udine che proseguì le indagini, sfociate prima nel confronto tra Mariottini, Pozzo e Selvaggi, e poi nell'avviso a Pozzo per false informazioni al pubblico ministero.

Mancava, a conclusione delle indagini, un nuovo confronto con i carabinieri. Faccia a faccia che per mesi è slittato a causa delle impossibilità che a diverso titolo hanno bloccato Pozzo, Selvaggi e Mariottini.

FOLLA COMMOSSA A UDINE AI FUNERALI DI MARIO LIZZERO

Partigiano fino all'ultimo

La cerimonia si è svolta all'interno del monumento alla Resistenza

Udine: folla commossa ai funerali di Mario Lizzero.

UDINE — Almeno settecento persone hanno dato, ieri pomeriggio, nel capoluogo friulano l'estremo saluto a Mario Lizzero, il «comandante Andrea» protagonista della lotta partigiana e di mezzo secolo di vita civile del Friuli-Venezia Giulia. A stringersi attorno ai familiari, la moglie Gianna e il figlio Luciano, in una cerimonia laica semplice e intensa, sono state, in primo luogo, le rappresentanze dell'Associazione nazionale partigiani giunte da tutta la regione e dal Veneto e guidate dal presidente nazionale, Arrigo Boldrini.

Molti anche gli esponenti politici di quella sinistra nella quale Lizzero ha militato per tutto il dopoguerra, nel Pci prima, nel Pds poi. Particolarmente significativo il messaggio di cordoglio inviato proprio dal segretario nazionale della Quercia, Massimo D'Alema, che al riconoscimento della statura civile e politica di «Andrea» ha aggiunto il ricordo del recente incontro avvenuto in occasione dei funerali del padre.

Nel corso della cerimonia, svoltasi all'interno dello spazio disegnato dal monumento alla Resistenza di piazza XXVI Luglio, la figura di Lizzero è stata commemorata, tra gli altri, dal sindaco di Udine, Mussato, dal presidente dell'Istituto friulano di storia della Resistenza, Buvoli, e dall'esponente del Pds, Baracetti.

l. p.

LA COMPAGNIA NON RITIENE FONDATI GLI ALLARMI SULLA SICUREZZA

L'Air Dolomiti non rinuncia agli Atr 42

RONCHI DEI LEGIONARI — Volano e voleranno regolarmente anche nei prossimi giorni i cinque Atr 42 che compongono la flotta di AirDolomiti. Alla compagnia aerea con base all'aeroporto di Ronchi dei Legionari si segue con attenzione l'andamento della situazione dopo le direttive bomba emesse dall'Ente federale americano, ma non si hanno dubbi: l'Atr 42 è un buon aereo e il numero degli incidenti non possono da soli avallare una decisione che forse sotto nasconde dell'altro.

«Sinceramente non riusciamo a comprendere la drasticità delle decisioni intraprese dalla Faa e nemmeno quelle delle compagnie canadesi che hanno deciso di tenere a terra i loro Atr. Fino a oggi — commenta Marco Cesa, responsabile marketing dell'AirDolomiti — in tutto il mondo ne sono state venduti 440 nelle versioni 42 e 72 e ogni esemplare macina ogni giorno otto, dieci ore di volo.

«Affermare che siano aerei killer — aggiunge a questo punto Cesa — mi sembra azzardato, anche se teniamo conto che proprio oggi (ieri, nrd) l'ente francese delegato alla certificazione di questi velivoli che vengono assemblati a Tolosa non ha ritenuto di impartire alcuna disposizione contraria normale utilizzo. «Per quanto riguarda la nostra compagnia e i nostri piloti non ci sono controindicazioni e per quel che mi risulta nemmeno Avianova ha cancellato voli».

«Anzi, direi di più. Proprio oggi (ieri, ndr) la Lufthansa, costretta a cancellare i suoi voli da Venezia, ha deviato sui nostri aeromobili tutti i passeggeri diretti a Monaco. E conosciamo tutti la serietà di quel vettore. Forse — aggiunge Cesa — c'è dell'altro sotto. «Il consorzio Atr — conclude Cesa — ha nelle proprie mani il 70 per cento del mercato mondiale dei velivoli della gamma 40-70 posti e questo potrebbe infastidire l'industria americana. Comunque sia ci atterremo scrupolosamente a questo punto alle direttive in campo europeo».

Luca Perrino

STANZIATI 350 MILIARDI PER POTENZIARE LE MISURE CONTRO NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

Autostrade, operazione inverno più sicuro

UDINE — Ghiaccio, neve e nebbia sono da sempre considerati i pericoli dell'inverno soprattutto per chi viaggia in auto. La società Autostrade (Fintecna-Gruppo IRI) ha messo a punto un programma invernale per aumentare il livello di sicurezza sui 2800 Km di autostrada (2981 ponti e viadotti, 1799 cavalcavia e 568 gallerie) gestiti dalla società.

Gli interventi operativi, presentati ieri in una conferenza stampa ad Udine, riguardano un investimento annuo pari a 350 miliardi di lire e prevedono pavimentazioni stradali «drenanti», contro l'effetto acqua-planing, «ad alta aderenza», segnaletica anti-nebbia, svincoli a fibre ottiche e rilevatori automatici di ghiaccio nei punti autostradali più a rischio.

Inoltre nel '95 saranno potenziate le telecamere fisse per controllo degli intralci a traffico (da 80 passeranno a 128) e i cartelli a messaggio variabile. Anche l'informazione Radio-Tv sarà aumentata grazie al completamento della rete a fibre ottiche che oggi serve 1500 Km. dei circa 3000 della società Autostrade.

Il numero degli incidenti autmobilistici è sempre molto alto. Su 7000 morti all'anno, 700 decessi avvengono nei 6000 Km. complessivi delle autostrade d'italia, 340 dei quali in quelle gestite dalla società Autostrade.

Le cifre hanno subito un calo negli ultimi anni grazie alle nuove tecnologie e alla costante informazione.

In un raffronto tra i dati del '92 con quelli del '93 emerge un minor numero di morti all'anno (17, 16%) e di feriti (12, 25%). «I maggiori incidenti – ha detto Gianni Dionisi, direttore operativo che coordina i 9 tronchi della società Autostrade – sono causati dall'eccesso di velocità, dal sonno e da altri fattori riconducibili all'uomo».

Una indagine Cnr-Autostrade indica nell'uomo il maggiore responsabile di incidenti mortali in caso di nebbia (90%), ed attribuisce il restante 10% di cause a fattori ambientali e metereologici. Secondo uno studio dell'Ania inoltre il costo di ogni persona morta per incidente stradale è pari a 140 milioni per la collettività. «La prevenzione è l'arma vincente – ha concluso Dionisi – ma fondamentale è la manutenzione ordinaria e straordinaria della nostra rete, monitorata almeno due volte l'anno.

ACCERTAMENTI INFORMALI SU COME SI FINANZIANO I GRUPPI CONSILIARI DEI PARTITI

Fiamme gialle in Consiglio

La verifica potrebbe esser stata richiesta in seguito a una denuncia sui manifesti pubblicitari

TRIESTE — Visita del tutto inaspettata nei giorni scorsi negli uffici della presidenza del consiglio regionale da parte della Guardia di Finanza.

Le Fiamme Gialle avrebbero infatti avuto un incontro del tutto informale con il presidente del consiglio Giancarlo Cruder, del Ppi, per avere qualche chiarimento in merito ai finanziamenti che ricevono i gruppi poltici rappresentati in consiglio, in particolar modo per quel che riguarda gli anni 1993 e 1994.

«Precisazioni, niente di più», hanno voluto subito sdrammatizzare ieri nei corridoi del palazzo di Piazza Oberdan.

Sta di fatto comunque che la Guardia di Finanza, al termine dell'incontro con Cruder, avrebbe dichiarato che eventualmente avrebbe fatto seguire una richiesta formale per poter eseguire ulteriori accertamenti, se il caso lo dovesse richiedere.

A spingere la Guardia di Finanza a compiere questi accertamenti informali sarebbe stato, a quanto pare, un esposto.

Di più per il momento non trapela. Si può solo ricordare che circa due mesi fa un'iniziativa della Lega Nord, che aveva tapezzzato l'intera regione di manifesti «celebrativi» della presidente Alessandra Guerra, aveva suscitato un coro di critiche e una serie di interrogazioni in consiglio.

Quelle foto formato gigante ritraenti la presidente, con tanto di scritta inneggiante «Buon lavoro, presidente Guerra», potrebbero addirittura aver spinto qualcuno a scrivere un esposto.

In consiglio regionale la Guardia di Finanza avrebbe ricevuto, in ogni caso, tutti i chiarimenti richiesti.

Ogni gruppo consiliare riceve mensilmente, per le varie spese di segreteria, una cifra pari circa a tre milioni e mezzo, alla quale poi si devono aggiungere le 500-600mila lire corrisposte per ogni singolo consigliere appartenente al gruppo.

Ogni mese, dunque, un gruppo come la Lega Nord, riceve sottoforma di finanziamento diretto una cifra pari a circa 12 milioni e mezzo, mentre per i Verdi tale somma ammonta a 5 milioni e trecentomila lire.

L'operazione dei manifesti giganti della presidente Guerra, che era stata gestita dall'AdsGlen, un'agenzia di pubblicità e marketing di Udine, era costata, secondo fonti indirette, qualcosa come circa 70 milioni.

E all'epoca delle prime polemiche i consiglieri del Carroccio, direttamente interpellati, avevano affermato di essersi autotassati per finanziare questa enorme, e poco fortunata, operazione pubblicitaria.

Ma tale spiegazione, a quanto pare, non ha soddisfatto tutti.

BILANCIO

Tra Pordenone e Conegliano una strada senza soldi

PORDENONE — Lo stop imposto dalla Regione ai lavori per la costruzione del prolungamento autostradale previsto tra Pordenone e Conegliano continua a tenere banco alla sezione Industrie varie. La vicenda è piuttosto semplice da sintetizzare e ha origini recentissime. Al centro della polemica il bilancio triennale 1995-'97 che non prevede, tra le sue voci di spesa, lo stanziamento di 35 miliardi che la Regione aveva destinato alle Autovie Venete Spa nel piano di sviluppo 1993- '95 per la costruzione di tre bretelle di collegamento dell'autostrada con la statale 13 della Pontebbana. Ma al no della giunta, Pighin replica con un dato di fatto. Si tratta di un articolo aggiuntivo al disegno di legge 115 (Finanziaria '95) che prevede lo stanziamento necessario (in questo caso, appunto, 35 miliardi), in tre annualità e il reperimento dei fondi mediante accensione di mutuo. «Da rilevare — si legge in una nota — che i fondi vengono conferiti ad Autovie Venete, società posseduta dalla stessa Regione nella misura dell'86 per cento, in conto aumento capitale e non in conto lavori e pertanto gli stessi rimangono virtualmente dello stesso ente pubblico».

Il documento è indirizzato stavolta, oltre che alla Guerra, anche al presidente del Consiglio Cruder, agli assessori Arduini e Degano, ai presidenti dei gruppi consiliari al direttore della viabilità e trasporti Gastone Novelli e ai consiglieri regionali della provincia di Pordenone.

ma. bo.

Bilancio, approvati i primi 12 articoli In commissione emendamenti-record

TRIESTE — I primi 12 articoli della legge finanziaria 1995 della Regione Friuli Venezia Giulia, quelli che riguardano il trasferimento di risorse agli enti locali e gli accordi di programma, sono stati approvati dalla prima commissione del consiglio regionale riunita ieri mattina.

L'esame del provvedimento riprenderà questamattina, e la commissione vorrebbe licenziarlo entro la serata, anche se sono stati presentati ben 81 emendamenti: 25 della giunta, 25 del Pds, 10 di Rifondazione comunista, 9 dei Verdi, 8 di Psi, Laf e indipendenti, 2 della Lega Nord, uno da Gambassini (Lpt) e un altro che lo stesso consigliere ha firmato con Ritossa (Msi-An). Ieri l'esame del testo era stato sospeso su richiesta di molti consiglieri, in coincidenza dei funerali di Mario Lizzero.

VUGA NOMINATO PRESIDENTE ALL'ETP

Assunzioni nelle Usl Sbloccati 150 posti

TRIESTE — Centocinquanta persone saranno assunte presso le Usl del Friuli Venezia Giulia. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale con un provvedimento che porta così i neoassunti del 94 a 350, tra cui 47 medici. Ad altre assunzioni si provvederà nei prossimi mesi, ha precisato l'assessore alla sanità Gianpiero Fasola, il quale ha pure ricordato che, per far fronte alla difficile situazione causata dalle dimissioni di 800 dipendenti, sono state compiute scelte essenziali e qualitativamente mirate, puntando soprattutto sull'assunzione di infermieri professionali.

«Le ristrettezze di bilancio e i vincoli dello stato (che permette di rimpiazzare solo la metà dei dipendenti usciti dal servizio) - ha concluso Fasola - sono tali che in questo momento non si può fare di più: l'unica soluzione al problema è rappresentata dal quanto più sollecito riordino generale della sanità e della rete ospedaliera regionale».

Sempre ieri la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha nominato nove membri (alcuni riconfermati) della Giunta della Camera di Commercio di Trieste. Sono: Mauro Azzarita (in rappresentanza degli industriali), Liliana Pesina Kosir (agricoltori), Adalberto Donaggio (commercio estero), Gian Antonio Sambo (industrie a partecipazione statale), Edi Bukavec (alleanza contadini), Nicolò Ferro (piccole imprese), Franco Gropaiz (spedizionieri e trasporti terrestri), Alfonso Desiata (assicurazioni), Oliviero Fuligno (Cgil, Cisl e Uil). Revisore dei conti della Camera di Commercio di Pordenone è stato nominato Gianluigi Cornella (commercianti).

Per quanto riguarda invece un altra carica assai attesa, la presidenza dell'Ente Tutela Pesca, la Giunta ha indicato Attilio Vuga, 38 anni, di Cividale, laureato in scienze agrarie e docente presso il locale istituto tecnico agrario; dal 1983 è presidente dell'organizzazione regionale dei pescatori sportivi.

Infine la giunta regionale ha approvato alcuni interventi, su proposta dell'assessore alla cultura Alberto Tomat (del Ppi), a favore dell'edilizia teatrale per un totale di due miliardi di lire. Al Comune di sacile andranno 550 milioni per la ristrutturazione del teatro «Zancanaro» e una somma uguale sarà destinata al Comune di Maniago per analoghi lavori al teatro «Verdi». Settecento milioni sono stati poi stanziati al Comune di Palmanova per l'edilizia teatrale (contributo del 1993) e 200 al Comune di Udine (per un contributo del 1992).

SEDRAN VUOLE ANNULLARE IL CONGRESSO

Esposto in tribunale contro la Lega Nord

Ezio Sedran

UDINE — L'aveva promesso e l'altro giorno lo ha fatto. Ezio Sedran, consigliere regionale, sulla cui testa pende un provvedimento di espulsione dalla Lega Nord approvato dal comitato regionale del Carroccio, e ora all'esame dell'organismo di Milano, ha presentato un esposto, al Tribunale di Udine, per annullare i risultati del congresso regionale della Lega Nord. Un ulteriore esposto è stato poi presentato sempre da Sedran al collegio dei probiviri del partito a Milano contro il provvedimento di espulsione.

Inoltre, in una nota pubblica indirizzata a Visentin, Sedran prende nuove posizioni contro il segretario rieletto. «Apprendo dalla stampa locale che sarebbero state assunte decisioni disciplinari dal consiglio nazionale. In particolare — ha precisato Sedran — sarebbero state deliberate la proposta della mia espulsione dal partito e la mia sospensione da consigliere regionale della Lega Nord». «A tutt'oggi, però, non ho ricevuto una segnalazione ufficiale, desidero informarla sulla mia decisione di ricorrere avverso tali decisioni, nelle sedi che riterrò più opportune. Nel caso in cui dovesse emergere — conclude — che la delibera è stata assunta nella seduta del 5 dicembre, dalla quale ero assente per indisposizione, la contesterò, in quanto non all'ordine del giorno».

CONSIGLIO RIUNITO DA LUNEDI' PER MOLTE LEGGI, TRA CUI LA NUMERO 40

In aula anche a fine anno

Ed entro il 21 un «gruppo di studio» proporrà una soluzione per l'ospedale di Gemona

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia si riunirà lunedì prossimo per esaminare alcune leggi minori e proseguirà poi i lavori in modo da approvare entro Natale le leggi di bilancio; tra Natale e Capodanno, con inizio il 27 dicembre, sarà invece di scena all'ordine del giorno il disegno di legge sul riordino della rete ospedaliera.

Il calendario è stato stabilito ieri dalla conferenza dei capigruppo, dopo che lunedì, sullo stesso argomento, c'era stato un lungo confronto in sede di riunione di maggioranza.

Prima della decisione finale non sono mancate in ogni caso prese di posizioni, anche abbastanza pesanti dei vari gruppi.

I Verdi, addirittura, assieme al socilista Ferruccio Saro, hanno chiesto che prima venga venga discussa la legge sugli ospedali (tra l'altro già licenziata dalla commissione) e poi quella relativa al bilancio. Rc ha invece avanzato l'ipotesi di rinviare il riordino ospedaliero a gennaio, anche perchè come ha sottolineato Monfalcon non vi è alcun obbligo ad approvare tale legge entro il 1994.

Mentre il Ppi ha dato la propria disponibilità per il periodo fra Natale e Capodanno e così pure il Msi-An. Per Compagnon (indipendente) e Pedronetto (LaF) la legge sugli ospedali non solo deve essere esaminata, ma anche approvata entro il 31 dicembre.

Ma prima del passaggio in aula la legge 40 sarà di nuovo parzialmente esaminata. Entro il 21 infatti un gruppo di studio formato da alcuni consiglieri della maggioranza e assessori presentaranno alla presidente Guerra, assieme all'assessore Fasola, alcune proposte operative relative all'ospedale di Gemona.

Attualmente, infatti, circolano tre diverse ipotesi relative a una possibile soluzione per una nuova destinazione dell'ospedale gemonese, tra cui il possibile trasferimento del policlinico universiario, oppure un collegamento, a livello di rete, con l'ospedale di Tolmezzo, rendendo così il centro gemonese una sorta di satellite di quello tolmezzino.

Manager ambientali Un corso a Villa Manin

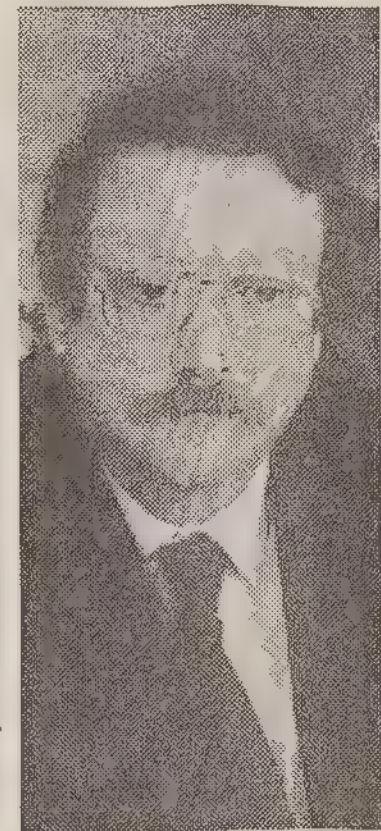
VILLA MANIN — S'intitola «Impresa-Ambiente. Il contributo della formazione manageriale» il seminario europeo sulla formazione nel management dell'ambiente promosso nell'ambito del progetto «Geosophia». Il seminario che si terrà a Villa Manin da venerdì a domenica ha lo scopo di mettere a fuoco, in un confronto europeo, da una parte gli aspetti evolutivi della formazione in campo ambientale, dall'altra le opportunità economiche e occupazionali che il settore ambiente promette di offrire nel futuro più prossimo.

Nucleo centrale degli studi e dei dibattiti che si terranno durante il convegno di Villa Manin è il ritenere la formazione come il luogo privilegiato per ottenere il miglioramento della qualità dell'ambiente, ma anche il sottolineare la necessità e l'urgenza che tali corsi formativi vengano introdotti nell'ambito dell'impresa.

FONDI ILLECITI COLLEGATI A «FARMACOPOLI»

Renzulli, i giudici del pool chiedono di processarlo

MILANO — La Farmacopoli lombardo-friulana potrebbe approdare al più presto in aula: ieri i sostituti Davigo, Colombo e Ramondini hanno chiesto il rinvio a giudizio per l'ex deputato del Psi udinese Gabriele Renzulli, all'epoca dei fatti responsabile del settore sanità del Garofano. Assieme a lui, con l'imputazione di illecito finanziamento, ma per altra inchiesta, è stato chiesto il giudizio per le posizioni dei deputati Del Pennino (Pri) e Saretta (Dc). L'inchiesta a carico di Renzulli venne interamente istruita a Pordenone dal pubblico ministero Raffaele Tito che prima di chiudere gli atti, inviò tutto il materiale ai colleghi milanesi poiché competenti territorialmente.

Il parlamentare è accusato di aver ricevuto nel '92 da Sergio Dompè, titolare dell'omonima ditta farmaceutica, la somma di 25 milioni a titolo di rimborso per l'imminente campagna elettorale, girati attraverso l'emissione di falsa fattura dalla G. Missio di G. Ruggeri & C. Sas di Udine. Dompè, arrestato da Tito per un solo giorno disse in interrogatorio: «I finanziamenti rientravano in quella politica di ordinari rapporti di "public relation" che l'azienda riteneva di mantenere con i politici, finanziandoli. Mi resi disponibile alla richiesta di Renzulli che qualche tempo dopo si premurò di farmi recapitare la fattura».

ma. bo.

Gabriele Renzulli

PROMOSSO DAI PILOTI ASSIEME A MILANO E TORINO

Scalo di Ronchi a pieni voti

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari promosso a pieni voti. La struttura del Friuli-Venezia Giulia è uno dei tre scali italiani a salvarsi dall'ondata di critiche che piovono dai primi protagonisti del traffico aereo: i piloti. Ed è un ricco dossier predisposto dall'Anpac, il sindacato più rappresentativo dei piloti italiani, a decretarlo, segnalando altresì le gravi carenze che rendono pericolosi e inefficienti gli altri aeroporti, Napoli-Capodichino in primis.

Accanto a quello di Ronchi gli altri due scali a passare l'esame dei piloti sono quelli di Torino-Caselle e Milano-Linate. Per gli altri, invece, i problemi sembrano essere davvero tanti: piste corte, scarsità di informazioni, servizi erogati a singhiozzo, cantieri aperti da troppi anni e via dicendo. La notizia, com'è ovvio pensare, viene presa con una naturale soddisfazione allo scalo ronchese. «È un premio agli sforzi prodotti per migliorare la struttura — è il commento del presidente, Mario Dino Marocco —, sforzi che danno i loro frutti.

Lunedì scorso, in concomitanza con la chiusura al traffico di Venezia, sul nostro scalo sono transitati ben 5.596 passeggeri e tutte le operazioni si sono svolte senza intoppi». Anche a Ronchi, ieri, si sono verificati notevoli disagi a causa di uno sciopero dei piloti. Ritardi e cancellazioni non dovrebbero comunque verificarsi nella giornata odierna.

lu. pe.

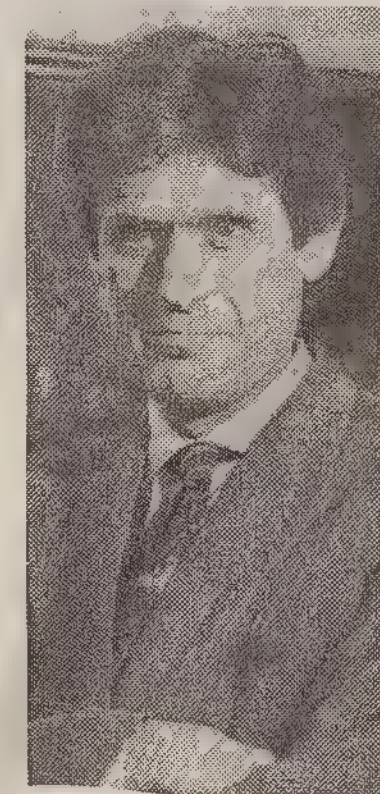
CHIESTO IL RITO IMMEDIATO PER L'INCHIESTA «FVG CARD»

«Giudicateli subito»

Sono coinvolti Molinaro, Biasutti, Fantinel, Querini e Francescutto

PORDENONE — Decisamente compressa nei tempi di sviluppo istruttorio, l'inchiesta Friuli-Venezia Giulia Card potrebbe giungere al suo epilogo con altrettanta rapidità. Il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ha infatti chiesto al giudice per le indagini preliminari, Antonella Maria Fabbro, il giudizio immediato per tutti gli indagati nella vicenda, di approdare insomma al dibattimento senza passare neppure per l'udienza preliminare.

Un comportamento processuale che di solito, almeno secondo quanto affermano i luminari della giurisprudenza, si attua soltanto in presenza di un castello accusatorio ben definito, anzi schiacciante. Sono nomi vecchi e nuovi del panorama politico regionale, alcuni senza alcun legame apparente, ma pericolosamente riuniti sotto il comune denominatore dell'inchiesta giudiziaria. Di nuovo, a dire il vero, c'è soltanto il deputato di Forza Italia, Paolo Molinaro, avvisato e accusato di illeciti fiscali e malversazione nei confronti di ente pubblico, in questo caso la Regione.

Due capisaldi della Prima Repubblica regionale, Gioacchino Francescutto e Adriano Biasutti, costituiscono invece uno dei due fulcri delle indagini, quella che secondo Tito è la parte ricevente, almeno sotto forma di promessa. Corruttori, l'attuale presidente della Camera di commercio di Udine Guglielmo Querini e Gianfranco Fantinel, imprenditore vitivinicolo di San Tomaso di Maiano, colui che ideò e cercò per quanto possibile di realizzare - vanamente - il progetto Fvg Card.

L'accusa della Procura si sostanzia in un'ipotesi unica: da parte di Fantinel vi sarebbe stata la promessa, a Francescutto e a Biasutti, di una tangente a fronte di un contributo regionale a favore della Fvg Card, da liquidarsi in partecipazioni societarie tramite prestanomi oltre a somme di denaro non ben precisate. Dall'associazione regionale di promozione turismo partirono effettivamente 280 degli 800 milioni destinati alla realizzazione della Card che finirono a Paolo Molinaro, allora amministratore della Aipem.

Quest'ultimo - secondo Tito - li avrebbe girati ad altre società del gruppo Fantinel (gruppo dove tre dirigenti sono stati accusati di concorso in corruzione), eludendone la vera destinazione tramite l'emissione di fatture false. Dove siano finiti i milioni, la magistratura ancora non lo sa. Molinaro aveva avuto l'appalto, dal costituito consorzio Fvg Card, di sovraintendere alla gestione del lancio pubblicitario del progetto, mentre alle altre due aziende componenti il consorzio, erano stati demandati compiti di natura differente. «Gola profonda» è stato, tra gli altri, forse in carcere o già agli arresti domiciliari, l'ex vicepresidente della Regione Francescutto, che con le sue deposizioni diede modo di arrivare diritti a Fantinel. La posizione di Francescutto verrà stralciata dal procedimento originario in quanto si patteggerà in altra sede.

Breve, anzi brevissimo, il salto a Biasutti, avvisato per concorso in corruzione. Ultimo decisivo atto dell'indagine è stato, qualche settimana fa, l'arresto di Guglielmo Querini, accusato in un primo tempo di millantato credito, ipotesi derubricata nel giro di due giorni, in concorso in corruzione.

Massimo Boni

Paolo Molinaro

APPELLO

Forse Stefano è salito su un treno

UDINE — L'appello è quello di un padre disperato che da otto giorni non ha più notizie di suo figlio. Il professor Meriggi, già primario del reparto di cardiologia a Udine, è impegnato con tutte le proprie forze nella ricerca del figlio Stefano, scomparso da casa martedì scorso. E a Stefano il professor Meriggi ha voluto lanciare un nuovo appello affinché possa tornare al più presto a casa. Le speranze si erano riaccese con il ritrovamento a Gorizia della Fiat Uno del giovane. Nel frattempo anche la polizia di Gorizia ha effettuato una battuta di ricerca ad ampio raggio. Queste iniziative però non hanno avuto esito positivo e si è fatta strada la possibilità che il giovane possa essersi allontanato in treno da Gorizia. Chi ha notizie può mettersi in contatto con il numero 0432-810067.

LA GIUNTA REGIONALE ORIENTATA A ISTITUIRE SOLO QUELLI IN FRIULI

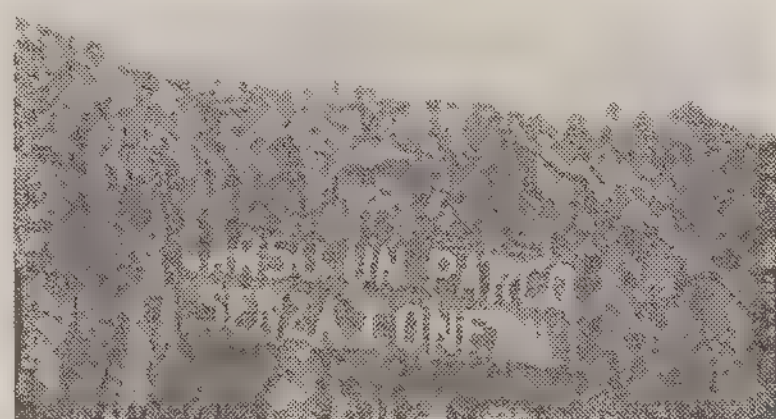
Nessun Parco sul Carso

Al suo posto, tre riserve naturali: Val Rosandra, Monte Lanaro e Lago di Doberdò

Non è ancora nato, e rischia già di esser messo da parte. È il Parco del Carso, attorno al quale negli ultimi anni si era creato un consenso praticamente generalizzato, che travalicava i suoi paladini storici, gli ambientalisti, per coinvolgere esponenti di varie forze politiche. Il rischio, ora, è che non se ne faccia nulla. O perlomeno che si rimandi tutto alle calende greche.

«Fino a pochi mesi fa – spiega Guido Pesante, responsabile della sezione triestina del Wwf – sembrava che il Parco del Carso potesse sopravvivere alla falcidia dei quattordici parchi che erano previsti dal piano urbanistico regionale del '78. La giunta Travanut voleva infatti ridurli a tre: quello delle Prealpi Carniche, quello delle Prealpi Giulie e quello del Carso. Ora sembra che la giunta Guerra, partendo da quello stesso disegno di legge, voglia presentare degli emendamenti prevedendo soltanto i due parchi friulani. Sul Carso, soltanto tre piccole riserve naturali: in Val Rosandra, sul Monte Lanaro e al Lago di Doberdò».

C'è dunque, segnala il Wwf, un arretramento su tutto il fronte: rispetto alla legge Belci del '71, rispetto al piano urbanistico del '78 e rispetto al disegno di legge della giunta Travanut.

L'assessore regionale alle foreste e ai parchi,

Viviana Londero, della Lega Nord, minimizza ma in realtà conferma. «Ne stiamo ancora discutendo in giunta – dice – e una decisione non arriverà comunque prima di gennaio. Ma in effetti siamo orientati alla soluzione delle riserve naturali, per quanto riguarda il Carso. Personalmente non ho nulla contro il Parco sul Carso, ma forse sarebbe meglio rinviarne l'attuazione».

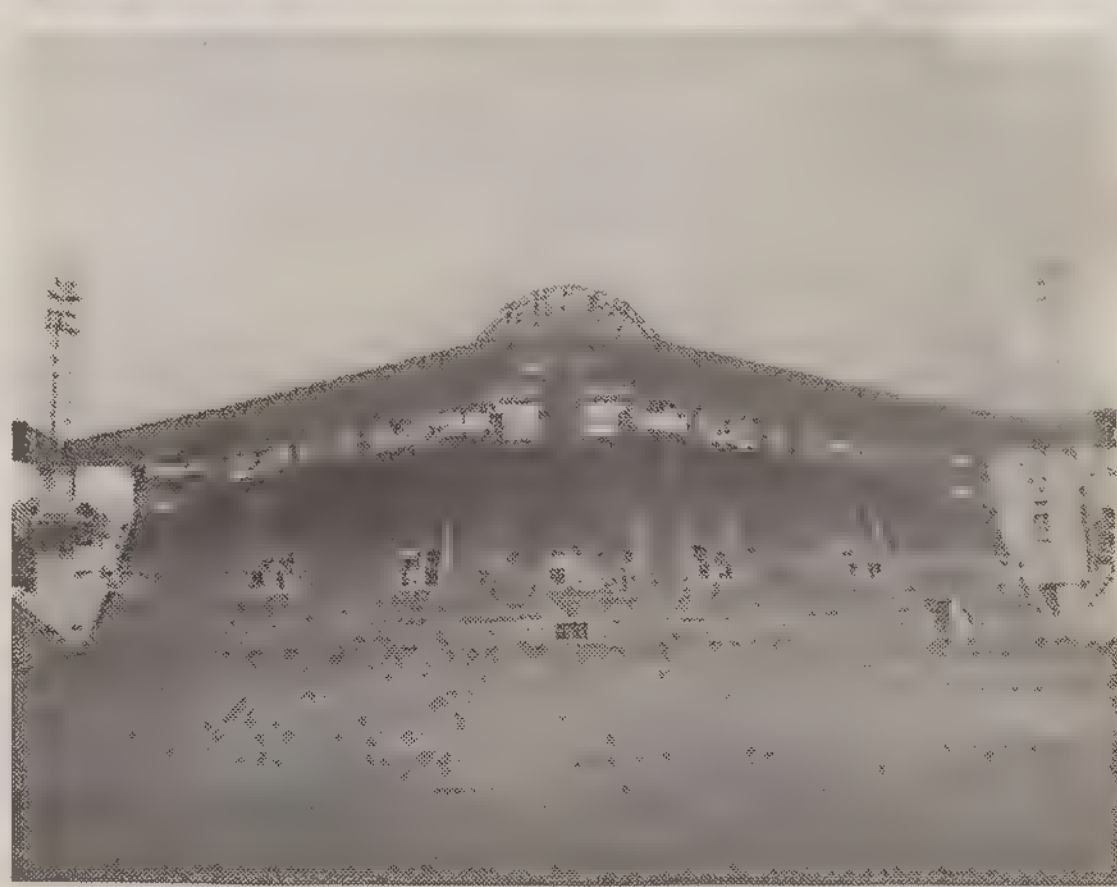
«Gli altri due parchi – prosegue l'assessore – hanno già dei comitati di coordinamento, possono quindi contare su una gestione già avviata. Sul Carso sarebbe tutto da costruire, e con molte difficoltà, tenendo conto dei vincoli e dei divieti necessari. Meglio allora partire con tre o quattro riserve naturali, fermo restando che la tutela delle aree viene garantita comunque dalle norme urbanistiche».

Ribatte Pesante: «Non fare il parco significa abbandonare il Carso, tenuto conto che l'attuale vincolo di tutela scade nel marzo '95 e non è più rinnovabile. Per quanto riguarda la mancanza di un comitato di coordinamento, nei mesi scorsi era stato raggiunto un accordo abbastanza ampio sul fatto che alcune funzioni potrebbero essere affidate alla Comunità montana del Carso».

«E poi sarebbe ora di capire – continua il responsabile della sezione triestina del Wwf – che la cultura dei parchi non va intesa soltanto da un punto di vista vincolistico. Si può parlare anche di incentivi, di indennizzi. Magari con un occhio sempre rivolto alla Slovenia, dove in questo settore sono ormai molto più avanti di noi».

«Stiamo comunque prendendo contatto – conclude Pesante – con i vari consiglieri regionali, con i sindaci e con tutti gli altri esponenti dei comuni e degli enti interessati. È necessario reagire. Perchè a parole qui tutti erano a favore del Parco sul Carso, che faceva parte anche del programma elettorale di Illy. Anche se poi il Comune di Trieste è rimasto latitante sull'argomento».

DOPO LA REVOCA ALL'IMPRESA ROMANA

Rocco: un «pool» per finire i lavori

Lo stadio Rocco va avanti, nonostante il dietro front del Comune sulla concessione per la progettazione e la costruzione all'impresa romana vincitrice dell'appalto. Nelle ultime sedute, infatti, la giunta ha approvato la revoca dell'opera, con richiesta dei danni, alla società «Servizi tecnici» di Roma (già Italposte ed Edilpro), a causa delle «diffuse inadempienze» nella predisposizione degli elaborati tecnici che avrebbero dovuto servire come base per la gara d'appalto. Ora però i tempi stringono. Se il Comune non vuole perdere il finanzimento di 10 miliardi per il completamento dello stadio, stabilito con decreto della presidenza del consiglio dei ministri e già pubblicato in gazzetta ufficiale, bisogna muoversi velocemente. Il termine di scadenza è di quattro mesi dalla pubblicità del finanziamento governativo.

La giunta ha dato quindi il via libera alla costituzione di un «gruppo di lavoro stadio», coordinato dal dirigente del settimo settore Strade e fognature del Comune, Paolo Pocecco, che avrà il compito di predisporre tutti

La giunta dà il compito a tecnici comunali

gli elaborati necessari al completamento dell'opera e alla realizzazione del secondo stralcio, terzo lotto di lavori.

Il gruppo dovrà riprendere in mano gli elaborati già in parte prodotti dalla società «Servizi tecnici», adeguandone i contenuti alle disposizioni di legge vigenti e rendendoli chiari per gli esecutori. Il progetto comprende il lato est della struttura, con gli uffici del Coni regionale e provinciale e delle Federazioni del Coni, le palestre polifunzionali, le piste di atletica, gli spogliatoi, il completamento del lato ovest con la medicina dello sport, le foresterie e il cunicolo Rocco-Grezar. Entro dicembre gli elaborati dovranno essere messi a disposizione dell'amministrazione, in modo da dare il via all'appalto (del tipo «chiavi in mano») con il sistema dell'offerta dei prezzi. Del gruppo di lavoro, come professionista esterno esperto dei problemi dello stadio, fa parte anche l'ingegnere goriziano Lorenzo Ferrari, a suo tempo redattore della relazione tecnica che consentì al Comune di contestare alla società romana le inadempienze contrattuali. Il suo incarico, retribuito con 18 milioni, prevede la vigilanza sulla regolarità e correttezza nella stesura del progetto, la partecipazione alle riunioni tecniche e la relazione conclusiva.

A tutte le spese l'amministrazione farà fronte con 250 milioni che si tratterrà dalla somma liquidata alla società concessionaria alla quale è stato revocato l'appalto.

Del gruppo di lavoro fanno parte anche i tecnici comunali Livio Zivoli (esperto progettista), Franco Cossutta, Franco Stogaus e Alessandro Poropat (istruttori tecnici). L'onorario di Pocecco sarà di 33 milioni lordi e l'ultima tranche gli sarà pagata entro dodici mesi dalla data di aggiudicazione dei lavori dello stadio, salvo ritardi dovuti a difetti di progettazione.

PRIMI COMMENTI SULLA CHIUSURA AL TRAFFICO DELL'ARTERIA CENTRALE

«Corso chiuso? Solo di domenica»

Commercianti ed esercenti d'accordo: il blocco esteso anche al lunedì è controproducente

Chiudere il corso Italia al traffico è un esperimento che va ripetuto, oppure si tratta di una scelta poco significativa per la città? «Per ciò che concerne la domenica senz'altro sì, al lunedì invece il provvedimento si traduce in un fattore controproducente». È questa la risposta pressoché unanime degli operatori commerciali e degli esercenti che svolgono la loro attività in centro città. E le ragioni sono molto chiare.

«Domenica abbiamo registrato un buon incremento di lavoro – spiega Francesco Di Roma, direttore del negozio "Franchising B", subentrato recentemente alla ditta Beltrame, pur mantenendone il marchio – perché la gente passeggia volentieri lungo questa bellissima arteria. Lunedì invece la realtà è stata diversa, con la ripresa dell'attività lavorativa il provvedimento si è rivelato un intralcio. Per ciò che concerne la chiusura domenicale penso invece che potrebbe addirittura essere consolidata nell'arco dell'anno».

«Concordo su questa opinione – aggiunge Franco Marchi, titolare di "Evoluzione" – anche perché lunedì la situazione è peggiorata in conseguenza della scarsa informazione data ai triestini sull'argomento. Molti pensavano di potersi muovere vista la giornata feriale, come i nostri stessi fornitori, invece si sono imbattuti nelle barriere e nei vigili». «Domenica a mio avviso c'è stato, come si dice in questi casi, più fumo che arrosto – dice smorzando gli entusiasmi Manuel Laghi, titolare della catena "Manuel" – ma credo che la chiusura del corso debba essere rivista. Non dimentichiamo che per tutti coloro che vengono da fuori Trieste, il provvedimento si concretizza nella chiusura di una delle più importanti arterie di scorrimento del traffico».

Anche da Coin, uno dei più grandi negozi che si affacciano sul corso, l'opinione è quella comune: «La chiusura alla domenica costituisce senz'altro una scelta positiva — dice Liliana Gaspardis, una delle responsabili — per il lunedì, invece, vale l'esatto contrario. Noi eseguiamo quotidianamente consegne a domicilio: l'altro giorno non è stato possibile farlo». «Lunedì pomeriggio, con la gente tornata al lavoro, c'era una calma piatta – sottolinea Erica Laporta, titolare di "Selz" – al punto che avevamo personale in eccesso. Credo sia una scelta da ripetere solo la domenica».

Una proposta originale arriva invece da Loris Contento, proprietario del «Vermouth di Torino»: «Il problema è piuttosto quello di permettere soste brevi – afferma – perché non si decide di caratterizzare entrambi i lati del corso Italia con un disco orario limitato a una ventina di minuti?».

u.sa.

INVESTIGATORI (E USL) A CASA DI UN IMPIEGATO DELL'ARCHIVIO NOTARILE

I testamenti finivano nell'immondizia

Testamenti e certe pratiche di compravendita sparivano misteriosamente dagli uffici dell'archivio notarile che si trova al terzo piano del palazzo di Giustizia. «Colpa dei topi», diceva qualche impiegato per giustificarsi nei confronti dei notai o dei legittimi intestatari degli atti. Ma i topi possono rosicchiare fino a un certo punto: non possono certo far sparire i documenti in toto. Eppoi lasciano sempre le tracce, qualche pezzettino di carta rimane. Dunque l'ipotesi era di furto. Anche se il 'movente' non è ancora stato chiarito.

E ieri mattina il colpo di scena. Altro che topi, a prendersi i documenti, per la procura sarebbe stato un impiegato. Alle 7 in un appartamento di passaggio Sant'Andrea, 40 è suonato il campanello. I carabinieri e i finanzieri hanno tentato di mettere a segno un'approfondita perquisizione nell'abitazione dell'impiegato sospettato di essere infedele. Si tratta di Aldo Mordax, 42 anni, residente appunto in passaggio Sant'Andrea con l'anziana madre.

L'impiegato è stato raggiunto contestualmente da un avviso di garanzia. Due i reati ipotizzati: appropriazione indebita e peculato.

Ma c'è di più. Non è stato possibile perquisire l'abitazione in quanto è stato trovato dagli esterefatti carabinieri e finanzieri un vero e proprio immondezzaio. Tanta sporcizia che un investigatore sarebbe dovuto fuggire in strada per la puzza.

Il dovere è dovere. E così carabinieri e finanzieri mettendosi il fazzoletto davanti alla bocca hanno cercato di eseguire le disposizioni del magistrato trovando solo un paio di documenti.

Non è stato invece difficile perquisire l'ufficio dell'impiegato. Lì, sarebbe stato trovato, tutto in ordine. Ma il punto è un altro. Gli investigatori dopo il tentativo di perquisizione hanno avvisato l'Usl e in particolare l'ufficio disinfestazione. A questo punto è scattato il secondo blitz. Quello dei pulitori.

Ma la porta dell'appartamento è rimasta chiusa almeno fino alle tredici, ora in cui i tecnici dell'Usl se ne sono andati sconsolati per tornare oggi. Almeno così hanno detto a una vicina.

Il fascicolo sull' archivio notarile è stato aperto dopo un esposto anonimo giunto in procura. Nella lettera si farebbe riferimento al comportamento, giudicato quantomeno strano, dell'impiegato. Il magistrato dopo una breve 'istruttoria' ha disposto la perquisizione e la notifica dell'informazione di garanzia. E ieri mattina il doppio blitz, quello degli investigatori e quello dei tecnici dell'Usl.

c.b.

Telecom, inizia da qui la rivoluzione dei telefoni

COMMISSARI AL MINISTERO

Ferriera, ore di attesa Ignota l'offerta Lucchini

Torna a crescere la febbre per la Ferriera di Servola. La notizia dell'offerta d'acquisto proposta dal gruppo Lucchini ha avuto il potere di scuotere l'ambiente e oggi, dopo l'incontro unitario fra la segreteria di fabbrica e Cgil, Cisl e Uil, avvenuta ieri, ci sarà, nello stabilimento, la prevista assemblea generale di tutti i dipendenti.

L'offerta di Lucchini, com'è noto, non è stata resa pubblica nella sua parte più importante, cioè nel prezzo: la sua valutazione è riservata infatti ai commissari, che hanno il compito di portarla a Roma, per la verifica e la comparazione da effettuarsi assieme al ministero.

L'altra offerta, quella avanzata dalla Bolmat, come si ricorderà, aveva raggiunto la cifra di 33 miliardi e mezzo, già molto inferiore a quella indicata inizialmente dal ministero (83 miliardi).

In attesa di novità, continua intanto il presidio dei lavoratori in piazza dell'Unità.

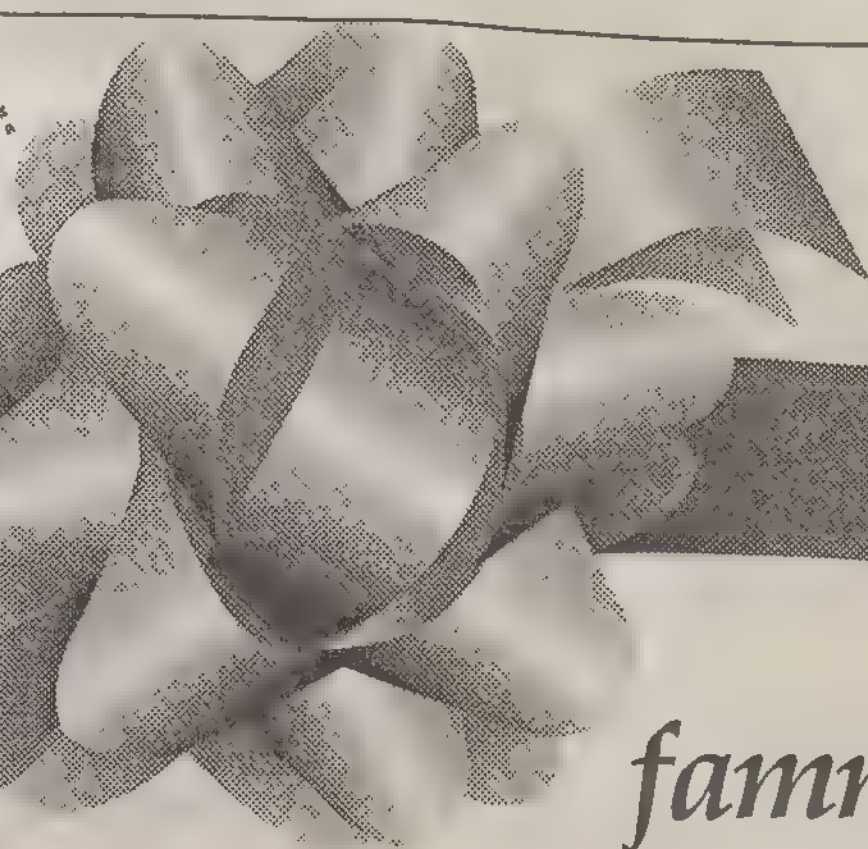
«Et» è sceso a Trieste. Parte infatti proprio dalla nostra città il processo di innovazione tecnologica totale della «Telecom Italia», l'azienda sorta dall'unione di Sip, Italcable, Iritel, Telespazio e Sirm e della quale è diventato estemporaneo «testimonial» pubblicitario il popolarissimo e fantastico personaggio cinematografico.

Da oggi la rete telefonica di Trieste, prima città italiana a disporre di tale struttura, è infatti integralmente numerizzata. In sostanza è stata completata la totale sostituzione degli impianti di centrale finora predisposti in tecnica elettromeccanica (analogica), con impianti di tecnica elettronica (numerica). Scendendo dal linguaggio riservato agli ingegneri e ai tecnici del settore, ciò significa che da oggi, nella nostra città, tutti gli utenti del distretto di Trieste potranno accedere, ovviamente dopo aver acquistato le necessarie apparecchiature e sottoscritto i relativi abbonamenti, alle prestazioni più evolute fornite dai sistemi di telecomunicazione. Si tratta degli avvisi di chiamata, dei trasferimenti di chiamata, delle conversazioni a tre, della telelettura del contatore e dell'autodisabilitazione. E ancora la trasmissione di documenti e dati ad alta velocità, il televoto

e, molto presto, l'attivazione del numero personale.

Ma ciò che scatena inevitabilmente la fantasia di tutti è il videotelefono, apparecchio che permette di vedere e farsi vedere dall'interlocutore nel corso di una normale conversazione telefonica e che ieri è stato presentato nel corso della conferenza stampa organizzata per annunciare le modifiche tecnologiche attuate dalla Telecom Italia della nostra città. «Al di là delle singole innovazioni, per quanto affascinanti – ha detto il direttore regionale Augusto D'Amico – ciò che è importante sottolineare a nostro avviso è l'impegno della Telecom Italia proprio in quest'area geografica». «Il mondo guarda a Est e noi dobbiamo favorire il futuro approccio delle strutture economiche verso questa parte d'Europa – ha aggiunto – predisponendo per tempo la tecnologia necessaria al futuro».

A partire dal 1996 infatti la Telecom Italia dovrà misurarsi sul campo con le concorrenti degli altri paesi, per questo la sfida è già iniziata e ha preso spunto proprio da Trieste. Ma per i triestini da oggi, e senza dover pensare in anticipo agli scenari del 2000 ma molto più banalmente, telefonare sarà più facile: con l'ammodernamento della rete infatti i tempi di connessione fra abbonati si ridurranno da 20 a 5 secondi e scompariranno gli intasamenti sulle linee.

Ugo Salvini

SABATO I RISULTATI DEL VOTO SUL RINNOVO DEGLI INCARICHI INTERNI

Lista: Gambassini vacilla

Staffieri intanto annuncia che potrebbe lasciare il Comune - Drabeni il possibile capogruppo

Baxa punta alla presidenza; segreteria: c'è solo Camber

Servizio di
Fabio Cescutti

La Lista ha deciso: Giulio Camber è il candidato alla segreteria, incarico che già detiene, mentre sulla presidenza del Melone si apre una corsa fra l'uscente Gianfranco Gambassini, consigliere regionale e il professor Pietro Baxa. Già due anni fa Baxa era sceso in campo e aveva impegnato seriamente nel confronto il più navigato avversario. Ora però la battaglia è destinata a ripetersi.

L'imprevedibile Baxa ha depositato la candidatura alla presidenza, stando alle voci, cinque minuti prima della chiusura. Ovvero lunedì alle 12.25. E l'ultima parola spetterà naturalmente agli iscritti che da domani (ore 10-20) a sabato (9-12) si recheranno alle urne nella sede di Corso Saba.

Non sono in tanti: circa seicento. Giulio Staffieri lo ammette: «Siamo sempre i soliti, non abbiamo mai fatto tesseramento». E aggiunge: «Sarei curioso di sapere le altre forze politiche a che punto sono».

Nella LpT ci sono però novità in vista. Staffieri candidato nel direttivo, ha dichiarato che per ragioni di lavoro potrebbe lasciare l'assemblea cittadina. Non il direttivo, dove appunto si ripropone. Staffieri lascia tutte le ipotesi aperte, dal fatto che abbandoni la posizione di capigruppo, o quella nella commissione consiliare prima. Potrebbe anche salutare il municipio dopo essere stato sindaco per due volte.

Il comandante ribadisce che alla base ci sono solamente ragioni di lavoro. Ma chi lo sostituirebbe nel caso optasse per la rinuncia alla guida del gruppo del Melone? Il nome più accreditato è quello di Marco Drabeni, indipendente della LpT. «Ha tutte le qualità per poterlo fare - osserva lo stesso Staffieri - potrebbe andare bene». Anche se Staffieri aggiunge: «Attenzione, se ci riuscisse il colpaccio di eleggere Drabeni presidente...». Sembra tuttavia un'ipotesi remota. Tanto che lo stesso esponente del Melone per ora ammette: «In effetti, penso che sulla presidenza del consiglio comunale se ne riparlerà nell'anno nuovo».

All'interno della Lista in ogni caso le acque sembrano abbastanza tranquille. Sempre Staffieri, altra anima della LpT e in passato qualche volta in frizione con Camber precisa che «non c'è motivo per cambiare linea». «Siamo concordi nel riaffermare la triestinità del movimento - sottolinea - senza appiattimenti da qualsiasi parte, con l'intenzione di fare della Lista un momento di coagulo del Polo della libertà e del buon governo.

Nel dettaglio i candidati per il rinnovo del direttivo sono 25 per 13 posti. Sono in lizza: Giuliana Adriani, Umberto Battara, Pietro Baxa, Giancarlo Bussi, Giorgio Candot, Marino Colombis, Francesco Crandi, Giuseppe Dei Rossi, Mario Di Benedetto, Fabio Dominicini, Giuseppe Ferfoglia, Claudia Ferluga Bossi, Franco Franzutti, Liviana Galassi Noulian, Rodolfo Giona, Lorenzo Giorgi, Massimo Gobessi, Mario Manfio, Gisella Semeraro, Giulio Staffieri, Fulvio Tamaro, Stefania Udina Lucani, Giampaolo Uxa e Marino Valle. Facevano già parte del direttivo uscente Baxa, Candot, Franzutti, Galassi Noulian, Gobessi, Staffieri, Udina Lucani e Uxa.

Naturalmente non c'è Antonione, da tempo con Forza Italia. Una costola della Lista data a Berlusconi, come sostiene Gambassini, o un esponente del Melone che se n'è andato e basta? L'enigma è sempre aperto.

VENERDI' CONSIGLIO

Vicepresidenza, si fa anche il nome di Godina (Ppi)

Venerdì sera il consiglio comunale dovrebbe approvare il bilancio di previsione '95. Il condizionale è d'obbligo viste le sceneggiate che hanno caratterizzato le ultime riunioni. Il documento contabile deve avere comunque il via libera entro il 31 del mese.

Gli uffici municipali avrebbero chiesto che si svolga nella mattinata di dopodomani una seduta della commissione capigruppo. Ma Marchesich non ha firmato la convocazione. Eventualmente la riunione avrà luogo in serata. Anche perchè gli esponenti di Nord libero rimarcano che discussione sugli ultimi emendamenti al bilancio e dichiarazioni di voto occuperanno sicuramente buona parte dei lavori. Staffieri nell'articolo qui a fianco è chiaro. Dice di avere la sensazione che della presidenza del consiglio comunale si parlerà nel '95.

L'attuale presidente Marchesich non sembra infatti intenzionate a lasciare. L'indipendente del Pds, dell'Acqua, sarebbe pronto all'elezione. Ulteriori voci sono rimbalzate invece sulla vicepresidenza dell'assemblea cittadina, abbinata al nome di Dell'Acqua.

La maggioranza Partito popolare - Pds - Alleanza per Trieste avrebbe chiuso il discorso sull'avvocato Mocnik, segretario dell'Unione slovena. Tuttavia il Melone nella sua assemblea con Staffieri ha detto no. E, secondo i soliti bene informati, potrebbe essere proposto Godina, del Ppi, con origini slovene meno marcate.

Ieri si è riunita intanto la commissione consiliare sulla trasparenza che, dopo avere sentito le ragioni degli abitanti, ha ascoltato quelle dei costruttori interessati al Peep del Ponzanino. La commissione (la Regione non ha ancora fissato i parametri degli espropri) si sarebbe dichiarata disponibile a un ruolo di mediazione fra abitanti e imprese per quanto riguarda appunto gli espropri, nodo non ancora risolto.

La commissione trasparenza predisporrà inoltre una bozza di regolamento per l'attuazione del referendum popolare previsto dal nuovo statuto.

Per quanto riguarda infine le effettive presenze alle sedute di alcuni consiglieri comunali, a fronte di un più accurato conteggio da parte degli uffici, Dolenc del Pds e Malafronte del Ppi ne avrebbero totalizzate 49, Gobessi (LpT) 47 e Clabot (Lega Nord) 44.

STUDIO

Diritti dell'uomo, Gerin a Strasburgo

Sarà l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste, attraverso una speciale commissione, l'autore di uno studio sui principi base di uno stato democratico, garante delle libertà individuali e della dignità della persona umana. L'incarico, si legge in una nota dell'Istituto, è stato assegnato dal Consiglio d'Europa, su proposta di Louis Edmond Pettitti, giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il presidente dell'Istituto, Guido Gerin, si è recato a Strasburgo per una relazione.

DELIBERA DEL CDA DELLO IACP

Riappaltati 105 alloggi in via Molino a Vento

Ammontano a circa cento le deliberazioni adottate nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino convocata dal presidente reggente Franco Zigrino.

Tra le varie delibere approvate da segnalare quella inerente il progetto generale del Peep di via Molino a Vento dove saranno realizzati ben 105 alloggi mediante il riappalto (per fallimento dell'impresa) di 84 alloggi ed il completamento con altri 21 in più rispetto a quelli previsti originariamente. Sono state quindi modificate anche le modalità per la relativa gara d'appalto per riavviare prioritariamente i lavori del primo stralcio di 84 alloggi appunto.

Altri provvedimenti riguardano l'O.K. concesso poi a diversi certificati di regolare esecuzione di lavori e di collaudi realizzati dall'Iacp anche in qualità di stazione appaltante come nel caso del Centro di fisica teorica di Miramare. Su proposta del dottor Zigrino, che ha la delega per la gestione del personale dell'ente, è stata decisa pure l'assunzione a tempo determinato di due tecnici e sono state approvate altre delibere afferenti appunto i dipendenti dell'Iacp.

Affidati quindi degli incarichi professionali per la redazione di computi metrici e di elaborati grafici che permetteranno successivi più celeri interventi da parte dell'Istituto. «Abbiamo inoltre aggiudicato una serie di lavori di manutenzione — ha quindi reso noto Zigrino — di rifacimento di facciate e di fasce marginali in alcuni poggioli come quelli siti in Strada Vecchia dell'Istria 3 o del manto di usura di via Colorni 2 e 4, e abbiamo concesso dei contributi ad aventi diritto per incentivare lavori di miglioria negli stabili attuati direttamente da parte degli inquilini».

Altre aggiudicazioni di lavori riguardano, invece, l'adeguamento degli impianti elettrici e del gas domestico ai sensi della legge 46/90. In alcuni casi si tratta anche di previsioni di spesa comprendenti le ristrutturazioni dei locali wc. Sono direttamente interessati a ciò agli alloggi liberi da riaffittare nelle vie Battera 28/24, Ginestre 7/1, Istria 32/13, Orlandini 35/4, Pasteur 38/22, San Isidoro 11/12, Capofonte 35/6 e 41/3, Campi Elisi 22 (locali ad uso non abitativo) a Trieste e Carpentieri 2/6 a Muggia.

A Borgo San Mauro saranno realizzati, infine, dei lavori di pavimentazione stradale e di posa in opera di un impianto di sollevamento delle acque reflue, un'opera questa che interessa in particolare chi abita nei numeri civici dal 114 al 120 e al 375.

TRIBUNA APERTA

«E' meglio che Treu continui a tacere sulla vicenda porto»

Ho preso atto con rispetto delle recenti decisioni dell'autorità giudiziaria riguardanti fatti della passata gestione dell'Eapt e della Culpt e mi sono astenuto dal commentare pubblicamente dette decisioni anche per non alimentare ulteriori polemiche sull'operato di certa magistratura. Noto però che la mancata presa di posizione in ordine a dette — pur sempre opinabili — decisioni ha finito per legittimare roboanti dichiarazioni e interviste da parte di esponenti politici locali che, nel desiderio di rifarsi una credibilità, hanno tentato di gabellare il pubblico del vostro giornale facendo passare un'assoluzione penale per un'assoluzione politica di un modo di gestire la cosa pubblica che era e rimarrà osceno; un tanto indipendentemente da ogni decisione giudiziaria in sede penale. Mi riferisco più precisamente alle recenti prese di posizione del signor Treu che, con barba e grinta missionaria, ha salutato l'assoluzione di Rovelli nella discussa faccenda del miliardo e mezzo pagato alla Culpt come la vittoria di chi «...si era da sempre opposto al potere clientelare dei partiti in porto» (sic), augurandosi, inoltre, «una sua pronta reintegra quale direttore generale dell'Eapt». Oltre a tale proclama, formulato perlomeno con una certa imprudenza, visto il durissimo atto di appello proposto dalla Procura, apprendiamo dal signor Treu, sempre dalle colonne della stampa, che in Porto, prima della nomina del professor Fusaroli, le cose non è che andassero tutte dritte, tant'è che il medesimo tribuno denunciò «lui per primo» la presenza di una società di intermediazione nella questione dell'appalto delle gru.

Considerato il contenuto di dette dichiarazioni e la spudoratezza che le contraddistingue, ritengo che sia urgente rinfrescare pubblicamente la memoria del signor Treu e di chi gli ha fatto scorrer penna. 1) In punto sistema dei partiti: non mi pare che prima del commissariamento l'Ente fosse gestito da un pool di manager impermeabili agli stimoli delle segreterie politiche, come invece sostiene il Treu. Lo stesso Rovelli era (?) notoriamente socialista, assunto presso l'Ente su volontà del democristiano dottor Zanetti con un metodo (chiamata diretta) che mal si attaglia a chi si vanta di aver tenuto fuori dal porto il sistema clientelare. L'ex direttore manteneva stretti rapporti di partito con i compianti signori Carbone e Perelli; quest'ultimo sedeva in Consiglio di amministrazione (assieme a Treu) e ricopriva all'epoca la carica di presidente della Finporto. Dov'era, allora, il consigliere Treu?

2) In punto di managerialità: l'allegra gestione economico-finanziaria del porto nel periodo Zanetti-Rovelli ha portato a deficit di bilancio di un centinaio di miliardi, nonostante due ripiani ottenuti sulla base di numeri da sempre chiacchierati (come mai il consigliere Treu non ne sa niente? Non leggeva i bilanci? Sarebbe interessante sapere cosa ha accertato la commissione d'inchiesta). Superfluo osservare che su queste cifre gravavano in maniera rilevantissima tutti gli «acconti» che venivano generosamente erogati alla Culp (con il parere favorevole di Treu) su future prestazioni, il tutto superando lo strepito di alcuni revisori dei conti che, a fronte delle casse vuote dell'Ente, avevano qualche difficoltà a concedere mutui «agevolati» con denaro prelevato a tassi d'interesse elevatissimo. Illuminante, a tal proposito, la considerazione che il primo atto del duo Santoro-Fusaroli fu proprio quello di batter cassa alla Culp per la restituzione di quanto dovuto e, altrettanto illuminante, la risposta della Culp che, credendo di aver ancora santi in Paradiso, rifiutò sdegnosamente, asserendo che i soldi percepiti erano stati finalizzati al... contenimento delle tariffe, affermazione alquanto discutibile per una cooperativa nella quale l'impegno di un lavoratore costa alla collettività la bella cifra di oltre 500.000 lire a giornata e dove esistono direttori con stipendi pari a quelli di un direttore di banca. I numeri dello sballo, del resto, erano stati immediatamente segnalati da Fusaroli al ministero al momento del cambio delle consegne; ora Treu, per far scudo a qualcuno, ci viene a dire che il buco l'ha provocato l'ignaro rettore che era piombato in un porto i cui responsabili marciavano a stipendi da 100 milioni all'anno e facevano e disfacevano senza rendere conto ad alcuno, credendo di godere del privilegio dell'extraterritorialità. Dov'era, allora, il consigliere Treu?

3) In punto denunce: apprendiamo dallo stesso Treu — che se ne fa un vanto — che, mentre lui sedeva in comitato direttivo, giravano per il palazzo dell'Eapt i rappresentanti di una strana società che «intermediavano» la fornitura delle famose gru reggiane (importo lire 50 miliardi); un tanto già prima dell'aggiudicazione della fornitura, cosa, questa, da lasciar quantomeno perplesso un buon padre di famiglia, ma non alcuni responsabili dell'Eapt che, ben lieti, aprivano le porte a questi rappresentanti.

Considerato che l'aggiudicazione era stata preventivata durante la gestione Zanetti, sarei curioso di sapere quando e a chi il tempestivo Treu ha denunciato la presenza di questa sconosciuta società i cui membri, come risulta da una semplice visura della Camera di commercio di Roma, erano un noto rappresentante nazionale della Cisl, il rappresentante dell'Eapt a Roma e, guarda un po', un revisore dei conti dell'Ente che sedeva in comitato con lo stesso Treu. Risulta che, su questa come su altre operazioni, furono singoli dipendenti dell'Eapt a recarsi, in tempi non sospetti, dai magistrati per chiedere che venisse fatta chiarezza. Dov'era, allora, Treu?

Se non ha parlato allora, miglior cosa sarebbe che il signor Treu continuasse a tacere, giacché chi ha partecipato fattivamente all'amministrazione responsabile dello sfascio finanziario del porto, avallando e contribuendo a una gestione consociativa e clientelare che ha portato alla perdita di migliaia di posti di lavoro, non può ora ergersi a moralista tentando di dare a bere alla collettività la favola che tutto quanto avveniva in porto ai tempi delle generose elargizioni alla Culp, delle rappresentanze estere da 300 milioni all'anno, dell'utilizzo disinvolto del Fondo incremento traffico, delle concessioni «particolari», delle gite di comitive di dirigenti in tutti i Paesi esotici del globo, delle scrivanie da 24 milioni l'una, era ammantato, oltreché dal crisma della legalità (sulla verifica del quale attendiamo con curiosità il responso della Corte d'appello penale di Trieste), da quello dell'efficienza e della buona amministrazione. I guasti di tale gestione — anche senza scomodare le toghe — sono oggettivamente sotto gli occhi di tutti: basta guardare i bilanci dell'Ente e della compagnia portuale...

Non è sufficiente, perciò, l'ossessivo presenzialismo dei paladini della passata gestione a ridar legittimazione a un sistema che ha dimostrato tutti i suoi limiti e che ha condotto la principale impresa della nostra città a uno stato di sfacelo dal quale solo ora — dopo che l'Ente ha finalmente cessato di essere il Pantalone di turno — si potrà con fatica risorgere.

on. Roberto Menia

PRIMO PASSO AVANTI PER IL DOCUMENTO DELL'ASSESSORE FASOLA, MA SUL PIANO GIA' SI ANNUNCIA BATTAGLIA

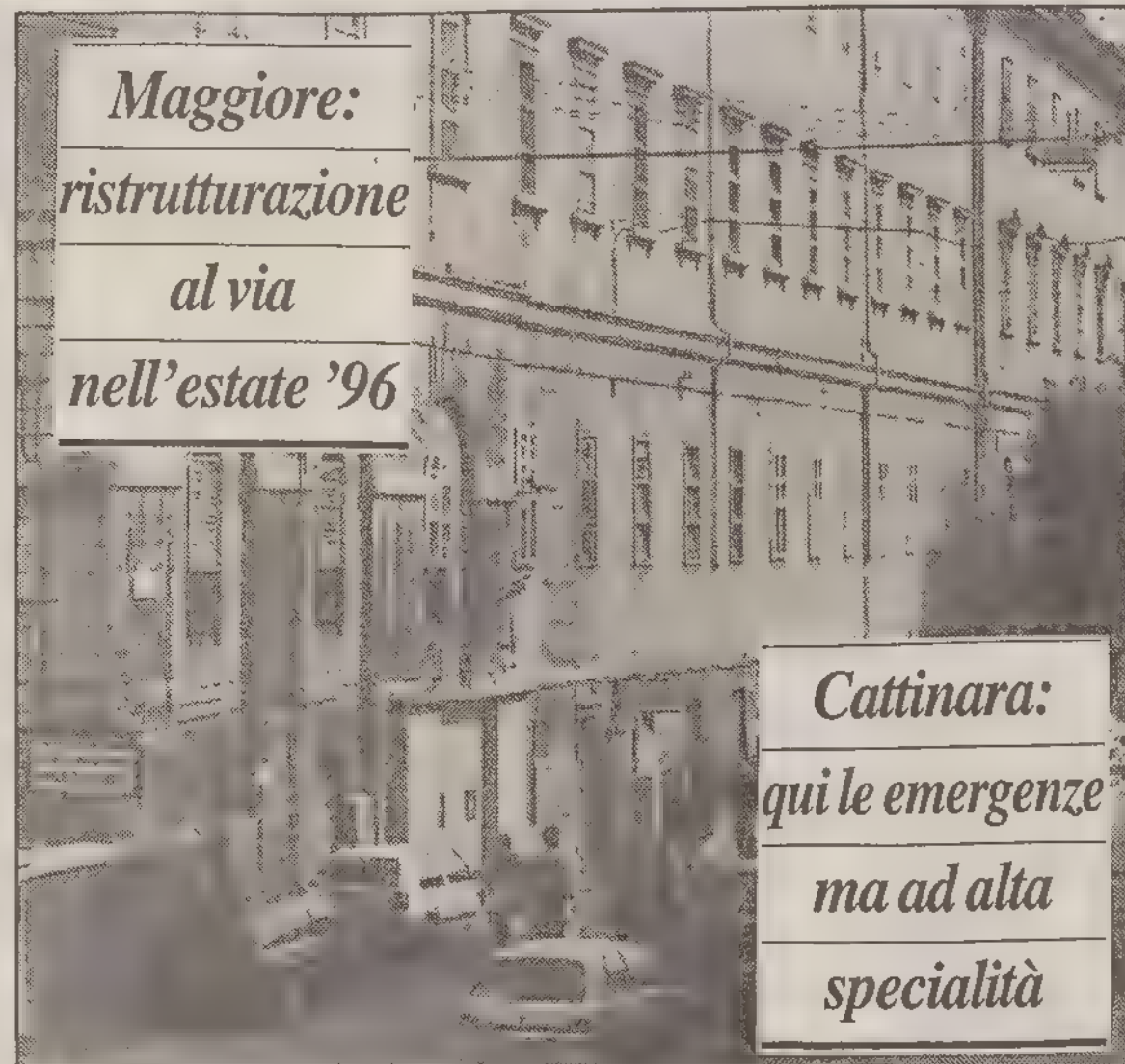
Ospedali, la giunta dà l'ok

COMUNE

Gregoretti, trasloco a rate per i 72 lungodegenti

Il Gregoretti traslocherà a rate. A proporre un piano di sgombero progressivo per i 72 lungodegenti che dovranno lasciare il reparto al 31 dicembre è l'amministrazione comunale. Le ipotesi di trasferire in blocco i ricoverati in una struttura alternativa si sono infatti rivelate impraticabili. E il Comune punta allora (auspicando una piccola proroga da parte dell'Usl) su una soluzione diluita nel tempo che vede i degenti suddivisi fra Casa Bartoli e Casa Emmaus, una nuova casa di riposo che aprirà a breve i battenti in via Svevo per la gestione di una cooperativa del tipo privato-sociale, la Comunità educante. Il progetto di sgombero dei lungodegenti del Gregoretti è stato illustrato ieri dall'assessore comunale alla sanità e all'assistenza Gianni Pecol Cominotto nel corso di un incontro che ha riunito il prefetto, i rappresentanti dell'Usl e le organizzazioni sindacali dei pensionati. Gli anziani non autosufficienti da sistemare in casa di riposo, spiega Pecol Cominotto, sono risultati in tutto 63. Fra gli attuali ospiti del Gregoretti figurano infatti nove pazienti con problemi psichiatrici o affetti da handicap che troveranno un'adeguata soluzione nelle strutture apposite. Dei 63 anziani lungodegenti, propone il Comune, 40 verranno accolti a Casa Bartoli. «Quindici persone — dice Gianni Pecol Cominotto — potrebbero esservi ricoverate subito. Le altre 25 dovrebbero invece attendere sino alla fine di gennaio, quando verranno dimessi altrettanti ospiti di Casa Capon, di Opicina, attualmente accolti a Casa Bartoli per lavori di ristrutturazione della loro sede». A questo punto la ricettività di Casa Bartoli sarebbe esaurita perché ai primi del '95 gli ultimi due piani della struttura verrebbero occupati temporaneamente (in affitto) dagli anziani di un'altra casa di riposo in ristrutturazione, la San Domenico. Per i 23 restanti lungodegenti del Gregoretti, scartata la precedente ipotesi di una sistemazione nella privata Fiori del Carso di Duino-Aurisina (rivelatasi troppo costosa) si apre dunque la prospettiva della nuovissima Casa Emmaus di via Svevo, una struttura non troppo grande (ospiterà in tutto 115 letti) che inaugurerà a fine febbraio e sembra garantire all'amministrazione rette contenute.

d. g.

La rivoluzione degli ospedali fa un passo avanti. La revisione della rete sanitaria triestina (imperniata sulla ristrutturazione completa del Maggiore e sull'accorpamento a Cattinara delle alte specialità di emergenza) ha infatti spuntato ieri l'O.K. regionale. La giunta ha approvato in mattinata il documento «ad hoc», proposto dall'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola (Lega Nord), che ridisegna per un budget complessivo di 130 miliardi l'intero sistema della salute locale. L'imprimatur della giunta segna una tappa decisiva nel contrastato percorso del piano per la sanità triestina messo a punto dalla Regione. Prima di dare il via alle opere il progetto dovrà comunque passare un'altra volta al vaglio della giunta (probabilmente nei primi mesi del '95) nella versione definitiva che approderà infine all'esame del Cipe per il finanziamento. Il passaggio si preannuncia fin d'ora alquanto travagliato. Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste, minaccia infatti un'opposizione a oltranza e ventila un'uscita dalla maggioranza proprio sulla questione sanitaria. «Il piano di revisione degli ospedali — dice — è una corbelleria bella e buona. Questa proposta, che scaturisce dalla petizione popolare proposta a suo tempo dal Pds, dequalifica il Maggiore e risulta assolutamente dannosa per la città». Gambassini rilancia dunque la necessità di un referendum popolare sull'argomento (ipotesi già sostenuta a suo tempo anche da Rifondazione comunista, altro strenuo oppositore del progetto). «Non è ammissibile — commenta Gambassini — che le decisioni sui nosocomi locali vengano prese senza neppure sentire il parere dei cittadini». Sull'argomento il parere della Direzione regionale alla sanità è ovviamente di segno opposto. Giampiero Fasola si trincera dietro un muro di riserbo. Ma il progetto sugli ospedali, ribatte indirettamente una lunga nota della Regione, costituisce decisamente un treno da non perdere, questo progetto, rimarca d'altronde la stessa prefazione del piano, è senz'altro «un'occasione storica per razionalizzare e ammodernare l'assetto della sanità triestina».

Maggiore: ristrutturazione al via nell'estate '96

Cattinara: qui le emergenze ma ad alta specialità

Al termine della riorganizzazione che prevede un impegno di spesa superiore di 25 miliardi a quanto stabilito in precedenza, chiarisce infatti il comunicato, Trieste disporrà a Cattinara di un polo di alta specialità per l'emergenza tra i più complessi e qualificati del Nord Italia. E il Maggiore, completamente ristrutturato, non sarà affatto declassato. Ma accoglierà specialità di elevato livello quali l'Aids. E farà finalmente fronte in maniera adeguata alle esigenze sanitarie della cittadinanza.

OSPEDALE MAGGIORE:

Qui il piano di intervento definito dai tecnici regionali prevede un intervento di ristrutturazione sull'intero quadrilatero per un costo di 103 miliardi. Il primo progetto stilato dall'Edilsa e approvato dall'Usl prevedeva invece il recupero di un solo lato dell'edificio e la costruzione di un polo tecnologico in via Pietà. Di questo progetto viene ora mantenuta (con le necessarie modifiche) la parte che riguarda il rifacimento dell'emilato, cancellandone la struttura tecnologica.

Al termine della ristrutturazione, che dovrebbe prendere il via dal lato Est dell'ospedale già entro l'estate del '96, il Maggiore disporrà di 340 posti dislocati su due piani in confortevoli stanze a due letti. Nei rimanenti due piani, stabilisce il progetto regionale, saranno ospitati i servizi di diagnosi e cura e i poli ambulatori che per la centralità del nosocomio risulteranno di agevole accesso agli utenti.

Una ridotta piastra tecnologica accoglierà quindi le funzioni oncologiche, il blocco operatorio e la radiologia. Gli infettivi e i malati di Aids troveranno invece posto in una nuova palazzina in via Gatteri (40 letti). Verrà infine edificata una struttura nuova anche per i pazienti oncologici (probabilmente nell'area dell'attuale parcheggio di via Pietà). E al Maggiore continuerà a funzionare anche il Pronto Soccorso per tutte le urgenze: da quelle ortopediche a quelle cardiologiche.

OSPEDALE DI CATTINARA:

Il piano di intervento della Regione prevede infatti lo spostamento e l'unificazione a Cattinara delle funzioni d'emergenza. Ma solo di quelle d'alta specialità: la cardiologia, la cardiochirurgia, la neurologia, la traumatologia che saranno di riferimento regionale e nazionale. Per accogliere questi servizi verrà edificato a Cattinara un apposito blocco di quattro piani dal costo di 17 miliardi. Il trasferimento del «polo del cuore» eviterà a questi reparti i disagi delle opere di ristrutturazione che intanto avranno corso al Maggiore.

Daniela Gross

IL PROGETTISTA PERCO CHIEDE DI VEDERE TUTTI GLI ATTI

Broletto: il Comune in giudizio per i documenti dell'appalto

Sul chiacchierato affare del Broletto non è ancora detta la parola fine. E' di questi giorni, infatti, la decisione della giunta comunale di costituirsi in giudizio davanti al tribunale civile nella causa promossa dall'ingegner Franco Perco per l'esibizione in via d'urgenza di tutta la documentazione riguardante l'appalto. La vicenda, che si trascina da oltre sei anni e su cui sono stati scritti fiumi d'inchiostro, riguarda l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e della costruzione di un nuovo edificio per il servizio gas-acqua nel comprensorio del Broletto. L'appalto fu vinto dall'impresa Cividin-Fadalti, ma suscitò polemiche roventi nonchè un esposto alla magistratura dell'ex segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, per presunti vizi e irregolarità nell'intera procedura. L'indagine si è conclusa con l'archiviazione, anche se resta ancora aperto un filone sull'ipotesi di corruzione.

L'ingegner Perco è l'autore del progetto per il Broletto dell'impresa Visentin che, secondo la denuncia di Belloni e lo stesso parere del professionista, era l'effettiva vincitrice della gara. Le carte in tavola, invece, sarebbero state cambiate a buste già aperte e i lavori aggiudicati alla Cividin-Fadalti. Il progettista non è mai stato pagato dall'impresa Visentin, nè quest'ultima ha inteso promuovere un'azione legale contro Comune e Acega.

Eccoci quindi alla delibera di giunta di questi giorni. Perco, per far valere i suoi diritti lesi (in nome dell'impresa Visentin che ha rinunciato a costituirsi in giudizio), chiedeall'amministrazione Illy di mettere a disposizione i documenti del Broletto. Secondo il professionista, infatti, quando la procura ha deciso l'archiviazione del caso, nel fascicolo mancavano documenti rilevanti (che il giudice non ha quindi avuto la possibilità di esaminare) e che avrebbero potuto cambiare i termini della decisione. La vicenda, però, si combatte ancora anche sul fronte penale e davanti al Tar. Insomma, un «giallo» tutt'altro che vicino alla completa soluzione, nonostante l'inchiesta abbia scagionato sia i vertici dell'Acega che l'impresa Cividin-Fadalti. Il Comune, poi, come attesta la recente delibera di giunta, è tutt'altro che disponibile a ritornare su un fatto che ritiene ormai chiuso.

Un interrogativo che Perco continua a sollevare riguarda anche il mancato ricorso della Visentin. E qui le ipotesi si sprecano, non esclusa quella secondo cui l'impresa sarebbe stata compiacente sull'appalto Broletto, accettando la «sconfitta», perchè sicura di portare a casa qualche altra sostanziosa realizzazione. Ma su questi aspetti, come già detto, dovrà ancora pronunciarsi la magistratura.

Perco aveva già sottoposto la questione a Illy. Lo stesso Belloni, nel gennaio di quest'anno, attraverso l'avvocato Livio Bernot, aveva diffidato sindaco e assessori a dare corso all'opera, chiedendo di annullare il contratto con la Cividin-Fadalti. In particolare, Belloni sosteneva che la dichiarazione di conformità, oggetto della delibera Acega sul Broletto (28 giugno '88), riguarderebbe un progetto diverso da quello del bando di appalto. Una delibera successiva, del marzo '89, non sarebbe stata approvata dal consiglio comunale nè mai pubblicata. Sulla faccenda, con un esposto in procura, aveva chiesto chiarezza anche il consigliere regionale di An, Sergio Dressi.

UNIONE PER LA LOTTA ALLA TUBERCOLOSI

'Il Santorio deve vivere'

No alla chiusura del Santorio. A spezzare una lancia in favore dell'ospedale di via Bonomea è il Comitato triestino dell'Unione per la lotta alla tubercolosi. In una missiva a firma del segretario, Claudio Conestabo, inviata di recente al presidente della giunta regionale Alessandra Guerra, all'assessore alla Sanità Giampiero Fasola e ai capigruppo consiliari, la Uilt locale scende in campo contro la soppressione della struttura pneumologica. Per il Santorio il piano regionale di revisione della rete ospedaliera prevede, infatti, un deciso ridimensionamento (da 240 a 130 posti letto) e una precisa specializzazione di tipo riabilitativo (in ragione di 0,5 letti per ogni mille abitanti). Le funzioni pneumologiche verrebbero invece assorbite nell'ambito del ristrutturato Maggiore. In questo modo, afferma però il Comitato della Uilt, i malati di turbercolosi non avrebbero un luogo adeguato per curare «una malattia che richiede terapie specifiche, alimentazione differenziata e clima ad hoc». «Il Santorio — dicono gli esponenti della Unione per la lotta alla tubercolosi — potrebbe dunque potenziare la propria attività. L'ospedale potrebbe cioè specializzarsi esclusivamente nella branca tisiologica fino a trasformarsi in polo regionale per il trattamento della Tbc. Inserendo eventualmente cure anche per altre malattie dell'apparato respiratorio».

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO CONFERMANO IL TRACOLLO DELLA FORZA LAVORO DELLA CITTA'

Occupazione, è crisi nera

SPADARO «Il Pds non vuole censurare Combat Film»

«A proposito del dibattito in corso intorno alla puntata della serie televisiva "Combat film" su Trieste, ritengo doveroso — scrive in una nota Stelio Spadaro, segretario del Pds di Trieste — per sgombrare il campo da fraintendimenti, ma anche per porre fine a polemiche pretestuose ed a speculazioni politiche che si sono levate intorno alla vicenda, precisare che la posizione del Pds triestino non è, e non è mai stata, quella di chi propone una qualsivoglia censura di immagini e di documenti storici: non è costume nostro e sarebbe un ritorno alla peggiore tradizione della Rai dell'epoca Bernabei. Abbiamo sempre auspicato, e ci siamo battuti per essa a vari livelli, una seria e completa informazione storica, soprattutto indirizzata ai giovani, su tutte le travagliate e dolorose vicende delle nostre terre in questo secolo. E pertanto ogni contributo in tale senso non può che vederci favorevoli.

«Sia chiaro — continua Spadaro — "Combat film" non "spaventa il Pds", come è stato scritto, né può esservi su questo problema dissenso con la posizione del sen. Magris, quando afferma che delle foibe e delle vicende del 1945 "si parli, raccontando quel che è accaduto prima e quel che accadeva nel frattempo". Ma proprio qui sta il punto. Le informazioni dettagliate fornite dal Piccolo il 30 novembre u.s. riferivano, infatti, di scorrettezze nella fase di registrazione del programma e del rischio che il commento e l'inquadramento storico delle immagini — come sempre essenziale nel trattarle come documento — non corrispondesse ai criteri di rigore e di correttezza storiografica necessari. Di qui la nostra protesta: informazione storica sì, dunque, banale spettacolarizzazione (o peggio strumentalizzazione) no».

AVVIATI AL LAVORO E CESSATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE NEI PERIODI INDICATI

SETTORI DI ATTIVITA'	Gennaio-ottobre 1993			Gennaio-ottobre 1994		
	AVVIATI	CESSATI	SALDO	AVVIATI	CESSATI	SALDO
AGRICOLTURA	**62**	**25**	**37**	**35**	**63**	**-28**
apprendisti	-	-	-	2	4	-2
operai qualificati	18	9	9	6	17	-11
operai non qualificati	39	15	24	27	41	-14
impiegati	5	1	4	-	1	-1
INDUSTRIA	**1.797**	**2.809**	**-1.012**	**1.874**	**2.977**	**-1.103**
apprendisti	291	271	-20	303	263	40
operai qualificati	1.047	1.497	-450	964	1.565	-601
operai non qualificati	260	457	-197	401	613	-212
impiegati	199	584	-385	206	536	-330
ALTRE ATTIVITA'	**6.386**	**6.001**	**385**	**5.422**	**6.343**	**-921**
apprendisti	351	281	70	440	347	93
operai qualificati	2.865	2.646	219	1.993	2.630	-637
operai non qualificati	1.691	1.708	-17	1.601	1.782	-181
impiegati	1.479	1.366	113	1.388	1.584	-196
Amm. Stato e altri Enti pubb.	**388**	**878**	**-490**	**367**	**253**	**114**
apprendisti	-	-	-	-	-	-
operai qualificati	80	194	-114	27	3	24
operai non qualificati	119	362	-243	43	202	-159
impiegati	189	322	-133	297	48	249
TOTALE	**8.633**	**9.713**	**-1.080**	**7.698**	**9.636**	**-1.938**
apprendisti	642	552	90	745	614	131
operai qualificati	4.010	4.346	-336	2.990	4.215	-1.225
operai non qualificati	2.109	2.542	-433	2.072	2.638	-566
impiegati	1.872	2.273	-401	1.891	2.169	-278

Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O.

Il record negativo spetta al comparto dell'industria, con 1103 addetti in meno, registrati nei primi dieci mesi di quest'anno (equivalenti a un incremento che arriva quasi al 9 per cento rispetto allo stesso periodo del '93).

Ma è il dato complessivo relativo all'occupazione nella nostra provincia che sconcerta: 1938 posti di lavoro perduti da gennaio a ottobre, con una crescita dell'elemento percentuale, in questo caso, pari addirittura all'80%.

Tradotto in parole semplici e crude, ma sufficienti per delineare una situazione, siamo al cospetto di un vero e proprio tracollo della forza lavoro della città.

Sono questi i numeri pubblicati dalla Camera di commercio di Trieste, in calce alla relazione annuale sullo stato dell'economia della provincia, letta l'altra sera nel corso della seduta annuale della Consulta dal presidente dell'ente Giorgio Tombesi, a compendio di una stagione che sarà ricordata come una delle più «nere» della nostra storia.

Neanche il settore delle così dette «attività diverse» (terziario, servizi, commercio, artigianato e altre) ha retto «bene» (si fa per dire, ovviamente), la corsa verso il baratro già iniziata dall'industria: 921 sono i posti di lavoro perduti in questo comparto, che nello stesso periodo del '93 aveva invece consolidato qualche speranza, facendo registrare un saldo positivo, con 385 nuovi assunti in più rispetto ai «cessati».

Neppure il commercio e il turismo in altre parole, cioè i settori verso i quali si proiettano le maggiori speranze per il futuro di Trieste, sembrano in grado di opporsi a un'onda negativa.

Resiste ancora, ma è un fenomeno isolato e anomalo il settore pubblico, cioè quello che riguarda le amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici: rispetto ai 253 «cessati», sono stati infatti ben 367 i nuovi entrati, per un saldo di +114.

Ma è una magra consolazione, anche perché non è certo il settore pubblico quello che può trainare da solo l'economia della provincia verso una netta ripresa.

Addirittura l'agricoltura, comparto tradizionalmente poco importante per una provincia che non ha quasi territorio, è riuscito nell'«impresa» di flettersi pesantemente: 35 sono infatti gli «avviati», e 63 i «cessati», all'interno di un comparto che mai ha inciso negli equilibri generali dell'economia dell'area giuliana.

Non c'è che dire: sono le cifre di un disastro, al quale bisogna cominciare a opporsi subito, con decisione, e adottando delle linee programmatiche che guardino a progetti di lunga scadenza.

u. sa.

UNIVERSITA' / I DATI DELLA PRIMA GIORNATA ELETTORALE DENOTANO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE

Rappresentanti studenteschi, urne più affollate

Alle 17 di ieri per i maggiori organi consiliari aveva votato il 7% degli iscritti - Giurisprudenza e Magistero i più disinteressati

Al voto, al voto. Seggi elettorali affollati ieri all'ateneo triestino per il rinnovo delle rappresentanze studentesche. Le percentuali dei votanti, registrate nella prima giornata di elezioni, sono decisamente confortanti. Del resto un simile afflusso alle urne era stato preannunciato già nelle prime ore della mattinata a giudicare dai numerosi ragazzi hanno atteso in fila di fronte ai seggi per designare i propri rappresentanti. Un fenomeno insolito vista la scarsa partecipazione rilevata nelle ultimo appuntamento elettorale. Nel '92 aveva votato soltanto l'11 per cento degli iscritti, quest'anno i primi risultati fanno sperare in un'adesione maggiore. Alle 17 di ieri, per gli organi consiliari maggiori aveva votato poco più del 7 per cento degli iscritti, mentre percentuali più consistenti si registravano nell'ambito dei consigli di facoltà. Alla Scuola per interpreti e traduttori va per ora il primato assoluto con il 18 per cento dei votanti, seguita da Medicina con il 14% e da Scienze con un abbondante 10 per cento. Si aggirano tra il 7 e l'8 per cento i votanti a Economia, Farmacia, mentre Scienze Politiche totalizza un ottimo 9 per cento. La palma del disinteresse più assoluto va sicuramente alla facoltà di Giurisprudenza seguita a poca distanza da Magistero che in un giorno è riuscita a guadagnarsi soltanto due voti.

Il primato alla Scuola per interpreti e traduttori, col 18% di affluenza. Oggi ultimo giorno a disposizione: i seggi restano aperti fino alle 14

Ad ogni modo gli studenti quest'anno votano eccome. E nonostante confessino spesso di essere disinformati, sono pochi quelli che dichiarano di non credere nei rappresentanti degli studenti. «Ritengo che il nostro voto possa essere importante - commenta Federica, iscritta al 1° anno di Economia e commercio - è l'unico modo che abbiamo per farci sentire». «In realtà sono ancora disinformato - ammette Nicola - ma sono convinto che i rappresentanti siano utili soprattutto nei consigli maggiori. Adesso che paghiamo fior di tasse credo sia giusto che anche gli studenti debbano avere il diritto di controllare come vengono spesi i loro soldi».

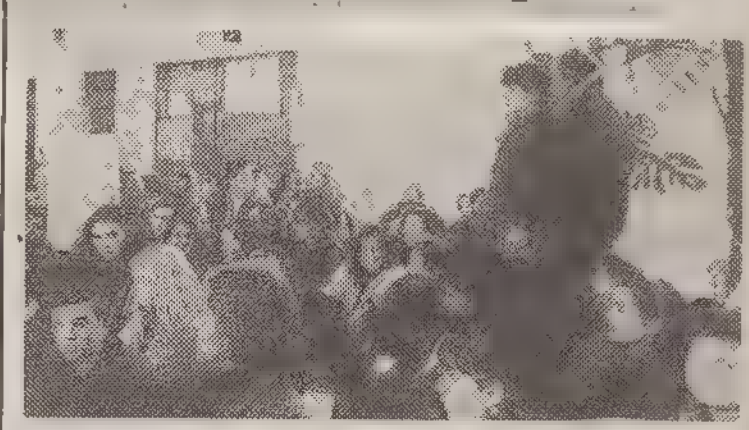
«Ai miei rappresentanti chiederò soprattutto di continuare a battersi contro gli aumenti delle tasse - sostiene Edoardo De Blasis - credo sia l'argomento che detiene la priorità assoluta in questo momento».

Non mancano naturalmente i ragazzi che nutrono poca fiducia in queste elezioni. Nonostante i risultati facciano ben sperare, la partecipazione rimane sempre sottotono. «E' vero l'interesse è poco, forse a causa di diversi motivi - conferma Raffaella Cantarutti - siamo troppo impegnati a studiare e molto spesso l'università finisce per essere solamente un luogo di passaggio dove ci si reca per dare l'esame e basta».

Qualcuno ritiene che, alla base di questa partecipazione ridotta, vi sia anche una responsabilità di fondo dell'amministrazione universitaria. «Gli uffici hanno fornito pochissime informazioni - protesta Kaan, uno degli studenti che fanno parte della commissione sulla rappresentanza studentesca nate nell'ambito dell'assemblea permanente riunita in aula magna - i nomi dei candidati sono stati esposti soltanto due giorni fa e l'unico strumento informativo completo a disposizione degli studenti era una nostra tabella affissa nelle bacheche dell'ateneo». Oggi, ultimo giorno utile per scegliere i propri rappresentanti. I seggi rimarranno aperti fino alle 14.

Erica Orsini

UNIVERSITA' / PROTESTA

E oggi i politici si confrontano con gli «okkupanti»

E i politici vanno all'università.

Questa mattina alle 11, gli studenti triestini riuniti in assemblea permanente nell'aula magna dell'ateneo incontreranno alcune autorità regionali e comunali per discutere le ragioni e le proposte della loro protesta.

Dopo essersi confrontati con il rettore Giacomo Borruso gli «okkupanti», ormai in agitazione da un paio di settimane, hanno deciso di comunicare il proprio disagio anche al di fuori del ristretto ambito accademico coinvolgendo i maggiori rappresentanti cittadini in questioni che interessano tutto il sistema sociale.

Ieri mattina, sempre in aula magna, si è svolta intanto l'ennesima assemblea generale per decidere come proseguire la protesta nei prossimi giorni anche scegliendo percorsi diversi da quello dell'occupazione.

Nel frattempo, contro l'aumento delle tasse universitarie, causa scatenante della protesta di queste settimane, gli studenti hanno presentato un ricorso al Tar contro l'università di Trieste e nei confronti della Regione e dell'Ente regionale per il diritto allo studio.

I ragazzi, iscritti a diverse facoltà dell'ateneo cittadini, chiedono l'annullamento delle delibere del consiglio di amministrazione che hanno sancito gli aumenti di quest'anno e di ogni altro atto connesso presupposto o consequenziale, ed in particolare della delibera del Senato accademico relativa agli esoneri.

Gli studenti, rappresentati dal legale Paolo Spaccini Mordax de Dachsenfeld adducono come motivazioni al ricorso «l'incompetenza assoluta, la violazione di legge, l'eccesso di potere sotto vari profili, la carenza d'istruttoria, la contraddittorietà ed erroneità dei presupposti e la disparità di trattamento» presenti nelle delibere.

e. o.

Studenti a confronto col giornalismo

Ha preso il via ieri al liceo Oberdan il primo corso sperimentale per studenti delle superiori «Incontro con il giornale», promosso dal Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli, in collaborazione con la Fieg (Federazione italiana editori giornali) e Il Piccolo, col patrocinio del Comitato regionale Unicef, la Federazione regionale del Movi (Movimento di volontariato italiano), il Provveditorato agli studi e con l'adesione dell'assessorato comunale ai Servizi sociali. All'incontro ha partecipato Arcangelo Iannace, della Fieg, parlando dell'«Industria dei giornali in Italia». (Italfoto)

PROCESSO IN TRIBUNALE

Detenzione di droga, due giovani assolti

23 ottobre 1992, blitz dei carabinieri in via Abro 9. Una 'fonte confidenziale' aveva detto che in quella casa si spacciava droga. Ieri sono comparsi in aula i due abitanti in quell'appartamento: Filippo Bough, 39 anni e Barbara Scaba, 30 anni. L'accusa era di detenzione di sostanze supefacenti. Non spaccio in quanto nell'ottobre dello scorso anno questo capo di imputazione era stato archiviato. E ieri i due sono stati assolti. Lo stesso pm Gulotta pur dichiarandosi «moralmente convinto della responsabilità degli imputati», ha chiesto l'assoluzione. A nozze c'è andato il difensore Maria Pia Majer. E la corte ha accolto la richiesta di accusa e difesa.

Anziana «violentata», forse solo fantasie

Stuprata e rapinata a settant'anni. Ma forse è tutta un'invenzione di un'anziana malata di mente. L'episodio si sarebbe verificato a fine novembre nella zona di passeggio Sant'Andrea nelle prime ore del pomeriggio. La donna, assistita dal Cim e residente a Padova, ha raccontato ai carabinieri di essere stata violentata e rapinata. Ma i militari non avrebbero trovato lo straccio di un elemento di prova. L'unica cosa trovata che non giustifica certo la presunta violenza carnale è che l'anziana presentava alcuni lividi causati forse da uno schiaffo o da un'aggressione. «Di episodi di questo tipo se ne verificano molti, certo è che singolare che un'anziana dichiari di essere stata rapinata e violentata», hanno detto i carabinieri.

Via Costalunga, fioristi «d'assalto»

Fioristi «d'assalto», quelli del nuovo obitorio di via Costalunga che ieri pomeriggio hanno incontrato negli uffici del Mercato ortofrutticolo il dirigente del settore mercati del Comune, dottor Fulvio Del Toso, assieme al rappresentante della Confcommercio Bardella. Un'ora di discussioni in cui gli operatori hanno evidenziato (a porte chiuse) le loro precise richieste.

E la conclusione e la presa di posizione di Bardella (nei giorni scorsi c'era stata una lettera analoga inviata al sindaco dalla Confesercenti) è piaciuta agli operatori. «I fioristi — ha puntualizzato Bardella — si muoveranno dalla piazzetta "dei fiori" di via dell'Istria, man mano che il Comune risponderà alle esigenze rilevate e necessarie per un mercato vero e proprio. Infatti, non è sufficiente fornire loro soltanto il posteggio... ».

«Chiediamo all'amministrazione — ha detto la fioraia Patrizia Melis — che venga rafforzato il servizio dei bus. E che inoltre la 34, che già fa servizio in zona, venga arricchita della dicitura relativa al suo itinerario con la voce "Cimiteri". E ancora che il parcheggio con i suoi 210 posti resti libero e non a pagamento così come si era ventilato». Su ciò ha concordato pienamente Bardella nel ricordare che la nuova piazzetta dei fiori ha una doppia valenza, sia come mercato, e quindi fonte di guadagno per i fioristi che debbono venir messi in condizione di lavorare al meglio, sia come servizio per i cittadini che andando nella Cappella di via Costalunga debbono poter contare, ad esempio, su un posto macchina gratis e su un servizio pubblico efficiente così come lo è in via dell'Istria, presso l'altra entrata del cimitero di Sant'Anna.

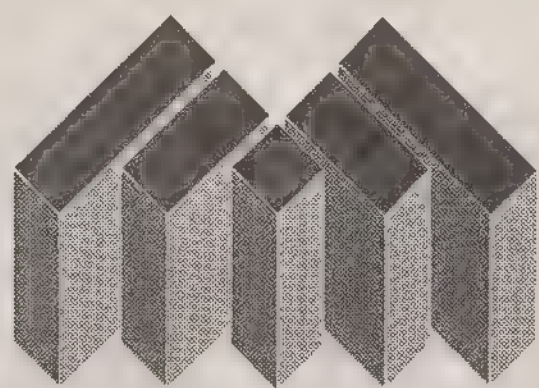
Dal canto suo, Del Toso ha affermato che predisporrà quanto prima l'iter per le iniziative che gli competono. «Noi chiederemo il resto agli altri settori del Comune», ha puntualizzato l'esponente di categoria. Come, ad esempio, chiarendo perché non tutti i funerali partono oggi da via Costalunga, ma una piccola parte si svolge ancora in via Pietà.

Attualmente solo due fiorai si sono trasferiti nel nuovo complesso «per un senso di dovere verso i cittadini», hanno detto. Gli altri otto, seccati per i troppi tira e molla del Comune che li aveva fatti traslocare già una prima volta, quando a novembre si doveva inaugurare la struttura aperta poi un mese dopo, se ne sono tornati, come detto, nella vecchia piazzetta «dei fiori» di via dell'Istria.

Daria Camillucci

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE • 0673

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE • 1203

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

ROIANO tranquillo soggiorno ampia cucina, matrimoniale bagno ripostiglio. 74.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALI appartamenti composti da soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino. Ogni comfort. A partire da 92 milioni. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.

PICCARDI zona appartamento ristrutturato tranquillo 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MONTEBELLO in palazzina recente, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA EMO buono stabile, piano alto ascensore, corridoio, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo, panoramico vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALE splendido alloggio adattissimo single o coppia completamente arredato con gusto, zona cottura, pranzo/salotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, per chi preferisce o necessita di trovare tutto pronto. 160.000.000, possibilità box grande 040/366901.

PUECHER (S. Giacomo) adattissimo single o coppietta, bel appartamentino nuovo in condominio ristrutturato, ascensore, autometano, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, 115.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VICOLO CASTAGNETO quinto piano senza ascensore panoramico mq. 44; camera, tinello, cucinino, servizi separati, poggiolo, 72.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

DUINO ampio monolocale in mansarda, doccia-wc, angolo cottura, luminoso, posto auto, vista mare. GREBLO 362486.

S. VITO adiacenze appartamento soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati ambienti spaziosi tranquillo 78.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LONGERA/LOTTO graziosissimo appartamento perfetto recente tranquillo cottura soggiorno matrimoniale bagno balcone posto auto coperto di proprietà 118.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

INIZIO VIA CAMPANELLE vista, soleggiato, recente, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, 60 mq PIZZARELLO 766676.

S. GIOVANNI vista sul verde con ampia terrazza quinto piano casa recente cucinino-soggiorno stanza bagno 98.000.000. PIZZARELLO 766676.

REVOLTELLA piano alto tranquillo, ingresso cucinino con tinello matrimoniale doccia, modernamente ammobiliato 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

zona giorno più due stanze

ZONA SVEVO recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, grande soffitta, posto auto, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIACOMO atrio, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, tranquillo, bella casa d'epoca già ristrutturata, 98.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SALUS saloncino, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, cantina, primo ingresso, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IPPODROMO tranquillo soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due poggioli. 147.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA DELL'ISTRIA recente nel verde soggiorno cucinino due stanze bagno due poggioli 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO recente in giardino condominiale: ampio atrio, saloncino, cucina, due matrimoniali, due bagni, due terrazzini, ripostiglio. Piano alto con ascensore. CIESSEMME Case su misura. Tel. 040/773755/773765.

FABIO SEVERO appartamento moderno luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore 175.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETTA appartamento moderno in ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucinino bagno cantina riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RONCHETO perfetto luminosissimo soggiorno 2 stanze cucinino bagno veranda ripostiglio armadio a muro riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SCORCOLA epoca, atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizi separati, poggiolo, termoautonomo; piano alto senza ascensore, prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

CATULLO adatto persone dal palato fine, appartamento, nuovissimo, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, 2 poggioli, 90 mq di classe. In omaggio parte arredamento. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS pressi, splendido appartamento primo ingresso, in condominio caratteristicamente famoso. 115 mq molto belli e particolari, un rapporto qualità prezzo fantastico, 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCARDI 2° piano, disposizione classica, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, perfette condizioni, 145.000.000 (possibilità box) GEOM. MARCOLIN 040/366901.

DONADONI ultimo piano, soleggiato, tranquillissimo, cucina due belle camere, stanzino, servizio, risc. autonomo, bel condominio epoca 83.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ORIANI/GARIBALDI stupenda posizione quinto piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato autometano, balcone sulla piazza, L. 135.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio soffitta. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

VIA ROMAGNA appartamento tranquillo nel verde, salone, cucina abitabile, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzo, autometano, cantina, posto macchina. GREBLO tel. 362486.

S. GIOVANNI recente vista sul boschetto e città cucina saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza veranda garage cantina 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CHIARBOLA elegante casa recente cucina saloncino due camere bagno ripostiglio terrazza veranda posteggio condominiale 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO GIULIA adiacenze appartamento in elegante casa recente ascensore riscaldamento cucina soggiorno due matrimoniali servizi separati balconi 174.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE MIRAMARE zona Roiano in bella casa epoca appartamento con suggestiva vista mare e stazione primo ingresso prossima consegna ultimo piano con ascensore salone 35 mq cucinona due matrimoniali due bagni ripostigli autometano 355.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

PASCOLI inizio bella casa epoca buone condizioni ascensore riscaldamento appartamenti composti da ampio soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi totali 104 mq: 1° piano alto 125.000.000, 3° piano 135.000.000 PIZZARELLO 766676.

ZONA OSPEDALE primingressi, cucina, soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità box, prossima consegna. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PALLADIO in ottimo palazzo, cucina 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Fine via GATTERI in palazzo cinquantennale con ascensore, riscaldamento, cucina soggiorno 2 stanze servizi poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA GIUSTI condominio recente, luminosissimo, cucina abitabile, soggiorno matrimoniale camerette bagno 2 poggioli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO rimodernato con riscaldamento autonomo, ingresso salone cucina due stanze bagno ripostiglio soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEVERO alta appartamento buono stato secondo piano 60 mq più due poggioli e cantina 115 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.

PADOVAN/D'ANNUNZIO quinto piano appartamento accuratamente ristrutturato: due stanze tinello cucinino veranda cantina. RIVIERA 040/224426.

zona giorno tre o più stanze

ZONA PICCARDI saloncino, tre stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, in stabile appena completamente ristrutturato, 136.000.000 CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CARLO ALBERTO stabile prestigioso, salone, 4 stanze, cucinona, doppi servizi, ripostigli, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

HORTIS vista mare, saloncino, tre stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, ascensore, possibilità posto macchina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PERIFERICO recente, ottima disposizione interna, soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno poggiolo cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIAZZA S. ANTONIO adiacenze appartamento lussuoso perfetto salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostigli lisciaia autometano ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PROPONIAMO diverse opportunità, appartamenti zone centrali, ampia metratura, anche uso ufficio ad abitazione, in ottime condizioni o da ristrutturare, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDE centrali, di prestigio, oltre che magnifiche da abitare anche di rappresentanza, 110/115 mq particolari, sicuramente non adatte a tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. PASQUALE alta, recentissima palazzina, appartamento mai abitato, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, box grande, posteggio scoperto, cantina in muratura, tutto bello e ben rifinito con un panorama dal mare alle colline, ulteriori accessori comuni di notevole pregio. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CORELLI recente piano alto vista soggiorno tre stanze cucina abitabile due bagni due poggioli autometano posto auto in garage. GRATTACIELO 040/635583.

S. VITO ultimo piano in palazzina recente signorile, perfette condizioni, salone, cucina, 2 matrimoniali, stanza, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto in garace. GREBLO tel. 362486.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.

UNIVERSITA' adiacenze appartamento in villa con 1400 giardino, tre stanze bagno autometano infissi termici 163.000.000 PIRAMIDE 040/360224

HERMET signorile tranquillo soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggioli cantina riscaldamento ascensore 235.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina tinello terrazza 10 mq bagno ripostiglio cantina 138.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

GIUSTINIANO - LICEO DANTE con vista ultimo piano ascensore ampio ingresso, salone-terrazza, 3 ampie stanze, stanzino, cucina abitabile poggiolo, 2 bagni completi, servizio-wc, ripostigli, 165 mq soffitta 450.000.000. Possibilità acquisto box PIZZARELLO 766676.

PIAZZA LIBERTA' - VIA GHEGA 4° piano soleggiato ascensore salone, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, adatto abitazione o uffici 185 mq 280.000.000 PIZZARELLO 766676.

VIA MURAT signorile palazzo d'epoca, appartamento spazioso, cucina, saloncino 3 stanze, stanzetta servizi, balcone 220.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Sul CANALE PONTEROSSO luminosissimo appartamento d'angolo 200 mq circa, con riscaldamento autonomo, prossima istallazione dell'ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SALUS particolare appartamento al piano nobile di 200 mq circa, con pregiate finiture d'epoca, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SERVOLA in trentennale villetta bifamiliare, cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio cantina giardino posto macchina, 210.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PRIMINGRESSI ROZZOL in palazzina in fase di costruzione, appartamenti disposti su due livelli con giardino e taverna oppure mansarda, vista sulla città. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Adiacenze RITTMEYER in palazzo d'epoca, penultimo piano con ascensore termoautonomo, appartamento 200 mq circa molto luminoso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ville e casette

MUGGIA villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq. 525.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BONOMEA prestigiosa villa panoramica salone cucina tre stanze biservizi ampia taverna garage giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SERVOLA casetta indipendente su due piani, cantina, ampio giardino, pergolato, barbecue. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COMMERCIALE alta casa di 180 mq su 3 livelli terrazzino e giardino CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN PIER D'ISONZO villa recente su tre livelli, ampio terreno, buone finiture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL villetta indipendente panoramica, rimodernare, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto, L. 400.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE villa panoramicissima salone due/tre camere, taverna, terrazzona, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

DUINO ville di ampia metratura interna, finiture signorili, giardino proprio, visione plastico e planimetrie presso i nostri uffici. Visite anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486.

FOSSALON di GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000. GREBLO 0431/85707.

ALTIPIANO zona Aurisina villette in costruzione in tipico stile carsico accostate solo da un lato vista mare con giardino consegna fine 1995 da 390.000.000. Informazioni, con visione planimetrie, disegni e capitolati in ufficio via Crispi 4 previo appuntamento PIRAMIDE 040/360224.

Zona MONRUPINO villa nuovissima perfetta, 220 mq coperti su due piani, con 1500 mq giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA in posizione dominante, villa recentissima d'ampia metratura con architettura particolare, 6000 mq di parco. Informazioni solo su appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

magazzini e box

CASTELMONTE (GRETTA) box e posti macchina in garage, in vendita e possibilità anche in affitto, informazioni presso GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CORSO ITALIA affittasi posto macchina in garage apertura telecomandata GARIBALDI BOX soppalcabile per due auto con servizio proprio PIRAMIDE 040/360224.

STAZIONE prossima consegna di box auto con acqua luce in garage in fase di ultimazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

turistici

CADORE a 15 km da Cortina splendidi prontoingressi soggiorno 2 stanze, cucina, balcone, garage. Prezzi concorrenziali. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRADO CENTRO appartamenti signorili primingressi da 40 a 100 mq con terrazza. autometano, ascensore, box auto, possibilità permute parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.

GRADO Parco delle Rose, appartamento primingresso, pronta consegna 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO via Leopardi ultimo piano 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, lire 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

locazioni

COMMERCIALE monolocale con giardino vista mare 900.000; ROIANO soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo 700.000; arredati, non residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TRIBUNALE locale 465 mq, passo carraio, eventualmente frazionabile in locale 300 mq e ufficio 165 mq. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA DELL'ISTRIA patti in deroga residenti 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PICCARDI adiacenze patti in deroga per residenti moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORSO ITALIA patti in deroga residenti ultimo piano ascensore autoriscaldamento salone 2 stanze cucina bagno lavanderia terrazzo e poggiolo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OPICINA perfetto ammobiliato soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento non residenti. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGO TERESIANO in palazzo recente con ascensore affittasi appartamento uso ufficio o ambulatorio salone due stanze bagno archivio buone condizioni. GRATTACIELO 040/635583.

AFFITTASI anche a residenti semicentro recente piano alto panoramicissimo ascensore riscaldamento cucina soggiorno matrimoniale bagno balconi 800.000 PIRAMIDE 040/360224.

UFFICI autonomi recenti via Milano 2 vani servizi 600.000, 4 vani servizi 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

REVOLTELLA bassa, locale d'affari con due fori di 27 mq circa con vano collegato di altri 10 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA RESIDENZIALE parzialmente arredato per non residenti, in palazzina, saloncino cucina matrimoniale 2 stanzette servizi poggioli posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

locali (acquisto-affitto)

ZONA INDUSTRIALE capannone con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

NEL CUORE della città prestigioso palazzo d'epoca, ampia metratura, disposto su tre livelli, adatto ristorazione, uffici, mostra-esposizione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IPPODROMO locale mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività-uffici-stoccaggio, L. 280.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

LOCALE D'AFFARI centrale grande passaggio perfetto 170 mq affitto 2.500.000 mensili o acquisto 320.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

VIA LUCIANI (PERUGINO) locale su strada 80 mq uso garage per 3 auto indipendenti più 1 posto moto adatto anche magazzino PIZZARELLO 766676.

aziende

CENTRALE casa di riposo 11 posti letto con ufficio e infermeria. Prezzo interessante. Informazioni presso i nostri uffici. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755/773765.

CENTRALE estetica-profumeria su strada, buon avviamento. Informazioni presso i nostri uffici. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755/773765.

ABBIGLIAMENTO ottima posizione in zona pedonale, adattissimo prodotti specialistici, ottima vetrina 155.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE centralissimo in una via di primaria importanza, 60 mq sfruttati benissimo, bell'impatto visivo delle vetrine. GEOM, MARCOLIN 040/366901.

VIA ROSSETTI locale d'affari 100 mq 3 fori 140.000.000 con attività tab. VII pasticceria e rivendita pane e liquori 50.000.000. PIZZARELLO 766676.

ROIANO centralissimo, forte passaggio, negozio abbigliamento-calzature, muri 67 mq con cantina in vendita. RIVIERA 040/224426.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

PROSEGUE IL «DIALOGO» FRA L'INPS E I NOSTRI LETTORI SUI COMPLESSI ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, botta e risposta

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Mi permetto di esporle un quesito che, credo, possa interessate altre persone nella mia condizione: due divorziati da diverso tempo (8 anni) abitano assieme, da 2 anni iscritti all'anagrafe come conviventi, possono, alla morte di uno di loro usufruire della pensione di reversibilità? Se sì, c'è una prassi che possa predisporre a questo eventuale beneficio?

Saverio K. - Trieste

Purtroppo, cortese signor Saverio, l'attuale normativa non prevede la reversibilità di pensione a favore del convivente. In caso di morte del pensionato, la pensione spetta al coniuge superstite e, ricorrendone i presupposti, al coniuge divorziato, e ai figli. In mancaza di costoro, sempre ricorrendone i presupposti, può essere corrisposta ai genitori e i mancanza dei genitori, ai fratelli e alle sorelle inabili, purché a carico del deceduto.

Degente in ospedale, impossibilitato a farlo prima, vorrei ora regolarizzare la mia posizione matrimoniale dopo 15 anni di convivenza. Pare che la nuova legge pensionistica voglia tenere conto della durata del matrimonio agli effetti della reversibilità della pensione. Chiedo: 1) potrà tale clausola avere valore retroattivo? 2) sono previste deroghe per le convivenze di lunga durata? Siamo entrambi sugli 80 anni, entrambi divorziati, entrambi pensionati.

Angelo M. - Trieste

Allo stato attuale, gentile signor Angelo, non sono previsti minimi di convivenza o limiti di età: lo status di coniuge è titolo sufficiente per il diritto alla pensione di reversibilità. È però vero che, fra le modifiche che si vorrebbero introdurre nell'ambito della prossima riforma pensionistica, si parla anche di limitazioni varie per il diritto al godimento della pensione di reversibilità. La futura normativa non dovrebbe poter avere effetti retroattivi.

Ho 42 anni. Ho versato contributi come lavoratore dipendente dal '72 al '78, quindi commerciante dal '79 al '91 e di nuovo come dipendente dal '93 a oggi. Ho fatto domanda presso un patronato per l'accredito del servizio militare (15 mesi) chiedendo una situazione riepilogativa dei miei contributi, mai arrivatami. Avendo contributi da dipendente, commerciante e di nuovo dipendente, devo fare qualche richiesta di ricongiunzione? Come mi devo comportare in caso scegliessi nuovamente il lavoro autonomo? Volendo, per ipotesi, richiedere la pensione all'età di 51 anni, quindi 30 di contributi, come verrebbe calcolata e da quando la percepirei? In caso di morte, cosa spetterebbe a mia moglie?

David Geoffrey Marshall
Aiello del Friuli

L'Inps, nei mesi scorsi, ha trasmesso al domicilio di tutti i cittadini titolari di posizioni contributive, un estratto contributivo con l'evidenza dell'intera situazione assicurativo-contributiva aggiornata. Il suo estratto contributivo, cortese signor David, è probabile sia stato trasmesso al vecchio indirizzo e, quindi, restituito all'Inps con la dicitura «sconosciuto» (dalle annotazioni sulla scheda vedo che ha cambiato residenza da non molto). Non si preoccupi: può rivolgersi agli Uffici del Centro Operativo Inps di Cervignano richiedendo copia dell'estratto che le sarà rilasciato con assoluta tempestività. Qualora dovesse svolgere nuovamente attività quale commerciante, nessun problema: dovrà rinnovare l'iscrizione alla Camera di Commercio, compilare i moduli all'uopo predisposti e riprendere i versamenti a mezzo bollettini di conto corrente postale che l'Inps trasmetterà direttamente al suo domicilio. Con 51 anni di età e 30 anni di contributi non è prevista alcuna possibilità di pensionamento. Lei potrà andare in pensione di «anzianità» con 35 anni di contribuzione, secondo le modifiche e con le limitazioni che verranno introdotte dalla riforma pensionistica o al maturare dei 40 anni di contribuzione. Per la pensione di vecchiaia lei dovrà attendere il compimento del 65.o anno d'età. La misura della pensione è calcolata sulla base della retribuzione quiescibile (lavoro dipendente) o all'entità dei redditi dichiarati (lavoro autonomo) ai fini contributivi. In caso di morte alla moglie spetta il 60% della pensione del coniuge.

Al compimento dei miei sessant'anni, peraltro imminenti, si dovrebbe aggiungere alla mia pensione i sei mesi di disoccupazione di cui ho goduto poiché sono andato in quiescenza con i miei contributi e circa dieci mesi di cassa integrazione negli anni Ottanta.

Antonio Dessanti
Trieste

Con la vigente normativa (D.L. 478/92, art. 5), entrata in vigore il 15 dicembre 1992, i trattamenti ordinari e speciali di disoccupazione sono incompatibili con i trattamenti pensionistici diretti, compresi i pensionamenti anticipati. Però, la precedente norma contenuta nella legge 7 dic. 1989, n.o 389, escludeva dall'incompatibilità appena richiamata e oggi operante, il titolare di pensione diretta che non avesse raggiunto l'età pensionabile. Questo è il suo caso, gentile sig. Antonio. Pertanto lei ha titolo a richiedere il supplemento in quanto la sua pensione decorre da data antecedente e, pertanto, evita l'incompatibilità. Mi risulta che lei abbia già presentato formale richiesta di supplemento nei giorni scorsi (il 24.11.94). Relativamente ai circa 10 mesi di cassa integrazione, mi sembra strano che tali periodi non siano già stati computati nella sua pensione, in quanto risultavano già registrati all'atto del pensionamento di anzianità. Con l'occasione ne ricordo che i «supplementi di pensione» possono essere richiesti dagli interessati quando siano trascorsi almeno 5 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento. È, tuttavia, possibile formulare la richiesta dopo solo due anni dalla decorrenza della pensione quando il richiedente abbia superato l'età pensionabile, come nel suo caso. Questa possibilità (dopo soli due anni) viene concessa una sola volta.

> AI LETTORI
> ## Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi
>
> Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Lavoro presso un negozio di frutta e verdura quale «sorella coadiutrice». Sono nata il 19.3.1939. 1) A che età potrò andare in pensione? 2) Come verrà calcolata la pensione? 3) Sarà superiore alla minima? Prego solo le iniziali. Grazie.

G.P. - Trieste

Quale commerciante donna potrà andare in pensione al compimento del 60.o anno di età, purché abbia maturato il minimo di contribuzione prevista. A tal proposito le ricordo, cortese lettrice, che bastano 15 anni di contribuzione se maturati entro il 31.12.1992. A partire dal 1993 i requisiti minimi di assicurazione e contribuzione sono elevati gradualmente di un anno ogni due. Nel 1999, quando lei acquisirebbe il diritto a pensione di vecchiaia in base all'età anagrafica, dovrà poter vantare 19 anni di contribuzione. In caso contrario, dovrà attendere sino alla maturazione di 20 anni di contribuzione che rappresenta il nuovo limite minimo di contribuzione in vigore dal 1.o gennaio 2001. La misura della pensione dipenderà dall'entità dei contributi versati.

Pensione di poco superiore alla minima per cause concomitanti con gli ultimi dieci anni di scarsa attività commerciale del porto. Avendo svolto, dal 1956 al 1969, doppi turni di lavoro presso le due summenzionate ditte (Scais e Comp. Portuale) con doppia contribuzione Inps, viste le nuove disposizioni (circ. 226 dd. 23/7/1994), dalle quali traspare che la doppia contribuzione viene riconsiderata e ritenuta valida a tutti gli effetti: posso chiedere il riesame della pensione, onde ottenere una equa integrazione?

Nereo Galante
Trieste

La circolare che lei richiama, cortese signor Nereo, trova applicazione con esclusivo riferimento ad attività di pubblico impiego, nel caso in cui un pubblico dipendente con iscrizione al trattamento di quiescenza statale svolga (anche in violazione delle norme di disciplina regolanti il rapporto di pubblico impiego), un altro lavoro alle dipendenze di un privato: in tal caso oltre all'obbligo dell'iscrizione del lavoratore all'A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria) presso l'Inps, è riconosciuto il diritto che sia ritenuta valida e produttiva di effetti quella contribuzione. Il suo caso è diverso: lei ha prestato attività lavorativa presso due aziende diverse con conseguente versamento dei contributi presso l'Inps. In pratica, la sua situazione, ai fini contributivi, è analoga a quella di un lavoratore che avesse lavorato presso una sola azienda riscuotendo uno stipendio d'importo pari alla somma di quelli che lei ha riscosso da due aziende diverse. Se il doppio lavoro avesse coinciso con il periodo preso a base per il calcolo della sua pensione, lei ne avrebbe tratto indubbio vantaggio. Mi spiace segnalarle che non vi sono i presupposti né per ottenere un supplemento di pensione né per un riesame dell'ammontare della sua pensione. A proposito, non occorreva mi inviasse 3 schede, ne bastava una; il breve ritardo nel risponderle è dovuto al considerevole numero dei quesiti pervenuti.

Sono dipendente di una ditta privata e sono nato il 18.5.1941. Il 31 dicembre 1992, con la Riforma Amato, avevo 37 anni di contributi. Il 31.8.1994 ho dato le dimissioni per anzianità di servizio. La domanda di pensione è stata presentata all'Inps il giorno 26.9.1994 con un totale di 38 anni e 9 mesi di servizio contributivo (2010 contributi) ma mi è stata bloccata. Ora sono senza lavoro e senza pensione. Domando quanto devo aspettare per percepire la pensione?

Luciani De Cuia
Trieste

Lavoro presso una ditta di Duino-Aurisina, ho 50 anni compiuti, essendo nato il 17.8.1944. Ho presentato al titolare, il giorno 11.9.1994 la lettera di licenziamento in quanto ho 45 giorni di preavviso e, pertanto, con il 31.10.94 ho cessato il mio rapporto con l'azienda. Lo stesso giorno, cioè il 31.10.94 ho maturato 36 anni e 2 settimane di contribuzione. Vorrei sapere da voi come mi devo comportare e se avrò diritto alla pensione. N.B.: ho presentato la domanda all'Inps il 26.9.1994.

Mario M. - Aquileia

Gentilissimi signori Luciano e Mario: rispondo a entrambi. Con circolare n.o 318 del 7 dicembre '94, l'Inps ha fornito istruzioni applicative del D.L. 26 novembre 1994, n.o 654. Il loro caso, stando alle notizie e ai dati che mi forniscono, rientra nella deroga al blocco dei pensionamenti di anzianità. Infatti alla lettera G) della citata circolare è previsto il caso di lavoratori «per i quali alla data del 28 settembre 1994 sia in corso il periodo di preavviso connesso con la risoluzione del rapporto di lavoro, sempreché la comunicazione di preavviso risulti certificata dal datore di lavoro mediante espressa dichiarazione di responsabilità. È questa una deroga che opera a favore dei soli lavoratori dipendenti. Le pensioni di anzianità, riconosciute per effetto delle deroghe introdotte dal D.L. 654 e non previste dal decreto n.o 553, non possono comunque avere decorrenza anteriore al 1.o dicembre 1994, poiché il D.L. 654 è entrato in vigore il 28 novembre 1994. Consiglio di verificare la loro posizione, accertando la sussistenza di tutti i requisiti sopra richiamati, magari contattando gli Uffici Inps rispettivamente di Trieste - via S. Anastasio per il signor Luciano, e di Cervignano - via Roma, per il signor Mario.

Ho maturato 15 anni di contributi prima del 21.12.1992. Sono nata il 14.1.1941. Desidero sapere quando avrò diritto alla pensione.

Loredana Godina
Trieste

Se la tabella «A» allegata al d.d.l. della Finanziaria '95 resterà, come credo, invariata, lei maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60° anno di età e cioè dal 1.o febbraio 2001.

Oggi 51enne, desidero usufruire della pensione di anzianità che, salvo le premesse, verrà raggiunta il 31.1.1996, maturando alla data i 35 anni di contribuzione. Se in questi 14 lunghi mesi, per cause indipendenti dalla mia volontà, la ditta per cui lavoro dovesse chiudere, non trovando lavoro, posso e mi conviene proseguire con i contributi volontari? Affetta da epilessia posso inoltrare domanda di invalidità? Ne potrò usufruire?

E.M. - Trieste

Allo stato è operante il «blocco» delle pensioni di anzianità. Occorrerà conoscere il tenore della nuova normativa pensionistica – che dovrebbe essere varata dal Parlamento entro il 30 giugno '95 – per valutare le possibilità di fruizione della pensione di anzianità. In ogni caso, gentile lettrice, sono esclusi dal blocco i soggetti riconosciuti invalidi o inabili. Lo stato di inabilità o infermità deve essere accertato da medici Inps. A tal fine gli interessati devono presentare una domanda direttamente all'Inps o per il tramite di uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge. Qualora la ditta chiudesse, lei potrà fruire – a domanda – dell'indennità ordinaria di disoccupazione che, ricorrendone i presupposti, viene corrisposta per un massimo di 180 giorni. Se trascorso tale periodo si trovasse ancora senza alcuna possibilità di lavoro, (speriamo che ciò non accada!), ai fini del raggiungimento del limite di contribuzione necessaria, potrà richiedere l'autorizzazione ai versamenti volontari che hanno lo scopo di consentire ai lavoratori che hanno cessato l'attività, di aumentare il numero degli anni coperti da contribuzione per raggiungere il diritto a pensione.

Ho 31 anni di contributi. Sono in «mobilità lunga» da settembre '94 (legge 223/91). Ho in corso il ricongiungimento di 2 anni di servizio militare, compiuto prima di iniziare a lavorare. Vorrei sapere se nel mio caso il periodo di servizio militare conta agli effetti del raggiungimento dei 1820 contributi necessari per richiedere la pensione di anzianità.

Bruno Braico - Trieste

Cortese signor Bruno, la risposta è affermativa: il periodo di servizio militare è utile ai fini del diritto alla pensione di anzianità. Non sono utili a tal fine solo: i periodi di malattia e i periodi durante i quali è stata riscossa l'indennità di disoccupazione. Per poter fruire della pensione di anzianità occorre tener conto del blocco in atto e che interverranno molti cambiamenti, come avrà letto anche su questa rubrica.

Ho lavorato in diversi posti. Attualmente disoccupato. Sono nato il 17.3.1942 e vorrei sapere se ho la possibilità di percepire una qualche pensione, avendo 23 anni di contributi più due anni di servizio militare. Visto che di questi tempi e con l'età che ho, lavoro non troverò più.

Bruno Cosina - Trieste

Lei, egregio signor Bruno, maturerà il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 65.o anno di età e cioè nel 2007. Qualora non vi avesse ancora provveduto, è opportuno che chieda l'accredito del periodo di servizio militare. Il modulo per la domanda lo troverà presso gli Uffici dell'Inps. Alla domanda dovrà allegare il foglio matricolare o lo stato di servizio rilasciato dalle autorità militari competenti.

Dal 1989, prima tramite diversi patronati poi direttamente con l'Inps ho richiesto l'unificazione delle due pensioni (VO-10010206 e SO/20008061), ai fini fiscali per evitare il 740/730 che devo presentare esclusivamente per questo motivo. Ho parlaato con tutti i funzionari dell'Inps, ultimo dei quali il gentilissimo dott. Jannitti. Quali sono i motivi che impediscono questa, a mio avviso, semplice operazione?

Graziella Ceccoli
Trieste

Chiedo da quando mi saranno effettuate le trattenute fiscali tenendo conto dell'importo complessivo delle due pensioni e non già su ogni singola come avviene finora, il che mi eviterà di dover compilare, annualmente, il 740.

Nives Pierini - Trieste

Gentili signore Graziella e Nives, una bella notizia: i problemi da loro rappresentati hanno formato oggetto di studi applicativi risolti: a decorrere dal gennaio 1995, pertanto, verrà operata la tassazione congiunta, con riguardo a soggetti titolari di più pensioni erogate dall'Inps.

Mia madre Francesca Mahne (pens. Inps cert. 2011778) è morta il 2.10.1993. Ho consegnato il 4.10.1993 il suo libretto di pensione all'Inps (via S. Anastasio). L'addetto allo sportello mi ha garantito l'invio immediato a mezzo assegno, degli importi dovutimi quale erede (conguagli). Sto ancora aspettando.

Diana Giorgioni
Trieste

Una bella notizia, gentile signora Diana: si è provveduto alla liquidazione delle competenze arretrate il 22 novembre u.s., ammontanti a L. 1.218.655. Il numero di certificato di pensione segnalatomi è inesatto, fatto che ha comportato qualche ricerca, peraltro superata facilmente grazie ai presidi informatici dell'Istituto.

Desidero sapere lo sviluppo fatto per il calcolo dell'Irpef su 13.a mensilità dell'anno in corso.

Bruno Bidoli - Trieste

La tassazione sugli importi mensili di pensione, avviene per fasce di reddito secondo la vigenti disposizioni di legge e, quindi, con applicazione delle detrazioni cui il soggetto ha diritto. Sulla 13.a, poi, viene operato il saldo. A breve riceverà il mod. 201 su cui potrà verificare la rispondenza. Qualora, cortese Signor Bruno, rilevasse qualche presunta anomalia o necessitasse di qualche chiarimento, si potrà rivolgere agli uffici Inps di via S. Anastasio, 5.

> AI LETTORI
> ## La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95
>
> Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.
>
> In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Sono un pensionato ex marittimo e ho chiesto la ricostituzione della pensione (Ago) al compimento del 60.o anno di età (dic. 1991) tramite il Patronato Enas, perciò in attesa della suddetta da quasi 3 anni! Pratica 420532 del 6.12.1991. Prego sollecitare.

Luciano Stilli - Trieste

Gentile signor Luciano, sino a qualche tempo fa la trattazione delle pratiche della previdenza marinara avveniva a livello centrale (a Roma). Di recente si è deciso per il decentramento e la sua pratica è in liquidazione presso la sede di Trieste. Stante la mole di arretrato, peraltro in via di smaltimento, prevedo che il pagamento avverrà senz'altro entro il prossimo mese di marzo. Ho ottenuto assicurazioni in tal senso.

Vorrei sapere come mai, essendo io proprietaria del centro di fisiochinesiterapia di piazza Ospedale 6 di Trieste, non vengo tutelata dall'Inps per quanto riguarda la pensione. Mi sono già informata più volte dal mio commercialista e mi ha detto che non posso nemmeno versare dei contributi volontari perché nei miei rapporti lavorativi non sono stati versati contributi per almeno tre anni. Tengo a precisare inoltre che nel mio centro io svolgo la professione di fisioterapista regolarmente diplomata. Vorrei sapere cosa posso fare per poter risolvere questo problema.

Gianfranca Calabrese
Trieste

Gentile signora Gianfranca, è opportuno che presenti domanda alla Commissione provinciale artigiana e, se munita della necessarie autorizzazioni e titoli professionali, potrà ottenere l'iscrizione quale artigiano. Potrà avere ogni notizia utile presso la Camera di commercio, industria e artigianato, Ufficio aziende. Relativamente ai versamenti volontari, preciso che questi hanno lo scopo di consentire ai lavoratori non in attività di aumentare il numero dei contributi per raggiungere il diritto a pensione o incrementare gli anni di contribuzione. Si può ottenere l'autorizzazione quando risultino versati cinque anni di contributi in tutta la vita assicurativa, oppure quando si possano far valere tre anni di contributi nei cinque anni immediatamente precedenti la domanda di autorizzazione.

Ho 53 anni. Sono iscritto dal 1964 all'Albo dei geometri pagando i contributi obbligatori alla Cassa geometri. Contemporaneamente ho pagato i versamenti volontari all'Inps dal 1962 al 1987, raggiungendo il minimo di 15 anni (780 settimane). Chiedo: 1) quando avrò diritto al minimo di pensione Inps, sempreché i contributi siano sufficienti? 2) Quando la pensione Cassa geometri (per anzianità dopo 35 anni?) essendo non statale! 3) Conviene unificare le due pensioni?

Luciano P. - Trieste

Stando ai contributi versati, come da lei dichiarato, il diritto alla pensione di vecchiaia Inps scatterà al raggiungimento del 65.o anno di età, nel 2006. La normativa attuale (Legge 5.3.1990, n. 45 e Circ. Inps n. 179/90), consente la possibilità di unificazione contributiva presso l'Inps (a titolo gratuito) o presso la Cassa geometri (a titolo oneroso). Per ogni altra notizia, riscatto presso la Cassa geometri compreso, la scelta è strettamente personale e collegata a valutazione di elementi vari nonché alla legislazione che sta evolvendosi. È, peraltro, opportuno che contatti gli uffici della Cassa dei geometri.

A cura di
Gianfranco Calgaro

FILO DIRETTO INPS

Risposte a cura di
G. FRANCO CALGARO

TRA GIORNI LA NAVE DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO PARTE PER LA SETTIMA MISSIONE ANTARTICA

Explora, rotta verso Sud

A metà gennaio l'arrivo a Ushuaia (Argentina) - Tre periodi di rilevazioni, fino a fine maggio

Servizio di
Giuseppe Palladini

Un pullulare di tecnici, carpentieri navali e uomini dell'equipaggio. A bordo dell'«Ogs Explora», la nave oceanografica dell'Osservatorio Geofisico, il lavoro è frenetico in vista dell'imminente partenza per l'Antartide. Sarà la settima missione nei mari del continente di ghiaccio, sempre nell'ambito del «Progetto Antartide» coordinato dall'Enea.

Una decina di tecnici e ricercatori dell'Ogs si imbarcheranno tra giorni per la prima tappa del lungo viaggio, allo scopo di collaudare le nuove attrezzature. La nave, al comando del triestino Marino Vranicich (alla sua quarta esperienza antartica) dopo aver sceso l'Adriatico farà rotta su Catania, dove scenderanno quasi tutti i tecnici, meno due che rimarranno a bordo per ultimare alcuni lavori e verificare periodicamente le sofisticate apparecchiature. Lo scalo successivo sarà in mezzo all'Atlantico, alle Isole del Capo Verde, per un rapido rifornimento.

L'arrivo a Ushuaia, porto argentino all'estremità del Sud America e ultimo scalo prima del balzo verso l'Antartide, è previsto a fine gennaio. Una sosta necessaria anche per imbarcare lo staff al completo: diciotto uomini di equipaggio, venti tecnici dell'Ogs guidati dal capo missione Daniel Nieto (alla sua sesta spedizione in Antartide) e il medico di bordo, un ufficiale della Marina Militare.

«Dopo tre giorni di navigazione - spiega il coordinatore della missione, Paolo Berger - nella zona della penisola antartica inizierà la prima fase di misurazioni, della durata di 35 giorni, che prevede la posa di due catene correntometriche, l'effettuazione di carotaggi (prelievi di materiale, ndr) a tremila metri di profondità e le tradizionali misure di sismica per conoscere il profilo e la stratificazione del fondale».

Ultimata questa fase, rientro a Ushuaia per i rifornimenti, il cambio di alcuni ricercatori, e nuovamente rotta verso sud. Trenta giorni di rilevazioni nell'«arco di Scozia», un'area a est della penisola antartica, con particolare riguardo alle misure del magnetismo terrestre.

Concluso il secondo periodo di rilevazioni, l'Ogs Explora non avrà ultimato la campagna 1994-95. Ai primi di aprile farà infatti scalo a Punta Arenas, porto cileno all'interno dello Stretto di Magellano. Un cambio «robusto» di equipaggio, e l'inizio di una missione lungo la costa cilena (quindi nel Pacifico) fino a Capo Horn. «Anche questa terza fase, che vedrà a bordo alcuni professori universitari cileni - spiega Berger - rientra nel progetto Antartide perchè l'America del Sud presenta numerose tematiche geologiche in comune con l'Antartide». Un ulteriore impegno che proseguirà fino a metà maggio, quando l'Ogs Explora farà definitivamente rotta per il nord. Il rientro a Trieste è previsto un mese più tardi.

Il lavoro febbrile di questi giorni, alla «base» della Cartubi, è strettamente collegato a una nuova attrezzatura che viene ad accrescere la fessibilià operativa della nave: uno speciale verricello per il carotaggio. Realizzato da un'azienda triestina e posizionato nella stiva, a prua, su questo verricello sarà avvolto un cavo di 5 mila metri, alla cui estremità verrà fissato il «carotiere». Uno strumento per raccogliere campioni del fondo marino, le cui analisi integreranno in un certo modo i dati ottenuti attraverso le rilevazioni sismiche.

E a proposito di dati, un'altra novità a bordo dell'Ogs Explora è costituita da un potente computer che permetterà la completa pre- elaborazione di tutti i dati raccolti, con un notevole risparmio di tempo una volta che i dischi magnetici di registrazione saranno pervenuti alla sede di Borgo Grotta Gigante.

L'«Ogs Explora» ormeggiata al molo della Cartubi. (foto Sterle)

Il verricello per il «carotaggio» viene calato nella stiva. (foto Sterle)

BLOCCATO LO SVILUPPO: CONGELATA L'ACQUISIZIONE DI NUOVI TERRENI

Uno stop all'Area di ricerca

Insufficienti i fondi pubblici - Si punta all'investimento privato dopo la variante al prg

Sui finanziamenti pubblici non è il caso di contare. Quanto ai privati, nessuno ha centinaia di miliardi da investire. Così il consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca ha deciso di congelare di fatto l'acquisizione di nuovi lotti di terreno da edificare a Padriciano. Lo ha fatto attraverso una procedura molto semplice: non è stata chiesta al Comune una proroga al termine dei cinque anni originariamente previsti per l'operazione, e in scadenza alla fine di dicembre. Proroga che invece è stata ottenuta per la zona di Basovizza (quella in cui ha sede Elettra), dove si sta definendo l'acquisizione di altri 20 ettari.

La decisione blocca dunque il processo di urbanizzazione dell'Area, che prevede la costruzione di 540mila metri cubi stanziati su un totale di 114 ettari da espropriare ai privati per essere acquisiti in più fasi. Dei 114 ettari finora quattro sono quelli passati sotto la proprietà dell'Area. Il piano particolareggiato originario, spiega il direttore generale del Consorzio per l'Area Mirano Sancin, prevede l'acquisizione, in quattro tempi, di altrettanti lotti della grandezza di 25 ettari l'uno. Si tratterebbe di un investimento di centinaia di miliardi che il Consorzio non ha le risorse per avviare. Se si escludono gli interventi mirati, infatti, la Regione ha erogato un miliardo per il '94 (la stessa somma è prevista per il '95). Quanto allo Stato, la Finanziaria '95 prevede sette miliardi, cifra uguale a quella del '94. Di questi, cinque verranno spesi per il completamento di strutture già esistenti. E in ogni caso, siamo ben lontani dalle somme che ci vorrebbero per acquisire e urbanizzare nuovi lotti. Somme improponibili anche per i privati.

Da qui, appunto, la decisione. Dettata anche, spiega Sancin, dalle varianti che il nuovo piano regolatore prospetta per la zona di Padriciano, e che renderebbero "datato" il vecchio piano particolareggiato dell'88. Per quanto riguarda il prg recentemente approvato dal Consiglio comunale, l'Area avrà 90 giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni nell'ambito delle intese che gli enti con facoltà di pianificazione territoriale (com'è l'Area) devono stipulare col Comune. In quella sede sarà chiamata anche a esprimersi sull'opportunità - approvata su proposta di parte delle opposizioni - di ampliare di un'ulteriore decina di ettari la zona di estensione di Padriciano. Un'estensione, rileva l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello, che se da un lato si inquadra nel progetto di dare respiro all'attività scientifica in città, dall'altro arriverebbe in un momento certo non propizio all'impegno a nuovi espropri.

L'Area punta a modificare il piano particolareggiato originario in modo da smembrare i quattro lotti in aree più piccole, tali da richiedere investimenti di acquisto e di urbanizzazione più ridotti e più abbordabili anche da parte dei privati. La linea è quella di aprire al privato, visto che nel pubblico c'è poco da sperare.

p. b.

QUANDO UN FATTO QUOTIDIANO DIVENTA UN'INSORMONTABILE DIFFICOLTA'

L'Odissea di un viaggio in autobus

La situazione è ancora più difficile quando si scende: in mezzo alla folla senza aiuto. Ma alla fine una mano amica...

Eccolo l'autobus. Sto per salire seguendo il flusso. Sono davanti alla porta: allungo il bastone per trovare i gradini. Qualcuno mi passa davanti. Impreca. Calpesta il mio bastone. Sono rimasto un attimo fermo, confuso. Vengo urtato. Non allungo più il bastone, timoroso.

Voglio salire. Sbatto contro il battente aperto. Non mi ero accorto di essere stato spinto di lato. Finalmente sono salito. Zeppo di gente, tento di avanzare. Seguo con la mente il percorso dell'autobus. Devo lasciare il sostegno per far passare la gente. Perdo il conto delle fermate. Chiedo. Frammenti di risposta. Forse sono arrivato. L'autobus si ferma. Prima di scendere chiedo nuovamente. Non è la fermata giusta. Da lì avrei avuto difficoltà a proseguire. Sono teso. In apprensione. Cerco di farmi da parte. Vengo spinto. Eppure ho messo solo un secondo a spostarmi. Vorrei rispondere. Mi trattengo. Fermata successiva. Sono sceso. Sto fermo. Cerco col bastone il marciapiede. Gente arriva di fretta per salire sull'autobus. Vengo urtato. Più volte.

Qualcuno cerca di saltare il mio bastone teso in avanti. Sbaglia e inciampa. Quasi me lo strappa. Qualche istante di panico. Poi realizzo che non è successo niente. Ogni volta che vengo urtato devo capire, immaginare cosa sta succedendo. Non è successo niente, mi sembra. Mi avvio al marciapiede. Avanzo tastando davanti a me col bastone. Sento arrivare un'automobile. Sento il suo motore accelerare. Continuo, poi la frenata. Vicina. E il clacson.

Ora mi rendo conto di essere in mezzo alla strada. Immobile. Da che parte andare? Di nuovo il clacson. Vorrei gridare. Vorrei picchiare chi suona quel clacson a pochi passi da me, eppure da me infinitamente lontano. Vorrei piangere. Perché essere ciechi è così difficile?

Una mano afferra il mio braccio. Decisa. Dolce. Una voce di donna. Mi lascio guidare, completamente. Sono esausto. Camminiamo. La voce è gentile. Sono arrivato. Lei torna indietro. Resto fermo. Sento ancora la sua mano sul mio braccio. Oltre i vestiti ne sento il calore. Calore di umanità. Mi sento meglio. Quel calore risale il mio braccio e penetra nel mio cuore. Lo sconforto scompare. Quei 100 gesti nemici sono stati cancellati da quell'unico gesto amico. Se quell'unico gesto è frutto di quei cento, esso li ha ripagati. Quanto più di tanto egoismo vale un poco d'amore.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa testimonianza.

IL CASO DI UN UOMO DIVENUTO CIECO

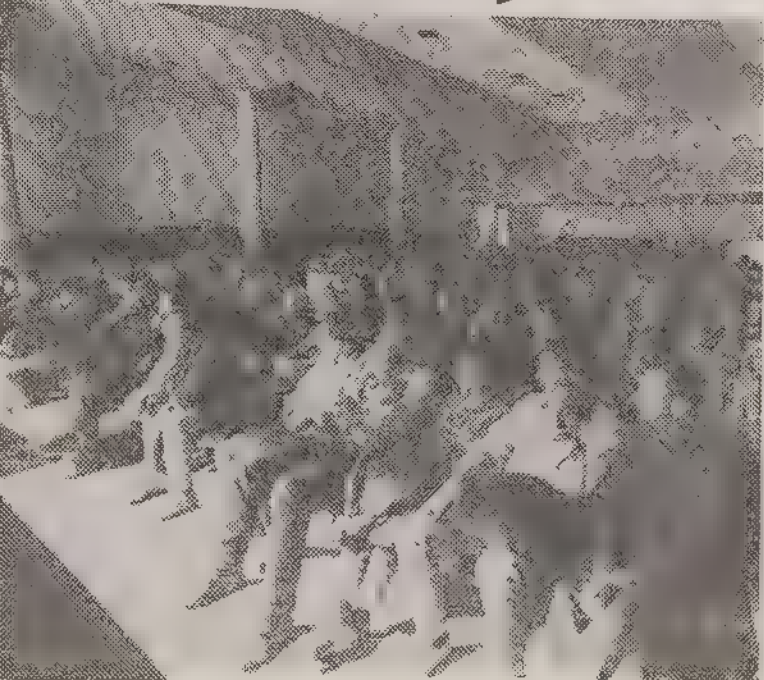
«Ora so cosa significa la condizione di diverso»

«Il mio nome è Mauro Zerial. Ho trentacinque anni e sono cieco. Lo sono da tre anni e mezzo. Il 9 aprile del '91, in un incidente stradale, ho ricevuto un colpo al viso e ho avuto amputato il nervo ottico dell'occhio sinistro e scoppiato il bulbo dell'occhio destro. Fu il buio per tre mesi, poi un intervento chirurgico mi ridiede la luce all'occhio destro. Successivamente la situazione è peggiorata e altri interventi non sono serviti a niente. Ora ho solo la percezione della luce e del buio. Nel '92 mi sono iscritto alla facoltà di lettere e ora frequento il terzo anno avendo dato tutti gli esami regolarmente.

Da tre anni e mezzo, dunque, vivo la condizione di cieco. Non mi considero sfortunato, né voglio lamentarmi di qualcosa che non sia un male comune a tutti, vedenti e non vedenti, anzi abili e disabili. In questo breve periodo ho però imparato molte cose, fra le altre il valore della convivenza di uomo fra altri uomini. Ho imparato che la difficoltà di vivere per un cieco consiste principalmente nella sua condizione di diverso. Queta diversità è trascurabile se non sussiste nella mente del disabile e di coloro che egli incontra, ma qualora non sia così diventa intollerabile.

Ho detto che non mi sento sfortunato perché non mi sento diverso, ma ho conosciuto la diversità. E quanto si può soffrirne. Così ho deciso di dare un, seppur misero, contributo per abbattere le barriere fra gli abili e i disabili. Ho pensato che potrei comunicare agli altri, abili e disabili, che qualcuno, un uomo, può soffrire perché qualcun altro, un altro uomo, agisce senza preoccuparsi delle conseguenze dei suoi atti.

Vorrei comunicare queste cose senza velleità polemiche, senza acredine, perché credo che non sia giusto accusare chi ha mal agito senza saperlo».

Bonatti, una vita condotta sempre al limite

Al limite dell'abisso, e di se stesso, così ha mostrato la sua vita Walter Bonatti, alla conferenza di ieri sera al teatro Silvio Pellico in via Ananian. La platea stracolma per un personaggio emblematico e unico nella storia dell'alpinismo. Invitato a Trieste dall'associazione Cai XXX Ottobre, è il presidente Spiro Dalla Porta Xidias a presentarlo al pubblico: «È un alpinista che risolse i maggiori problemi alpinistici della sua epoca in uno stile sempre ineccepibile». Fra tutte eccelle la prima salita invernale solitaria alla parete Nord del Cervino, nel 1965.

E non solo l'alpinista, ma anche l'uomo, presenta alla platea Spiro Dalla Porta Xidias, raccontando di un soccorso in parete di una cordata di triestini sulla cresta del Peterey, nel quale Bonatti dimostrò tutta la sua abnegazione e generosità. L'uomo Bonatti si racconta da quando si scoprì alpinista e quindi sognatore e stracolmo di fantasia. La carriera sugli abissi rocciosi di Walter si presenta come la crescita di un uomo senza adolescenza, che in un anno passa dalle paretine della Grigna agli oltre mille metri dello sperone Walker alla Nord delle Grandes Jorasses.

La prima via tracciata sul Grand Capucin è ciò che seguì fu sempre un inseguire la fantasia. Le crisi con se stesso e il mondo alpinistico arrivano con la spedizione del '54 al K2, conquistato allora dagli italiani Compagnoni e Lacedelli. «Conobbi risentimenti e diffidenze che mi portarono a chiudermi in me stesso». «Era chiaro — dice Bonatti — che ciò che stavo vivendo era solo uno stato embrionale della mia solitudine. Ampliò la mia sensibilità e scoprii la mia forma di alpinismo solitario». Che è l'alpinismo di Bonatti al limite dell'abisso, e del rifiuto totale di certi mezzi, quali i chiodi a pressione, negazione dell'impossibile e dell'alpinismo.

«La salita solitaria al Dru in cinque giorni fu una riconquista di me stesso — racconta Bonatti —, era uno stato mistico e visionario nel quale tutto pareva impossibile, ma in cui tutto poteva riuscire». Nel 1965 compie la mitica salita invernale e solitaria alla Nord del Cervino che: «Più che la vittoria su una parete, rappresenta la vittoria dell'uomo sui propri limiti». E qui avvenne la metamorfosi verso l'esplorazione per un uomo che afferma: «Io ho sempre provato rigetto per tutto ciò che limita l'uomo, la sua personalità. Io sono il mio modo stesso di vivere».

Mario Variola

BREVI

In coma a Cattinara anziano caduto dal ciclomotore

È in stato di coma nel reparto rianimazione di Cattinara Nello Vidos, 64 anni, via Paisiello 5. L'uomo è stato coinvolto ieri sera attorno alle 19 in un incidente dalla dinamica ancora poco chiara nei pressi di casa, all'altezza del supermercato delle Coop. Secondo una prima ricostruzione operata dai vigili urbani, l'anziano, che era alla guida di un ciclomotore, si sarebbe trovato improvvisamente davanti la portiera di un'autovettura, aperta di scatto. Vidos è caduto rovinosamente a terra, battendo la testa e riportando un'emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Ieri sera è stato sottoposto a una «Tac», ma i sanitari si sono riservati la prognosi.

Nominati dalla Regione i 9 componenti della giunta della Camera di commercio

La giunta regionale ha proceduto alla nomina di nove membri della giunta della Camera di commercio di Trieste. I nuovi membri sono. Mauro Azzarita per gli industriali, Liliana Pessina Kosir per gli agricoltori, Adalberto Donaggio in rappresentanza del commercio estero, Gian Antonio Sambo per le industrie a partecipazione statale, Edi Bukavec per l'Alleanza contadina, Nicolò Ferro per le piccole imprese, Franco Gropaiz per gli spedizionieri e i trasporti terrestri, Alfonso Desiata per le società di assicurazione e Oliviero Fuligno per le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Pagamento Ici: le regole da seguire

Il Comune ricorda che il 20 dicembre scade il termine per il versamento del saldo dell'Imposta comunale sugli immobili (Ici) per il 1994. Il versamento va effettuato presso gli uffici del concessionario della riscossione di via Nordio 11, negli uffici postali e agli sportelli delle banche convenzionate. Si versa utilizzando gli appositi bollettini di conto corrente postale già in possesso dei contribuenti o, se sprovvisti, ritirando i bollettini medesimi nella sede del concessionario, presso gli uffici postali o negli uffici del Settore 14.o - Tributario del Comune, siti al 3.o piano di largo Granatieri 2. L'importo da versare va individuato con le consuete modalità di calcolo tenendo però presente eventuali variazioni della consistenza immobiliare del contribuente che fossero intervenute nel corso dell'anno 1994. Per queste variazioni si dovrà presentare apposita denuncia al Comune, ma solo nel 1995 ed entro gli stessi termini stabiliti per la dichiarazione da produrre ai fini delle imposte sui redditi. Per ottenere informazioni più dettagliate e complete, i contribuenti possono comunque rivolgersi agli uffici del Settore 14.o - Tributario dianzi menzionato, con orario 8.15-12 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato. Il versamento tardivo comporta l'applicazione sia della soprattassa del 20 per cento, ridotta al 10% se il ritardo non supera cinque giorni, che degli interessi moratori nella misura del 7% per ogni semestre compiuto. Il contribuente che versi l'imposta in ritardo non deve maggiorare il relativo importo calcolandosi autonomamente i valori di tali sanzioni: queste ultime verranno infatti liquidate successivamente a cura degli uffici accertatori del Comune. Infine, un ultimo avvertimento dell'amministrazione: non va versato il saldo se, dopo effettuato l'arrotondamento alle mille lire, il saldo stesso non ammonta almeno a L. 5000; se però anche l'acconto, alla pari del saldo, non è stato versato perché inferiore a tale limite, ma il tributo per l'intero anno, sommando cioè acconto e saldo, raggiunge le L. 5000, è obbligatorio il versamento. (Esempio: acconto L. 2000, non versato; saldo L. 3000, di per sé non versabile; si pagherà L. 5000 in unica soluzione).

Rifondazione: assemblea sulla sanità pubblica

Si svolgerà stasera alle 19 nella Casa del popolo di Borgo San Sergio, in via di Peco 7, un'assemblea pubblica su «Demoliscono la sanità pubblica, chiudono gli ospedali. Va respinto l'attacco al diritto alla salute», tenuta dal prof. Sergio Minutillo.

Master dell'Usl sull'Azienda sanitaria

In vista del prossimo decollo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina (1-1-'95) e dell'Azienda ospedaliera (1-1-'96), l'Usl n. 1 Triestina organizza, in collaborazione con l'Istituto scientifico Burlo Garofolo, il Master «L'Azienda sanitaria». L'iniziativa si svolgerà nei giorni 15, 16 e 17 dicembre nella sala convegni del Circolo sottufficiali di via Cumano 5. Il Master ha come obiettivo la diffusione, in maniera organica, tra i più alti livelli di responsabilità interna, delle conoscenze sulle nuove regole di funzionamento delle Aziende sanitarie, quale presupposto per successive iniziative più specifiche e settoriali, di taglio maggiormente operativo. Il Master «L'Azienda sanitaria» si concluderà sabato con una «tavola rotonda» alla quale parteciperanno i rappresentanti dei «soggetti erogatori locali», pubblici e privati (Azienda per i servizi sanitari, Azienda ospedaliera, Azienda regionale per l'ambiente, istituti scientifici, policlinici, spedalità privata, Ordine dei medici e dei farmacisti). Porterà il saluto ai convegnisti l'assessore regionale alla Sanità dott. Gianpiero Fasola.

Parcheggi cittadini: un dibattito pubblico

Il Consiglio circoscrizionale Città Nuova - Barriera Nuova - San Vito - Città Vecchia organizza per oggi un'assemblea pubblica sui temi: «Parcheggio di Foro Ulpiano. Parcheggi in centro città». L'incontro si svolge alle 17.30 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano.

IL PICCOLO giovani

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Mercoledì 14 dicembre 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

SCUOLA / LE PROPOSTE DI RIFORMA CONTESTATE

«Conoscere per giudicare»

Prima di entrare nel merito dei problemi può essere utile un approfondimento dei loro aspetti formali e giuridici

In queste settimane si è parlato spesso sui giornali di decreti, disegni o proposte di legge a proposito della scuola, della riforma degli esami di riparazione, ecc.

Al di là dei contenuti di tali provvedimenti e del dibattito in corso, una domanda si impone: quanti studenti sanno esattamente cos'è un disegno di legge, un decreto-legge e come si produce una legge?

Purtroppo nelle scuole italiane l'insegnamento del diritto è limitato agli istituti tecnici e agli indirizzi sperimentali. Per capire esattamente il ruolo di questi provvedimenti nel nostro ordinamento sono necessari alcuni chiarimenti. Le norme sono poste in ordine gerarchico, in una scala che vede al vertice la Costituzione, al secondo posto i regolamenti europei, e al terzo gradino una serie di provvedimenti quali le leggi statali, i decreti ecc. Qual è la differenza tra quest'ultimi? Vediamo.

Le leggi statali sono approvate dal Parlamento seguendo un iter di formazione che prevede procedure molto complesse e articolate in diverse fasi: si chiamano disegni di legge le proposte del governo. Se dunque, come nel caso della riforma della scuola, si parla di disegno di legge, si fa riferimento a una semplice proposta. Questa viene sottoposta all'esame delle commissioni parlamentari, le quali consistono in sottogruppi competenti per una materia. Le Camere, provvedono ad alcuni cambiamenti chiamati emendamenti. Solo successivamente si avrà l'approvazione da parte delle Camere, e quindi la proposta verrà promulgata dal Presidente della Repubblica; in un terzo momento essa sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale o sulla Raccolta Ufficiale e infine dopo quindici giorni, la vacatio legis, la norma, entrerà in vigore.

Quando si parla, invece, di decreti, si intendono quei provvedimenti approvati dal governo eccezionalmente, aventi immediata forza di legge. Il caso dell'abolizione degli esami di riparazione in questo senso è tipica.

Il decreto-legge rimane in vigore sessanta giorni ed entro questa data deve essere convertito in legge dal Parlamento; se ciò non avviene il decreto decade e non ha più alcun valore neanche per i sessanta giorni passati. In questo caso il governo può riproporre lo stesso decreto, lo può cioè iterare, come è avvenuto nel caso degli esami di riparazione.

Il decreto può essere approvato in casi di estrema necessità ed eccezionalità. Generalmente il decreto viene utilizzato dal governo per costringere il Parlamento a esaminare più in fretta una proposta poiché i tempi sono in genere particolarmente lunghi.

Dopo aver chiarito in che cosa consistono alcuni provvedimenti, pongo un invito a tutti gli studenti: prima di giudicare e di entrare nel merito di questioni come i problemi della scuola, può essere utile un approfondimento formale sugli aspetti giuridici di tali problemi. Ciò permette di chiarire il quadro della situazione e di renderci tutti più consapevoli delle questioni in campo.

Consuelo Tenente
1.o indirizzo giuridico-economico
Liceo Bachelet

RITRATTI / L'AMICO MARIO

Personaggio stravagante con il suo basco blu scuro

Si chiama Mario Barban, ha cinquant'anni, fa il contadino, è un amico di famiglia, è un personaggio stravagante... La mia famiglia ha una casa a Ronchis di Latisana, che è un paese di milleottocento abitanti. Vicino a Ronchis c'è un paese così piccolo, una frazione di Palazzolo dello Stella, che si chiama Modeano; vi abitano dodici famiglie.

La sua fattoria è la più grande, infatti a Modeano vivono tre grossi nuclei di famiglie: Barban, Foggianato e Brugnolo. La famiglia dei Barban è la più numerosa, anche se si è notevolmente ridotta. Mario è molto attaccato ai suoi animali, per questo non si è mai accorto di essere miliardario, è sempre molto gentile con gli animali ed è coccolo anche con noi, però certe volte parla in modo burbero. I suoi occhi sono grigio-azzurro e tante volte mi sembrano consumati perché lavora sempre tanto, e anche se lavora in casa, lavora anche più di noi.

E' pieno di rughe, che lui non cura, anzi, non si è mai accorto di averle. Ha un basco blu scuro, io non l'ho mai visto senza il suo cappello, porta vestiti usati e un po' all'antica, di colori scuri e mal intonati. La domenica mette sempre lo stesso vestito, estate e inverno. E' sempre molto curioso di quello che possiamo fare noi in città e quando incominciamo a parlargli, dopo un po' lui non ascolta più e se ne va a casa sua. Quando, l'anno scorso, ha messo il telefono in casa, quando suonava lui mandava a rispondere il figlio maggiore perché diceva: «Solo lui sa... !». Poi stava in ammirazione del figlio.

Venire a Trieste è per lui un viaggio lungo e importante, anche se ha due macchine e una decina di macchinari per l'agricoltura. Quando è venuto a Trieste, alla mia Comunione, assieme a mio zio, per regalo mi ha portato due salami. Mario ha sempre riguardo di tutti noi, invece noi gli vogliamo bene. Io vado a trovarlo perché nella sua fattoria ci sono tutti gli animali domestici.

Myriam Pilutti
Classe IV B
scuola elementare
Elio Morpurgo

POVERTA' / RIFLESSIONI

Solo il pane è meglio del pane
Ricordiamolo prima di gettarlo

POETI

Il segreto della vita

Il segreto della mia vita
Il segreto della mia vita
è tutto in una parola; detta da molti,
scritta sui muri,
chiesta dai popoli.
Questa si cerca, si vuole, si dà.
Questa è la libertà.

Qualcosa
C'è qualcosa
che non potrà
mai finire come
finiscono gli uomini,
come finisce una candela.
Anche se può sembrare
che svanisca
in un momento
di disperazione,
non smetterà mai
di esistere
perché è: l'amore e l'amicizia.

Amicizia
Nasce per caso.
Può durare per sempre
o svanire nel nulla.
Amicizia
una parola semplice
che
può diventare complicata,
che può cambiare
una vita.
Sono stata fortunata
con te, la mia vita
ora è magica.

Marina Zacchigna
Classe VIII
scuola elementare italiana Cittanova

Il pane è una cosa essenziale per la vita dell'uomo.

Possiamo ritenerci fortunati che da noi, l'influenza della guerra, che si sta sviluppando alle nostre porte, non si noti tanto nel nostro tenore di vita.

Qui da noi c'è pane in abbondanza, ma a pochi chilometri di distanza la gente muore per la miseria, la fame e la guerra. La gente non si rende conto di quanto è importante il pane. Certe persone comprano troppo pane e poi, il giorno seguente, lo buttano via, non pensando che con quel pane avrebbero potuto salvare delle vite.

Mi ricordo che cinque o sei anni addietro, in una gita di famiglia, dopo aver fatto merenda, mi era rimasto un pezzo di panino. Non potendolo più mangiare, perché ero sazia, decisi di buttarlo via.

Sapevo che il mio comportamento, in un certo modo, era sbagliato, ma mi resi del tutto conto di questo solo quando mio padre mi fece la predica dopo aver, per caso, ritrovato il mio pezzo di panino in un cespuglio.

Capii così che non dovevo più buttare via del pane, perché quest'ultimo è una cosa essenziale per la vita dell'uomo: senza il pane migliaia di persone muoiono di fame.

Sonja Schönhuber
VIII classe
S.E.I. di Cittanova

Parlano i ragazzi della scuola di Cittanova

Un alimento antico

L'arte del cucinare sarebbe triste e monotona se non ci fossero il grano e la farina, quest'ultima prodotta macinandone i chicchi. Pane, pasta, biscotti, grissini, pizze, torte... L'elenco dei cibi che il grano ci fornisce è lungo e allettante.

Il pane da millenni provvede ad alimentare la popolazione mondiale. Infatti da migliaia di anni gli uomini macinano i chicchi del frumento fino a ridurli in polvere, poi mescolando questa farina con acqua o latte preparano un impasto: «il pane».

Coi tempi che corrono, il pane, che prima si trovava in abbondanza, oggi non viene più gettato via, ma viene invece conservato gelosamente da chiunque. Nei paesi del terzo e quarto mondo per esempio, si muore di fame. Tutto quel pane che qualche anno fa da noi si buttava in pasto ai cani sarebbe servito a salvare tante vite umane.

Luana Giurgevich
III classe
S.E.I. Cittanova

C'è chi muore di fame

Da sempre il pane è l'alimento base della nostra vita; molte volte però questo pensiero rimane secondario, e lo buttiamo per le strade non rendendoci conto che con quel tozzo di pane avremmo potuto sfamare dei bambini poveri affamati che muoiono ogni giorno. Infatti, o in conseguenza della guerra o per varie malattie, migliaia di bambini e adulti soffrono ogni giorno la fame. In certi paesi il consumo del pane rimane limitato a causa dei prezzi che sono elevati, di conseguenza molte persone non si possono permettere ogni giorno il pane. Basti pensare a quante persone, nelle grandi città, muoiono di fame per le strade, abbandonati a se stessi.

Cosa fare? Questa è la domanda che molti di noi si pongono. Secondo me bisognerebbe abbassare i prezzi del pane. Pensarci due volte prima di gettare via un pezzo di pane e dare un aiuto morale e finanziario a chi ha bisogno.

Maria Zacchigna
VIII classe
S.E.I. di Cittanova

RICORDO / UNA COMPAGNA CHE NON C'E' PIU'

Alessandra, che amava la vita

Nonostante la sua malattia non ha mai perso la gioia e la speranza

C'è chi morendo, lascia un indelebile ricordo di sé negli altri. Così è successo anche a noi con la morte di Alessandra Ricciardi, una ragazza molto volonterosa e diligente che rammenteremo sempre perché non si scoraggiava mai, per nessun motivo, neanche quando era venuta a conoscenza della terribile malattia che l'aveva colpita. «Sei sempre il solito» mi diceva, quando le tiravo il fiocco dei capelli.

Alessandra era una ragazza molto disponibile, cordiale e con un animo immensamente grande, pur sapendo della sua malattia, faceva sempre il suo dovere e, tra un'operazione e l'altra, eseguiva i compiti anche dei giorni in cui era assente. Non dimostrava mai di essere ammalata; era sempre gentile con noi, che forse non riuscivamo a capire fino in fondo le indicibili sofferenze fisiche e morali che provava.

Nei momenti in cui mi sento triste e ho la tentazione di lasciar perdere tutto, penso a te, Alessandra, che nonostante la tua malattia, sei riuscita a vivere sempre gioiosamente, senza mai perdere la speranza e la volontà di vivere. Quando mi assale la tristezza e rammento la tua serenità, mi sento sciocca e vuota.

Alessandra, vagavi felicemente sul vascello della tua vita, ignara degli ostacoli che ti aveva serbato.

Quando hai intuito quello che ti sarebbe successo, sei ugualmente andata avanti, con il sorriso stampato sulle labbra, una novella Giovanna d'Arco che, indomita, affronta le peripezie della vita. Un'onda malvagia però ti ha definitivamente tolto a noi. Rimarrà sempre impressa nel nostro cuore la poesia che hai scritto su Trieste.

TRIESTE

Trieste, guarda il mare
e la cupola turchina
che si staglia là nel ciel.

Quella cupola di cielo
brilla del bell'oro
e una striscia,
che dal ciel proviene
indica agli uccelli con il frack
che il giorno è terminato.

Volgi lo sguardo a Est e scopri
il torrione sulla collina che
s'illumina, la sera, della luce
delle stelle.

Per arrivar lassù,
quasi a toccar
quel profondo blu,
piccole strade in salita
con molti occhi di gatti,
devi far.

A San Giusto,
la salita vien discesa,
si ritorna al vecchio mar
che con lungo braccio s'infila
tra le barche ed il canal.

La v'è il mio cuor
tra la Bora
e quel vecchio splendor
che è Trieste, per me.

I compagni
della 3 B
della scuola Media
Dante Alighieri

AVVISO

Ai piccoli cronisti

Molti di voi hanno seguito il nostro invito di allegare ai testi inviati per la pubblicazione sul Piccolo Giovani, oltre a nome, cognome e scuola, anche l'indirizzo di casa, in modo da poter rendere più agevole e veloce l'invio del tesserino di piccolo collaboratore. Arrivano però ancora molte lettere sprovviste dell'indirizzo dei ragazzi. Vi ricordiamo dunque ancora una volta questo piccolo ma importante accorgimento.

«Negli Usa, dove nessuno si sente uno straniero»

Negli ultimi anni molti studenti europei vanno negli Stati Uniti per trascorrere laggiù un anno scolastico, o più: lo fanno per conoscere un nuovo e diverso sistema scolastico, ma soprattutto per trovare un nuovo tipo di vita e nuove abitudini: per allargare quindi la loro cultura. Comunemente si dice che il miglior sistema per realizzare tutto questo sia di soggiornare presso una famiglia americana; in partenza tutti hanno delle opinioni abbastanza simili, sia sugli Stati Uniti in generale, sia, in particolare, su quello che li aspetta dal punto di vista scolastico. Queste opinioni sono in gran parte il risultato di tanti film americani visti alla tivù, e si sa che essi a volte non mostrano delle immagini realistiche della vita. Allora sarebbe molto interessante conoscere dal vivo l'opinione di uno di questi studenti al suo ritorno in Italia. Così non ho perso l'occasione di intervistarne uno.

È stato un incontro fortunato, proprio all'aeroporto di Ronchi, dove ero in attesa di altri studenti ospiti della nostra scuola. Alex (questo il suo nome) nonostante la stanchezza del lungo viaggio ha risposto volentieri alle mie domande. Innanzitutto ha riso quando ha visto le nostre piccole automobili parcheggiate nel piazzale. È ben strano, per uno che aveva guidato Chevrolet e Lincoln! Probabilmente, i primi giorni, quelli gli sarebbero sembrati dei veicoli Lilliput. Tante cose al ritorno in Europa gli avrebbero fatto la medesima impressione: dalle abitazioni fino... alle bistecche! Non persi comunque tempo a fargli le domande e cominciai subito.

— Come vengono accolti gli stranieri?

«Gli americani sono molto amichevoli, con gli studenti, almeno. Dovunque sono andato, sono stato accolto amichevolmente. Secondo me, negli Stati Uniti nessuno si sente uno straniero: sarà perché tutti quelli che sono arrivati in America una volta erano stranieri. Personalmente non ho trovato xenofobia, come invece capita in tanti Paesi europei negli ultimi anni».

— Come funziona il metodo di lavoro nelle scuole?

«Il metodo di lavoro nelle scuole è molto diverso da quello italiano. C'è la possibilità per uno studente di scegliere le materie che gli interessano. Ogni studente si costruisce il suo piano di studio personalizzato. Questo significa che si rispetta megli l'individualità di ogni studente».

— In Italia il rapporto tra studenti e insegnanti è lo stesso che negli Stati Uniti?

«Sono stato impressionato dal rapporto tra professori e studenti il quale è più amichevole anziché autoritario. Molto spesso escono insieme in diverse occasioni, e anche in questo modo si può dare una buona impressione all'insegnante: anche mangiando una pizza e non solo svolgendo bene i compiti assegnati o risolvendo i problemi algebrici...».

— C'è qualcosa che non ti è piaciuto?

«Certo, ogni cosa ha due volti. È impressionante il troppo veloce ritmo della vita: è una corsa verso il successo che non lascia ad un uomo abbastanza tempo per le esigenze della vita e per quelle della sua famiglia».

— Qual è la tua conclusione sul tuo soggiorno negli Stati Uniti?

«Ho parlato con altre persone che hanno soggiornato un certo tempo laggiù. Sono arrivato alla conclusione che i giovani si abituano più velocemente a un nuovo stile di vita. Gli adulti, che hanno ormai già formato l'abitudine alla vita quotidiana, non hanno il desiderio di restare a vivere in America. Ma io la penso in un altro modo: penso che resterò negli Stati Uniti un altro anno.

Filip Markovic
classe II media
Scuola Internazionale

ANIMALI / INDIGNAZIONE

«Povere bestie del circo umiliate nella loro dignità»

Sono una ragazzina molto sensibile al problema della violenza, sia mentale che fisica, verso gli animali. Spesso penso con gran rabbia alle loro condizioni di vita: ad esempio le galline sono costrette a vivere in spazi minuscoli schiacciate dalle altre solo per produrre delle uova; le oche vengono ingrassate attraverso un tubo immesso nella gola fino a farle scoppiare; le foche vengono massacrate a randellate in testa per una candida pelliccia, e gli animali da circo sono «ridicolizzati» con degli stupidi ornamenti come cappellini, vestitini, e umiliati nella loro dignità. Di esempi così ne potrei fare migliaia.

Io ho un cane, e quando lo vedo accoccolato sul caldo tappeto in salotto penso, con un senso di irritazione e di ribellione, alle persone che comprano un cane con leggerezza e poi lo abbandonano. Proprio il cane che tra tutti gli animali è l'unico disposto a dare la propria vita per il compagno uomo.

Maddalena Iaschi,
Classe II E
Scuola media statale
«Ai Campi Elisi»

IN LIQUIDAZIONE IL CAP OBERATO DA MILIARDI DI DEBITI

Fine del Consorzio

Solo un impossibile incorporamento in quello friulano potrebbe salvarlo

Il Consorzio agrario provinciale di Trieste, già commissariato da anni, è stato posto in liquidazione coatta amministrativa. Sarà il commissario Gaetano Strazzullo, nominato dal ministro dell'Agricoltura, ad avere il compito di vendere il capitale (esiguo) e pagare i creditori. Questo, in pratica, significa la fine del Consorzio triestino.

A meno che non intervengano dei compratori, quale potrebbe essere il Consorzio agrario di Udine-Gorizia- Pordenone, che gode di buona salute, a incorporare anche Cap di Trieste. Possibilità, afferma il direttore del Consorzio friulano Michelutti, che non è stata ancora presa in considerazione, ma che rimane una possibilità remota, visto che si tratta solo di spine.

La cause di qesta fine ingloriosa va ricercata, in primo luogo, nel crac nazionale della Federconsorzi del 1991, quando l'allora ministro Goria ha commissariatò la holding del mondo agricolo stracarica di debiti. Fatto questo che ha messo in crisi un po' tutti i Cap, soprattutto quelli che non avevano quella solidità finanziaria accumulata in anni di buona gestione. Per quelli, come Trieste, in difficoltà irreversible, l'unica soluzione è stata la liquidazione; per altri, in condizioni meno pietose, vi è stata la fusione tra Consorzi di provincie vicine.

Per Trieste, poi, un motivo non secondario della crisi, è la mancanza di territorio: la provincia è limitata e ancora più limitata è l'attività agricola. Il consorzio triestino aveva accumulato miliardi e miliardi di debito (sarà adesso il commissario Gaetano Strazzullo a quantificarli), di gran lunga superiore al fatturato.

D'altronde se si è arrivati alla liquidazione coatta significa che la situazione debitoria non era più rinviabile. «Sarà il commissario - dicono al ministero dell'Agricoltura - valutare la consistenza debitoria per chiudere più rapidamente possibile tutta la vicenda».

fe. vi.

COSTIERA / APERTURA LA PROSSIMA SETTIMANA

Fipe: «Farsa all'italiana» Interrogazione dei Verdi

La frana che ha bloccato, ancora una volta, la strada costiera, continua a suscitare polemiche. Mentre l'Anas conferma che la statale sarà aperta verso la metà della prossima settimana, comunque prima di Natale, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia in un comunicato definisce «farsa all'italiana» la vicenda degli smottamenti e delle frane sulla strada costiera.

«Troppo ciclico - scrive la Fipe - il loro ripetersi senza che nessuno esamini le cause, troppo da 'prima Repubblica' i tempi necessari alla ripresa del traffico veicolare». L'Associazione degli esercenti minaccia il ricorso a vie legali «qualora le legittime istanze della categoria non trovino positivo e sollecito riscontro».

La Fipe denuncia le «vessazioni cui gli esercenti sono sottoposti: benchè gli incassi di questi giorni siano immediatamenti scesi a livelli antieconomici, la retribuzione dei dipendenti deve essere garantita, così come bisogna fare fronte al pagameto degli oneri previdenziali, all'Ici, Tosap, Iva, tasse e balzelli vari.

Sulla vicenda interviene anche il gruppo consiliare regionale dei Verdi, con un'interrogazione. I Verdi chiedono il ripristino della strada con operazioni «anche lunghe, ma metodologicamente corrette, sistematiche, basate su ricognizioni scientifiche e generali».

LA LETTERA

«Vogliamo che la nostra strada venga tenuta comunque aperta»

Anche sabato mattina è piovuto. In Costiera, però, al posto di umide gocce d'acqua, è venuta giù qualche pietra. L'accaduto ha subito preoccupato chi di dovere che immediatamente si è messo all'opera: per prima cosa ha bloccato la costiera, una «strada di montagna» che collega Trieste al resto dell'Italia per un percorso pari alla metà circa dell'estensione della provincia; poi ha impiegato nel ripristino della strada tutti gli addetti in modo da recare meno disagio possibile.

Anche qualcuno di noi si è mosso ed è andato sul posto, chi per constatare il danno, chi, forse, per rendersi utile, e tutti ci si è resi conto dell'impegno assunto da «chi di dovere». Infatti, a parte due o tre sassi, tale era l'entità della frana, non c'era assolutamente nessuno. I lavori di ripristino venivano svolti in altre sedi. Questo almeno per quanto riguarda uno degli sport nazionali più in voga in Italia: lo scaricabarile. Ovvero, mentre tutti gli operai venivano mandati a casa per il loro onesto riposo settimanale (a rimuovere pericolose frane incombenti non c'era alcuno) i vari chi di dovere si godevano un attimo di celebrità facendosi intervistare e dando colpe allo stato, ai soldi, al terreno, ecc.

Da un'altra parte, sonni meno tranquilli li abbiamo dormiti noi, ossia coloro che vivono a diretto contatto con questa «mulattiera»: esercenti, artigiani e operai delle ditte coinvolte (noi non abbiamo lo stipendio assicurato), e tutti gli abitanti della costiera e di Barcola che si sono visti allungare la strada di casa di qualche decina di chilometri. Per non parlare poi dei paesi dell'altipiano forniti di una via di comunicazione con Trieste, che si sono visti trasformare le loro stradine in tante via Rossetti, Milano, ecc. Ci sembra doveroso a questo punto una constatazione: una stradina di montagna, per quanto sottoposta a fenomeni di dissesto idrogeologico, viene sempre tenuta efficiente lavorandoci sopra e non aspettando che il diavolo di notte ci faccia il ponte.

Tornando a noi, quale fiducia si può avere in chi un anno fa chiudeva per un lungo periodo la costiera perché «sarebbe stato oltremodo pericoloso far transitare gli automezzi lungo una strettoia», che tuttora esiste, e per tirare giù due alberi? Non ci interessa che il solito «chi di dovere» ci dia motivazioni o ci spieghi perché ci sbagliamo... Vorremmo, anzi pretendiamo, che la nostra strada venga tenuta aperta: usino un semaforo e qualsiasi altro sistema. La strada va tenuta comunque aperta.

Non vorremmo arrivare al punto che la facilità con cui si chiude la Costiera divenga proporzionale alla voglia delle persone danneggiate di andare a bloccare la Ss202, a meno che la situazione non dovesse venir risolta in maniera accomodante e quanto prima possibile definitiva.

Seguono 40 firme

Muggia, esposizione di prodotti artigianali

Si va dalle composizioni di spighe e fiori secchi alle figurine in pasta di pane, dalle bocce di vetro da appendere sull'abete natalizio agli articoli per neonato. Senza dimenticare i più tradizionali centrini o i cuscini «della nonna» ricamati a mano. Un allettante campionario che è il frutto del lavoro delle donne muggesane e triestine, e dei bambini delle scuole.

Pronto per essere messo in vendita nell'ambito della mostra mercato dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) che si inaugurerà venerdì alle 16 al centro «Millo». Giunta alla sua quarta edizione, l'iniziativa è stata organizzata da un gruppo dell'Agmen con il coinvolgimento del Comune e della «Fameia Muiesana» e durerà fino al 20 dicembre, con orario dalle 9.30-12.30 e 15.30-19. La novità di quest'anno è rappresentata da una grande partecipazione delle scuole. Oltre al modulo della scuola elementare «De Amicis» e alle classi III, IV e VA della «San Giusto», di Trieste, si aggiungono infatti, per la prima volta, la materna statale di Muggia-centro e di Chiampore e la media «Nazario Sauro».

E se l'anno scorso sono stati raccolti 19 milioni, impiegati per l'acquisto del monitor «Dinamap plus», un'apparecchiatura per il controllo delle condizioni dei bambini affetti da tumore, quest'anno i ricavati della mostra finanziaranno l' ampliamento del reparto «Burlo» adibito alla cura dei piccoli pazienti.

b. m.

SGONICO / IL BILANCIO IN CONSIGLIO

Tasse, nessun aumento

Atmosfera conviviale alla seduta del Consiglio comunale, lunedì sera a Sgonico. In programma il bilancio del 1995 e la programmazione triennale, da discutere e approvare nella prossima seduta. Il sindaco Tamara Blasina in apertura ha posto il problema della metanizzazione della frazione di Devincina, per la quale - ha detto - nei prossimi giorni è previsto un incontro con i tecnici dell'Acega. Blasina se la prende anche con l'Anas per via delle tabelle stradali non bilingui, in contrasto con quello che è lo statuto comunale. Fra i lavori pubblici da portare a termine la Casa di Cultura di Borgo Grotta Gigante e due progetti di particolare importanza: lo stagno di Sales e il sentiero didattico di Rekikenca.

Il consigliere Gruden, rappresentante dell'Unione Slovena, all'opposizione, ha chiesto chiarimenti sull'attesa variante al Piano regolatore generale. La risposta del Sindaco è chiara: «In quanto alla variante al Prg, c'è uno stallo perché gli uffici regionali chiedono tutta una serie di documentazioni e approfondimenti, nel cui conto entra anche il problema del Parco del Carso». «L'amministrazione comunale dovrà porvi dei confini — aggiunge — per sopperire alle mancanze della Regione che in tanti anni non è stata capace di adottare una legge in tal senso».

Nella presentazione del bilancio, il Sindaco precisa che si è puntato a mantenere invariata la qualità dei servizi ai cittadini. «È l'elemento più positivo del bilancio — afferma Blasina — senza apportare alcun aumento alle tariffe di tasse e contributi». Nel 1995 sono previsti tre nuovi posti al Comune, per portare lo staff del personale a regime. Bilancio in attivo e un piano triennale che è un libro dei sogni («se ci fossero tutti i fondi — dice il sindaco — si potrebbe fare del Comune un'oasi»).

L'assessore all'agricoltura, Rado Milic, ha presentato poi il nuovo regolamento delle «osmice», approntato in collaborazione ai comuni di Monrupino e Duino-Aurisina che, dopo l'approvazione unanime del consiglio, darà un nuovo impulso a questa tipica attività del Carso.

Mario Variola

Aurisina, marmo carsico: quindici opere in mostra

L'associazione culturale Igo Gruden di Aurisina ha organizzato la terza edizione della mostra del marmo carsico «Kamen». La mostra propone le opere di 15 artigiani della pietra provenienti da tutta la provincia di Trieste. «È dalla pietra che riusciamo a intuire un inscindibile rapporto con il nostro passato, con la nostra tradizione a cui rimaniamo fedeli e anche in futuro la pietra sarà l'emblema del nostro essere collettivo». Questo il messaggio lanciato dai responsabili del circolo Igo Gruden per questa mostra.

Tante le opere degne di nota esposte nella sala del circolo Gruden: la scultura del viso della luna, proposta dai ragazzi del gruppo Kontovel 72, un gruppo con caratteristiche amatoriali che si dedica alla lavorazione manuale della tipica pietra locale, le miniature (pozzi, portoni, un faro, una colonna, un tipico caminetto carsico) di Milan Pernarcic, l'artigiano più anziano della zona, già ospite di mostre in Germania, Slovenia, Austria, la pregevole riproduzione del castello di Miramare di Giuliano Cossutta e le maschere da parete e le sculture in vari tipi di marmi di Pavel Hrovatin, artista di Borgo Grotta Gigante.

La mostra, organizzata anche grazie alla collaborazione della comunità montana del Carso, del C.S. Sokol e il patrocinio della banca di credito cooperativo del Carso, sarà aperta ancora domenica, (10-12 e 16-20), presso la sala del circolo Gruden di Aurisina.

a. p.

ORE DELLA CITTA'

La fase finale del Gma

Questa sera al teatro Miela alle 18, l'Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia presenta: La fase finale del Gma, Pietro Spirito intervista due testimoni dell'epoca, Alberto Berti e Galliano Fogar.

Circolo della stampa

Oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alesi, 1.o p.) nel corso dell'incontro dedicato dal Circolo della stampa alle signore avrà luogo il tradizionale scambio degli arbusti natalizi. Fulvia Costantinides ed Ettore Campailla presenteranno il volune «Le antiche acquasantiere».

Il sindaco Illy a Tv Capodistria

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, sarà l'ospite del programma «Bersaglio», in onda oggi, alle 20.30, su Tv Capodistria. Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si tratterrà dei risultati di un anno di governo del Comune, dei rapporti con l'Istria e l'Est europeo, della situazione politica nazionale, e dell'esperienza vissuta da Illy come «imprenditore prestato alla politica».

Università Terza età

Oggi, aula magna. via Vasari 22, 16-17.30 prof. A. Bava, Fisiologia del cuore; aula A 9.45-12 sig.na H. Hofer, Lingua tedesca II e III corso; aula A 15.30-17.20 prof. S. Nesbeda, L'eredità wagneriana: sviluppi musicali nel primo '900; aula A 17.30-18.30, ing. G. Vianello, Farfalle e altri insetti; Aula B, 15.30-18.20, sig. M. de Gironcoli, Lingua inglese, corso base A e B, III corso.

Di scuola si muore

Nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, oggi alle 17.30, il prof. Gianfranco Spiazzi, docente di pedagogia alla facoltà di Magistero dell'Università presenterà, alla presenza dell'autore, il volume del prof. Daniele Bonamore, docente di Diritto pubblico e scolastico all'Università di Trieste «Di scuola si muore».

Il centenario di Stuparich

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale organizza alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, una commemorazione tenuta dal prof. Renato Bertacchini in «Ricordo di Carlo Stuparich nel centenario della nascita».

Rinnovamento della scuola

La commissione scuola del Pds organizza oggi alle 17.30, nella saletta del teatro Miela, un incontro-dibattito sul tema: «Autonomia e rinnovamento della scuola». Sarà presente Claudia Mancina, della direzione nazionale del Pds.

Mercoledì della Contrada

Protagonista del quarto incontro dei «Mercoledì alla Contrada» a cura del critico Paolo Quazzolo, sarà la compagnia del Teatro stabile «La Contrada», oggi alle 18, al teatro Cristallo, Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Riccardo Peroni e gli altri interpreti di «Centocinquanta la gallina canta», ai quali si uniranno il regista dello spettacolo Antonio Calenda e lo scenografo Sergio d'Osmo.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8 (3.o piano), organizzata dalla «Società triestina di cultura Maria Theresia», in collaborazione con la «Società filologica friulana», il dott. Fabio Mattiuzzo parlerà su: «Maghi e streghe in Friuli».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, il Circolo fotografico triestino presenterà «Sharm» dal Mar Roso al Monte Sinai di Aurelio Felluga e «Atmosfere di Trieste» di Furio Casali.

Famea orsarese

Nella sede dell'Unione degli istriani di via S.Pellico n. 2 si terrà oggi, alle 16, una riunione conviviale della Famea orsarese per lo scambio di auguri natalizi. Seguirà la proiezione di diapositive a colori di Orsera.

Circolo Julia

Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto», dicembre/obiettivo in famiglia, il Circolo fotografico Julia di via Caprin 7 propone oggi alle 20.30 lo scatto televisivo, incontro con Fabrizio Meula, regista tv.

Centro Einaudi

Oggi, alle 18 nella sede del Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» di via Carducci 31 il critico Claudio H. Martelli presenterà il libro di Laura Loseri Ruaro «Ritratti a Trieste».

Trieste degradata

Oggi, alle 18, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1, il Centro culturale «A. Schweitzer» e Italia Nostra presentano: «Degrado di una città: Trieste». Immagini della Trieste degradata illustrate da Antonella Caroli, vicepresidente di Italia Nostra. Introducono l'incontro Franco Zubin, presidente di Italia Nostra, e Gianfranco Hofer, presidente del Centro culturale «A. Schweitzer». Ingresso libero.

Collettiva natalizia

Da oggi al 6 gennaio, a cura dello studio Phi, collettiva natalizia nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (s. Antonio vecchio) sul tema «L'arte nel cuore degli uomini».

Associazione Mitteleuropa

L'associazione«Mitteleuropa» informa i propri aderenti e simpatizzanti che desiderassero intervenire al Festival della canzone triestina (il 27 dicembre, al Politeama Rossetti, con la partecipazione tra gli altri della socia Martha Ratschiller) che è possibile rivolgersi alla sede di via dell'Agro 1, oggi, venerdì e lunedì 19, dalle 18 alle 20 (tel. 394509).

Soroptimist Club

Oggi, Soroptimist day, nella consueta sede, alle 20.30, riunione delle socie del Soroptimist club di Trieste. Interverrà il prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di biochimica dell'Università degli studi di Trieste che parlerà della Magna charta dei doveri dell'uomo.

Neri in mostra

Alle galleria Minerva di via San Michele 5 e 8, si inaugura oggi, alle 18, una mostra del pittore Giovanni Neri, che resterà aperta fino al 23 dicembre, feriali 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30; festivi 11 - 13.

Orientamento scolastico

Nell'ambito dell'attività di orientamento scolastico agli alunni delle scuole medie inferiori, i distretti scolastici di Trieste invitano genitori e alunni a una serie di incontri di presentazione dei vari istituti superiori della città da parte dei rispettivi presidi. Questo pomeriggio alle 17.30 al teatro dei Salesiani presentazione degli Istituti tecnici professionali a indirizzo commerciale e amministrativo.

I premi di studio dei pisinoti

Il «Notiziario pisinoto», periodico della Famiglia degli esuli da Pisino, pubblica nel suo numero di dicembre i risultati di due concorsi per premi di studio: un milione della Fondazione Coverlizza, vinto dall'università Guido Michelon, e mezzo milione del Premio Ignazio Gherbetz, vinto da Enrico Perini. Sono stati inoltre assegnati a 29 fra scolari e studenti premi per oltre 3 milioni, consegnati durante la festa di S. Nicolò, patrono di Pisino. Tutti i premiati appartengono a famiglie di origine pisinota.

Italo britannica

«Tra integrazione e assimilazione: la storia delle comunità indiane in Gran Bretagna»: è questo il titolo della conferenza che il dottor Stefano Curti terrà oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano, terzo appuntamento degli incontri mensili sulla storia e la cultura del Regno Unito organizzati dall'Associazione Italo-Britannica del Friuli-Venezia Giulia.

Teatro all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo teatrale dell'Università della Terza età «L'allegra brigata» diretto da Carlo Fortuna, presenterà una commedia natalizia.

Rifondazione sulla sanità

Oggi, con inizio alle 19, nella casa del popolo di Borgo S. Sergio in via di Peco, il prof. Sergio Minutillo terrà un'assemblea pubblica su «Demoliscono la sanità pubblica, chiudono gli ospedali. Va respinto l'attacco al diritto alla salute».

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, al Seminario di via Besenghi 16, per gli incontri biblici don Nino Angeli parlerà sul tema dell'avvento con alcune riflessioni.

Incontri Sal

Oggi nell'ambito delle manifestazioni della Società artistico letteraria, alle 18.30 nelle storiche sale del Caffè Tommaseo, si terrà la serata dedicata alla presentazione di un nuovo linguaggio nel campo della letteratura, della musica e delle arti figurative. Il persidente della Sal, dott. Enrico Fraulini introdurrà l'autore del poema intitolato «Europa o l'Assenza», Paolo Ferrari.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli andrà in uscita domani ritrovo alle 9 a Bagnoli della Rosandra. Pranzo al rifugio Premuda.

Sculture lignee

Al Circolo aziendale delle Associazoni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, continua la «Mostra di sculture lignee della Val Gardena», da lunedì a giovedì, dalle 10 alle 19.30.

Volontariato socio-culturale

L'Udp di Trieste dell'accademia europea Crs-Idea dallo scorso 3 dicembre conta quattro neo-diplomati operatori socio-culturali. Sono: Stefano Devolpi, Alan Grzina, Marco Iacono, Marco Matteucci. Questi operano nell'ambito del progetto di Dinamica educativa alternativa dell'Accademia europea, che cura la formazione della persona nel contesto dei rapporti mente-soma, pensiero-materia, uomo-esistenza, e si basa sul volontariato socio-culturale. Una cena sociale verrà organizzata il giorno 16 dicembre 1994 per soci e amici. Per informazioni telefonare allo 040/208142 (segr. telef.).

Cocktail al Cmm «Sauro»

Il Cmm viale Miramare 40/a, invita i propri soci sabato 17 dicembre alle 18 ad un cocktail, che sarà offerto dalla direzione, per il tradizionale scambio di auguri per le prossime festività.

Con le Acli al Gorgazzo

Le Acli organizzano per domenica 18 dicembre una gita a Mezzomonte con visita delle risorgive del Gorgazzo e passeggiata ecologica sulle rive del fiume fino alla cappelletta di S. Maria. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Pellegrino premiata

La giuria del 24.o premio nazionale di pittura grafica ed espressioni artistiche varie «Città di Parma», ha assegnato una targa e un diploma alla pittrice concittadina Grazia Pellegrino, che presentava un dipinto a olio su tela raffigurante il Carso triestino.

Circolo Sweet heart

Due volte alla settimana nella sede del circolo cardiopatici Sweet heart in via M. D'Azeglio 21/C, il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 11.30, si effettua la misurazione della pressione arteriosa a tutti coloro che lo desiderano, gratuitamente, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Baia degli Uscocchi
Tel. 208516.

Locanda Mario
Tel. 228173.

Come eravamo in quinta elementare

1964-1994: dopo 30 anni la classe della V elementare del collegio «Nobili Dimesse», si è ritrovata per trascorrere in allegria una simpatica serata. Nella foto, da sinistra, nella fila in alto: Antonella Fillini, l'insegnante Silvia Renzi, Tiziana Gregori, Rossella Casale, Marta Cova, Fabio Ferluga, Rita Pieri, Elena Durante, Mara Deluca, Georgia Udovici, Cinthia Marchioli. Sedute, M. Giovanna Vascotto, Lucia Peditto, R. Emma Cudicio. Assenti (giustificati): Marina Voncina, Mauro Ramalli, Paola Mauro, Patrizia Zivec, Maria Maver e Susanna Hrovatin.

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica 11 dicembre piazza Goldoni-corso Italia, bracciale oro anni '30. Caro ricordo di famiglia. Adeguata ricompensa. Tel. 360153/671308.

Smarrito portafoglio nero di pelle con tre fotografie di bambine, due tessere telefoniche Sip, alcuni promemoria, appunti di indirizzi, presso la Saub di via Ghiberti o lungo la filofia n. 5 fino in via Roma, vicinanze Monti, zona Ponterosso il 13 dicembre. Chi lo avesse ritrovato è pregato di mettersi in contatto con Savina Zorzet, Strada del Friuli 62, tel.411860. Mancia.

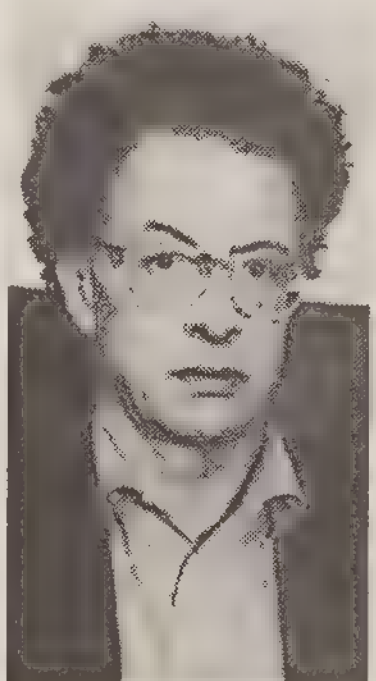
Chiedo alla gentile signora che ha assistito all'incidente in cui sono occorsa scendendo dal bus n. 16 in piazza Goldoni, sabato 10 corrente, alle ore 8.30, di mettersi in contatto telefonando al 313926 (ore serali).

STATO CIVILE

NATI: Giadrossi Alessio, Meden Riccardo, Reghini Federico, Turio Andrea, Martinez Clelia, Scarpa Martina, Vidmar Emil, Petruzzi Elena.

MORTI: Livan Luciana, di anni 85; Creglia Vittorio, 83; Deltin Maria Luigia, 89; Ricci Primo, 80; Tonel Pietro, 81; Grassi Ines, 72; Brandolin Bruno, 70; Barbaro Vittorio, 68; Ferlora Marcella, 85; De Luca Bruno, 73; Scabar Roberto, 47; Terdoslavich Giovanna, 88; Musap Lucia, 91; Gregori Giuseppina, 92; Ceppa Albina, 69; Depretis Gualtiero, 65; Pellarini Vittorio, 83; Corelli Caterina, 87; Valentich Maria, 88; Sincovich Giacomo, 87; Zamparutto Maria, 86; Mayer Argia, 86.

AL MIANI

Il giudice Colombo sui mille giorni di Mani pulite

Oggi, alle 17.30, al Savoia Excelsior hotel (Sala Azzurra), in riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi «Ercole Miani» organizza un incontro con il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano, Gherardo Colombo (nello foto), sul tema: «I mille giorni di Mani Pulite».

Introdurrà la manifestazione il presidente del Miani, Maurizio Fogar; modererà il dibattito il vicepresidente, Emilio Terpin. L'ingresso è libero e gratuito.

Il ritorno del giudice Colombo a Trieste (fu già ospite del Circolo Miani nel novembre dell'altro anno) era programmato già da tempo per fare un bilancio sull'inchieste di «Tangentopoli» a tre anni dal loro inizio (i «mille» giorni, appunto) e dopo gli ultimi eventi (le dimissioni del sostituto procuratore Antonio Di Pietro, in primis) assume un significato veramente attualissimo. Offre «a caldo» l'occasione di ascoltare una testimonianza di primo piano dalla voce di uno dei magistrati milanesi che assieme a Di Pietro e al procuratore Borrelli fondò il «pool di Mani Pulite ».

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi sa vincere non dà inizio alla guerra

Inquinamento

6,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,5, massima: 11,2; umidità: 1021,8 in diminuzione; cielo coperto; vento da Est levante km 8, mare quasi calmo con temperatura di 14,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.44 con cm 41 e alle 20.32 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.29 con cm 8 e alle 13.58 con cm 47 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.16 con cm 43 e prima basa all'1.15 con cm 8.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FESTA

Il basket nei disegni

Una grande festa, dedicata ai bambini e al basket sarà l'ultimo appuntamento in calendario per la prima edizione del concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Pallacanestro Illycaffè con il patrocinio del provveditorato, e rivolto agli alunni delle scuole elmentari della provincia. Domani, nel palazzo dello sport di Chiarbola, dalle 10, si svolgerà la festa di fine concorso: invitati più di mille bambini, appartenenti a 19 scuole triestine. Sono infatti ben 714 i disegni presentati, fra opere individuali e lavori di gruppo, presentati. La giuria, presieduta dal direttore di «Superbasket», Enrico Campana, e dal disegnatore Tullio Altan, ha individuato il disegno vincitore, quello di Alessandro Napolano, 8 anni, della scuola Gaspardis, e ha inoltre segnalato 4 opere individuali e un lavoro di gruppo, firmato dalla scuola Suvich.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 12 al 18 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, .Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Amalia Benco nel XII anniv. (25/11) dalla figlia Valeria 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di mamma Lucia (13/12) da Mario e Gina Foschi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucia Comici per l'onomastico (13/12) dalla mamma 300.000 pro Astad.
— In memoria di Ieto Colombi nell'anniv. (14/12) da Etta Colombi 10.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Basilica Sant'Antonio di Padova.
— In memoria di Albino Fonda (14/12) dalla famiglia 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Ermes Granbassi (14/12) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Cri.
— In memoria di Nino Pontini nel II anniv. (14/12) dalla cognata 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Sain nel X anniv. (14/12) dagli amici 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ester Salonicchio-Gall nel IX anniv. da Milani-Dapretto e Bandelli 20.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Leone Salvini nel IX anniv. dai suoi cari 50.000 pro Suore figlie della Chiesa.
— In memoria della madre Palmira Simich e del fratello Rudi per i loro compleanni (8/12) da Elvira Simini ved. Zornada 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Slaico nel XXIV anniv. dalla fam. Slaico 30.000 pro Itis.
— In memoria di Ino Stern nell'anniv. (14/12) dalla moglie 100.000 pro Fondazione Casali, 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Duilio De Brumati dalle amiche Alda e Luisa 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari genitori Gisella e Antonio Deponte da Aurelio Deponte 50.000 pro Itis.
— In memoria di Riccardo Donato da Rosa Loberto 10.000 pro Lega del Filo d'oro.
— In memoria di Jimmy Faganel dalle fam. Strain, Folla, Orlando, Zilli, Fortitudo, Gherbassi, Cocevari, Deponte, Castellani 270.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Giuseppe Gerdol dalle fam. Venier e Prodam 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Ferruccio Gregoris da Amleto Gregoris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Guazzaroni da Magda e Oscar Ribari 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Mario Krusich dalle famiglie Boico, Petronio, Dussati, Coslovich, Florean, Dudine, Ficur, Culinas, Koren, Lusa e Derossi 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche scientifiche).
— In memoria di Nerina Lokar da Riccardo Braini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gianfranco Maiola da Wanda, Susanna e Ferruccio Moratti 100.000, da zia Rosetta Voltolina e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Marcon ved. Rismondo dalla sorella Anna 50.000, dalla famiglia Roseano 50.000, dalla famiglia Vittorio Battagliarini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Attilio Mattiti da Angela e dal dott. Sergio Guastalla 50.000 pro alluvionati del Piemonte.
— In memoria di Fulvio Miraz dalla famiglia Roseano 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Carduccia Origoni dai condomini di via Piccardi 24, 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Ortali dalla famiglia Egeo e Rosa Carboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Vittorio Pachor da Guerrina Pachor 30.000 pro Itis.
— In memoria di Anita Pitacco dalla famiglia Petronio 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Paolo Roccaro dai colleghi della Regione F.V.G. 310.000, dai colleghi della figlia Sebastiana della direzione regionale Istruzione e cultura e da Marco (centralinista) 240.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Stelvia Savini dalla famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino a nome Stelvia Savini).
— In memoria di Virgilio Schmid da Lucio e Lucia Dado 100.000 pro Caritas Diocesana (aiuti territori palestinesi); da Wilma e Gianni Cisco 50.000 pro Sogit; dalla famiglia Lampronti 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile (Barni, Co).
— In memoria di Gary Short dai colleghi ditta Cimes e da amici 545.000 pro Uildm.
— In memoria di Rudy Stern da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Tartaglia da Nerina Semitecolo 20.000 pro chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Tullio Tiozzo dalla famiglia Moneta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Ughi dalla fam. Raiola 160.000 pro Astad.
— In memoria della cara Oly Vidoni dalla fam. Sergio Pison 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Evelina Zogani ved. Dionis dalle famiglie Generutti e Uboni 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici); dai condomini di via Edineo 1, 290.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Mazzon 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dai dipendenti Smolars Spa 33.000 pro Anffas.
— In memoria di Laura Bartole da Wally Bossi, Ida Luttini, Silvia Degrassi e Dino Bartole 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Stelio Bembic dagli amici Vlado, Livio ed Elio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bianchi da Dorina e Silvano Zanini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Bradaschia dai cugini Rosi e Mario Bradaschia 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Georgia Busechian dalle fam. Fabio e Majda Pecar 100.000 pro Cri; dalle fam. Mirko e Walter Kjuder 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Comisso da Tina Comisso 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Margherita Comandini dalla direzione, dalla segreteria, dai colleghi, dal personale delle scuole Morpurgo, Sauro e scuola ebraica 240.000 pro Airc.

I RAPPORTI TRA ITALIA E SLOVENIA NEL DOSSIER DI «LETTERE TRIESTINE»

Così vicini, così lontani

Secondo il periodico il dialogo fra i due Stati è perfino peggiore di quello di ieri con l'ex Jugoslavia

L'impasse non può che nuocere ad una realtà di confine, soprattutto nei suoi aspetti sociali e ancor più in quelli economici

Come è la temperatura dei rapporti tra Italia e Slovenia? Per il momento non ancora ai livelli di un febbrone da cavallo, ma non è neanche solo una semplice alterazione. Ieri, in prima pagina, «Il Piccolo» definiva «lite» la questione italo-slovena, prendendo lo spunto da un incontro tenutosi a Gorizia dove gli ex ministri degli Esteri Andreatta e Petterle, avevano ribadito la necessità di sfumare gli accesi toni dei reciproci nazionalismi per arrivare ad un accordo sul contenzioso bilaterale.

Più esplicito il dossier contenuto nel prossimo numero di «Lettere triestine», periodico di dibattito politico-culturale, in edicola e in libreria venerdì prossimo, che fotografa la questione con un eloquente «mai peggio di così».

«I rapporti tra l'Italia e la Slovenia di oggi non sono assolutamente paragonabili a quelli esistenti tra il nostro paese e l'ex Jugoslavia» si legge nella rivista.

Ed ancora: «Non c'è traccia dell'amicizia che esisteva, malgrado le barriere ideologiche, in precedenza».

Eppure le premesse erano ben diverse, e il nuovo Stato sloveno che nasceva dalle ceneri della Repubblica federale era visto con simpatia dallo Stato italiano, che sperava anche in uno sviluppo degli scambi nei più diversi settori. Che cosa è dunque successo? «Lettere triestine» punta il dito contro il nazionalismo agitato dalle destre dei due Paesi. Il negoziato tra Roma e Lubiana è stato condotto da parte italiana secondo l'ottica della destra triestina, scrive Giorgio Rossetti nel suo intervento, «quella che non vuole la soluzione dei problemi, nemmeno di quelli degli esuli perché porrebbe fine ad un problema su cui si è speculato a fini elettorali».

Sul nodo dei beni abbandonati Ezio Giuricin scrive che nessuna soluzione potrà essere prospettata finché gli Stati la concepiscono come un pretesto, e non come una leva, uno strumento per lo sviluppo della cooperazione e della convivenza. Tra gli altri interventi, Vojmir Tavcar, giornalista del Primorski Dnevnik sostiene che solo quando verrà risolta la questione delle minoranze potrà calare la tensione nell'Alto Adriatico, che riuscirà quindi a superare l'attuale posizione di marginalizzazione politica ed economica.

La necessità della ripresa di un dialogo che sappia guardare avanti e superare così un impasse che può soltanto nuocere alla realtà di confine, e a quella triestina, vista nel suo aspetto sociale ed economico in particolare: questo il monito che emerge dal dossier di «Lettere triestine», che si conclude con un ulteriore richiamo al nazionalismo, definito «la peggiore delle tragedie che potevano capitare nell'ultimo secolo» e con una domanda, per il momento senza risposta: «A chi può ancora interessare la sua facile, illusoria, disastrosa pratica e praticazione?».

Paolo Marcolin

IL RICONOSCIMENTO A CARPINTERI & FARAGUNA

Premio Barcola, doppia vincita

Lino Carpinteri e Mariano Faraguna premiati.

E' stato istuito il «premio Barcola», una iniziativa simbolo del «se pol» a Trieste, fra quelle organizzate dal Calinfornia In club (l'ultima la riuscita spedizione artistica e sportiva a New York). La commissione, presieduta da Franco Giorgini, ha designato i nomi dei vincitori, fissando la data di premiazione per sabato prossimo. Dal voto è scaturita una doppia designazione, essendo gli insigniti due personaggi inscindibili: Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, giornalisti, scrittori e commediografi di grande notorietà. Un premio dunque alla cultura triestina, ma che vuole anche essere riconoscenza a coloro che con le loro divertenti «invenzioni» letterarie e teatrali, tengono alto il morale di tutti.

RASSEGNA

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi, alle 20.30, nei locali del museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5, proiezione del film «Prigionieri dell'onore». E' la storia del famoso «affare Dreyfus»: scoppiato nel 1894. L'ufficiale ebreo dello Stato Maggiore francese, Alfred Drayfus, venne ingiustanmente accusato e condannato di spionaggio a favore della Germania. All'epoca fu un enorme scandalo, che coinvolse le alte sfere dello Stato Maggiore e anche del governo. Il caso diede un'immaginedell'antisemitismo che esisteva all'epoca e spaccò in due l'opinione pubblica.

LIBRO

Morire per Sarajevo

Oggi, alle 20, nella sala conferenze della Cassa rurale ed artigiana di Opicina, via Ricreatorio 2, Fabio Amodeo, direttore del quotidiano «La Cronaca», presenta il libro di Piero Del Giudice, Morire per Sarajevo. L'incontro sarà preisduto da Vojmir Tavcar, giornalista del «Primorski Dnevnik». Sempre sul tema della guerra nell'ex Jugoslavia, si inaugura domani, alle 17, al liceo scientifico «Michelangelo» di Monfalcone una mostra dal titolo «Dalla paura alla speranza. Parole e disegni dei ragazzidell'ex Jugoslavia», che resterà aperta fino al 22 dicembre, il mattino dalle 9 alle 12; il pomeriggio dalle 16 alle 19; domenica dalle 16 alle 19.

NOVITA' PER IL TRADIZIONALE CONCERTO DEL SEI GENNAIO

Auguri di buon anno con il Verdi

Sarà l'orchestra sinfonica del teatro e eseguire il programma della manifestazione

Un'immagine del concerto di Capodanno al Rossetti nell'edizione 1993.

Veste rinnovata per il tradizionale Concerto di Capodanno «Buon Anno Trieste» organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio. Per la sua XV edizione, che si terrà al Politeama Rossetti il 6 gennaio, alle 17 (i biglietti saranno in vendita da lunedì 19 alla biglietteria Utat di Galleria Protti), il maestro Lidiano Azzopardo e la banda cittadina «Giuseppe Verdi», protagonisti dei Concerti di Capodanno dal lontano 1.o gennaio 1980 allo scorso anno, passeranno idealmente il testimone al maestro Tiziano Severini, che dirigerà l'orchestra sinfonica del teatro Verdi nell'esecuzione di musiche di Strauss, Lehar, Kalman, Von Suppé.

Il concerto, che si avvarrà anche della presenza di prestigio del tenore spagnolo José Cura, considerato l'erede di Placido Domingo, prevede tra i fuori programma la danza ungherese di Brahms, e naturalmente l'attesissima Radetzky March.

La manifestazione è stata presentata ieri mattina, nella sala degli stucchi della Cassa di risparmio di Trieste, istituzione che fornisce il patrocinio, dal presidente della Crt, Roberto Verginella, che ha ricordato gli scopi benefici del concerto. Il ricavato della serata sarà infatti, come tradizione, devoluto in beneficenza. Questa volta l'Associazione commercianti, ha detto il presidente, Umberto Dorligo, ha deciso di assegnarlo alla Fondazione «Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin», creata per ricordare i giornalisti triestini tragicamente scomparsi a Mostar e in Somalia.

Fulvio Gon, presidente della Fondazione, ha spiegato che il contributo che verrà raccolto servirà a realizzare il progetto di allestire un day-hospital per dare alloggio a quei bambini rimasti vittime «di tutte le guerre». La struttura fornita dalla Provincia, una casa in via Valussi, dovrebbe essere inaugurata il 28 gennaio, primo anniversario della scomparsa dei tre inviati della Rai.

p. m.

VOLUMETTO DEL FAI SU LEOPOLDO I A TRIESTE

Le cronache di una visita imperiale nelle memorie di Cesare Pavissevich

Anche quest'anno, in occasione della ricollocazione della statua di Leopoldo I sulla sua stele lapidea in piazza della Borsa, la delegazione di Trieste del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) presieduta da Etta Carignani ha dato alle stampe per i tipi della Editoriale Danubio un volumetto, ristampa anastatica della «Descrittione De gli applausi Festivi della città di Trieste per l'arrivo dell'Invittissimo Imperatore Leopoldo I».

Si tratta della terza pubblicazione di una collana che il Fai locale ha iniziato nel 1993, in occasione della «Giornata Fai di Primavera» con la ristampa di «Gita alla Villa Revoltella» (estratto dalle memorie per Luigi Cesare Pavissevich del 1847) seguita da «Il palazzo Carciotti».

Il volumetto, già edito nel 1661 da Vital dell'Argeto, descrive l'atmosfera triestina dell'epoca in trepidante attesa per la visita imperiale, e i preparativi per i festeggiamenti. Leopoldo era stato infatti all'inizio dissuaso dai suoi consiglieri dal visitare Trieste, in quanto «città miserabile per l'habitatione e per l'angustia del luoco e per la penuria del vivere, che la Maestà Sua saria stata infastidita dalle audienze di questo popolo e dalla molteplicità delle suppliche non poco attediata...».

Piacevole a leggersi per il suo linguaggio vivace e incredibilmente attuale, il libro consente di percepire il tempo della Trieste di allora, così viva e pulsante.

È il caso di proporne alcuni passi tra i più suggestivi e vivaci; come ad esempio quello che racconta come per l'occasione i triestini «fabbricarono un nuovoBregatino... eressere poi nel Porto al molo di mezzo un ponte tutto riscoperto di panno rosso, sopra del quale l'Imperiale Maestà doveva senza incommodo fare lo sbarco... nella piazza alzarono una colonna intagliata da tutte le parti con artificiosa maestria... sopra del cui capitello stava la statua della Maestà Cesarea armata di ferro, in atto di comando, ricoperta del Manto Imperiale con la Maestosa Corona in capo tutta dorata, che riusciva di ornamento alla Piazza, di vaghezza alla vista, e di consolazione al Popolo».

L'autore ci presenta la figura di Leopoldo non solo in veste ufficiale, ma anche sotto un profilo umano molto pregnante, quando descrive ad esempio l'escursione dell'Imperatore a Muggia.

In vendita nelle librerie ed edicole al prezzo di lire 5000 (il ricavato andrà in beneficio della locale delegazione del Fai); il volumetto è accompagnato da una stampa ripresa da una originale ottocentesca di Ulderico Moro, raffigurante piazza della Borsa con la statua di Leopoldo I.

Fulvia Costantinides

L'Asit in missione a Postumia

Seconda missione dell'Asit, associazione solidarietà internazionale, al campo profughi di Postumia. Grazie alla collaborazione del consolato di Slovenia a Trieste e della Cri di Postumia tutte le pratiche sono state accelerate al massimo e oltre 10 quintali di materiale tra vestiario, disinfettante, saponi e materiale scolastico sono stati consegnati al responsabile del campo, dove sono ospitati 250 bambini per la maggior parte in età scolare. Chi volesse contribuire donando materiale scolastico può rivolgersi alla sede sociale, strada vecchia dell'Istria 5, c/o Avis (telefono 829251).

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Manuale per viaggiare ad occhi aperti

Viaggiatore... o turista mordi e fuggi? Angelo Tondini ha presentato sabato pomeriggio al Caffè Tommaseo i suoi «777 consigli per diventare veri viaggiatori» (volumetto edito dalla Rizzoli) e ha spiegato come potremmo paragonare il viaggiatore a un raffinato buongustaio, abile nello scegliere il meglio e capace, magari, di spendere meno, mentre il turista è un mangiatore vorace, si abbuffa, spende di più e forse poi si sente male

Toscano, inviato speciale dei maggiori periodici nazionali, collaboratore di prestigiose riviste straniere, l'autore è giornalista e fotografo specializzato in reportage di viaggio. Nel '69 Tondini vendette una spider fiammante per un biglietto aereo, e trascorse un anno in Etiopia, l'anno dopo visse per sei mesi a Cuba. Iniziarono così trentacinque anni da viaggiatore, 250 viaggi in più di cento paesi, 1800 alberghi, 6 mila ristoranti, 800 aeroporti e soprattutto tantissimi errori: ecco perché l'autore può offrirci ben 777 consigli (rigorosamente numerati).

Il libro è una sorta di grammatica minima del viaggio: raccoglie citazioni e aforismi venati di humor. Le massime della prima parte ci guidano in una riflessione sul viaggio come metafora della vita, occasione per approfondire il valore della comunicazione con gli altri, della fratellanza e della comprensione di realtà diverse da quelle dove viviamo abitualmente.

Poi arrivano i consigli pratici, che spaziano dal vestiario ai cibi, dalle foto allo shopping: mille trucchi da viaggiatore incallito che sembrano inezie agli occhi del turista. Proposti con garbo e ironia, suggeriscono, ad esempio: «Porta la metà dei vestiti e il doppio dei soldi previsti», «Se vuoi imparare una lingua il modo più veloce è un fidanzato/a». Seguono: i giornali, il teatro, le prediche in chiesa, il mercato. E, ancora, «Quando prepari la valigia ricorda che prima o dopo dovrai portarla tu, a mano».

Dopo una proiezione di splendide diapositive scattate in ogni angolo del mondo, che ha accompagnato la presentazione del libro, abbiamo chiesto all'autore quando un turista comincia a diventare un «viaggiatore»: «Quando non è spaventato dal non sapere dove dormirà la sera», ci ha detto. Potrebbe essere il consiglio n. 778. Prima di augurare a tutti «buon viaggio»!

Paola Comauri

I fiori e le donne di Termini

Opere di Roberto Termini esposte all'Art Gallery.

Sino al 16 dicembre, all'Art Gallery di via S. Servolo 6, Roberto Termini propone un estetico florilegio muliebre dai toni caldi. La ricerca dell'artista triestino è infatti volta alla ricostruzione di un universo incontaminato ai confini col favolistico, nel quale l'armonia fra uomo e natura non è ancora stata incrinata. Il fascino delle sue figure femminili ci si palesa in tal senso come sintesi ed emblema del contesto naturale, del quale incarna i toni suggestivi e la linea dolcemente modulata. In quest'ottica, Termini mantiene costante il dialogo fra la donna e l'elemento floreale, del quale la prima assimila la vitale brillantezza che si riflette nellos magliante incarnato. Si instaura così il dialogo cromatico fra i rossi e i bruni, attraversati da improvvise luminescenze ad alto tenore espressivo. Altrove, invece, l'artista raffredda gli enunciati, calandoli in contrastanti sfondi azzurri. A completare queste irraggiungibili fantasticherie, la rassegna conta dei paesaggetti dal cromatismo delicato e dal tratto minuto.

Elisabetta Luca

LA «GRANA»

Nel Centro civico abbandonato da anni una sede per le Poste

Care Segnalazioni,

E' apparso da qualche tempo un avviso urgente esposto dall'ufficio postale di Servola: si cerca una sede adeguata all'uso. Perché allora non offrire, da parte del Comune, la sede di quello che fu il centro civico di via Roncheto, abbandonato da tanti anni senza sapere o conoscere il motivo? Sarebbe un ambiente perfettamente idoneo per la posta. Potrebbe il Comune offrire un tale ambiente, a beneficio di tutta la popolazione sia di Servola sia di Chiarbola.

Eugenio Sinigaglia

Bellezze in bicicletta nel 1941

Ancora bellezze in bicicletta, ma con qualche anno in più. Con questa foto, datata agosto del 1941, vorrei fare tanti auguri alla mia amica e augurarle cento di questi anni.

Laura Rubini

ANZIANI / TELEFONO AMICO

«Esperienza da utilizzare»

Prendiamo spunto e riferimento dagli articoli apparsi su «Il Piccolo», dei giorni 30 novembre e 6 dicembre, in merito all'istituzione e conseguente partenza del «Filo diretto 313131» a favore degli anziani, gestito dalla Croce rossa italiana di Trieste.

Corre l'obbligo, in particolare per noi operatori di Telefono Amico, di esprimere innanzitutto il più vivo interesse e il massimo plauso per questa nuova iniziativa che riteniamo importante, intelligente e necessaria nel contesto sociale della nostra città.

Consentiteci quindi, in prima battuta, di ringraziare pubblicamente la Cri per quanto sta facendo, e di augurarle, consapevoli di quanto possa essere difficile e alle volte anche faticoso, operare bene nel sociale, un buon lavoro e un felice proseguimento.

Come probabilmente molti sanno è nostro compito, nostro scopo, nostro ambizioso obiettivo quello di lavorare in modo assolutamente volontario a favore di una comunicazione più viva e sentita contro la solitudine, il malessere, la depressione e tutti i mali tipici del nostro vivere attuale.

Operiamoininterrottamente dal 1966 24 ore su 24, 365 giorni all'anno e riceviamo circa 1.500 telefonate. Abbiamo avuto e tuttora conviviamo con molte difficoltà: pochi fondi, scarso interesse, poca connessione con le varie e meritevoli istituzioni pubbliche o volontaristiche che si occupano e che combattono la solitudine e l'emarginazione. L'esperienza acquisita in quasi 30 anni di attività ci ha insegnato a comprendere quante e quali siano ancora le sacche di disagio presenti sul territorio; ci ha conseguentementeimposto una formazione permanente, consci di quanto sia delicato il rapportarsi agli altri, soprattutto quando gli altri hanno dei problemi. Siamo anonimi, apartitici, aconfessionali; e se ciò, da un lato, costituisce la nostra forza, dall'altro — va detto — può rilevarsi un limite.

Noi che principalmente ascoltiamo vogliamo, quindi, essere un punto di riferimento, un referente sempre presente per coloro i quali in un momento determinato della loro vita hanno bisogno di una voce. Il fatto che esista il 313131 ci stimola e ci aiuta perché la solitudine dell'anziano, che quotidianamente affrontiamo, oggi ha un interlocutore in più. Lo segnaleremo a coloro che ci chiameranno, ed esprimeranno il bisogno di una presenza concreta, nel salotto della propria casa, noi legati all'anonimato non possiamo farlo.

Consentiteci una ulteriore riflessione: abbiamo letto della volontà, lanciata al Comune nella persona dell'assessore alla sanità, Pecol Cominotto, degli animatori dei servizi psichiatrici e in particolare dal prof. Dell'Acqua, di costituire un tavolo operativo che coadiuvi i servizi privati, sociali e di volontariato preposti alla tutela della «salute mentale», ed è con massima soddisfazione che abbiamo recepito la disponibilità dell'assessore.

Riteniamo che un accordo tra i referenti che già operano nell'ambito cittadino contro la solitudine e in parte di prevenzione al suicidio, sia assolutamente necessario ed esprimiamo, peraltro, la nostra più forte e ampia disponibilità a operare in tal senso. Vorremmo, in altre parole, che l'esperienza fin qui maturata non andasse sprecata.

In quest'ottica siamo certi che i tanti anni di servizio, accomunati alla stima e alla conoscenza degli altri operatori sociali, possano far sì che il progetto del prof. Dell'Acqua si traduca in un reale e serio programma di intervento a favore della collettività.

Il presidente
(Licia Terrone)

Diritti umani

Il 10 dicembre nell'Aula magna del Liceo Dante si è tenuta la commemorazione dell'anniversario della dichiarazione universale dei Diritti umani, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10.12.1948. Alla fine, è stato chiesta a un autorevole politico concittadino, esperto di questioni europee, qualche informazione sulla «commissione Badinter» che, prima del riconoscimento delle nuove repubbliche ex jugoslave, doveva verificare il grado di maturità democratica delle loro legislazioni, anche in relazione al problema del rispetto dei diritti umani. Qualcuno era interessato a ricordare quale giudizio avesse espresso quella commissione della Cee sulla Slovenia. «Favorevole», fu la risposta. Alla domanda relativa al suo odierno giudizio in merito il concittadino rispose: «Ancora positivo». Alla mia affermazione contraria che invece il mio giudizio restava negativo, perché non potevo tornare a casa mia a Pirano, l'autorevole concittadino pretese di spiegarmi che altra cosa sono i diritti umani, escludendo che tale fosse anche il diritto di proprietà. Nell'Aula magna del Dante erano in distribuzione dei libretti, editi dall'amministrazione postale delle Nazioni Unite di Ginevra, che riportano il testo con l'elenco dei diritti umani rievocati nell'anniversario. Evidentemente il nostro concittadino non era arrivato a rileggerli fino al n. 17.

Nel testo inglese l'art. 17 suona: (1) Everyone has the right to own property alone as well as in association with others. (2) No one shall be arbitrarily deprived of his property. Nel testo francese: (1) Toute personne, aussi bien seule qu'en collectivité a droit à la proprieté. (2) Nul ne peut etre arbitrairement privé de sa proprieté. Liberamente tradotto in italiano: (1) Ognuno, da solo o associato con altri, ha diritto alla sua proprietà. (2) Nessuno può essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

In questi giorni, in cui la richiesta degli esuli alla Slovenia di rispettare tale articolo è giudicata anche in Italia, un pericoloso capriccio sciovinista, chiedo ospitalità perché possa la pubblicazione del testo sopra riportato dell'importante articolo possa colmare lacune culturali, evidentemente diffuse più di quanto non sia prevedibile.

Italo Gabrielli

STORIE VERE / IL PICCOLO GIULIO

«Salvati e aiutati dall'Amore»

Pochi anni fa la cronaca locale dovette occuparsi di un fatto (la statistica lo classifica come incidente domestico) che colpì un bel bimbo di nome Giulio. Una serie sfortunata di circostanze fece avvolgere dalle fiamme del caminetto di casa l'incauto bimbo che, dopo alcuni giorni passati in rianimazione, fu restituito alla vita con dei segni indelebili su tutto il corpo.

Trascorsi i primi mesi di angoscia i genitori, Sandro e Rosa, iniziarono a cercare chi e come fosse in grado di riportare quanto più possibile ad uno stato estetico accettabile il loro unico figlioletto. Credo che alcuni miei concittadini ricorderanno un simile accadimento, anche perché più di qualcuno all'epoca contribuì in modo generoso acciocché fosse fatto il possibile per il piccolo Giulio. Al di là dei puri fatti di cronaca succedutisi, mi sembra giusto portare a conoscenza di tutti, in primis coloro appunto che hanno contribuito, di un risultato raggiunto, meno tangibile senz'altro di quello che può essere l'esito di un'operazione chirurgica, ma certamente non meno importante!

Le basi per il raggiungimento di tale risultato c'erano già, ma si sa che talvolta alcune situazioni disperate o gravose possono mutare mille volte il corso scontato della storia. Io credo invece che anche grazie all'aiuto di quella fetta della nostra popolazione, e per aiuto intendo sia morale che materiale, è stato reso inossidabile, indistruttibile contro ogni avversità un sentimento meraviglioso che per qualsiasi persona in analoghe circostanze poteva morire, negando la serenità famigliare, e le giustificazioni per un simile epilogo non sarebbero mancate. Ebbene, posso affermare che nonostante i grossi ostacoli già superati, la strada ancora in salita da percorrere, il sentimento che io ho sentito così forte e che nulla per ora ha scalfito o minato è l'amore! L'amore di un padre, di un marito, di una moglie e mamma, insomma l'Amore con la A maiuscola!

Rischiando di sembrare banalmente e mielosamente retorico, e non volendo comunque ergere Sandro e Rosa a chissà quale sorta di eroi, ho desiderato mettere in evidenza un aspetto che a volte si tende a dare per dovuto, ma è pur vero che purtroppo chi si è ieri giurato eterno amore tipo «finché morte non vi separi» oggi forse non si conosce nemmeno. Sinceramente auguro a Sandro e Rosa di essere sempre confortati da questo vivo sentimento, grazie al quale hanno anche potuto, nel frattempo, regalare a Giulio un bel fratellino: Roberto! Bravi ragazzi! Auguroni!

Jacky

POLITICA / UMORISMO

«Onorevole Bossi come Salgari»

L'ultima trovata di Bossi, il saluto con il pollice sollevato al primo leghista che s'incontra e tutti e due sbottano in coro: Roger! Va da sé che deve essere un grido gioioso. Tutto sommato si presenta come un bel quadretto. De gustibus. Però, a mio avviso, assomiglia a una di quelle gustose scenette del Marc'Aurelio, quando compariva il generale Cambronne, (ricordate?), il patetico Cambronne, in feluca e la mano nella bottoniera, l'inventore del turpiloquio moderno, insomma. Non c'è male, alla fin fine. Roger! Temo, tuttavia, che stancherà ben presto, e finirà nel dimenticatoio, come l'irritante locuzione «non c'è problema». Insomma, niente più saluti fascisti: è ciarpame, roba da presidente Clinton, se vogliamo, che si ostina, solo lui, ad alzare il braccio destro sulla scalinata davanti alla Casa Bianca. Da evitare. Come è da evitare il saluto dei compagni, a pugno chiuso, sollevato all'altezza del naso «trinariciuto» (tanto per stare in sintonia con il giornale umoristico del passato). E attenzione, che il pugno chiuso rivolto in avanti, non si abbassi di qualche centimetro, per carità; qualcuno potrebbe equivocare.

Sì, ci sarebbero le palmate che si scambiano i negri d'America (perdon, uomini di colore, dove va a cacciarsi l'ipocrisia!), un saluto da ricevere con cautela, se l'amico è di stazza robusta. Via, anche quello! Cosa resta? Ma sì, il segno della croce, consolidato da due millenni e dal lungo Martinazzoli, che non ride mai e si veste di nero, come i predicatori itineranti del West, prima di andare a votare. Bossi spiazza tutti, anche se la Val d'Aosta, rivendica il diritto di primogenitura, un po' come Isaia e il suo piatto di lenticchie. Non facciamoci caso; anche se è un plagio, dato che la nobile confraternita dei fratelli della costa, gia trecento anni fa, inalberava la bandiera, dipinta di nero ed al centro due tibie incrociate più la scritta, Jolly Roger. Che Bossi abbia ripassato Salgari? Un po' la grinta del pirata ce l'ha. Gli manca solamente la benda all'occhio sinistro, no, all'occhio destro, ed un po' di fantasia, dico io.

Silvio Mazzaraco

Due brave interpreti

Un «incidente» tipografico ha cancellato ieri i nomi di due brave interpreti dalla mia recensione allo spettacolo «Centocinquanta la gallina canta», in scena fino al 18 dicembre al teatro Cristallo di Trieste. Approfitto di questo spazio per segnalare ai lettori e al pubblico la perizia canora e la disinvoltura scenica di Rita Charbonnier e Paola Bonesi, doti e figure evidentissime nello spettacolo, e messe anche superbamente in luce dai costumi di Fabio Bergamo.

Roberto Canziani

FILATELIA

Costumi tradizionali dall'isola di Cipro

Dalla Repubblica di Cipro (Nicosia) viene emessa il 27 dicembre una definitiva di 14 francobolli (facciale di 343 c.) dedicata ai costumi tradizionali dell'isola. Verticali lito-offset policromi, i valori richiamano costumi di Paphos, Karpass, Messaoria, Nicosia, Pitsillia, Urban. Stampa in fogli da 50 a cura della A. Matsoukia di Atene. Tiratura di 500.000 serie complete. A disposizione dei collezionisti interessati a Cipro Repubblica ci sono gli speciali album contenenti le emissioni '94. Annullo giorno d'emissione a Nicosia (rotondo).

L'Associazione filatelica italiana di Roma ha presentato il 3 dicembre scorso il volume «Alberto Diena, un filatelista la sua vita, una sua opera inedita» realizzato in occasione delle celebrazioni del 100° anniversario della nascita di questo insigne maestro di filatelia. Concomitante alla presentazione dell'opera è stata predisposta una mostra filatelica sul tema «La stampa, artisti editori, giornalismo». L'intera manifestazione è stata patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero per i Beni culturali e ambientali essendo organizzata dal Centro per la promozione del libro. Non possiamo che associarsi toto corde a questa commemorazione di Alberto Diena, senz'altro il massimo esponente della cultura filatelica italiana e internazionale.

Il 28 novembre l'Olanda ha emesso l'usuale serie di fine anno. Sono due quadrangolari da 55c. ciascuno (simbolici) in mini fogli da 20c, alternantesi 10 per 10. Rotogravura pluricolore. Tiratura di 13.000.000 di foglietti. Pur in tempi «grami» quali i presenti, lo spirito del sano collezionismo e dell'hobby relativo è sempre vivo. Lo dimostra il foglio «L'informatore» a cura delle Associazioni filatelico-numismatiche di Pordenone, il quale nell'edizione di novembre si richiama alla rassegna di maxifilia «La natura e le sue meraviglie» che ha ottenuto un giusto e meritato successo. La rassegna, visitata da numeroso pubblico e da scolaresche locali, si proponeva di coagulare l'attenzione sui più preminenti aspetti naturali-ecologici richiamati dalla filatelia. Da Cipro turca (Lefkosa) tre orizzontali (facciale di 27.500 tl) riportano conchiglie e crostacei marini locali. Policromi per 150.000 serie complete. Annullo giorno d'emissione (conchiglia) a Lefkosa il 15 novembre. In ritardo segnaliamo la striscia di quattro orizzontali (facciale 302 fr) della Polinesia francese dedicati all'Hawaiki Nuii'Va '94 regata di canoe.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Un anno di escursioni

Anticipazioni sul programma del 1995 organizzato dalla XXX Ottobre

Abbiamo detto la volta scorsa che avremo anticipate brevemente le escursioni della XXX per il 1995, sottolineando soprattutto quelle con uno sfondo culturale, fattore che viene sempre più apprezzato dai gitanti, ed ora manteniamo la promessa: in marzo, dopo una visita alla stretta e fantastica gola di Mudna, nei pressi di Fiume, si andrà a vedere le antiche ghiacciaie del Vipacco; mentre a maggio, dopo la festa in montagna, si salirà il monte Sabotino lungo i sentieri di guerra. Nell'ultima domenica di questo mese, una gita di mezza montagna, ma anche partecipazione alla festa paesana per la cerimonia del «Bacio delle Croci», dove gli antichi riti si tramandano da secoli.

Al 4 giugno, gli escursionisti della XXX saliranno il Matajur (1467 m), che non è una grande cima, ma la ricorrenza è importante e per questo in quel giorno ci saranno molti alpinisti sulla modesta cima: lassù, 95 anni or sono, i soci della Società Alpina Friulana e quelli dell'Alpina delle Giulie avevano organizzato un convegno per riaffermare lo spirito di fratellanza e di unione, donandosi reciprocamente un gagliardetto, recante le insegne dei due sodalizi, ma invero la cerimonia era il simbolo dell'unificazione di Trieste all'Italia.

Nel mese di luglio si percorrerà il «sentiero dell'Aquila», quel lungo percorso che gli alpini effettuavano per arrivare alle prime linee sotto il monte Rombon, partendo dalle retrovie di Sella Nevea. In agosto un'escursione al monte Paularo, ma anche a Paluzza per assistere al «Palio das cjarogiules», parole ostiche per indicare una gara fra i discendenti degli antichi boscaioli, che utilizzavano strane carriole per trasportare a forza di braccia, giù per i sentieri più impervi, i tronchi tagliati in alta montagna. Al 1.o ottobre, l'ultima escursione con ricerca storica: la salita ai monti Piana e Piano, prima linea di guerra nella zona di Misurina, dove le trincee degli italiani si intersecavano in un gioco di vita o di morte con quelle austriache. Viste senza alcuna preparazione, le fortificazioni potrebbero non avere molto interesse, se invece c'è una spiegazione che evidenzia le cose importanti, esse assumono l'aspetto di un museo all'aperto.

Ancora alcune riunioni corali per la cerimonia annuale alla chiesetta di Santa Maria in Sauris, in Val Rosandra, la castagnata, che quest'anno ha già richiesto l'organizzazione di due pullman ed infine, a sorpresa, per quanto riguarda la località, la gita di chiusura. Ora ci accorgiamo che non abbiamo parlato ancora delle vere gite in montagna, per cui, sul programma della XXX per il 1995, ci ritroveremo, se non vi dispiace, ancora una volta.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

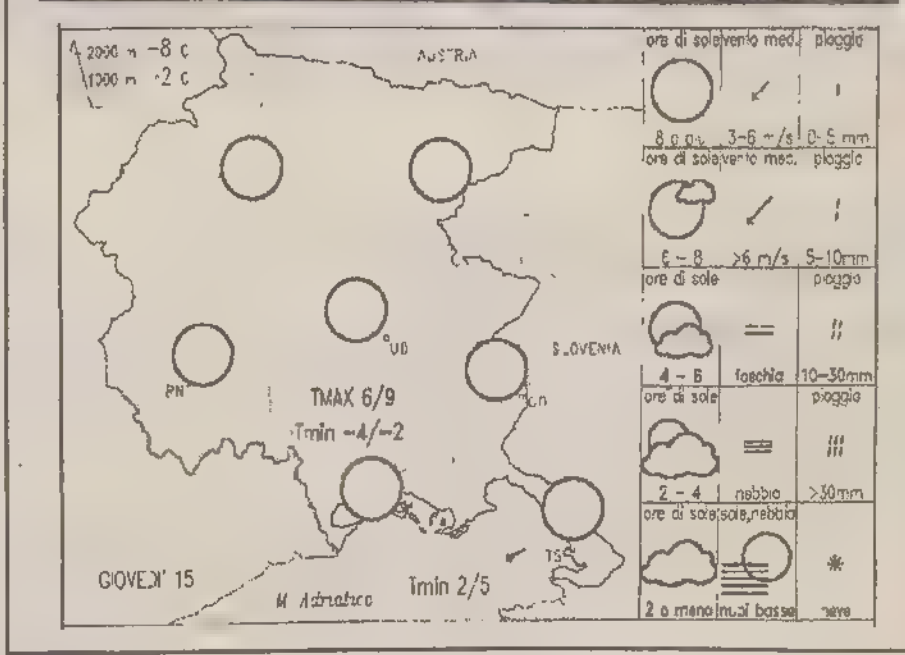
Previsioni per il 14.12.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.12.1994 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Sui monti cielo poco nuvoloso e temperature in marcata diminuzione. Su pianura e costa, al mattino, cielo forse ancora nuvoloso o coperto con foschie e possibili nebbie. In giornata deciso miglioramento con venti da nord-est moderati.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	11
Atene	sereno	8	18
Bangkok	nuvoloso	23	33
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	sereno	10	15
Belgrado	sereno	4	10
Berlino	nuvoloso	3	10
Bermuda	pioggia	19	22
Bruxelles	np	np	np
Buenos Aires	pioggia	28	38
Caracas	nuvoloso	16	26
Chicago	nuvoloso	16	26
Copenaghen	nuvoloso	7	11
Francoforte	nuvoloso	11	13
Gerusalemme	nuvoloso	6	13
Helsinki	nuvoloso	0	1
Hong Kong	pioggia	16	17
Honolulu	sereno	24	28
Istanbul	nuvoloso	10	15
Il Cairo	sereno	10	20
Johannesburg	sereno	8	25
Kiev	pioggia	5	7
Londra	nuvoloso	12	13
Los Angeles	nuvoloso	10	17

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	5	7
Manila	sereno	20	33
La Mecca	nuvoloso	20	29
Montevideo	pioggia	23	33
Montreal	np	np	np
Mosca	neve	-7	-7
New York	nuvoloso	-4	-1
Nicosia	sereno	6	16
Oslo	nuvoloso	-6	0
Parigi	nuvoloso	16	26
Perth	nuvoloso	12	26
Rio de Janeiro	variabile	25	37
San Francisco	pioggia	7	12
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	13	29
San Paolo	variabile	21	33
Seul	nuvoloso	-2	-3
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	nuvoloso	-4	2
Tokyo	pioggia	10	15
Toronto	variabile	-13	-7
Vancouver	nuvoloso	-1	7
Varsavia	nuvoloso	10	11
Vienna	nuvoloso	7	13

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE — S. GIOVANNI

Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 14.11 e cala alle 5.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	7,5	11,2	MONFALCONE	1,6	8,5
GORIZIA	8	13	UDINE	4	8,1
Bolzano	-1	14	Venezia	4	9
Milano	1	6	Torino	0	19
Cuneo	8	18	Genova	14	16
Bologna	0	4	Firenze	8	11
Perugia	6	8	Pescara	4	14
L'Aquila	-2	15	Roma	4	17
Campobasso	6	17	Bari	6	15
Napoli	8	17	Potenza	6	12
Reggio C.	14	19	Palermo	11	18
Catania	3	20	Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, più intensa sul settore orientale con precipitazioni, anche nevose a quote superiori ai 1.200 metri. Sul resto dell'Italia inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità associata a locali precipitazioni, più probabili sulle regioni di levante e in prossimità dei rilievi appenninici. La situazione tenderà a migliorare velocemente, dapprima sul settore nord-occidentale e, dalla serata, sulle regioni tirreniche.
Temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle Venezie.
Venti: ovunque moderati: settentrionali sulla Sardegna e sul Triveneto, con rinforzi di maestrale sull' isola e di bora sulle Venezie.
Mari: mossi i bacini settentrionali e i mari circostanti la Sardegna; poco mossi i rimanenti mari; tutti con moto ondoso in aumento.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con residui addensamenti cui potranno essere associate isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.
Temperatura: in sensibile diminuzione specie sulle regioni di levante.
Venti. moderati orientali con temporanei rinforzi sulle regioni adriatiche.

LOTTO

Combinazioni col terno

Poche le probabilità favorevoli, non solo per 3 numeri: attese anche di anni

I mezzi di analisi e di studio di cui oggi si dispone per affrontare coerentemente i diversi accadimenti che riguardano il gioco del lotto dimostrano in modo inconfutabile quali siano le direttive razionali da seguire sia nella suddivisione dei numeri, sia nella valutazione della loro attendibilità, sia nella scelta di quelle combinazioni che dovrebbero trovare favorevole riscontro in tempi ragionevoli.

A fronte della validità di metodologie matematico-statistiche, in campo lottologico non esistono artefizi di alcun genere che possano meritare credito. Infatti, il principio sul quale trovano riferimento le nostre affermazioni si riferisce al fatto, incontestabile, che contando i numeri sorteggiati in un lungo ciclo estrazionale (esattamente in quarantasei anni) e stabilendo la percentuale della quantità degli estratti, si nota che rappresentandola sotto forma di grafico si ha una perfetta sovrapposizione con la curva della funzione teorica ottenuta in base al calcolo combinatorio.

A proposito di quanto richiesto circa il gioco del terno, precisiamo che la probabilità favorevole di questa combinazione è piccola non solo per tre numeri, ma anche per cinque, sei, otto, nove, dieci. Lo dimostrano i valori che seguono:

terno su 3 numeri: 0,0000851
terno su 5 numeri: 0,000812
terno su 6 numeri: 0,00159
terno su 8 numeri: 0,00243
terno su 9 numeri: 0,00619
terno su 10 numeri: 0,00863

Ecco perché iniziando a puntare una novina (in cifra o qualsiasi) per terno sulle 800 settimane di ritardo l'attesa può durare poi per tre o quattro anni (se non di più).

Riferendoci alla posizione dei capilista cronologicamente più ritardati del momento riteniamo che singolarmente considerati non possono dare quell'affidamento che si vorrebbe. Può tuttalpiù interessare il ritardo cumulativo dei primi due ritardatari di tre ruote contemporaneamente, che è uguale. Infatti:

Genova: 4 rit. 114 sett.; 36 rit. 74 sett. Rit. cumulativo 188.

Palermo: 56 rit. 101 sett.; 10 rit. 87 sett. Rit. cumulativo 188.

Torino: 66 rit. 95 sett.; 87 rit. 93 sett. Rit. cumulativo 188.

Nelle tre ruote si può tentare il gioco di ambo, abbinando altri elementi (oppure se ne può scegliere una sola, a piacere).

Sono proponibili intanto: Palermo 14 77 10 56, Genova 4 45 9 - 4 73 79, Venezia 2 3 4 5 6. I numeretti sono di attualità al comparto veneto, mentre su Roma si possono tentare 20 68 79 70, Firenze 44. Il nuovo libro, che abbiamo scritto in collaborazione con il fisico («Loto: nuove e avanzate metodologie previsionali») sarà reperibile dal prossimo 20 dicembre solo nelle edicole.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Città greca della Macedonia - 9 Erano capeggiati da Antinoo - 12 Corpo Diplomatico - 13 Moneta nipponica - 14 Felide americano - 15 Furbe, sveglie - 17 Tiberio, noto ex pugile - 19 La pianta da cui si estrae la resina sandracca - 20 Indica una nave da trasporto - 23 Impedite, frenate - 24 Molti vivono a New York - 26 La Hollywood romana - 27 Brilla in mente - 28 Ricevuta (abbrev.) - 30 Congenite, naturali - 33 Stili che si seguono - 34 Tessuto usato per tende - 35 Indica il semplice impiegato - 37 Spinto nel mezzo - 38 Gli Este lo furono di Ferrara.

VERTICALI: 1 Insetto assai industrioso - 2 Balzate in avanti - 3 Fine di guai - 4 Occidente (abbrev.) - 5 Nota dell'autore - 6 Fabbrica auto in Francia - 7 Rende lucidi i pavimenti - 8 Gravosi - 10 Non andati via - 11 Sardi d'un capoluogo - 15 Poeta lirico di Ceo - 16 Una Via astrale - 18 Rammendate - 20 Forestali, silvani - 21 La crema della società - 22 Alessandro politico - 25 Si dice d'una auto sportiva - 28 L'arbusto con le more - 29 Classi sociali - 31 Una nostra negazione - 32 Verde raganella - 33 Uomo a Londra - 35 Tanti alla fine - 36 Ragusa.

INCASTRO (1,6/5 = xxxy yy yyxxxx)

La «cocotte»

In fondo dal suo «gancio» è mantenuta
in una vita senza ristrettezze:
prima faceva la materassaia
e aveva solo un manto di velluto.

LUCCHETTO (1,8/2,7, = 5,5)

Divetta in causa con mattatori

L'hanno messa nel sacco i difensori
e non è più all'altezza dove il... meno
capace ha la portata eccezionale
di saper fare il pieno!

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
LAstre/streGONE = L'AGONE.

Lucchetto:
SApone/poneNTE = SANTE.

Cruciverba

■	S	T	E	P	P	A	■	D	A	L	I
P	I	E	T	R	E	■	S	E	R	I	■
O	■	S	T	O	R	I	C	I	S	M	O
■	F	I	O	C	I	N	E	■	E	O	S
B	I	■	M	U	C	O	S	E	■	N	T
A	L	B	E	R	O	■	O	S	C	A	R
B	A	R	T	A	L	I	■	T	I	T	O
A	■	E	R	T	O	■	A	R	P	A	■
■	A	R	I	O	S	I	T	A	■	■	M
E	V	A	■	R	I	S	A	N	A	T	I
R	I	■	D	I	T	A	L	E	■	A	N
O	S	T	E	■	A	■	A	I	A	C	E

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
L'attuale malumore del partner deriva dal fatto che in una vostra importante iniziativa per il prossimo Natale l'avete escluso e non gli avete domandato neppure un parere. Avete agito, insomma, senza concordare strategie comuni.

Toro 21/4 – 19/5
Sia nel settore pubblico, cioè nel lavoro, sia nel settore privatissimo dei sentimenti, non ci sono ostacoli al realizzarsi dei vostri desideri. L'unica accortezza che il cielo vi esorta ad adoperare è una precisa scelta dei tempi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Autodisciplina, concentrazione e forza di volontà non vi mancano, come non vi mancano chiarezza di idee, lungimiranza e capacità di sintesi. Sole, Mercurio e Giove contrari vi vietano però di godervi davvero la vita.

Cancro 21/6 – 21/7
La serata sarà la parte più intensa e gioiosa di una giornata serena, scorrevole, piena di facilitazioni suggerite dagli astri e dalle propizie circostanze nelle quali, dalle stelle, avete finalmente tratto i giusti insegnamenti.

Leone 22/7 – 23/8
La linea si è un tantino appensantita rispetto a quest'estate? Non sottovalutate la tendenza ad accumulare peso perché potreste proseguire su questa pericolosa china! I suggerimenti celesti consigliano di mettersi drasticamente a dieta.

Vergine 24/8 – 22/9
Mal di testa, svogliatezza e doloretti vari sono da mettere in preventivo per la giornata di oggi, dato che la stanchezza per il forte impegno professionale si fa sentire. Fate in modo di vivere una serata all'insegna del relax.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sole, Mercurio e Giove rendono il settore sociale vivace e in fermento. In casa sarete ascoltatissimi, nel senso che sulle vostre idee si fondano le opinioni comuni. In rilancio la possibilità di frequenti brevi viaggetti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Plutone accentua la vostra capacità percettiva, vi dà una marcia in più per tutto quello che riguarda il sesso, l'eros e la capacità di piacere. Venere intensifica l'avvenenza e dà spessore alle vostre abilità seduttive.

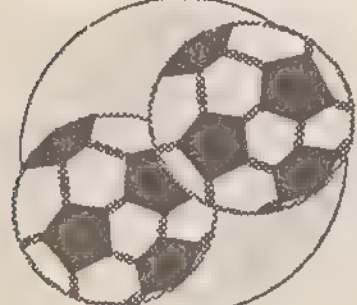
Sagittario 23/11 – 21/12
Non avete ancora smaltito la stanchezza che deriva dagli ultimi frenetici giorni, pieni di fattivi e conclusivi incontri. Ora, risolte del tutto certe pesanti problematiche, vi godrete il benefico passaggio del Sole e Giove nel segno.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avrete una giornata all'insegna delle facilitazioni, della riuscita in qualsiasi cosa decidiate di fare. La Luna amica, poiché posta nell'amico segno del Toro, sostiene che anche nel settore affettivo-sentimentale siete in una botte di ferro.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel campo delle amicizie siete ora veramente fortunati non solo perché il vostro entourage è vario, spiritoso e divertente, ma anche e soprattutto perché non avete degli ottimi amici piazzati in poltrone importanti e prestigiose...

Pesci 20/2 – 20/3
Fate il punto sulla situazione economica del periodo, interessante e comunque in crescita anche se siete attualmente in un'antipatica fase di illiquidità. I guadagni futuri si annunciano cospicui: saranno un premio alla vostra solerzia.

CALCIO

COPPA ITALIA / LA SOCIETA' PUGLIESE PER LA PRIMA VOLTA ARRIVA ALLE SEMIFINALI

Il Foggia elimina l'Inter

Ultimo sorteggio 1994 per le coppe europee

GINEVRA — Ultimo sorteggio europeo dell'anno solare domani a Ginevra. A mezzogiorno saranno infatti decisi gli abbinamenti per i quarti di finale di Coppa delle Coppe (andata 2 marzo 1995, ritorno 16 marzo) e di Coppa Uefa (28 febbraio, 14 marzo). Al sorteggio sono interessate quattro squadre italiane (Sampdoria in Coppa Coppe, Juventus, Parma e Lazio in Coppa Uefa), il contingente più alto in Europa, davanti a Germania (tre squadre), Francia e Inghilterra (due), Spagna, Belgio, Olanda e Danimarca (una). Non essendovi più teste di serie, il rischio di un derby italiano in Coppa Uefa è reale.

Comunque vadano le cose, a questi livelli della competizione non sarà più possibile pescare l'avversario materasso. In Coppa Coppe, ad esempio, tutti i paesi calcisticamente più evoluti (salvo le Germania), sono rappresentati. L'Inghilterra schiera ancore due formazioni: l'Arsenal, detentore del trofeo, e il Chelsea. Anche se le due squadre non attraversano un momento di forma particolare il calcio inglese è tradizionalmente ostico per le italiane e la recente eliminazione dell'Inter a opera dell'Aston Villa ne è la riprova.

Il Real Saragozza è per il momento la rivelazione spagnola dell'anno: dopo 14 giornate è infatti appaiato in testa alla Liga a Deportivo la Coruna e Real Madrid. Anche il Portogallo si presenta al via con la massima espressione attuale del suo calcio: il Porto è infatti capoclassifica assieme allo Sporting Lisbona. Il Feyenoord, una delle tre grandi tradizionali del calcio olandese, è invece finora molto deludente in campionato: solo settimo.

Forse le due squadre meno pericolose per i sampdoriani sono il Bruges e l'Auxerre. Il calcio belga non attraversa certamente un periodo brillante: la nazionale ha avuto un brutto avvio nelle qualificazioni all'Europeo, le tre compagini belghe impegnate in Coppa Uefa si sono fatte eliminare al primo turno, e anche il grande Anderlecht ha collezionato figuracce nel suo pur non irresistibile girone di Champions League. Quindi il Bruges, terzo in campionato, nonostante una discreta tradizione europea, non può spaventare i blucerchiati. E non dovrebbe farlo nemmeno l'Auxerre, squadra provinciale francese, gestita in modo familiare (l'allenatore Guy Roux è in carica da oltre vent'anni). L'Auxerre dispone però del più florido vivaio del calcio transalpino, che le permette, nonostante ogni anno sia costretta a vendere i migliori giocatori per far quadrare il bilancio, di mantenersi a buoni livelli nazionali (è attualmente sesta in campionato) ed internazionali.

La Coppa Uefa, potrebbe essere ribattezzata Coppa italo- tedesca: infatti oltre al pericolo-derby, Lazio, Juve e Parma si trovano di fronte ben tre rappresentanti germaniche. Lo spauracchio è sicuramente il Borussia Dortmund: campioni d'inverno in Bundesliga con un numero di punti quasi record, i gialloneri dispongono di un tasso tecnico elevatissimo (Moeller, Chapuisat, Riedle e compagnia bella) nonchè di un carattere di ferro.

Meno pericoloso dovrebbe essere il Bayer Leverkusen (ottavo in capionato), guidato dai vecchietti Bernd Schuster e Rudy Voeller (quasi settant'anni in due). Nonostante abbia eliminato il Napoli, ancor peggio sta l'Eintracht di Francoforte.

Molto forte si preannuncia invece la rappresentante francese, il Nantes. I canarini sono in testa al loro campionato, grazie al loro spumeggiante gioco d'attacco. Attualmente sono probabilmente una delle squadre più spettacolari in Europa.

Tutto sommato, l'avversario potenzialmente più modesto per le italiane dovrebbe essere l'Odense (terzo del campionato danese), anche se non si deve certamente sottovalutare una squadra che in Europa ha fatto fuori il Kaiserslautern ed il Real Madrid, vincendo per 2-0 nel mitico Santiago Bernabeu.

2-0

MARCATORI: 32' Bresciani, 95' Caini
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bucaro, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Biagioni (96' Bressan), Cappellini (109' Di Bari), De Vincenzo, Mandelli (Brunner, Sciacca, Di Bari, Marazzina)
INTER: Pagliuca, Bergomi, Conte, Bia, Paganin, Orlando, Bianchi (45' Nichetti), Zanchetta (78' Pancev), Orlandini, Berti, Sosa (Mondini, Gonnella, Veronese)
ARBITRO: Collina di Bologna
NOTE: serata di leggera nebbia, spettatori 25 circa. Ammoniti Berti, Caini, Nicoli, De Vincenzo, orlandini, Conte, Bia, Cappellini. Espulso Padalino e Bia per reciproche sgomitate.

FOGGIA — Storica qualificazione alle semifinali di Coppa Italia per il Foggia. Sconfitta con un gol a San Siro, la squadra pugliese si è rifatta in casa, magari con i tempi supplementari. Però la vittoria rossonera è stata meritata, anche perchè l'Inter presentata in campo non era una squadra all'altezza della situazione.

E' successo che al gol di Bresciani, segnato nel primo dei tempi regolari, Caini, uno dei migliori, abbia trovato un sinistro in corsa da fuori area, finito sotto l'incrocio dei pali. Pagliuca di sale ed entusiasmo sugli spalti.

Il punteggio è giusto, visto il gioco in campo. Il Foggia è più pimpante, gioca semplice, alla ricerca dell'uomo libero. E di liberi se ne trovano sempre perchè i rossoneri si muovono molto e sembrano tutti più veloci dei rispettivi avversari.

Dell'Inter inutile e crudele aggiungere altro. Non ci sono fisicamente i giocatori da schierare, Bianchi ha in infermeria nove titolari e chi è fisicamente in grado di giocare, deve tirare la carretta da tre mesi, facendo anche da chioccia per i ragazzini.

Attento l'arbitro Collina di Bologna profugo a Viareggio, anche se talvolta quegli occhi spiritati lasciano interdetti. Non conviene comunque criticare alla leggera: bravo è stato e merita, come il Foggia, l'applauso di tutti perchè ha deciso per il meglio.

Il Foggia in campo sicuro della sua condizione fisica superiore a quella dell'Inter. Bianchi Ottavio, l'allenatore, si deve affidare perfino al suo omonimo Alessandro, messo così male in arnese che da non poter resistere al piccolo trotto per più di un tempo. A ciò, l'Inter deve far ricorso anche ai giovanissimi Zanchetta e Nichetti, ragazzi della Primavera. Però darko Pancev ha cominciato in panchina e forse il macedone non sarebbe da considerare un soprammobile di poco conto.

Comunque, già al 16', Bresciani di testa aveva colto il palo mentre Pagliuca se ne stava attonito. Gli attacchi, semplici, con tocchi di prima, dei rossoneri di Catuzzi mettevano in crisi la sciancata Inter e Pagliuca doveva tuffarsi almeno sei volte per salvare la sua porta. Niente poteva fare al 32' qando Cappellini rubava palla a centrocampo e toccava lungo e basso per lo scatto di Bresciani. Gran corsa e tiro dal limite, gol. La qualificazione era sulla bilancia.

La ripresa dei tempi regolamentari vedeva sempre il Foggia ordinato. L'Inter dava a vedere di avere una riserva di fiato e di rabbia capace di ribaltare il risultato. Però le iniziative erano sempre velleitarie.

I rossoneri minacciavano Pagliuca coi due esterni Caini e Nicoli, dall'altra banda Sosa si nascondeva dietro i difensori.

Però Mancini, per leggerezza, si lasciava scappare dalle mani il pallone di un lungo cross: entrava berti a colpo sicuro e padalino ribatteva dalla linea. E' stata l'unica vera occasione da gol per l'Inter. Un po' poco per il blasone.

COPPA ITALIA

Un Napoli euforico spera di superare la Lazio ammosciata

NAPOLI — Nonostante l'assenza di sei titolari (Agostini, Boghossian, Taglialatela, Pecchia, e forse anche Carbone e Rincon) il Napoli di Boskov si prepara ad affrontare con ottimismo il ritorno dei quarti di Coppa Italia contro la Lazio, anche se chiamato a capovolgere l'1-0 dell' andata. Tutto merito dell'effetto-Inter, autentica sferzata di fiducia per il morale degli azzurri già provato dalla preoccupante classifica in campionato, dall'eliminazione in Coppa Uefa da parte dell'Eintracht nonchè dalle contestazioni del pubblico.

Secondo Boskov il Napoli ha il 51 per cento delle possibilità di qualificarsi, previsione già clamorasamente fallita alla vigilia della sfida Uefa. Ma evidentemente l'inatteso successo di Milano sulla squadra di Bianchi è riuscito a far accantonare anche la scaramanzia oltre che i gravi problemi che società e squadra tuttora hanno. Ad una Lazio senza Boksic, infortunato, e Casiraghi, squalificato, il Napoli opporrà una formazione di emergenza. Al posto dello squalificato Taglialatela giocherà Di Fusco, reduce da un infortunio (patito proprio nella gara di andata dell'Olimpico) ma preferito per la sua esperienza al giovane Infanti. A centrocampo si sentirà certamente l'assenza di Boghossian, che a giorni dovrebbe essere operato al ginocchio in Francia, e di Pecchia, anch'egli appiedato dal giudice sportivo. Indisponibili anche Agostini e Rincon, e proprio in una partita dove gli azzurri sono costretti a segnare.

Boskov quindi poche alternative in attacco: giocherà Lerda, probabilmente il primavera Imbriani. Rimarrà invece in dubbio fino all'ultimo momento la presenza di Benito Carbone che già nel corso della partita di domenica scorsa aveva accusato un dolore agli adduttori. Il fantasista napoletano zoppica ancora ma non è escluso che il tecnico possa chiedergli di stringere i denti e scendere in campo. Carbone non giocherà invece certamente domenica prossima contro il Brescia perchè squalificato.

Ma se il Napoli tiene molto alla Coppa Italia, manifestazione che potrebbe comunque salvare la stagione azzurra ed assicurare qualche incasso, la Lazio non è da meno. Come all'andata, il turno infrasettimanale di Coppa Italia contro il Napoli offre alla squadra di Zeman la possibilità di riscattarsi da una sconfitta di campionato. Quindici giorni fa era lo scivolone nel derby, ora c'è da riparare al 3-4 interno con la Juventus. La Lazio vuole voltare pagina, anche per dimenticare il caso Signori che Zeman ha definitivamente dichiarato chiuso, dopo aver visto le immagini tv.

Il tecnico non potrà schierare lo squalificato Casiraghi e Winter, impegnato con la sua nazionale. Qualche problema sussiste per Di Matteo, che nell'allenamento del mattino, prima della partenza per Napoli, si è regolarmente allenato, ma fa ancora i conti con qualche problema muscolare.

Tutto ok, invece, per Negro, fermo ieri per una botta alla testa rimediato domenica sera. Davanti ci sarà spazio per il giovane Di Vaio.

Derby all'italiana

ROMA — Marcello Lippi si è schierato contro gli acculturati del calcio, i geni zonaroli. Così oggi all'Olimpico tra Roma e Juventus, tra Mazzone e Lippi, tra il popolare Magara e gli occhi più azzurri delle panchine italiane, sarà derby. La scuola è la stessa, quelli che il calcio lo vedono come un gioco, non come una scienza. Sulla stessa barricata si schiera Gianluca Vialli.

Gasatissimo, il giocatore esce a petto in fuori: 1) «Devo moltissimo a Marcello Lippi»; 2) «Non abbiamo schemi rigidi, mister Sacchi sarebbe controproducente, ingabbierebbe la fantasia di Del Piero e Baggio e limiterebbe anche l'efficacia mia e di Ravanelli»; 3) «Per una decina d'anni si è guardato solo al fisico e al senso tattico dei giocatori, adesso escono i Del Piero, Flachi, Di Vaio, Robbiati e Totti che non mi pare abbiano grandi fisici ma sono tutti dotati di fantasia»; 4) «Anche il tifoso ha capito che è meglio veder crescere un ragazzo fatto in casa che far arrivare uno straniero di grande nome ma senza stimoli»; 5) «Credo che per domani l'ambiente romano si aspetti una grande impresa, che potrebbe rilanciarli in tutti i sensi».

Sarà insomma una Juventus affamata di vittoria quella di oggi, altro che passerella. Lo scudetto Gianluca l'ha già vinto con la Sampdoria. La differenza tra quella e questa atmosfera? «Quello della Samp - risponde Vialli - era un gruppo che cercava lo scudetto da tanto tempo, che l'ha sfiorato tante volte che, quando è arrivato l'anno giusto, ha giocato come fosse già suo per diritto divino. Qui c'è gente giovane, che ha più fame».

Tra questi, proprio nella Juve sono emersi Del Piero e Grabbi. «C'è tutta una validissima generazione di giocatori» conferma Vialli che però, a proposito di Del Piero, fa una raccomandazione. Già molti ipotizzano un'alternativa, una scheggia di rivalità futura, tra il baby e Codino: Gianluca fa opera di prevenzione. «Si sente meno l'assenza di Baggio? Io non lo sottolineerei troppo. L'unica cosa che conta è che abbiamo un'ottima rosa con tanti giocatori di alto livello. Se vinceremo lo scudetto non l'avremo vinto grazie a Baggio, Vialli o Del Piero, ma grazie alla squadra».

ALABARDA / DOPO LA VITTORIA A TREVISO

L'umiltà di Tiberio

TRIESTE — Franco Pezzato ha vinto la sua partita a scacchi. Non ce ne vogliano gli alabardati, autori di una prestazione da autentici gladiatori, ma la mossa decisiva l'ha tirata fuori lui: l'uomo di Mira. L'arretramento di Zanvettor, a rimpinguare la linea difensiva, ha decretato lo scacco matto.

I trevigiani hanno preso in mano il centrocampo, forti dell'uomo in più e sulla trequarti si sono trovate libere le fasce; convinti di poter sfondare si sono lanciati all'arrembaggio ma da lì in avanti nulla da fare: la diga piazzata da Pezzato ha retto sino alla fine. La battaglia del Tenni, come logico, ha lasciato qualche ferita sul campo.

Nell'allenamento di ieri, Tiberio e Incitti (già sofferente domenica prima della partita) hanno lavorato a parte, assieme a Intartaglia che è ancora alle prese con la caviglia mal ridotta. Per loro solo qualche botta (la cattiveria di Pradella, in particolare, si è fatta sentire), che potrà essere riassorbita in settimana.

«Il Treviso è forte – ha sottolineato Luigi Incitti – forse più di quanto non ce lo aspettassimo. Ci ha costretto ad arretrare e noi non siamo riusciti ad esprimere il nostro gioco migliore. Questo, però, è un campionato strano: nulla vieta che una squadra di categoria superiore, qual è senz'altro il Treviso, non possa perdere anche cinque partite di fila.

«Noi abbiamo dimostrato di saperci adattare ad ogni situazione: siamo capaci di imporre il nostro gioco e, all'occorrenza sappiamo anche difenderci. Ora sarà il caso di non sederci e continuare così».

Ancora più semplice, ma altrettanto efficace, la ricetta di Federico Tiberio per il prosieguo del campionato: «Fortuna, umiltà e dedizione. Queste le doti necessarie per vincere il campionato. E noi abbiamo dimostrato di possederle tutte tre».

Alessandro Ravalico

NON SE LA PASSANO MALE GLI ULTIMI ALLENATORI DELL'UNIONE

Zoratti, Perotti e Buffoni: tre storie e un'alabarda

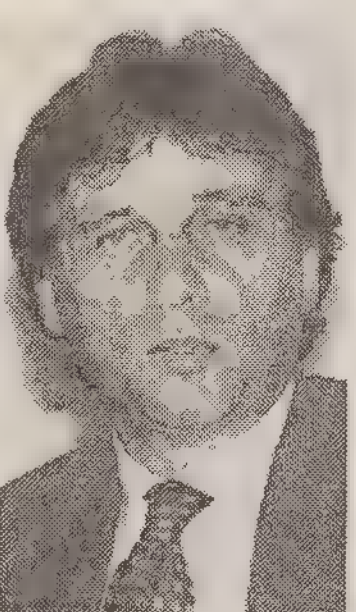
Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Avevano lasciato la Triestina delusi, sfiduciati e con una grande rabbia addosso per non essere riusciti a portarla in serie B. Se il distacco di Giuliano Zoratti era almeno stato soft (mancata riconferma) quello di Attilio Perotti (esonerato a poche giornate dalla fine) e di Buffoni erano stati a dir poco traumatici. Quest'ultimo durante la scorsa estate ha visto morire la Triestina sotto i suoi occhi senza poter far niente per salvarla. Tre allenatori diversi, con storie diverse, ma accomunati dal fallimento alabardato. Eppure questi tre tecnici che il pubblico del «Grezar e del «Rocco» aveva anche contestato ora stanno risalendo la china. Si sono rifatti altrove una vita. A posteriori si può senza dubbio sostenere che non era colpa loro se l'Alabarda non ce l'aveva fatta a raggiungere la cadetteria. Senza il supporto di una vera società alle spalle e senza un serio programma a medio-lungo termine (solo tanta improvvisazione) qualsiasi allenatore avrebbe avuto difficoltà a lavorare.

Dopo l'esperienza triestina Giuliano Zoratti aveva dovuto ricominciare dal basso, dall'Interregionale, a Livorno. Ha portato la squadra labronica in C2 e lo scorso campionato ha mancato per un soffio il doppio salto. «A Trieste sarei rimasto volentieri una seconda stagione», ha ripetuto più volte Zoratti. «Avevo già indicato a Salerno alcuni giocatori come il portiere Pastine e i giovani Delli Carri e Valtolina, ma fecero un'altra scelta».

Adesso l'allenatore friulano guida la classifica del girone meridionale della serie C1 con la Reggina lasciatagli in eredità da un altro ex alabardato, Enzo Ferrari. I calabresi dovranno però fare i conti con un Avellino che ha grandi progetti.

Più in alto di tutti, però, sta Attilio Perotti, il quale non ha mai avuto la preoccupazione di restare disoccupato. Dopo un ottimo campionato sulla panchina del Fidelis Andria, il tecnico bresciano ha trovato un più che decoroso ingaggio ad Ancona. Domenica scorsa l'Ancona si è tolta lo sfizio di stendere la capolista Piacenza. E dire che a Trieste, dopo quell'inizio sparato, era stato quasi preso a pedate nel sedere dalla vecchia dirigenza perchè un giorno in cui non ne poteva più si era permesso di spiegare ai cronisti come non funzionava la società.

Diversa, come è noto, la vicenda alabardata di Adriano Buffoni. Una storia fatta di trionfi (la promozione in B con De Falco e Ascagni) e di grandi amarezze. Buffoni sarebbe stato disposto a restare anche se la Triestina avesse ridimensionato i programmi e il suo stipendio.

Una volta chiuso in maniera dolorosa questo capitolo, Adriano era rimasto per un po' in disparte, a meditare. Contava di rientrare con calma, quando si sarebbe liberata una panchina in serie B. Quest'estate non gli erano mancate le offerte, ma erano tutte di squadre di serie C. Alla fine ha ceduto, ed eccolo riaffiorare a Ravenna, sodalizio solido ma lacerato dalle battaglie legali con la Federazione. Difficilmente riuscirà ad agganciare la Spal, ma ha a disposizione una rosa che dovrebbe consentirgli di preparare il terreno per l'anno venturo. Domenica ad Alessandria, al debutto, ha sfiorato la vittoria. I piemontesi glieI'hanno strappata allo scadere. Avrà comunque tempo per rifarsi.

I CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Un San Sergio senza rete

Drammatica la situazione per il San Giovanni in Promozione

TRIESTE — Nel campionato di Eccellenza, pur mancando il bottino pieno sul proprio terreno, il San Sergio mantiene saldo l'entusiasmo e soprattutto mantiene la rotta in direzione dei quartieri alti della graduatoria. Alla vigilia dell'ultimo impegno il tecnico Milocco aveva giustamente posto l'accento sul pericolo costituito dagli avversari del Fontanafredda, compagine protesa a un lento ma sostanziale recupero, dopo un avvio di stagione tra i più funesti.

I lupetti non hanno nulla da rimproverarsi per quanto promosso sul terreno del Grezar, è latitata solamente la rete dopo una prestazione che ha in parte ribadito l'ascesa verso il raggiungimento di una condizione ottimale. «Sono tutto sommato soddisfatto – conferma lo stesso Milocco – non è giunta purtroppo la vittoria ma ho avuto nuovamente la coscienza di trattare qualcosa di valido e importante. La squadra si è espressa bene. Siamo riusciti a creare una gran mole di gioco, tentando, tra l'altro, di proporre diverse soluzioni per giungere a rete, senza cadere nella trappola del nervosismo. Abbiamo costruito molto insomma ma loro hanno rinunciato ad attaccarci, restando costantemente nella loro metà campo, evitando pure di insidiarci con qualche contropiede. Sapevo delle difficoltà che andavo a incontrare – continua l'allenatore dei giallorossi – io dispongo inoltre di attaccanti per lo più tecnici, di qualità, che pesanti, di area, per un tipo di terreno magari, come quello di domenica, non in perfette condizioni. Non cerco alibi comunque. Il Fontanafredda è venuto per cogliere un punto e ci è riuscito a tutti i costi. Io ho provato inizialmente con un centrocampo in chiave difensiva, cercando di consentire lo sbocco da altri settori, ma poi ho rivoluzionato l'assetto facendo giocare Bussani; non è servito a trovare la rete, ma ripeto il pareggio non ci deprime affatto.

«Ramani è rimasto assolutamente inoperoso – conclude quindi Milocco – Prisco non ha trovato grandi sbocchi nella folta difesa avversaria, e Lotti ha combattuto come sempre; ma Rei, Bravin e Silvestri si sono comportati molto bene».

Tra le note particolarmente liete ad appannaggio della compagine triestina va inoltre rilevato il buon momento del difensore Scher. Puntuale, tempista e arcigno quando serve per riuscire a mettere la museruola a qualsiasi attaccante. Domenica Scher ha imbrigliato a dovere lo slavo Dado, spegnendogli, senza appello, ogni accenno di velleità.

Il calendario assegna ora al San Sergio un altro turno casalingo, con il pericoloso Ronchi, avezzo alle imprese corsare. Sono pochi tuttavia i timori per il S. Sergio di questi tempi. La gara si svolgerà domenica (salta quindi l'anticipo) sul terreno di Trebiciano.

Nel campionato di Promozione nessuna delle formazioni triestine in lizza ha assaporato il gusto della vittoria. La vetrina spetta di diritto al San Luigi, incappato in un pareggio al cospetto della capolista Aiello, un risultato amaro, maturato nelle battute di recupero, dopo aver accarezzato l'idea del colpaccio in seguito alla rete di testa di Longo. Una beffa dunque, se vogliamo, che dà adito alla più classica della retorica calcistica secondo la quale gli incontri terminano al 90°; uno stralcio lapalissiano che penalizza la formazione di Palcini.

I biancoverdi, tuttavia, sembrano rigenerati sul piano della convinzione e della volontà; il pareggio con la prima della classe, a scanso di drastici crolli, potrebbe rappresentare l'inizio di un nuovo, meno affannoso, cammino in campionato. Il tecnico Palcini è in grado di concretizzare tale pensiero in una splendida realtà.

Anche il Ponziana non è andato oltre alla spartizione della posta, con il risultato di 1-1, ottenuto con la Sangiorgina. In seno al clan dei veltri, può emergere qualche legittima recriminazione. Punto perso? Diciamo di sì. I triestini dopo una confortante prima frazione, coincisa con la bellissima rete di Zei, hanno concesso troppo nel corso del secondo tempo, con gli avversari, tra l'altro, ridotti in dieci.

Il tecnico Di Mauro, dal canto suo, suffraga invece la tesi di punto guadagnato: «Il punto preso è positivo; nelle attuali nostre condizioni, con la formazione ampiamente rabberciata, prendiamo quello che viene, cercando di mettere più fieno possibile in cascina, in attesa di un assetto completo. In questo momento siamo più costretti a difenderci adeguatamente che ad attaccare – attesta l'allenatore dei biancocelesti – forse abbiamo perso un po' lo smalto dell'inizio, ma i punti, ripeto, tutto sommato, arrivano, ed è ora importante non perdere troppo di vista le posizioni che contano».

«Siamo venuti a mancare subito dopo il loro pareggio – continua Di Mauro – nel primo tempo abbiamo fatto bene, con la stupenda rete di Zei. Conto ora di recuperare qualche importante elemento; sto vagliando Pribac, e probabilmente Norbedo potrà, se non altro, andare in panchina. Putroppo ho perso per qualche mese Rossi, infortunatosi domenica».

Mentre il Ponziana medita un suo ritorno da assoluto protagonista, il San Giovanni invece è costretto a leccarsi le ferite dopo l'ultima battuta d'arresto. I rossoneri sono attualmente in ultima posizione, un riscontro che alla vigilia del campionato poteva ampiamente rientrare nel novero delle utopie. La realtà, invece, relega i ragazzi di Ventura a quota 5, nonostante qualche apprezzabile riscontro sul piano del gioco.

Il San Giovanni potrebbe sortire i temi della salvezza con un altro girone di ritorno a grandi livelli ma il tecnico richiede necessariamente un arrivo immediato di ossigeno: «Credo nel gruppo, i ragazzi mi ascoltano, sono abituati a lottare, ma dobbiamo ormai reagire subito, non ci sono alternative per sperare nella salvezza».

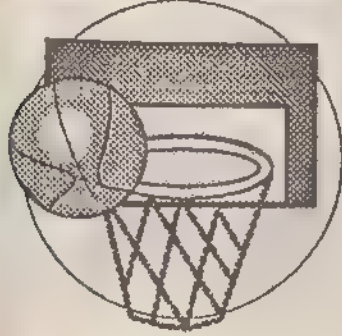
Francesco Cardella

FIGC

Stamattina consiglio

ROMA — Matarrese, Nizzola, Abete, Giulivi. Il vertice calcistico nazionale si ritroverà stamattina nella sede di via Allegri per l'ultima riunione del 1994 del consiglio della Figc. Sarà verifica, come lasciano intravvedere alcune sortite, soprattutto del capo della lega di C, notevolmente critiche verso la presidenza federale, o la resa dei conti slitterà a momenti meno traumatici ora che il presidente del Coni, Pescante, è riuscito a portare avanti un paziente lavoro da «pompiere» per ammorbidire le contestazioni esterne allo sport?

BASKET

COPPA KORAC / STASERA L'ILLYCAFFE' AFFRONTA LA SQUADRA MOSCOVITA

Una Dinamo da scaricare

TRIESTE — Una Dinamo per ricaricare l'Illycaffè, bisognosa di energie (e morale) sia in campo internazionale sia in campionato. Stiamo già imboccando la strada del ritorno negli ottavi di finale della Coppa Korac e stasera (si inizierà alle 20.30, biglietti in prevendita alla Mpc e ai botteghini), al palasport di Chiarbola i biancorossi chiederanno la rivincita a Mosca, che nella gara di andata si impose nettamente (89-71).

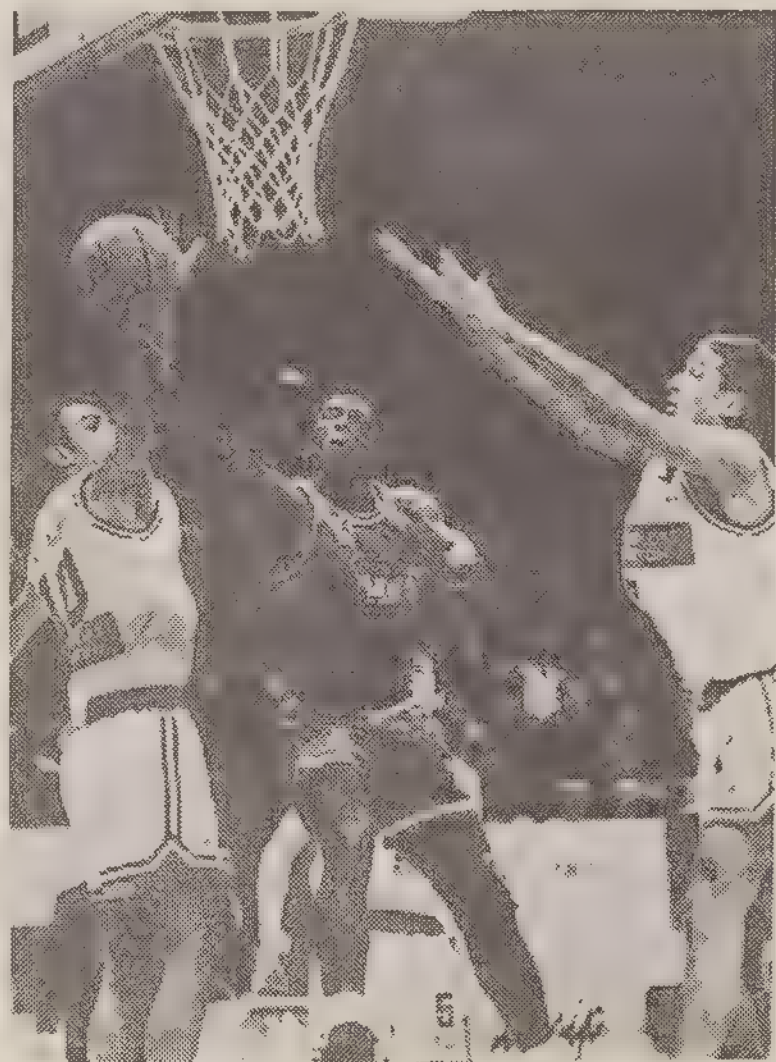
Vediamo di analizzare la situazione, anche perché le competizioni continentali risultano un pochino indecifrabili. Dunque, dal gironcino a quattro saranno promosse ai quarti le prime due classificate e, dopo tre turni, Trieste e Panionios sono a braccetto con 4 punti, mentre Dinamo e Siviglia seguono a quota 2. Ovviamente per superare questa fase è sufficiente aggiudicarsi i due incontri casalinghi, poi per conoscere esattamente l'accoppiata bisognerà vedere il comportamento del Panionios, che, al momento, non può permettersi di fare calcoli di convenienza. Infatti, è tutto da verificare se la compagine greca preferisce finire al primo o al secondo posto, dato che nell'altro raggruppamento ci sono i «cugini» ateniesi del Peristeri.

Di sicuro è che l'Ilycaffè vorrebbe evitare un'avversaria ellenica per le note vicende legate a Burtt, conseguentemente Trieste è obbligata a tifare Stefanel, peraltro condannata a vincere sempre per ottenere l'obiettivo della qualificazione. Forse è preferibile tirare il freno di rosee ipotesi per il semplice motivo che non si deve vendere la pelle dell'orso russo prima di averlo ucciso.

La Dinamo è formazione che va a intermittenza, capace com'è stata di battere nelle eliminatorie l'Aris Salonicco e di arenarsi successivamente in casa, messa k.o. dal Siviglia. La compagine russa, allenata da Eugeni Gomelski, figlio del mitico colonnello, è cambiata parecchio rispetto al complesso visto all'opera nella precedente edizione di Coppa. Chi possiede buona memoria potrà ricordare che l'allora Stefanel non riuscì a dormire sonni tranquilli, benché si fosse imposta fuori casa. Il trio formato da Minashkin (guardia, classe '70), Astakhov (ala, 2.01, nazionale under 22) e Olbreht (esterno di 2 metri e passa, nazionale), che rivedremo oggi, diedero parecchio filo da torcere a Bodiroga e soci.

Una sfida interessante, aperta ed estremamente importante, considerato che un risultato positivo permetterebbe di mettere un'ipoteca su un piccolo grande traguardo, almeno per la Illycaffè, che parla più lingue sulla scena europea e si impappina, invece, nel proprio campionato. La Dinamo, sebbene presenti giocatori di valore (ai già citati si aggiungono il pivot estone Babenko, l'ala ucraina Legonkov, il giovane Kouznetsov e, soprattutto, Astanin, cecchino inesorabile) è comunque abbordabile, a patto che la Illy non accusi quei pericolosi sbalzi di rendimento che la rendono spesso inaffidabile.

La buona prova offerta contro la Filodoro lascia ampi spazi margini di speranza, tenendo conto del gioco espresso e del ritrovato Dallamora. Che l'intera «rosa» biancorossa sia ricorrentemente bella e fresca è pretendere troppo, tuttavia è auspicabile un'alternanza di convincenti prestazioni in modo da non incidere negativamente sul collettivo. E allora attendiamo fiduciosi che Zamberlan segni come sa e può, che Sabbia trovi maggior concentrazione e che Gattoni graffi dall'inizio alla fine, non solo quando stanno per calare il sipario. Nelle logiche aspettative mettiamoci Thompson che lavora assiduamente per aiutare se stesso, ma per completare i suoi progressi necessita dell'indispensabile aiuto dei compagni.

Severino Baf

L'americano Burtt in azione.

Così al Palasport (ore 20.30)

ILLYCAFFE' TRIESTE		DINAMO MOSCA
Gattoni	4	Minashkin
Sabbia	5	Astakhov
Burtt	6	Olbreht
	7	Kouznetsov
Dallamora	8	Yurtaev
Budin	9	Astanin
	10	Pashcutin
Zamberlan	11	Babenko
Pol Bodetto	12	Kouzin
Furigo	13	
Thompson	14	Legonkov
Bargna	15	
All. Bernardi		All. Gomelski

ARBITRI

Dugan (Israele) — Jungenbrand (Finlandia)

COPPE / IL PROGRAMMA

Prolungato scontro italo-spagnolo

MILANO — Ultima settimana di Coppe internazionali prima della sosta per le festività di fine anno, con un prolungato scontro italo-spagnolo (quattro incontri su nove) e un clou rappresentato dalla sfida di Bologna nell'Euroclub fra Buckler e Olympiakos Pireo, le principali favorite per il successo finale. È ferma, invece, la Coppa Campioni donne, che riprenderà a gennaio.

Euroclub: occhi tutti puntati su Bologna, dove i campioni d'Italia affrontano l'Olympiakos, la formazione più ricca del basket greco, quella che punta apertamente al titolo continentale, sfuggitole nell'aprile scorso. Obiettivo che è anche della Buckler. Gara incerta, che la formazione di Bucci deve tentare in tutti i modi di fare sua, dopo lo scivolone di Istanbul.

Nell'altro girone, partita-formalità a Pesaro, contro il Benfica Lisbona, per una Scavolini che è in stato di grazia.

Coppa Korac: altri due confronti fra squadre italiane e spagnole: la Birex va a Madrid per un difficile impegno con l'Estudiantes mentre la Filodoro non dovrebbe avere problemi contro il Manresa Barcellona.

Coppa Ronchetti: doppio confronto italo-francese con l'Energy Priolo in trasferta a Tarbes e la Lavezzini Parma che riceve il Challes Les Eaux. Favoritissime le emiliane, qualche difficoltà in più è prevista per le siciliane.

L'ANALISI SUL CAMPIONATO DEL COMMISSARIO TECNICO ETTORE MESSINA

«Conta chi ha la panchina lunga»

MILANO — La nuova tendenza del campionato di basket è che le «grandi» fanno le... Grandi. Comincia, dunque, a emergere la tendenza che vuole le mani sul campionato da parte delle squadre più accreditate, anche perché, come fa notare il ct azzurro Ettore Messina, «in un periodo molto condizionato dagli acciacchi conta chi ha la panchina lunga», mentre giudica, almeno per il momento, non decisivi i riflessi degli impegni nelle Coppe.

L'allenatore della Nazionale è rimasto favorevolmente impressionato dalla sicurezza mostrata, in questo periodo, dalla Filodoro capolista: «Sta trovando la sua quadratura. Anche contro Trieste ha vinto la partita mostrando molta padronanza, senza dare l'impressione che potesse essere messa in discussione nei momenti più delicati». Bologna 2 sta avendo qualcosa in più del previsto da alcuni uomini, in particolare da Enzino Esposito. Proprio l'ex-gemello di Caserta potrebbe diventare uno degli uomini di interesse azzurro. Messina, a questo riguardo, non si sbilancia. Si limita a dire che «Esposito, per quello che posso valutare da di fuori, dopo un inizio un po' turbolento, ha fatto un passo avanti soprattutto dal punto di vista della serenità».

Lunedì prossimo, il ct farà le convocazioni per il doppio impegno amichevole con la Grecia fra Santo Stefano e fine anno. Nessuna indiscrezione sugli uomini che chiamerà, anche se è certo che verrà risparmiato Walter Magnifico e ci sarà una valutazione sulle condizioni degli uomini-Buckler. Ma la duplice sfida con i greci sarà soprattutto l'occasione per rivedere inserito in azzurro Gregor Fucka, che ha mancato il trittico di qualificazione agli europei per via dello stop impostogli dalla commissione medica per l'aritmia cardiaca, che ora sembra un pericolo lontano. Il ct continua a ripetere che Fucka, giocatore atipico, rappresenta una carta determinante per la sua Nazionale.

Possibile inoltre che, se sceglierà di lasciare a casa qualche elemento di cui conosce tutto o che non è in grande condizione, Messina approfitti di questa occasione anche per provare qualche uomo nuovo proposto dal campionato: a cominciare dal giovane Ferroni per finire magari a Pieri, diventato una specie di carta vincente nella bella Scavolini di queste ultime settimane, passando (anche se appare più improbabile) per Portaluppi, elemento di straordinaria serietà e capace di dare sempre un consistente contributo partendo dalla panchina.

Il ct della nazionale azzurra Ettore Messina.

IL REFERENDUM DEI «GIGANTI»

Il serbo Djordjevic eletto miglior giocatore d'Europa

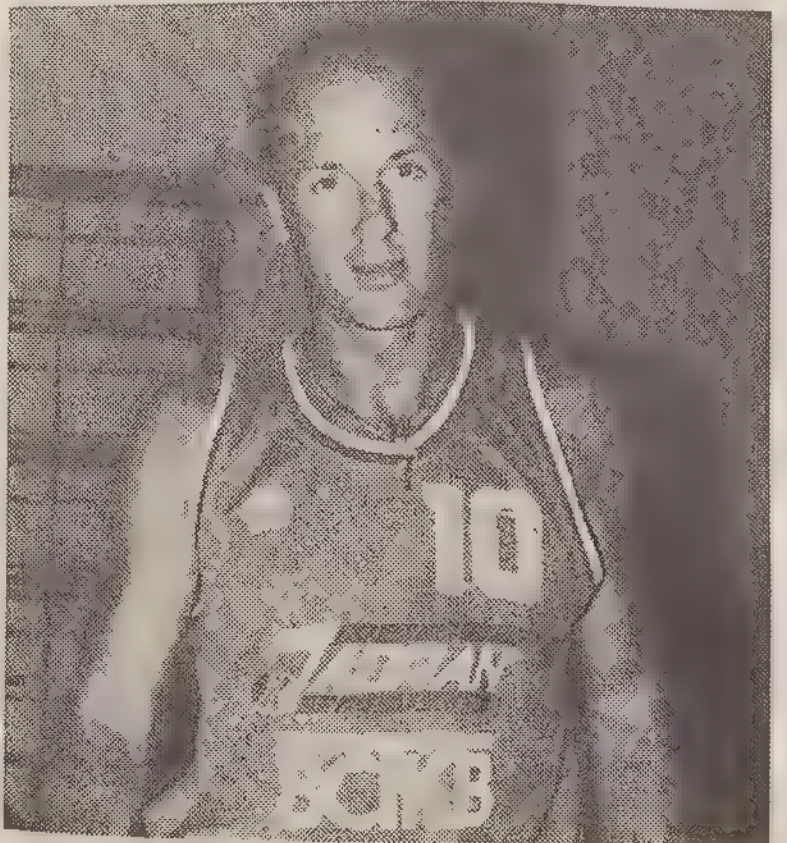
MILANO — Alexsandar Sasha Djordjevic, playmaker serbo della Filodoro Bologna, ha vinto il referendum indetto dalla rivista «Giganti del Basket» fra 50 giornalisti ed allenatori europei per l'elezione di «mister Europa» 1994.

Djordjevic, che si aggiudica il riconoscimento per la prima volta, con 143 punti ha preceduto nell'ordine il russo Sergei Bazarevich, che ha raccolto 121 punti, e l'altro serbo Predrag Danilovic (Buckler Bologna), 120. Al quarto posto il croato della Cagiva Varese, Arijan Komazec, al quinto il lituano del Real Madrid, Arvidas Sabonis. Seguono, nell'ordine, Villacampa (Badalona), Paspalj (Panathinaikos), Fetissov (Estudiantes), Rigaudeau (Cholet) e Herreros (Estudiantes). Nessun italiano, quindi, nelle prime dieci posizioni.

Djordjevic, 27 anni compiuti il 26 agosto scorso, nato a Belgrado, ha esordito nella serie «A» della allora Jugoslavia a soli 15 anni, con il Partizan. Nel 1989 ha vinto la Coppa Korac, l'anno dopo provò per i Boston Celtics ma venne «tagliato» alla vigilia del campionato Nba. Tornato in Jugoslavia, ha vinto il campionato con il Partizan, prologo al successo nella prima edizione dell'Euroclub, grazie ad un suo canestro a fil di sirena. Nel 1992 è giunto in Italia, ingaggiato dall'allora Philips. Dopo due stagioni a Milano, da quest'anno milita nella Filodoro. Nella sua carriera con la nazionale jugoslava ha vinto tra l'altro la medaglia d'oro agli Europei di Roma.

SERIE C / IL MOMENTO D'ORO DELLA FORMAZIONE DI VATOVEC

Lo Jadran vola grazie a Oberdan e Vitez

I plavi hanno superato se stessi migliorando il loro record di vittorie della passata stagione

Boris Vitez dello Jadran.

TRIESTE — Quella in corso passerà alla storia come la stagione dei record per lo Jadran; le ultime vittoriose imprese hanno permesso ai ragazzi di Vatovec di superare il record di vittorie consecutive che era stato stabilito nella stagione passata con un filotto di otto gioielli consecutivi.

È una vera e propria attrazione fatale quella che lega lo Jadran alla vittoria in questa stagione di gare; la lunga serie di successi ottenuti dai plavi ha forse colto un po' di sorpresa tutti quanti gli addetti ai lavori. Pur essendo sotto gli occhi di tutti le grandi qualità della formazione plava, in molti credevano che questa stagione sarebbe servita ad assorbire il colpo e a reimpostare la struttura e gli equilibri della prima squadra per gli abbandoni da parte di Mauro Ciuch e di Starc.

Invece, Walter Vatovec ci ha messo pochi mesi a dare credibilità e a riorganizzare una squadra molto giovane nella quale si integrano alla perfezione alcuni elementi d'esperienza come Vitez, Pregarz e Rauber. In questo splendido mosaico va messo in particolare evidenza quella tessera che, a nostro avviso è il motivo principale del successo dei plavi: stiamo parlando di Dean Oberdan play maker dello Jadran che in questa annata ha compiuto un autentico salto di qualità, proiettando di conseguenza verso l'alto le potenzialità della sua squadra.

Nelle stagioni passate Oberdan aveva già messo in mostra i numeri per emergere ma era rimasto sempre e comunque il vice Starz, una cognizione psicologica che evidentemente non metteva il giocatore nelle condizioni ottimali per rendere al meglio. Quest'anno con l'abbandono di Starz Dean è stato sottoposto alla prova del fuoco; il play titolare era lui e tutte le responsabilità della regia ricadevano sulle sue spalle. I risultati parlano chiaro: Oberdan ha superato la prova ed è diventato uno dei migliori play maker della serie C e con lui è cresciuto anche lo Jadran.

Un ruolo fondamentale nell'economia della squadra è quello che viene rivestito da Boris Vitez; il giocatore infatti assomma tutte quelle caratteristiche di grinta, raziocinio e leadership che fanno di un giocatore il «collante» ideale di una squadra. Oltre ad avere sciorinato un vasto repertorio di sciccherie cestistiche, Vitez è l'ideale interprete dei pensieri di Vatovec, colui il quale fa da tramite tra l'allenatore e i giocatori in modo tale che la squadra riesca a percepire immediatamente gli accorgimenti e le soluzioni dettate dall'allenatore, interpretando alla perfezione prestabilito.

Va sprecata sicuramente qualche parola anche per Samec, che al suo esordio in serie C si è dimostrato in grado di fare la differenza in attacco, in difesa e a rimbalzo.

Roberto Lisjak

SCI

COPPA DEL MONDO / DOPO LA SERATA TRIONFALE AL SESTRIERE

Ritrovato Alberto il grande

Tomba per qualche giorno a Bologna prima di partire per la Val d'Isère

Un lavoro serio e minuzioso che sta producendo buoni frutti

SESTRIERE — La notte è trascorsa tranquilla per Alberto Tomba dopo la magica vittoria sulla pista del Kandahar di Sestriere. Il dolore alle costole è quasi passato ma non sono scomparsi i trofei vinti ieri, come invece era accaduto un anno fa dopo un'analoga affermazione nello speciale. L'olimpionico, con in tasca l'assegno da 64 milioni per il vincitore e forse la bozza del contratto di uomo immagine di Sestriere per i mondiali del 1997, è ripartito ieri mattina per Bologna dove si riposerà per alcuni giorni. Ripartirà poi giovedì alla volta di Val d'Isere.

Domenica sera, intanto, c'è stata festa grande all'interno del clan del campione azzurro, galvanizzato dal secondo successo consecutivo nella specialità. Tomba, comunque, preferisce gettare acqua sul fuoco su eventuali sogni di gloria.

«Aspettiamo a parlare - ha commentato il campione bolognese - non dimentichiamoci che ci sono ancora molte gare da recuperare nelle altre specialità. Io sono avvantaggiato adesso, ma chissà se nei prossimi mesi la situazione rimarrà uguale».

«Attualmente - ha aggiunto - ho una buona forma, anche se pensavo di raggiungere la condizione ottimale un pò più avanti nella stagione. Ero convinto inoltre di essere più pronto per il gigante, ma al contrario nello slalom ho ottenuto finora degli ottimi risultati».

Nel dopo gara c'è stato anche chi gli ha ricordato che aveva raggiunto Marc Girardelli nel computo delle vittorie globali in Coppa del Mondo (35). Davanti a loro due solo Stemmark, che ha conquistato 86 successi. «Lo svedese - ha rispsoto Tomba - ai suoi tempi non aveva però concorrenza. Lui poteva fare degli errori, oggi invece non è possibile. Se sbagli qualcosa non hai più la possibilità di recuperare».

Parlando della vittoria, Tomba ha sottolineato che «è stata una delle più belle, ha avuto un gusto tutto particolare». «Vincere in notturna - ha aggiunto - è stata una cosa molto affascinante, spero che in futuro prenda piede l' idea di gareggiare sotto i riflettori».

Sul fronte dei continui cambiamenti di programma della Coppa del Mondo, il bolognese si è limitato a commentare che «la Coppa va comunque avanti, e non siamo certo noi atleti a decidere come». «Sarebbe giusto avere gare regolari - ha aggiunto - ma bisognerebbe gareggiare anche dove non fa piacere. E' chiaro che le classiche sono migliori, ma se non c'è neve bisogna andare altrove».

Tomba ha infine parlato anche degli azzurri. «In allenamento vanno bene - ha commentato - ma in gara si bloccano, non capisco. Aspetto comunque l'esplosione di qualche mio compagno in libera o in SuperG».

Un inizio stagione, quindi, che, almeno per quanto riguarda Alberto Tomba, sta rispondendo pienamente alle speranze, anzi che sta andando già oltre le aspettative. Prospettive, finora sempre trascurate, di guardare, finalmente, a una possibilità di vittoria finale nella Coppa del mondo, ora poi non tanto cervellotiche o illusorie.

Il bolognese, sull'orlo dell'abbandono due anni fa, si è convinto, è stato convinto a continuare da tutta una serie di argomentazioni. Da quel momento il lavoro compiuto, sia come preparazione estiva, sia come attività agonistica, è stato, anche per merito dello staf che lo segue e lo cura, serio e puntuale, senza distrazioni. In pratica il lavoro che ormai è necessario per chi vuole emergere al massimo livello.

CLASSIFICHE
Cento punti di distacco

Classifica generale di Coppa del mondo: 1) Tomba (Ita) p.250; 2) Von Grueningen (Svi) p.149; 3) Tritscher (Aut) e Fogdoe (Sve) p.140; 5) Aamodt (Nor) p.133; 6) Vogt (Lie) 101; 7) Ortlieb (Aut) p.100; 8) Reiter (Aut) p. 98; 9) Kosir (Slo) p. 90: 10) Furuseth (nor) p. 84; 11) Moe (Usa) 80; 12 Alphand (Fra) p. 60; 13) Stangassinger (Aut) p.58; 14) Sykora (Aut) p. 56; 15) Mader (Aut) e Skaardal (Nor) p.50; 20) Colturi p.45; 27) Runggaldier p. 36.

Classifica della Coppa di Slalom: 1) Tomba 200; 2) Tritscher e Fogdoe 140; 4) Furuseth 76; 5) Von Grueningen 69; 6) Aamodt 65; 7) Reiter 62; 8) Stangassinger 58; 9) Sykora 56; 10) Kosir 50.

Alberto Tomba sul più alto gradino del podio al Sestriere: un'immagine che potrebbe ripetersi spesso.

SCI DI FONDO / WEEKEND DI COPPA DEL MONDO

Sappada ormai pronta

Pista a punto: un miracolo - Attesi Fauner e la Belmondo

UDINE — Il matrimonio fra la Coppa del mondo di sci nordico e Sappada si farà. Nonostante tutto, nonostante la neve sia un miraggio in quelle come in tante altre zone delle nostre montagne, l'organizzazione formidabile di questa tappa italiana della competizione iridata 1994-95 è riuscita ad allestire un anello competitivo anche a detta dei delegati Fis che lo hanno visitato lunedì.

Un vero miracolo costruito a forza di pale e olio di gomito per completare il quale si attende solo una ghiacciata notturna che renderebbe la neve più compatta. E poi sarà tutto pronto per la due giorni di Coppa del mondo, si inizia sabato, che vedrà la 15 km femminile e la 30 km maschile in scena nella prima giornata e le due staffette il giorno successivo.

Ma l'entusiasmo degli organizzatori sappadini può fare ben poco contro il «bel tempo» che ha costretto gli organizzatori di alcune tappe «mondiali» a rinviare o annullare le gare facendo rimanere in naftalina atleti e atlete. È facile supporre quindi che molte delle teste di serie siano ancora alla ricerca della forma migliore.

Il borsino del settore femminile dà in rialzo, dando uno sguardo in casa Italia, le quotazioni di Stefania Belmondo. La fondista piemontese ha finalmente potuto iniziare la stagione senza il benché minimo assillo fisico, in quanto ha quasi eliminato il dolore al piede che l'aveva martoriata nell'arco di tutta la scorsa stagione. «Voglio solo poter dare tutto ciò che ho dentro - promette la piemontesina volante -, correre con due gambe e non con una sola. Quando carico a tecnica classica mi fa ancora un po' male il piede, ma mi sto riprendendo al meglio».

Le avversarie da battere, per lei, saranno sempre le solite tranne una. Alle competizioni sappadine, infatti prenderanno il via la russa Vjalbe, la sua connazionale Gavrjliuk e la folta schiera delle norvegesi capitanata dalla Dybendal, ma non la Di Centa, ancora convalescente (ha rimesso gli sci da pochissimo in Norvegia).

Nel panorama maschile, invece, tutti gli occhi degli appassionati saranno per Silvio Fauner, ormai uomo di punta, sia come carisma che come tecnica, della nazionale nonché idolo di casa. Il buon «Sissio» sarà in ottima compagnia (anche Albarello e Polvara gareggeranno), ma dovrà fare attenzione alla batteria di norvegesi: hanno ancora il dente avvelenato.

Questo il programma delle gare: sabato 17 la 30 km maschile Tl, e la 15 femminile Tl; domenica le due steffette: la 4x5 donne e la 4x10 uomini: Martedi i due recuperi: la 10 maschile Tl e la 5 femminile Tl.

Francesco Facchini

IN POCHE RIGHE

La squalifica a vita proposta del Cio per gli atleti dopati

ATLANTA — La Commissione Atleti del Cio chiederà ufficialmente, al termine della «convention» in programma nel marzo del '95 a Sydney, di comminare la squalifica a vita agli atleti che risultino positivi ai controlli anti- doping, anche nel caso in cui si tratti della prima volta e non di «reprobi» alla Ben Johnson. Lo ha annunciato il presidente Peter Tallberg, e tra i sostenitori accesi di questa teoria c'è uno dei più illustri membri del Comitato Internazionale Olimpico, oltre che della stessa Commissione Atleti: il Principe Alberto di Monaco.

Auto: onorificenza britannica conferita a Alain Prost

PARIGI — Alain Prost è divenuto Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico per meriti sportivi. L'onorificenza gli è stata conferita dall'ambasciatore britannico Christopher Mallaby. «Non potevo rifiutare tale onore: questa onorificenza rappresenta dieci anni di lavoro con gli anglosassoni», ha commentato il quattro volte campione del mondo di Formula Uno.

Ciclismo: Indurain annuncia: «Il Tour unica certezza nel 1995»

PAMPLONA — E' il Tour de France l'unica certezza nella stagione 1995 di Miguel Indurain che ieri s'è ritrovato con gli altri corridori della Banesto a Pamplona dove la squadra spagnola è stata presentata. «La sola cosa che so è che correrò il Tour» ha detto il navarro precisando poi che non ha ancora preso decisioni definitive sul resto del calendario.

Nuoto sincronizzato: prove di qualificazione agli «assoluti»

TRIESTE — Si sono svolte le prime prove di nuoto sincronizzato valide come qualificazioni ai campionati assoluti invernali. Ariella Santori, dell'A.S. Edera, Gaia Benvenuti e Chiara Schepis dell'U.S. Triestina Nuoto hanno raggiunto il punteggio necessario per partecipare ai campionati. Gli esercizi obbligatori previsti erano quelli con il maggiore coefficiente di difficoltà.

Tiro con l'arco: prestazioni degli atleti Ascat a Monfalcone

MONFALCONE — In occasione della Gara interregionale indoor 18+18, gli atleti dell'Ascat (Caompagnia arceri trieste) hanno conseguito buone prestazioni: Marko Turk, primo premio cat. olimpica seniores; Marco Turk, Riccardo Auter, Luca Bossi, primo premio a squadre cat. olimpica; quarto premio a squadre cat. compound (Luca Bossi, Marco Turk, Ugo Tito, Stefano Cassoni).

Golf: in Italia esistono piu' circoli che praticanti

MILANO — «In Italia, in rapporto, abbiamo più circoli che praticanti, è ora di invertire la tendenza». Lo ha detto Giuseppe Silva, presidente della Federgolf, nella conferenza stampa di fine anno. I 43 mila iscritti a fronte dei 180 circoli sportivi sparsi in tutta Italia sono in effetti pochi.

QUESTA SERA ALLA «BIANCHI» LA FESTA DI CELEBRAZIONE

Edera, verde a novant'anni

Una storia in parallelo con Trieste - Premi ed esibizioni

TRIESTE — L'Associazione sportiva Edera compie novant'anni. Il passare delle stagioni non ha però in alcun modo fatto ingiallire quella pianta, l'edera appunto, simbolo dell'antica e gloriosa società sportiva. L'Edera è oggi più verde che mai: un colore che simboleggia la speranza e la gioventù. Furono proprio i giovani a fondare, il 20 settembre 1904, il sodalizio ederino.

Questa sera, alla piscina «Bruno Bianchi», si celebra non solo la festa di una società sportiva, ma anche una parte di storia della città. Per novant'anni, senza interruzioni, l'Edera ha dato a Trieste e all'Italia non solo atleti, ma innanzitutto uomini. Le medaglie degli ederini non sono state conqusitate solo in manifestazioni sportive. Sul petto dei suoi atleti sono state appuntate una medaglia d'oro, ventidue d'argento e 50 di bronzo al valor militare.

I nomi sono tanti, ma basta citarne alcuni per far ritornare alla memoria pagine incancellabili della storia cittadina di questo secolo: Antonio Bergamas, caduto nel 1916 sul monte Cimone, Gabriele Foschiatti, morto nel 1944 nel lager bavarese di Dachau, Pio Gambini, Vittorio Gaspardis, Mario Maovaz e tanti altri. L'A. S. Edera stessa è stata poi insignita della Stella d'oro al merito sportivo il 7 maggio 1969.

Va ricordato che l'Edera è una polisportiva: accanto alle attività acquatiche del nuoto, della pallanuoto, del nuoto sincronizzato e dei tuffi, si sono anche l'atletica e il pattinaggio. Nel passato le discipline praticate dagli ederini erano ancora più numerose: ginnastica agli albori e poi podismo, ciclismo e football, con due britannici come pionieri: Edi Mac Donald e Town Croft. Le sezioni del canottaggio e della pallacanestro arricchirono ulteriormente il patrimonio sportivo ederino.

Tutte le sezioni ebbero un'esistenza travagliata. Fusioni coatte, scioglimenti d'autorità e avversità d'ogni genere connesse alle vicende storiche di Trieste non permisero molte volte la continuità all'interno di una stessa disciplina. Ogni volta però che una sezione si trovava a dover sospendere la propria attività, ecco subito altri ederini pronti a ricevere il testimone e a continuare l'opera di chi li aveva preceduti.

Il presidente dell'Edera, Livio Ungaro, sottolinea l'importanza del raggiungimento di questo traguardo, che fa passare in secondo piano la festa, vista solo come un momento d'incontro. Vi è purtroppo la tristezza per la recente scomparsa di Ely Cosmo Hofmann, dirigente del settore pattinaggio, che non ha potuto vedere coronato il suo sogno, ovvero la copertura della pista di via Boegan.

Per quanto riguarda l'organizzazione, non si è voluto ricorrere a risorse esterne per allestire questa celebrazione; tutto è stato fatto esclusivamente con risorse interne, ribadisce il presidente. Gli fa eco Barbara Durante, coreografa della festa, nonché allenatrice della squadra del nuoto sincronizzato e della neocostituita formazione di pallanuoto femminile. «Nel libretto celebrativo dei novant'anni non ci sono né sponsor né pubblicità, per esplicita volontà del presidente».

Barbara Durante, dopo qualche titubanza, concede qualche anticipazione sulla festa, che, ci tiene a precisare, è a sorpresa. Siamo riusciti così a sapere che tutta la piscina sarà drappeggiata di rosso e nero, i colori sociali. Ci saranno poi 90 candeline, delle quali però la Durante non vuol parlare: sorpresa e suspense, appunto. Non ci saranno lunghi discorsi, ma sarà dato molto più spazio agli atleti, dalla categoria «propaganda» agli «assoluti».

Verranno premiati i migliori atleti e saranno consegnate delle targhe ricordo alle scuole che da tempo danno fiducia all'Edera. Gli atleti si esibiranno in vasca, al cospetto di tutte le massime autorità cittadine. Il tutto si svolgerà su di una colonna sonora, rigorosamente segreta sino a questa sera alle ore 20, quando la festa avrà inizio.

Massimo Vascotto

PATTINAGGIO ARTISTICO

Rassegna regionale: buone prestazioni del Pat e del Gioni

TRIESTE — Cinquantadue pattinatori, in rappresentanza di quattro società (Pat e Gioni erano i sodalizi triestini in gara) hanno partecipato, presso il Palagiovani, alla rassegna di pattinaggio regionale Aics.

Nella categoria Jeunesse si è affermata Giuliana De Caneva del Pat, tra le Cadette prima piazza per Cristiana Merlo del Gioni, tra gli Allievi vittoria per due rappresentanti del Gioni, Paolo Cocolo e Giovanna Vidoni, nella categoria Esordienti prima Vania Pecchio del Orniano e Stefano Plet di Gradisca e tra i Giovanissimi prima posizione per Marco Pena del Gioni e la Favoni dell'Orniano.

Nella categoria regionale Giovanile doppia affermazione per il Pat per Arianna Ieicich e Federico Dileva, tra i Regionali A prima piazza di Francesca Crassini di Gradisca e nel gruppo B primi la Baldanza e Menegon del Gioni. Tra le Coppie Danza prima tra i Regionali Giovanili Maziello-Prade del Pat e nell'Artistico due vittorie per lo Skating Gradisca grazie a Tassini-Guglielmo tra i Jeunesse e Cucovaz-Plet tra gli Esordienti.

Buona la prestazione degli atleti del Gioni al X Trofeo nazionale Città di Prato, disputatosi in settimana. Il Gioni ha conquistato la seconda piazza tra i club in gara, alle spalle del Trullo di Roma, e tra i sei triestini in gara Cristiana Merlo ha meritato la vittoria tra le Cadette, Nicole Medizza la quarta piazza tra le Esordienti, Giovanni Vidoni e Paolo Cocolo sono stati quinto e sesto tra gli Allievi e Gaia De Monte si è piazzata al decimo posto nella categoria Allievi.

Anna Pugliese

IPPICA / LA RIUNIONE SOSPESA

Recupero a Montebello con i giganti dello sprint

Servizio di **Mario Germani**

TRIESTE — Disinnescata la bomba si può tornare a correre. Chi non ricorda il blocco domenicale dovuto all'ordigno inesploso di Strada di Fiume che lo scorso mese fece sospendere il convegno di corse a Montebello? Ebbene, detto convegno lo si recupera questo pomeriggio, e che sia un convegno... esplosivo, almeno dal punto di vista qualitativo, lo garantisce la corsa di centro, un miglio di Categoria B dotato di 17 milioni di premi che vedrà al via mezza dozzina di campioncini dello sprint.

Nel Premio dei Ricordi, vedremo Molly Fa, Olga del Ronco, Masquerade Candor, Super Cobra, Box Boy e Nico da Casal allinearsi dietro le ali dell'autostart per rendersi partecipi di una volata ad effetto che non dovrebbe deludere sotto il profilo tecnico. I sei cavalli al via sono indubbiamente dei veltri speciali. Box Boy e Super Cobra li abbiamo visti all'opera la settimana scorsa, finiti nell'ordine in stretta fotografia dietro all'indigeno Obert di Casei autore quel giorno di un gran volo nella dirittura conclusiva.

Poi c'è il vecchio danese Masquerade Candor, uno che a Montebello si è sempre destreggiato con molta sicurezza, al pari della giumenta Molly Fa, scattista di vaglia, regolarista per antonomasia, in grado di fare bene anche per il numero migliore di partenza che si ritrova. Ma ci sono, li abbiamo lasciati per ultimi non a caso, anche Olga del Ronco e Nico da Casal, due indigeni ricchi di paprika, adatti a disputare un miglio al calor bianco e, secondo noi, da considerare le punte di diamante dello schieramento.

Olga del Ronco (Sharif di Jesolo e Berisha, 1.15.7 di record) all'ultima uscita è stata seconda soltanto al «Derbywinner» Profumo Om (che sta ritrovando la forma migliore) mostrando condizione al diapason. Certo, al via, l'allieva di Lorenzo Baldi dovrà vedersela con Super Cobra per la conquista del comando, e sarà un duello interessante, se non proprio decisivo, quello con l'americano di Paolo Leoni.

Se ci sarà lotta ad oltranza fra i due sunnominati, la corsa potrebbe venire bene a Nico da Casal (Scottish Wint ed Ermida, record 1.15.1) che ritorna in pista dopo aver vinto in 1.15.4 ad inizio novembre sulla pista torinese. Comunque il 6 anni affidato a Pippo Gubellini non è tipo che si intimorisce se è costretto a girare di fuori.

Puntiamo sulle novità in sede di previsioni, e diciamo Olga del Ronco e Nico da Casal, i cavalli di Lorenzo e Pippo, ma attenti a non sottovalutare troppo Box Boy e Super Cobra, questi più attendibili di Masquerade Candor e Molly Fa i quali, comunque, a Montebello non sono venuti di certo in gita di piacere.

Nel convegno, che si inizierà alle 14.30, si segnala ancora il Premio Giorgio Caprio per i 2 anni, corsa che dovrebbe consentire a Santomas Lem di allungare la serie vittoriosa. Di notevole interesse anche il miglio di Categorie E-F che vedrà il rilanciato No Sex Lem alle prese con le veloci Ovada Luis, Malaika e Nervesa Dra, e il conclusivo Premio Noè Granzotto, riservato ai 3 anni, con il lanciatissimo sauro Rotchild Om in veste di favorito, e con Roxy Dl, Riva del Nord, Rione Stra e Rubens Jet in quelle di oppositori del 3 anni di Angelino Nuti.

I nostri favoriti.

Premio Ernesto Serafini: Lycristy, Noel d'Assia, Lepanto As.

Premio Giorgio Caprio: Santomas Lem, Sial di Casei, Sancho Bi.

Premio Eugenio Steidler: No Sex Lem, Nervesa Dra, Ovada Luis.

Premio Mario Susmel: Renny Joe, Rever Nor, Roccia Queen.

Premio Ernesto Sterle: Poldo Val, Pragma Cr, Indego.

Premio dei Ricordi: Olga del Ronco, Nico da Casal, Box Boy.

Premio Lucio Piratti: Poldo Trio, Patroclo Db, Perla di Sgrei.

Premio Noè Granzotto: Rotchild Om, Roxy Dl, Riva del Nord.

IPPICA

La Tris alle Mulina Mugabi si prenota

FIRENZE — In momento di grosso spolvero, il sauro Mugabi, secondo mercoledì scorso a San Siro con il gentleman, prenota il successo nell'odierna Tris che si corre alle Mulina fiorentine. Non sono pochi i concorrenti in grado di rendere duro l'assunto a Mugabi, fra questi i due estremi penalizzati Pennwood e A-Treat, entrambi con felici esperienze in questo tipo di corse, ma poi anche Oceanic Fal, Oro di Valle, Neil Luis.

Premio The Last Hurrah, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Nord Ks (V. La Porta); 2) Monferrato (A. Degli Innocenti); 3) Greco Lun (Sp. Baldi); 4) Innesto (S. Mattera jr.); 5) Ouango (S. Bechini); 6) Marcigny (M. Barbini); 7) Mission Ro[illegible] (F. Scatolini); 8) Mag[illegible] Merlino (F. Facci).

A metri 2080: 9) Lustr[illegible] Ri (S. Capenti); 10) Martin di Già (A. Gerbi); 11) Oro di Valle (G. Fantini); 12) Neil Luis (R. Benedetti); 13) Oceanic Fal (R. Gradi); 14) Mugabi (L. Orlandi); 15) Ola di Jesolo (F. F. Fulici); 16) Majer Art (S. Matarazzo jr).

A metri 2100: 17) A-Treat (M. Pieve); 18) Pennwood (E. Bellei).

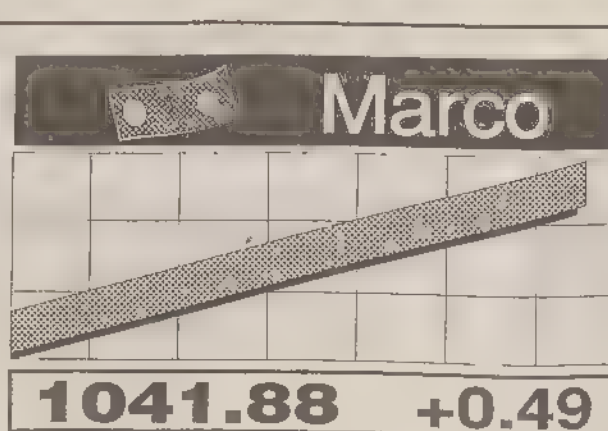
I nostri favoriti.

Pronostico base: **14) Mugabi. 18) Pennwood. 17) A-Treat.** Aggiunte sistematiche: **12) Neil Luis. 13) Oceanic Fal. 11) Nord Ks.**

Borse

Borsa 9436 +1,85%

Dollaro 1640.65 +0.31

Marco 1041.88 +0.49

PIAZZA AFFARI

Brillanti Ambroveneto Telefonici in recupero

MILANO — Fiammata di prezzi e scambi sul mercato azionario italiano nel finale di seduta. Un recupero inatteso che secondo gli intermediari è da attribuire alla decisione delle forze politiche di opposizione di ritirare al Senato tutti gli emendamenti sulla Legge finanziaria in modo da accelerarne l'approvazione. L'attenzione del mercato era anche ovviamente rivolta al Palazzo di giustizia di Milano, ma il prolungarsi dell'interrogatorio del presidente del Consiglio Berlusconi ha fatto sì che Piazza Affari abbia segnato un rialzo dell'1,85 per cento a quota 9436, dopo aver mostrato per buona parte della giornata una crescita contenuta tra lo 0,40 e lo 0,70 per cento. Il Mib 30 ha fatto un balzo del 2,64 per cento, spinto dalle ricoperture che hanno interessato la gran parte dei titoli guida. Gli scambi sono rimasti elevati, a 730,3 miliardi di controvalore.

Le Fiat hanno messo a segno un progresso dell'1,86 per cento a 5490 lire; in deciso recupero anche i titoli telefonici, pressati dall'offerta, con le Stet a quota 4305 (più 2,14) e le Telecom a 3645 (più 1,82). Brillanti sin dalle prime batute della giornata le Ambroveneto (più 2,97 a 4470), in attesa della risistemazione delle quote all'interno del patto di sindacato.

BORSA VALORI ITALIANA Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74600	0.00	74600	74600	0
Acqua Marcia	290	-1.39	290	290	14
Acqua Marcia r	109.1	-3.28	108	114	60
Acque Pot To	9100	0.00	9100	9100	0
Aedes	10344	-1.18	10150	10600	62
Aedes Rnc	5020	-0.63	4930	5150	20
Al talia	850	3.81	850	850	26
Alitalia Pr	580	-0.17	580	580	6
Alitalia Ri	729	0.00	729	729	0
Alleanza	14206	0.05	14020	14500	9788
Alleanza R	12893	0.71	12730	13000	1019
Alleanza w	2053	-1.49	2040	2100	370
Ambroveneto	4453	3.97	4350	4470	3255
Ambroveneto Ri	2255	0.18	2240	2280	683
Ansaldo Trasp	5614	-0.81	5530	5700	387
Assitalia	9231	-3.35	9000	9400	351
Att Imm	2181	-1.71	2170	2200	100
Ausiliare	8950	0.00	8950	8950	0
Auto To Mi	8700	-4.74	8700	8700	39
Autostrade Pr	1949	-0.56	1920	1970	2037
Avirfin	9000	-1.67	9000	9000	45
BNL rnc	11618	-1.39	11505	11750	401
Banca Roma	1410	-2.08	1380	1457	2905
Banca Roma wA	173.8	-4.35	162.5	180	146
Banca Roma wB	165.3	-3.95	155	168	37
Banco Chiavari	3187	-1.48	3180	3190	24
Bassetti	7183	0.04	7100	7300	93
Bastogi	107.1	-1.92	105.5	110	171
Bayer	349800	-0.06	348500	350000	131
Bca Agr Mn	114161	-0.41	113500	115000	434
Bca Agricola M	8478	0.70	8450	8500	38
Bca Fideuram	1741	-0.97	1720	1760	3308
Bca Mercantile	7350	0.00	7350	7350	0
Bca Pop Bergamo	18399	-1.14	18200	18700	543
Bca Pop Brescia	8204	-0.99	8200	8290	295
Bca Pop Milano	6058	0.23	5960	6190	5495
Bca Toscana	2939	-1.44	2910	2975	235
Bco Legnano	6635	-1.31	6620	6650	146
Bco Napoli	1378	-1.99	1360	1398	434
Bco Napoli R	1081	-1.10	1072	1090	795
Bco Sanpaolo To	9033	0.39	8800	9300	4020
Bco Sardegna R	11150	-5.51	10750	11550	17
Benetton	17206	-2.40	16950	17500	5807
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7495	-0.73	7495	7495	22
Binda	179.8	-1.75	171	184	32
Bna	2622	-1.24	2580	2650	173
Bna Pr	1205	-1.95	1194	1230	152
Bna Rnc 1/1/94	640.8	-0.90	630	649	15
Bna rnc	659	-0.63	645	666	69
Boero	10017	3.25	9700	10200	60
Bon Siele	21100	-3.09	21000	21200	42
Bon Siele Rnc	3875	0.13	3850	3905	85
Brioschi	351	-7.51	351	351	4
Broggi War	220	0.00	220	220	0
Burgo	10071	-3.95	9860	10350	8127
Burgo Pr	10390	0.00	10390	10390	0
Burgo Ri	10315	0.00	10315	10315	0
Burgo W 95	246 3	-7.02	235	260	172
Caffaro	1768	-0.62	1740	1790	601
Caffaro Ri	1700	-5.56	1700	1700	4
Calcestruzzi	7772	0.96	7650	8000	62
Calp	5075	-0.98	5050	5100	51
Caltagirone	1514	0.00	1514	1514	0
Caltagirone Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Camfin	2790	0.00	2790	2790	0
Cantoni	2300	0.00	2300	2300	2
Cantoni Ri	2100	-0.47	2100	2100	8
Cem Augusta	2425	-1 02	2400	2450	49
Cem Augusta w	2400	0.00	2400	2400	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3390	0.00	3390	3390	0
Cem Sardegna	4182	-0.26	4180	4185	13
Cem Siciliane	3902	-1.49	3860	4000	16
Cementir	1263	-2.32	1251	1279	379
Cent Zinelli	144.5	-1.03	144.5	144.5	72
Ciga	869.2	-3 39	856	895	1462
Ciga Rnc	841.8	-0.99	830	870	145
Cir	1663	-0.83	1620	1688	3447
Cir Rn	976.9	0.75	951	995	821
Cir War A	1.4	16.67	1	1.5	1
Cir War B	1.8	-30.77	1	2.2	3
Cirio	913.8	-3.71	905	930	38
Cmi	3183	-2.36	3180	3200	19
Cofide	959.5	-0.11	945	970	971
Cofide Ri War	1.8	80.00	0.4	1.8	0
Cofide Rnc	761.8	-0.41	755	775	465
Cogefar	1439	-4.13	1416	1465	1140
Cogefar Rnc	1376	-6 20	1310	1490	165
Cogefar W 97	840.2	-1.19	820	860	121
Cogefar W 99	814	-0.07	800	840	168
Comau	2025	-2.36	2000	2040	101
Comit	3212	0.63	3155	3260	11521
Comit R	3239	0.34	3220	3310	36
Comit War	710.1	-3.44	685	740	1096
Commerzbank	330000	-1.98	330000	330000	23
Costa	3661	-2 53	3600	3725	82
Costa Ri	1945	-1.92	1930	2025	170
Costa Rnc War	438.9	-2.18	434.5	440	33
Cr Bergamasco	18929	-1.45	18800	19200	341
Cr Fondiario	5188	-1.61	5150	5250	285
Cr Lombardo	4038	-0.27	4000	4065	858
Cr Romagn1/7/94	17018	-0.12	16830	17180	1761
Cr Romagnolo	17528	0.60	17350	17650	14469
Cr Valtellinese	14700	-0.99	14650	14750	154
Credit	1559	0.19	1528	1581	18763
Credit Rnc	1584	-2.22	1560	1600	103
Cucirini	1068	0.00	1068	1068	0
Dalmine	381.4	-0.37	378	395	259
Danieli	10000	-1.79	10000	10000	10
Danieli Rnc	5380	0 00	5380	5380	0
Danieli War	1286	-6.40	1280	1293	10
De Ferrari	5662	0.00	5662	5662	0
De Ferrari Rnc	1960	0.00	1960	1960	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6116	-1.39	5910	6270	4116
Edison w	109.8	0.73	105	120	1416
Editoriale	780	0.00	780	780	0
Enichem Aug	2830	0.00	2830	2830	0
Ericsson	20628	-0.87	20400	20650	464
Erid Beghin	210000	0.64	210000	210000	26
Espresso	4058	-2.76	4050	4100	73
Eurmetal	665.7	-2.79	655	680	166
Euromobil	2973	0.00	2973	2973	0
Euromobil Rnc	1905	0.00	1905	1905	0
Faema	3417	-1.95	3400	3450	10
Falck	3753	-1.86	3730	3785	124
Falck Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Ferfin	1139	0.09	1110	1160	3818
Ferfin 2 War	442.2	-4.22	435	470	80
Ferfin R	914.9	-1.50	900	950	965
Ferfin War	495 3	-2.56	480	528	381
Ferraresi	16333	-1.07	16250	16500	12
Fiar	7100	2.11	7100	7100	7
Fiat	5416	-0.81	5330	5515	117749
Fiat Pr.	3356	-0.74	3300	3390	14763
Fiat R	3191	0.19	3150	3230	7773
Fiat w	2179	-1.54	2130	2230	17186
Fidis	3389	-1.14	3350	3420	2267
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	8550	-0.96	8500	8600	274
Fin Agro rnc	8810	0.00	8810	8810	0
Finanza Futuro	4775	-2.55	4700	4810	167
Finarte Aste	1170	0.43	1170	1170	9
Finarte Ord	1000	1.01	1000	1000	20
Finarte Pr	430	0.00	430	430	0
Finarte Ri	396.3	-0.88	385	406	9
Fincasa	925	-3.38	900	940	20
Finmecc	1449	-1.43	1430	1470	127
Finmecc R	1393	0.00	1393	1393	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2045	2.51	2045	2045	5
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	879.3	-0 61	860	905	31
Fmc	830	0.00	830	830	0
Fochi	3929	-0.73	3900	3980	1320
Fondiaria	10403	0.12	10210	10540	4421
Franco Tosi	16897	-0.37	16650	17000	76
Franco Tosi W97	410	-6.82	410	410	2
Gabetti	1912	0.00	1912	1912	0
Gaic	680.9	-0.34	670	694	77
Gaic Ri	662.7	-2.63	660	670	18
Gajana	3807	0.00	3807	3807	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1259	0.24	1235	1285	4627
Gemina Ri	1014	-1.84	1006	1030	284
Generali	34616	-0.40	34100	35950	61400
Generali War	31244	-0.20	30900	33500	1023
Gewiss	22600	-0.44	22600	22600	11
Gifim	701	-1.54	690	710	21
Gilardini	3695	2 30	3605	3750	406
Gilardini Rnc	2251	-3.10	2220	2350	62
Gim	2763	-1.29	2720	2785	33
Gim Rnc	1564	-5.67	1550	1600	28
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1482	-1.66	1450	1500	303
Ifi Pr	20702	-0.97	20250	21050	10392
Ifil	5393	-0.06	5315	5500	4746
Ifil Rnc	2894	1.15	2820	2940	2107
Ifil W 96	1797	2.22	1755	1840	403
Ifil W 99	1690	1.93	1640	1790	34
Ifil r W 99	977.5	0.19	970	980	47
Imi	9309	0.11	9210	9620	7463
Imm.Metanopoli	1302	-1.06	1300	1310	59
Ina	2069	-0.14	2030	2115	11653
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23380	0.00	23380	23380	0
Intermob	2080	-3.26	2080	2080	42
Ipi	7420	0.00	7420	7420	0
Isefi	580	-1.69	580	580	6
Isvim	4350	0.00	4350	4350	0
Italcem	9906	-0.05	9830	10090	4099
Italcem R	4944	0.04	4900	5015	1074
Italcem R War	1606	0.75	1560	1650	269
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4441	-2.33	4360	4540	5449
Italgas War	1921	-2.49	1850	2000	96
Italgel	1446	-2.30	1445	1450	16
Italm Ri War	9867	-2.64	9500	10050	25
Italmob. w	2008	-2.05	2000	2010	24
Italmobil rnc	17725	-1.75	17650	17980	376
Italmobiliare	31512	-2.70	31100	33250	1216
Jolly Hotel Rnc	9300	0 00	9300	9300	0
Jolly Hotels	6180	-3.47	6180	6180	3
La Fond War	916.3	-8.33	867	940	64
La Fondiaria	6717	-1.31	6500	6860	165
Latina	4470	-1.59	4185	4500	210
Latina Rnc	3717	-2.29	3690	3740	156
Linificio	1444	0.56	1432	1450	22
Linificio Rnc	1053	2.53	1050	1055	32
Lloyd Adr	19142	0.44	19080	19200	1665
Lloyd Adr Rnc	13405	-0 01	13365	13450	74
Maffei	2630	0.38	2620	2640	132
Magneti	1225	-0 24	1200	1250	760
Magneti Ri	1200	-2 04	1200	1200	12
Magona	3505	0.00	3505	3505	0
Marangoni	4450	-2.84	4350	4550	89
Marzotto	10502	1.54	10250	10750	1806
Marzotto Ri	10500	0.00	10500	10500	0
Marzotto Rnc	4759	0.40	4740	4800	33
Mediobanca	11772	-1.58	11700	11990	9412
Merloni	5630	1.22	5590	5650	450
Merloni Ri	2565	-0.23	2565	2565	13
Merone	1534	-4 60	1512	1552	21
Merone Ri War	1200	-13.98	1200	1200	5
Merone Rnc	1115	0.00	1115	1115	0
Merone War	35.1	0.00	35.1	35 1	0
Milano Ass	6763	-0.46	6700	6850	514
Milano Ass Rnc	3385	0 95	3285	3500	139
Mittel	1327	3.67	1276	1390	63
Mittel War	338.7	-11.15	300	350	13
Mondadori	12102	-0.80	11950	12300	1265
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1088	-0.27	1065	1105	31334
Montedison Ri	1249	-2.42	1249	1250	19
Montedison Rnc	911.2	-0.53	876	925	2273
Montedison W	202.2	0.30	194	211	4181
Montefibre	1411	0.57	1382	1469	515
Montefibre Rnc	893.4	-1.00	886	900	45
Nai	306 7	-4 69	300	310	9
Necchi	970	0.00	970	970	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6578	0.00	6578	6578	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivett. Ord	1837	1.83	1800	1878	19339
Olivetti Pr	2249	8.02	2200	2300	34
Olivetti Rnc	1345	1.51	1320	1360	252
Olivetti War	202.2	0.30	0.7	202.2	0
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1398	-1.48	1395	1400	31
Paf Rnc	700	-0.64	675	725	30
Parmalat	1489	-1.91	1471	1516	3588
Parmalat w.	1120	-2.95	1080	1140	358
Perlier	420.7	0.00	420.7	420.7	0
Pininfarina	16529	-2.72	16000	17000	119
Pininfarina Ri	16205	0.00	16205	16205	0
Pirelli	1959	-1.01	1920	1978	15055
Pirelli E C	3443	-0.89	3400	3480	551
Pirelli E Co R	1852	1.42	1810	1890	104
Pirelli R	1682	-1.81	1650	1700	185
Poligrafici	3775	0.00	3775	3775	0
Premafin	1305	-1.81	1275	1320	792
Premuda	1320	0.00	1320	1320	0
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	12129	-2.48	12050	12200	418
Raggio Sole	428	-8.37	425	430	11
Raggio Sole Rn	488.9	-0.22	450	500	11
Ras	15048	0.98	14810	15250	17162
Ras R	8852	2.29	8600	8990	8381
Ras Ri War	1342	0.07	1278	1451	823
Ratti	3147	-0.88	3100	3150	53
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7080	-0.60	7080	7080	7
Recordati Rnc	3852	-1.10	3820	3900	15
Reina	9250	-1.07	9250	9250	21
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2850	-0.42	2850	2850	3
Rinascente	8587	0.14	8555	8610	4783
Rinascente Pr	3990	-1.16	3900	4030	152
Rinascente Rnc	4271	-1.86	4200	4350	167
Rinascente War	1102	-0.18	1060	1135	505
Rinascente r W	451.4	-3.05	441	460	195
Risanamento	23692	-2.90	23400	23750	57
Risanamento Rn	11859	-5.13	11500	12600	32
Riva Fin	4325	0.00	4325	4325	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	550	0.00	550	550	0
Saes Getters	15206	0.00	15206	15206	0
Saes Getters P	8664	-4.44	8610	8800	30
Saffa	4171	0.46	4150	4240	71
Saffa Ri	4480	0.00	4480	4480	0
Saffa Rnc	2625	-0.83	2600	2650	11
Saffa Rnc War	222	-7.50	195	239	10
Safilo	10004	1.93	9900	10100	470
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	16160	-1.45	15910	16485	4387
Sai Rnc	8028	-1 48	7900	8160	1481
Saiag	3800	0.69	3800	3800	76
Saiag Rnc	1862	3.67	1800	1870	107
Saipem	2872	-0.73	2800	2900	495
Saipem Rnc	1950	-9.30	1950	1950	5
Santaval R	282	-5.84	270	290	20
Santavaleria	449.1	-1.23	431	468	28
Sasib	7276	-2.96	7010	7350	1688
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib R War	685.8	3.97	650	700	44
Sasib Rnc	4724	0.17	4700	4800	524
Sasib War	970	10 23	950	990	12
Schiapp War	89	0.00	89	89	0
Schiapparelli	216 3	-9 87	216	219	24
Sci	624	2 30	624	624	3
Serfi	5001	-0 38	5000	5005	45
Serono	14500	0.00	14500	14500	7
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	8602	-1.13	8500	8725	6056
Sisa	1317	0 77	1310	1330	46
Sme	3860	-0.92	3850	3895	1907
Smi	710.9	-4.05	701	730	36
Smi Rnc	572.4	-5.96	547	585	54
Smi War	1.3	-23.53	1	2	3
Snia Bpd	1684	-1.12	1645	1710	1895
Snia Bpd Ri	1597	-8.79	1595	1600	40
Snia Bpd Rnc	1010	-2.23	970	1030	116
Snia Fibre	948.7	-2.50	920	955	81
Sogefi	3742	1.22	3700	3800	309
Sogefi War	106.5	-9.21	85	120	142
Sondel	2495	0 04	2435	2555	574
Sopaf	2630	-1.83	2630	2630	13
Sopaf 7/94	2831	0 00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1842	-2.59	1835	1850	18
Sopaf Rnc 7/94	1700	0.00	1700	1700	0
Sopaf W Rnc	145.5	2.83	145	146	9
Sopaf War	88	0.00	88	88	0
Sorin	3674	0.08	3600	3750	382
Standa	35487	-2.56	34900	36500	142
Standa Rnc	8590	-1.51	8550	8610	129
Stefanel	4025	-0.22	4010	4050	97
Stefanel War	1433	2.58	1400	1460	17
Stet	4247	-2.10	4170	4305	47036
Stet Rnc	3423	-1.47	3350	3480	19648
Stet W A	23861	-1.67	23000	25400	3460
Subalpina	9799	-2.67	9675	9970	69
Tecnost	3389	0.39	3350	3400	93
Teknecomp	759.9	-0.58	750	780	137
Teknecomp Rnc	576 8	-0.17	574	580	58
Teleco	7650	0.00	7650	7650	46
Teleco Rnc	4380	0.46	4300	4400	22
Telecom It	3586	-1.62	3535	3645	68555
Telecom It Rnc	2908	-0.92	2880	2945	13101
Telecom It W	586.4	-4.03	575	600	1794
Terme Acqui	1180	0 00	1180	1180	0
Terme Acqui Rn	780	0.00	780	780	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	21640	-0 67	21400	21850	1515
Toro Rnc	9443	-2.22	9235	9650	349
Toro p.	10351	-1.63	10160	10500	512
Trenno	2383	-3.72	2350	2400	43
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9588	-2.71	9500	9700	249
Unicem Rnc	4928	1.29	4890	4940	54
Unicem Rnc War	919.7	-0.92	900	950	64
Unipol	10364	-2.12	10050	10470	212
Unipol Pr	6694	0 65	6550	6800	249
Vetrerie Ita	5040	-1 22	5040	5040	5
Vianini Ind	983 3	-2.16	970	1010	29
Vianini Lav	2955	-1.50	2950	2960	18
Vittoria	6989	-2.48	6975	7000	49
Volkswagen	402000	0.00	402000	402000	0
Westinghouse	4830	-3.40	4650	4950	24
Zignago	8067	-2.08	7950	8300	48
Zucchi	8700	1.16	8700	8700	9
Zucchi Ri	4483	-0.38	4450	4500	67

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4710	4710	+0.00
Base Hp	980	980	+0.00
Bca Briantea	10500	10690	-1.78
Bca Pop Com Ind	18500	18500	+0.00
Bca Pop Crem	10750	10610	+1.32
Bca Pop Crema	59900	60000	-0.17
Bca Pop Emilia	99300	99200	+0.10
Bca Pop Intra	11335	11380	-0.40
Bca Pop Lodi	11530	11550	-0.17
Bca Pop Lui-Va	17270	17270	+0.00
Bca Pop Nov	8500	8420	+0.95
Bca Pop Nov7/94	8210	8310	-1.20
Bca Pop Sirac	14270	14300	-0.21
Bca Pop Sondrio	60100	60100	+0.00
Bca Prov Na	3600	3540	+1.69
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1067	970	+10.00
CBM Plast	48	48	+0.00
Calzatur Varese	390	390	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	26.5	29	-8.62
Cr Agr Bresc	8950	8990	-0.44
Creditwest	9500	9500	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	955	955	+0.00
Finance	1970	1550	+27.10
Frette	4595	4550	+0.99
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16110	17000	-5.24
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4000	4000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.880	19.940
Argento (per kg.)	251.500	252.800
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	145.000	160.000
Sterlina (post.74)	144 000	159.000
Marengo italiano	122 000	132.000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	114.000	125.000
Krugerrand	618.000	690.000
20 Marchi	143,000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,05%
Londra	+0,10%
Francoforte	-0,67%
Parigi	-0,11%
Zurigo	+0,12%
Tokio	-0,52%

CAMBI (Ind.)

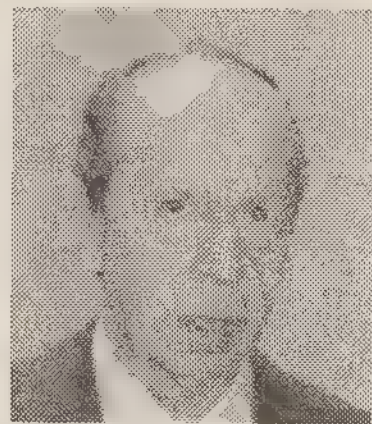
Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1640.65	1635.61
Fiorino ol.	930.44	925.96
Yen	16 34	16.35
Marco ted.	1041.88	1036.84
Franco fr.	302.4	301.61
Franco bel.	50.67	50.45
ECU	1985.68	1979.09
Dol. canad.	1182.71	1180 86
Dol. austral.	1272.65	1266.29
Peseta	12 42	12.39
Franco sv.	1229.87	1224.72
Sterlina	2561.05	2553.51
Corona sved.	217.13	217.12
Scellino	148.02	147.31
Corona dan.	265.67	264.73
Corona norv.	238.61	238.01
Dracma	6.75	6.72
Escudo port.	10.17	10.14
Marco finl.	336 13	334 14
Lira irl.	2520.04	2512.62

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Bca Agr-Mn 94-99 8%	107.25	-0.23
Centro Saffa O 91-96	97.25	-0.26
Centro Saffa R 91-96	96.42	+0.19
Cement.Merone 93-99	99.22	+0.22
Centro A.Mant.96	116.32	-2.25
Ciga 88-95	101 51	-0.19
Cir 94/99 Cv 6%	80.55	-0.86
Cr Fond 94-01 6,5%	118.64	-5.09
Gifim 94-00	89.36	-5,84
Iri Ansaldo 89-95	100.59	-0.53
Medio Italmob 93-99	103.25	+0.61
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95		-
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	84 04	-1.26
Medio Unic.2000 4,5%	85.06	+0.00
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	112.8	-0.85
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95		-
Olivetti 93-99	182.5	-1.35
Pirelli Spa 85-95	103.12	-0.12
Pirelli Spa 94-98 5%	83.44	-0 98
Pop Bg\Cr Var 94-99	105 74	-0 18
Pop.Bs 93-99	122.01	-0 19
Pop.Milano 93-99	117.81	-0.46

DINI RIFERISCE AL SENATO: SECONDO IL FONDO MONETARIO LA FINANZIARIA E' IL MINIMO INDISPENSABILE

«Ci vuole un'altra manovra»

Per il ministro del Tesoro (nella foto) la colpa è anche dei tassi, ma resta a bocca asciutta chi si aspettava di conoscere a fondo la «fotografia» del Fmi.

ROMA — La manovra correttiva è «probabilmente necessaria». Lo dice il ministro del Tesoro Lamberto Dini intervenendo in aula al Senato sul dibattito legato all'approvazione della legge Finanziaria. Colpa di fattori straordinari, aggiunge il ministro, come i costi dell'alluvione o la decisione della Corte costituzionale sulle pensioni. Ma c'è anche, Dini lo ammette, la questione dei tassi che provocano un innalzamento del costo del debito, e che lievitano a causa del «clima di instabilità».

Tanto più è fondamentale approvare il bilancio dello Stato in fretta e in modo compatto: non solo per dimostrare al mercato che la politica italiana sa «stare al passo con le capacità del suo sistema economico», ma anche «per lasciare spazio ai chiarimenti politici necessari per garantire al Paese la stabilità governativa».

E se è vero che resta ancora a bocca asciutta chi aspetta di conoscere il testo del rapporto redatto dagli esperti del Fondo monetario internazionale e consegnato a Dini, è vero anche che una minima concessione il ministro la fa: per il Fondo, dice, la Finanziaria '95 è «il minimo indispensabile». La delegazione giunta da Washington, racconta ancora il ministro del Tesoro, ha osservato che «l'Italia presenta oggi un quadro di stridenti contrasti: tra speranze di rinnovamento e timori per il cambiamento; tra esigenze di stabilità e continue turbolenze politiche; tra la solidità dell'economia reale e le tensioni sui mercati finanziari». Resterebbe comunque «realistico e raggiungibile» l'aggiustamento della finanza pubblica programmato nel documento di programmazione economica e finanziaria per il triennio '95-'97.

Per quanto lo riguarda, Dini è convinto che la Finanziaria in via di approvazione al Senato dà certezza sui risparmi e sul gettito. Anzi, a questo proposito aggiunge che «se sorprese dovessero esserci su questo fronte, esse saranno solo positive». Nè la manovra penalizzerà la ripresa produttiva che «si sta diffondendo presso tutti i comparti produttivi». I miglioramenti, aggiunge il ministro, già si vedono nella redditività delle imprese. Quanto agli aumenti dell'occupazione finora non c'è stata inversione di tendenza. Lo stesso Dini ammette che «per il momento sono concentrati soprattutto nella riduzione al ricorso alla Cassa integrazione, ma interessano anche nuovi ingressi nella forza lavoro».

Per il '95 resta assicurata l'invarianza della pressione tributaria, la spesa pubblica corrente al netto degli interessi sarà contenuta entro il tasso di inflazione, verranno aperti spazi finanziari per il sostegno degli investimenti in infrastrutture. Sul fronte tributario Dini osserva che «c'era poco che si potesse fare nel corso del '94 per riportare la pressione tributaria sui valori del '93». E la lotta all'evasione?

«E' un fenomeno sociale molto negativo che non può essere affrontato in modo miracolistico, e che richiede interventi coraggiosi sul funzionamento della macchina amministrativa».

IL MARCO E' STATO SCAMBIATO FINO A 1043,95

Per la lira un tonfo tira l'altro

Recupera la Borsa quando le opposizioni ritirano gli emendamenti alla Finanziaria

ROMA — Non è servito che Palazzo Chigi, l'altro ieri, prendesse posizione contro le voci che offuscano i positivi risultati economici e deprimono la lira; e non è servito neppure che il ministro del Tesoro Lamberto Dini e quello del Bilancio Giancarlo Pagliarini rincarassero ieri la dose ribadendo più o meno lo stesso concetto. Incurante, la lira ha continuato a perdere terreno, e ora si trova allo stremo delle forze contro il marco tedesco.

Ieri alle rilevazioni della Banca d'Italia la divisa tedesca è passata su una nuova posizione da record: è stata fotografata a 1041,88 lire contro le precedenti 1036,84. Il dollaro si è trovato a 1640,65 (1635,61 il giorno prima), sospinto anche dai dati economici Usa, relativi all'indice dei prezzi alla produzione. Nuovi record al rialzo anche per l'Ecu, il franco francese, la corona danese, il fiorino olandese, il franco belga.

Come se non bastasse, l'andamento della lira è peggiorato subito dopo la rilevazione di metà giornata, tanto che nel pomeriggio il marco ha raggiunto un picco di 1043,95 lire per poi ridimensionarsi appena a quota 1042,35.

In un anno, esattamente dal 13 dicembre del '93 a ieri, la lira ha perso il 5,07% rispetto al marco, il 4,60% rispetto al franco francese, il 7,01% rispetto al franco belga, il 6,63% rispetto al franco svizzero.

Purtroppo il 1994 si sta avviando verso l'archiviazione con la testa bassa e la coda fra le gambe. Ma d'altra parte, come spiegava bene il direttore generale della Consob (Commissione di controllo per le società e la Borsa) i mercati si comportano «come chi vede un temporale all'orizzonte». E poco importa, a quanto sembra, che i fondamentali dell'economia siano di tutto rispetto; ciò a cui si dà retta è l'atmosfera politica che da mesi è gravida di incertezze, è foriera di sempre nuovi colpi di scena. E come stupirsi, al di là di qualsiasi giudizio di merito, se gli operatori preferiscono stare alla finestra, «leggeri», come si dice, in una giornata come quella di ieri caratterizzata dalla deposizione del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Palazzo di Giustizia a Milano?

Per la Borsa quella di ieri è stata invece una giornata positiva in vista della scadenza dei riporti, ma certo non è stata assolutamente in grado di ristabilire un equilibrio. L'indice Mibtel, cresciuto dell'1,85%, è stato favorito nella sua crescita da alcuni fattori: i prezzi decisamente allettanti ai quali sono arrivati, dopo giorni di calo, i titoli quotati; ma anche la notizia che al Senato le opposizioni avevano ritirato tutti i loro emendamenti, il che fa sperare in una veloce approvazione della legge Finanziaria.

Il giudizio dei mercati che si riflette sull'andamento della lira e della Borsa «è una valutazione non corretta delle potenzialità dell'Italia che sta andando benone. Il giudizio dei mercati sicuramente non tiene conto del fatto che l'economia reale va benissimo».

Lo ha detto il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini in occasione del cocktail organizzato dalla bei. Pagliarini ha sottolineato che «le aziende italiane devono essere valutate sulla base delle loro potenzialità economiche».

Ma che i fondamentali dell'economia siano positivi i mercati lo sanno da tempo: non è questa una crisi finanziaria?

«Che c'è crisi finanziaria lo si sa da dieci anni».

Sull'andamento dei mercati alza le mani il direttore generale della Consob, Corrado Conti. «Gli operatori stanno vivendo di attesa - ha commentato Conti - che è la cosa più deleteria per la Borsa». Conti ha sottolineato che mancano prospettive di lungo periodo nel comportamento degli operatori.

COLLOCATI TREMILA MILIARDI

In rialzo i rendimenti all'asta dei Btp e dei Cct

L'aumento più elevato riguarda i Btp

ROMA — Rendimenti in rialzo nelle aste relative al collocamento dei Cct settennali e dei Btp decennali (rispettivamente, 1.500 miliardi per ciascuna emissione). L'aumento più elevato ha riguardato i Btp (dal 10,41% al 10,95%), mentre quello dei Cct è risultato più contenuto (dal 9,95% al 10,03%).

CCT: si tratta dell'undicesima tranche dell'emissione 1/10/94, di durata settennale. I titoli sono andati tutti agli operatori che hanno avanzato richieste per 3.476 miliardi.

Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 97,30 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo lordo dell'11,47% e netto del 10,03%, contro, rispettivamente, l'11,40% e il 9,95% dell'asta precedente.

BTP: si tratta dell'undicesima tranche dell'emissione 1/8/94, di durata decennale. Gli operatori hanno richiesto 2.008 miliardi, mentre il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 80,20 lire, con un tasso lordo del 12,37% e netto del 10,95% contro, rispettivamente, l'11, 80% ed il 10, 41% dell'asta precedente.

I titoli assegnati saranno regolati il prossimo 15 dicembre con corresponsione di 74 giorni di dietimi di interesse per i Cct e di 134 giorni per i Btp.

Sempre più titoli di stato a lungo termine, intanto, nel portafoglio delle assicurazioni attive nel ramo vita, dove però ciò che colpisce è il drastico calo di liquidità al termine del secondo trimestre, periodo preso a confronto per la consueta analisi fatta dall'Isvap. Tale voce in «carnet» è scesa infatti dai 1.238 miliardi di fine marzo '94 ai 382 miliardi del 30 giugno. Alla stessa data il patrimonio complessivo delle gestioni collegate a polizze rivalutabili era di 68.059 miliardi di lire.

IL RIBOR 12 MESI SCHIZZA ALL'11%

Tassi in ebollizione

Ma secondo gli analisti Bankitalia non alzerà lo «sconto»

Gli aumenti non sono strutturali ma legati all'attuale emotività del mercato «Trasferimento» alla clientela?

ROMA — Ribor a 12 mesi vicinissimo all'11% (10,06% appena sette giorni orsono), con l'intera struttura sopra al 9% a partire dai depositi a un mese.

Rendimenti all'emissione dei Btp ai massimi del '94, oltre il 12% lordo e quasi all'11% netto, differenziale Bund-Btp intorno a 490 punti base, dai 450-460 della scorsa settimana. E' il bollettino di guerra che, nonostante il limitato recupero di lira, Borsa e titoli di stato, ha caratterizzato anche ieri i tassi di mercato e i rendimenti sul primario.

Elementi di tensione che, secondo analisti ed operatori, non hanno però carattere strutturale, essendo in gran parte riconducibili all'emotività del mercato per incertezza sull'evoluzione del quadro politico interno. La pesantezza di fondo è però destinata a durare almeno fino a quando «non si intravederà l'uscita dal tunnel», ma i dealer tendono ad escludere che l'irrigidimento dei saggi a medio-lungo termine possa indurre la Banca d'Italia a ritoccare verso l'alto il tasso di sconto. E' possibile, piuttosto, che perdurando questa situazione le banche possano trasferire il caro-tassi «sui saggi applicati alla clientela», anche per arginare le minusvalenze di portafoglio che hanno considerevolmente pesato sui bilanci del '94.

«Rispetto al rialzo disposto lo scorso agosto da via Nazionale - osserva Mario Noera, chief economist della Deutsche bank spa - la situazione è diversa. Allora c'era l'esigenza di prevenire le apettative inflazionistiche e di fronteggiare i massicci disinvestimenti di portafoglio esteri, alimentando gli afflussi di capitale attraverso il canale bancario. Oggi non mi sembra che, per il momento, Bankitalia dia un giudizio delle tensioni in atto tale da indurla ad intervenire sui tassi ufficiali. Si tratta di eccessi legati alle tensioni del momento e non a variabili macroeconomiche». Rossana Venneri, direttore finanziario della Banca del Salento, ammette che «il mercato, ora come ora, sta scontando un rialzo di un punto».

LANCIATA L'IDEA AL FORUM DI BLED

Romeo: «Un parco scientifico sul confine italo-sloveno»

BLED — Si sono conclusi ieri sera a Bled, in Slovenia, i lavori del Forum internazionale sulla cooperazione scientifica e il trasferimento di tecnologia in Europa.

Promosso dal ministro della Scienza e della Tecnologia della Repubblica di Slovenia, Rado Bohinc, che ne ha aperto lunedì i lavori, il convegno ha visto la partecipazione di numerosi relatori di prestigio tra i quali Erhard Busek, vice cancelliere dell'Austria, Reinhard Losch, rappresentante dell'Unione Europea per il progetto Eureka e i responsabili di numerosi centri di ricerca di livello internazionale tra i quali Arturo Falaschi, direttore generale del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area science park di Trieste.

A rappresentare l'esperienza italiana nel campo dell'innovazione tecnologica e delle applicazioni industriali della ricerca è stato il presidente dell'Area science park, Domenico Romeo, intervenuto ieri mattina. Nella sua relazione Romeo ha lanciato ai rappresentanti del governo sloveno l'idea di creare un piccolo parco scientifico a ridosso del confine con l'Italia, che possa costituire un sistema integrato di ricerca e trasferimento tecnologico con l'Area science park di Padriciano e Basovizza.

A beneficiarne sarebbe una regione transfrontaliera piuttosto ampia, nel quadro di una crescente collaborazione scientifico tecnologica tra Europa occidentale e centro-orientale, favorevole in particolare allo sviluppo dei paesi che si affacciano all'economia di mercato. «I parchi scientifici – ha detto Romeo – sono uno strumento utile per legare ricerca universitaria ed economia territoriale, in modo da avviare iniziative imprenditoriali nei settori tecnologicamente più avanzati».

Lunedì, nel suo intervento, il direttore dell'Icgeb Falaschi, aveva evidenziato le opportunità economiche offerte dalla ricerca biotecnologica per la costituzione di imprese ad alto valore aggiunto e a basso investimento, di particolare interesse per i paesi dell'est europeo, dove non mancano competenze e cultura scientifica. Dell'Icgeb, del resto, sono membri numerosi paesi dell'Europa centro-orientale, tra i quali la stessa Slovenia.

Domenico Romeo

IL CASO SIDERMAR

Zappi risponde un no al blocco su Finmare invocato da Fiori

ROMA — «Signor ministro, in riferimento alla Sua del 24 novembre, pervenutami il 6 dicembre, mi corre l'obbligo di rappresentarle la pratica impossibilità per la società Finmare di sospendere i processi già in corso per quanto concerne la cessione di alcune società del gruppo o di singole navi». Il no alla richiesta del ministro dei Trasporti, Publio Fiori, è dell'amministratore delegato della Finmare, Antonio Zappi, che in una lettera inviata per conoscenza anche al presidente dell'Iri, Michele Tedeschi, sottolinea che «ciò vale, al momento, per la cessione della Sidermar di navigazione, per le unità della Sidermar trasporti costieri e per alcune unità di proprietà di controllate estere della società Almare.

Il no all'altolà del ministro dei Trasporti in attesa della presentazione di un nuovo piano di ristrutturazione, spiega l'amministratore delegato della Finmare, nasce dal fatto che «per quanto concerne la società Sidermar le operazioni di cessione sono in corso da circa due anni, avendo provveduto ad effettuare un'offerta pubblica all'uopo incaricando l'Imi. Attualmente - osserva Zappi - tale trattativa è in fase di definizione e conseguente conclusione. Ciò comporta che a un nostro eventuale recesso o ripensamento o ritardo in questa fase conseguirebbero certamente gravi responsabilità che comporterebbero un ingente danno economico».

ORGANIZZATO DALL'AMBROVENETO

'Illycaffè' in espansione Prestito per 20 miliardi

LONDRA — Nei giorni scorsi è stato stipulato, presso la filiale di Londra del Banco Ambrosiano Veneto, un prestito a cinque anni di 20 miliardi di lire in favore di Illycaffè, la celebre azienda torrefattrice triestina con sede a Trieste. Il prestito è stato organizzato dallo stesso Banco Ambrosiano Veneto e da Caboto Holding. L'azienda era rappresentata da Licerto Degrassi, direttore amministrativo e finanziario, mentre il Banco Ambrosiano Veneto da Mauro Boscolo, capo area del Friuli-Venezia Giulia, e da Franco Lanza, direttore della filiale di Londra.

L'operazione – è detto in una nota – costituisce la prima sindacazione effettuata sull'euromercato per Illycaffè e si è chiusa con un importante successo, avendo raggiunto un importo doppio rispetto all'obiettivo iniziale di 10 miliardi.

Questi gli istituti partecipanti alla sindacazione: organizzatore: Caboto Holding Sim SpA; banca capofila: Banco Ambrosiano Veneto; lead manager e joint arrangers: Credito Industriale Sardo, Credito Romagnolo, Mediocredito Centrale; managers: Banca Antoniana, Deutsche Bank; partecipants: Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Trieste, Monte dei Paschi.

Specializzata nella produzione di miscela per espresso di alta qualità, Illycaffè ha raggiunto nel 1993 i 105 miliardi di fatturato, con una crescita dell'11,5% rispetto all'anno precedente. L'utile prima delle tasse ha superato gli 11 miliardi. L'utile netto è stato di 4,8 miliardi.

Il fatturato consolidato, che recepisce i dati economico-finanziari del gruppo composto da Illycaffè Trieste e da quattro società commerciali controllate, è stato di 125 miliardi (+17%). L'utile netto consolidato è stato di 5397 milioni. Le vendite in Italia e all'estero sono aumentate circa del 14% rispetto al 1992. Sul mercato italiano attualmente Illycaffè è tra le prime tre aziende nel segmento dell'espresso al bar, mentre nel canale dell'espresso in casa è al terzo posto con una quota dell'11,6% a volume e al primo posto con una quota del 22,1% a valore. L'azienda esporta il 20% della produzione e continua a registrare sui mercati esteri risultati molto positivi. Negli Stati Uniti, ad esempio, si è avuto lo scorso anno un incremento delle vendite del 27%.

RIASSORBITA LA QUOTA OFFERTA DALLE POPOLARI VENETE

Ambroveneto, Cr Verona nel patto di sindacato

MILANO — Nel patto di sindacato che regge l'Ambroveneto entra la Cassa di Verona che farà parte del Gruppo Banca San Paolo di Brescia. Il patto attuale - è detto in una nota diffusa al termine del comitato direttivo del sindacato - sarà rinnovato e i suoi aderenti hanno deciso all'unanimità di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni offerte in vendita dalle Popolari Venete.

Il Comitato direttivo del Sindacato del Banco Ambrosiano Veneto si è riunito alla presenza dei rappresentanti di Crediop, Credit Agricole, gruppo Banca San Paolo di Brescia (che comprende anche Mittel, Istbank e Ior) e Alleanza. Tali azionisti - afferma la nota - hanno assunto l'impegno di rinnovare il vigente patto di sindacato perciò il comitato assumerà decisioni prima della scadenza del patto stesso, essendo in ogni caso operante l'accordo già raggiunto per una proroga di un anno.

La Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona è entrata nel patto, nell'ambito del raggruppamento San Paolo Brescia, tramite l'acquisto di 5,96 milioni di azioni da Mittel Investimenti Finanziari. Quanto alla prelazione sui titoli Ambroveneto (67.254.408) offerti in vendita dalle Popolari Venete, 21,8 milioni andranno al Crediop, altrettanti al Credit Agricole, 18,5 milioni alla Cassa di Verona e circa 5 milioni ad Alleanza.

A seguito di queste operazioni, il Sindacato Ambroveneto risulterà formato da quattro parti con le seguenti quote azionarie: Crediop 19,39% del capitale ordinario, Credit Agricole 19,39%, Gruppo San Paolo Brescia 16,48, Alleanza 13%.

In totale, perciò, al patto viene conferito il 68,26% del capitale ordinario. Inoltre Credit Agricole possiede altre 2,6 milioni di azioni non sindacate e il Crediop 576 mila.

Dal punto di vista numerico complessivo nulla cambierà nel patto, anche dopo il perfezionamento dell'acquisto del 13,2% che fa capo alle Popolari Venete: stesso numero di azioni e stessa percentuale di capitale. Gli adererenti si ridurranno a quattro ma resta l'Alleanza che molti davano in uscita. Il suo peso sarà però ridotto: mentre Crediop e Credit Agricole passeranno dal precedente 15 al 19,39% e il gruppo San Paolo dal 12,74 al 16,48% (grazie all'apporto di Cariverona), la compagnia del gruppo Generali si limiterà a salire dal 12 al 13%.

IN DIFFICOLTA' L'AUTOSOSTENTAMENTO DELLA CHIESA

Ultimi giorni per le offerte deducibili

TRIESTE — Sono questi gli ultimi giorni utili dell'anno per concorrere al fabbisogno della Chiesa attraverso l'offerta fiscalmente deducibile. Il mese di dicembre si è rivelato decisivo per le casse della Conferenza episcopale italiana (Cei) poiché il 50% delle donazioni vengono effettuate in questo periodo a mezzo di conto corrente postale o bonifico bancario. A livello nazionale, il gettito delle offerte deducibili destinate a tutti i sacerdoti italiani a fine novembre ha di poco superato quello registrato lo scorso anno nei primi 11 mesi e il loro numero ha subito un leggero incremento dell'11%. Il fabbisogno per il clero del Friuli-Venezia Giulia ammonta a 11 miliardi e 900 milioni di lire.

L'anno scorso, però, si sono raccolte in regione offerte per soli 1 miliardo e 418 milioni. Per rendere autonomo il sistema di autosostentamento del clero in questa regione servirebbero offerte per ulteriori 10 miliardi e mezzo. In Lombardia supera i 21 miliardi. Per coprire completamente le esigenze, sarebbe necessario raccogliere in tutte le diocesi italiane 336 miliardi, un traguardo al momento irraggiungibile.

È con il gettito dell'8 per mille a favore della Chiesa, destinato dagli italiani con la dichiarazione dei redditi, che la Cei riesce a far fronte alle necessità economiche dei sacerdoti, oltre che alle opere di carità, all'attività di culto, alla conservazione del patrimonio artistico ecclesiastico.

In media, in Italia, lo scorso anno si sono registrate 6 offerte deducibili per parrocchia, mentre l'obiettivo che la Cei si è prefissata per il 1994 è di raddoppiare tale numero.

Nella diocesi di Trieste, il gettito delle offerte si è incrementato ogni anno: si è passati dai 260 milioni del 1989, anno di inizio del nuovo regime concordatario, ai 441 milioni del 1992. L'anno successivo il 1993, si è avuto invece un calo e l'importo finale è stato di 404 milioni. Al 30 settembre '94, sempre nella diocesi tergestina, le offerte erano 496 per un totale di 63.287.500 lire. Rispetto alla stessa data dello scorso anno si è verificata una diminuzione del 22% nel numero delle offerte e del 15,6% nel loro ammontare.

Sergio Paroni

UN FUTURO SOLO ITALIANO PER LA COMPAGNIA ASSICURATIVA TRIESTINA

Lloyd, Sodaro esce di scena

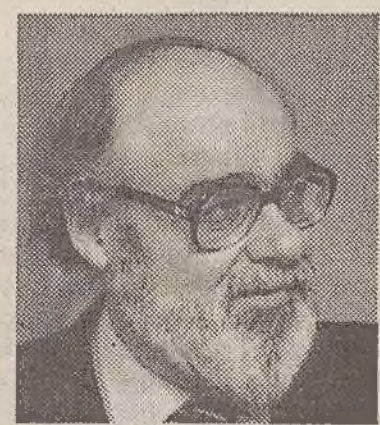
Il 9 gennaio primo Consiglio di amministrazione dell'era Allianz e chiarimento sui programmi

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Il Lloyd Adriatico è destinato a svilupparsi in Italia, ma dovrà abbandonare i propri progetti sull'estero e in particolare sull'area dell'Est Europa. Questo il senso dell'incontro svoltosi a Trieste nelle scorse ore fra Roberto Gavazzi, responsabile per l'Europa del colosso assicurativo tedesco Allianz, i direttori generali della compagnia assicurativa triestina Clemente Cameli e Mario Paolo Vattovani, e i rappresentanti dei dipendenti del Lloyd.

L'Allianz, che ha acquistato il Lloyd Adriatico dal gruppo assicurativo svizzero Swiss Re e assumerà il controllo della compagnia a partire dal prossimo gennaio, ha deciso di non rompere ancora lo stretto riserbo destinato a coprire l'operazione. Ma l'esito della visita triestina di Gavazzi, che siede nel mitico Vorstand, il comitato dei sette saggi che governano l'Allianz, sono stati in parte resi pubblici da una nota del sindacato autonomo Federazione nazionale assicuratori. All'incontro, rivela la Fna, «è rimasto simbolicamente vuoto il posto del presidente del Lloyd Antonio Sodaro, che pure era presente in azienda».

Un dialogo fra sordi tra il presidente (nella foto) e i nuovi padroni. «Non hanno più senso di esistere» gli esperimenti a Est

Era stato lo stesso Sodaro, in una drammatica intervista a «Il Piccolo», ad annunciare la propria intenzione di lasciare la compagnia prima del passaggio di proprietà in assenza di garanzie precise sul futuro dell'azienda da parte dei nuovi acquirenti. Nel Consiglio di amministrazione di fine d'anno del Lloyd Adriatico, tenutosi al termine della scorsa settimana, il presidente sarebbe stato sollecitato a rimanere in carica almeno fino al passaggio delle consegne, che avverrà nei primi giorni del prossimo mese di gennaio. Appare quindi scontato un abbandono di Sodaro dopo tale data, mentre dalla sede centrale dell'Allianz a Monaco di Baviera (che non ha emesso alcuna smentita e nessuna precisazione in merito alla nota sindacale diffusa a Trieste) è giunta la comunicazione ufficiale che il primo Consiglio di amministrazione della nuova gestione si terrà nella sede del Lloyd già il 9 gennaio. Sarà quella la prima occasione in cui gli uomini del Vorstand si esprimeranno in forma ufficiale sui progetti elaborati dal grande gruppo assicurativo per la nuova acquisita.

«Il dottor Gavazzi - prosegue intanto la nota diffusa dalla Fna - si è detto molto 'meravigliato' degli 'strani' articoli apparsi sulla stampa locale le scorse settimane, poichè fino dal primo incontro con il dottor Sodaro egli ha sempre garantito per la compagnia autonomia, indipendenza e salvaguardia delle specificità rispetto alle altre società dell'Allianz operanti in Italia. Il dottor Gavazzi ha ribadito, inoltre, che non esiste alcuna intenzione di trasferire il Lloyd Adriatico altrove. Tutte le dichiarazioni contrarie sono 'pura fantasia'. Anzi il mantenimento della sede a Trieste rientra nei piani dell'Allianz, che prevede la creazione di tre poli assicurativi a Trieste, Milano e Torino. In questo quadro - prosegue la nota - Gavazzi ha dichiarato quindi che la strategia della nuova società consisterà nello sviluppo e nel potenziamento del Lloyd Adriatico in Italia per renderlo ancora più efficiente e valorizzarne le specificità e gli aspetti peculiari».

Evidentemente deve essersi trattato di un dialogo fra sordi, poichè Sodaro manifestando le sue perplessità sulle ricadute dell'operazione aveva anche lasciato intendere di temere proprio una riduzione della progettualità della compagnia e dello svuotamento di quegli esperimenti, ancora allo stato embrionale, che avrebbero potuto proiettare gli interessi del Lloyd da Trieste anche in Slovenia e sulle altre realtà dell'Est.

«Per quanto riguarda le partecipazioni del Lloyd Adriatico all'estero - prosegue infatti la nota Fna - queste non avranno più senso di esistere perchè l'Allianz è già ben posizionata nella maggior parte dei Paesi».

La conferma indiretta di una logica interna all'area del grande gruppo assicurativo e la necessità per il Lloyd Adriatico di trovare ora una collocazione in seno alla rete di aziende controllate dall'Allianz, ha determinato la definitiva uscita di scena dell'attuale presidente, così come è stata concordata nel corso dell'ultimo Consiglio di amministrazione.

L'ultimo intervento a Trieste degli uomini della Swiss Re è anche servito per fare un primo bilancio sui dati di quest'anno. A tale proposito nessuna indicazione ufficiale è trapelata dalla sede di largo Irneri. Secondo alcune indiscrezioni i dati economici presenterebbero un tasso di crescita di buon livello (superiore a quello medio del settore), ma il Lloyd Adriatico soffrirebbe in una certa misura delle minusvalenze che si profilano sul patrimonio. Un peso con il quale, del resto, dovranno fare prevedibilmente i conti anche tutte le altre compagnie concorrenti.

TRAGHETTI / GLI ARMATORI GRECI AVEVANO CONTATTATO TRIESTE

Strinzis e Minoan preferiscono la Laguna

Alcuni aspetti da chiarire: il Provveditorato veneziano ha garantito l'«autoproduzione» alle due compagnie?

Peccato per un importante traffico perso: ma l'Anek dovrebbe potenziare il servizio

TRIESTE — La nuova linea di traghetti per Patrasso, per la quale era in ballo anche lo scalo giuliano, partirà da Venezia. Strinzis e Minoan, due fra le maggiori compagnie greche di navigazione costiera, dopo aver stipulato un accordo di joint-venture per inserirsi nel «ghiotto» traffico con il Centro Europa, hanno optato per il porto veneto. Così, dalla prossima primavera, verranno messe in linea tredici unità che garantiranno a turisti e operatori commerciali partenze giornaliere per la Grecia.

La conferma viene da Giorgio Telonis, uno dei maggiori azionisti della Strinzis: «Abbiamo scelto Venezia perchè i nostri clienti sono in gran parte francesi, svizzeri, italiani e austriaci. E per loro è più facile raggiungere quel porto. La prossima stagione sarà di prova - continua - e non è escluso che in un secondo momento ci sia una collaborazione con Trieste».

Alla base della scelta potrebbe esserci una ragione di costi o di strutture? Telonis lo esclude: «A Trieste gli spazi sono più ampi che a Venezia. I costi portuali passano in secondo piano: al primo posto sta la posizione del porto». Ma in gioco c'è anche qualche altro elemento, che evidentemente non si vuol fare conoscere. Quasi per giustificarsi, Telonis aggiunge: «Da Trieste c'è già una linea per la Grecia; non volevamo entrare in competizione. E' meglio operare in un porto dove non c'è concorrenza».

A Trieste non ci sono reazioni ufficiali a una notizia certamente poco lieta. All'Eapt c'è nervosismo, perchè si ritiene che qualcuno abbia giocato senza la necessaria trasparenza. Gli agenti di Strinzis e Minoan avevano chiesto la disponibilità dell'Eapt ad accogliere il traffico di traghetti; gli armatori greci chiedevano di attuare la cosiddetta «autoproduzione», cioè la possibilità di operare con il proprio equipaggio senza ricorrere alla Compagnia. Durante un incontro alla Camera di commercio, i dirigenti della Culpt si sarebbero opposti a tale proposta. Non è chiaro a questo punto cosa sia accaduto al Provveditorato del porto veneziano, dove commissario è l'ammiraglio De Palo, che pure deve misurarsi con le esigenze operative e occupazionali della Compagnia. In quali termini il Provveditorato può aver assicurato ai greci l'autoproduzione e in quali termini la Compagnia lagunare può averla accettata? E' quanto ci si chiede all'Eapt, da dove è partito un seccato telex alla volta del ministero. Il progetto di creare un terminal traghetti al Molo IV - con l'ausilio della Camera di commercio e del Commissario del governo - va comunque avanti: l'Anek è infatti intenzionata a potenziare il suo servizio.

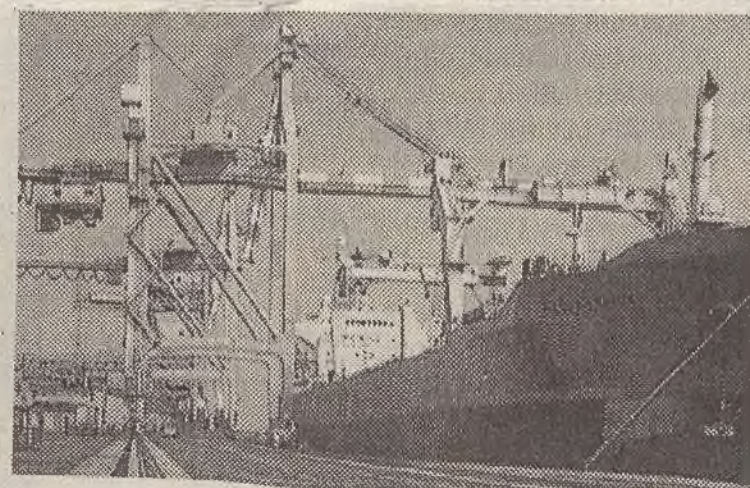
Massimo Greco e Giuseppe Palladini

CONTAINER / PRIME PROIEZIONI '94

Nell'Adriatico stazionario è Ravenna la più dinamica

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Ravenna cresce, Venezia tiene, Trieste flette: dalle prime proiezioni '94 sul traffico container nel bacino portuale alto-adriatico italiano si evince che nuovi, grandi movimenti non ce ne sono stati; i tre scali totalizzeranno complessivamente poco più di 400 mila teu, un dato che conferma sostanzialmente i flussi commerciali registrati nel corso del '93.

Dei tre poli portuali presi in esame - e con esclusivo riferimento al trasporto *containerizzato* - **Ravenna** appare come quello più dinamico: si prevede che a fine dicembre i due terminal dello scalo romagnolo - Sapir e Setramar - avranno raggiunto i 180 mila teu, con un sensibile balzo in avanti, superiore al 10%; l'approdo, gestito dalla società pubblico- privata Sapir, si attesterà attorno ai 160 mila teu (+ 6,5% in riferimento al '93), mentre agli altri 20 mila teu ci hanno pensato le gru della Setramar, specializzata negli scambi con il Libano. A **Venezia** la Vecon (partecipata dal Provveditorato al porto e dal gruppo inglese Furness) ha viaggiato sui 90 mila teu, in perfetta linea con il '93. Il Molo VII di **Trieste** - sul quale ci riserviamo in una prossima «puntata» un'analisi più attenta - dovrebbe scendere di circa il 5% rispetto alla quota record di 151 mila teu conseguita lo scorso anno.

Un'immagine del terminal Vecon a Venezia-Marghera

Con 400 mila teu siamo ben lontani non solo dagli irraggiungibili livelli della concorrenza nord-europea (solo ad Amburgo si marcia oltre 1.600 mila teu), ma anche dalle performance del versante tirrenico, dove è sufficiente evidenziare il dato di La Spezia (oltre 800 mila teu) per cogliere appieno i modesti orizzonti dell'operatività alto-adriatica.

Diamo un'occhiata ora alle caratteristiche del traffico nel versante nord-orientale. Ravenna lavora, per un buon 50%, con le piazze greche e medio-orientali, in particolare con il porto ellenico del Pireo e con l'approdo israeliano di Ashdod. E'la greca Sarlis la compagnia che si colloca al primo posto nella graduatoria della clientela ravennate, trasportando da/per le banchine del Candiano 45 mila teu. Zim, Borchard, Azov, Udp, Grimaldi sono le altre presenze armatoriali più significative. La vocazione dello scalo romagnolo è prevalentemente esportatrice: il 50% del traffico, in gran parte proveniente da Lombardia ed Emilia, viene imbarcato alla volta del Levante mediterraneo. I fondali (9,50 mt) limitano l'accesso a navi in grado di portare al massimo 1200 teu. Buone le rese al terminal Sapir, dove operano 3 portainer (1 Reggiane Paceco, 2 Ceretti & Tanfani): in media 21 pezzi ora/gru.

Tra Ravenna e Venèzia le analogie sono numerose. Stessi problemi di pescaggio, stessa tendenza a proporsi come scalo-*feeder*, stessi armatori: d'altronde molte compagnie «toccano» con le loro linee i principali porti alto-adriatici. Tra i frequentatori della Vecon - situata al Molo B di Marghera - ritroviamo infatti Zim, Azov, Borchard; un ruolo importante nel traffico lagunare viene assunto da Croatia Line (per una quota di circa il 20%) e da Norasia (unità feeder che fanno la spola con base Malta). Anche Venezia si propone come terminal esportatore (53% di imbarchi), il Mediterraneo fa la parte del leone con una porzione di merci pari al 55%; si sottolinea, in seguito alla messa a punto del sistema informatico Iss, il miglioramento delle rese, che nel novembre '94 hanno rimarcato una media di 24 pezzi ora/gru.

La forte incidenza del traffico mediterraneo, sia per Ravenna che per Venezia, determina un certo squilibrio nel rapporto pieni/vuoti: in altri termini, un'elevata percentuale di contenitori (calcolabile tra il 25 e il 30% del totale) ritorna sguarnita al mittente adriatico. Impressionante poi osservare l'assoluta preponderanza della bandiera estera: croati, greci, israeliani controllano di fatto i servizi «linea» nel versante marittimo orientale. Con una importante eccezione: il Lloyd Triestino. E Trieste non può permettersi di perderlo.

UN ANNO PARTICOLARE

Caffè, mercato statico Ma nel '95 i prezzi tenderanno a salire

TRIESTE – Dicembre: in tutti i campi tempo di consuntivi, momento di riflessione sul passato, di considerazioni e ipotesi per il futuro. Nel settore caffè, l'anno che si chiude è stato molto particolare, verrà ricordato a lungo. Con Alberto Gattegno, presidente dell'Associazione Caffè Trieste, ricordiamo le caratteristiche salienti delle quattro stagioni caffeicole 94. Partiti con un livello di prezzo di circa 3/4000 lire al chilo per merce sdoganata franco partenza Trieste, ci sono stati successivamente nella primavera piccoli aumenti innescati dal piano di ritenzione dei Paesi produttori che hanno fatto lievitare di poco i prezzi. Aumenti però che hanno determinato un lavoro speculativo, soprattutto da parte dei fondi di investimento americani, già operanti nel mercato al momento delle notizie relative alla prima gelata di giugno in Brasile.

I prezzi sono esplosi. Verso il 10 luglio una seconda gelata e qualche giorno dopo una terza, di cui non si è parlato. Come conseguenza, i prezzi hanno raggiunto praticamente le 10.000 lire al chilo e l'estate è stata caratterizzata da tensioni elevatissime, con vivaci movimenti di mercato anche molto bruschi, che hanno reso molto difficile e precario il lavoro di tutti gli operatori interessati.

L'autunno, dopo il nervosismo venutosi a creare nelle Borse, influenzate da una serie di notizie su una grave siccità che stava colpendo il Brasile e che avrebbe aumentato i danni delle gelate, ha presentato un ridimensionamento dei corsi, anche in seguito a una serie di piogge che hanno migliorato sensibilmente la situazione del raccolto brasiliano.

Il mercato, dopo i massimi dell'estate è così sceso, attestandosi però su prezzi che, se pur inferiori di un terzo ai massimi raggiunti, sono almeno il doppio dei prezzi iniziali. Sempre con riferimento al mercato nazionale, si può dire che i prezzi di larghissima massima sono fra le 6 e le 8000 lire al kg per caffè crudo sdoganato (importato Italia, partenza Trieste).

Attualmente ci troviamo in una situazione di mercato piuttosto statico, in attesa dei dati americani in merito alle loro indagini sui danni effettivi delle gelate brasiliane.

Questi dati verranno comunicati in Italia in parte il 12 dicembre, in parte il 21. Fino a quelle date probabilmente il mercato languirà su livelli che, nell'ottica degli aumenti, sono bassi.

Nella presente situazione ora nessuno è in grado di fare previsioni, ma la maggior parte degli analisti è propensa a vedere una tendenza ancora all'aumento, almeno per i primi sei mesi del prossimo anno. Da considerare che indubbiamente l'aumento dei prezzi, già avvenuto con tanto anticipo sui problemi dell'anno venturo, ha provocato una piccola riduzione dei consumi, fatto questo che forse faciliterà l'impatto con la scarsa produzione. Riduzione da sottolineare comunque molto modesta, dell'ordine del 2-3%.

Un discorso a parte in questo quadro consuntivo lo meritano le ipotesi per il raccolto brasiliano riferite all'autunno del '95.

Il balletto dei dati si riassume in questi termini: nel periodo antegelata la previsione era di 29 milioni di sacchi da 60 kg. Dopo le due gelate, da parte americana ci fu una stima sulla riduzione del raccolto, ipotizzato in 17/20 milioni di sacchi, mentre da parte brasiliana c'era una presunzione di una perdita di 13 milioni di sacchi, equivalente a un residuo raccolto di 16.

Dati, questi, diffusi verso la metà dello scorso agosto e praticamente coincidenti nelle due analisi, americana e brasiliana. Nello scorso mese di novembre i brasiliani hanno rivisto i dati e hanno parlato di un raccolto 95/96 pari a 11,7-14,8 milioni di sacchi, una considerevole differenza in meno. Attualmente quindi il mercato si trova a chiedersi se anche gli americani rivedranno in negativo le loro previsioni di agosto. Si tratta di una differenza non da poco. La speculazione però non ci crede e, come conseguenza, è venuta a determinarsi una discesa nei prezzi. In tutto questo discorso, bisogna dare atto alla serietà dimostrata dai brasiliani in tutta la gestione delle gelate.

Verificatesi infatti queste in numero di tre, da parte carioca si è preferito far passare sotto silenzio l'ultima, soprattutto per non influenzare troppo il mercato. Ed è ancora da considerare che le previsioni brasiliane di agosto erano perfettamente in linea con quelle americane. Ci sono dunque tutte le premesse per ritenere che i loro dati attuali (11,7-14,8) rivisti e corretti dopo l'accurata ispezione in tutte le piantagioni dei loro 300 agronomi, possano essere effettivamente reali e tali da essere riconosciuti validi anche dagli americani.

Esiste, naturalmente, qualche perplessità sul fatto che da parte statunitense venga riconosciuta una previsione per difetto di più o meno 4 milioni di sacchi.

Presupposti tutti questi per la nuova realtà sul fronte caffeicolo, posteriore alle attese date del 12 e del 21 dicembre: da un lato si pensa che il mercato abbia anticipato il pessimismo sui risultati americani (vale a dire gli americani daranno realtà più consistenti, per cui la speculazione ha venduto facendo scendere il mercato); dall'altro c'è anche chi ritiene che la dimostrata correttezza brasiliana farà adeguare gli americani ai dati della controparte.

Se da parte americana ci sarà la conferma, indubbiamente il mercato riprenderà slancio, perché di caffè ce ne sarà poco.

Viviana Facchinetti

Trasporti strada-rotaia, la Cemat consolida le posizioni

MILANO — «La gestione del parco vagoni non può essere scissa dalla gestione dei terminal: è questa l'unica condizione per dare efficienza e produttività al servizio». Così, all'annuale conferenza stampa e assemblea generale di Milano il presidente della Cemat, la società che cura il trasporto strada-rotaia (66 per cento operatori privati del trasporto merci e 34 per cento Fs), Mauro Ferretti, fa chiarezza e reagisce alle molte polemiche che in questi giorni hanno investito la società proprio nella gestione dei terminal. La Cemat, anche per voce del suo consigliere delegato e il direttore generale Eugenio Muzio, risponde con i numeri ribadendo «una funzione non derogabile nel processo della produzione delle attività del trasporto». Nel '93, anno tragico per l'economia italiana, la Cemat ha viaggiato in controtendenza e quest'anno consolida il trend di crescita: al 30 novembre si sono raggiunti i 126 mila trasporti nazionali che diverranno 136 mila entro il 31 dicembre, e 145 mila trasporti internazionali a fine d'anno che raggiungeranno 156 mila con un incremento, rispetto al '93, rispettivamente del 20 e del 18 per cento, classificando l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania.

Il merito di questo successo è quello di un «sistema che ha saputo operare in perfetta sintonia», nella perfetta integrazione tra la gestione delle tracce d'orario e le linee ferroviarie, l'organizzazione del treno e dei carri, la gestione dei terminal intermodali. L'area d'oro del trasporto combinato resta il Nord-Italia la cui operatività è in gran parte dedicata al traffico internazionale (Verona 6,2 per cento, Milano-Rogoredo 31,4 per cento, Bologna 15,2 per cento).

Dal '90 ad oggi si è registrata una crescita del 66 per cento e ciò grazie anche all'introduzione dei treni «shuttle», convogli navetta a composizione bloccata che viaggiano a 120 chilometri all'ora senza soste intermedie.

Dal '93, poi, l'introduzione del «gate way», un programma che prevede l'utilizzo di terminal sulle principali direttrici di traffico nord-sud-europeo, dove avviene il trasbordo dai treni «shuttle» in nuovi treni navetta per proseguire verso alcune destinazioni finali, ha compiuto il vero miracolo.

«Ma — ha proseguito Muzio — per dare maggiore impulso al trasporto combinato bisogna superare, rendendoli complementari, l'alternatività tra il trasporto strada-mare e quello su strada-rotaia».

Ed è anche col superamento di questa alternativa che si potranno giocare importanti scelte per gli anni futuri proprio in quella rete del trasporto nazionale «che presenta ancora troppi buchi — ha affermato Ferretti — e che deve prepararsi a svolgere un ruolo sempre più importante in Europa nei riguardi dell'Est e dei paesi del Medio Oriente che, nel giro di qualche anno, potrebbero polarizzare nuovi traffici per la loro ricostruzione».

Nuovi collegamenti dunque per il prossimo anno: la Torino-Bari, la Busto-Bari e la Verona-Pomezia sui quali, i nuovi carri a piano ribassato (che potranno far circolare in tutta Italia casse mobili fino a 2,90 metri di altezza, ndr) consentiranno di eliminare una barriera che, fino ad oggi, aveva rappresentato un serio limite per molti operatori che avrebbero voluto introdursi nel territorio italiano.

A corollario delle molte novità annunciate, ma certamente non meno importante, è l'introduzione di un «network» informatico che consentirà di seguire in tempo reale e nelle 24 ore ogni trasporto, mentre «un punto fermo per la Cemat — ha affermato il suo consigliere delegato — è l'impegno per l'Est europeo che si consoliderà attraverso i due essenziali assi di traffico, quello via Tarvisio verso la Cechia, la Slovacchia e la Polonia, l'altro verso l'Ungheria e la frontiera con l'Ucraina».

Ed è stato lo stesso Muzio a ricordare che questi due assi saranno estesi rispettivamente fino a Mosca e fino a Bucarest e Sofia. Per la Cemat un bilancio complessivo positivo: «Se negli ultimi cinque anni abbiamo raddoppiato la quantità dei trasporti combinati — ha concluso il presidente Ferretti — l'attuale obiettivo è di ripetere il raddoppio entro il 2001».

L'invito, ovviamente, è esteso ad autotrasportatori e spedizionieri che potranno contare su sempre maggiori servizi sia per direttrici di traffico che per categorie merceologiche. Ovviamente, polemiche a parte.

Massimo Bernardo

RAIUNO

- 6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
- 7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 FRA NONNI E NIPOTI. Telefilm.
- 10.05 IL SILENZIO DEL BOSCO. Film (drammatico '76).
- 11.00 DA NAPOLI TG1
- 11.40 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 PRIMISSIMA
- 14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?".
- 14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST.
- 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS
- 16.25 GHOSTBUSTERS
- 17.30 ZORRO. Telefilm.
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.20 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
- 18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 TG1 SPORT
- 20.40 DOLCE COME SEI. Film tv (drammatico '90). Con Miranda Richardson, Liam Neeson.
- 22.00 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con Danila Bonito.
- 22.30 TG1
- 22.40 COMBAT FILM: LA GUERRA DI JOHN HUSTON. Documenti.
- 23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT: SPECIALE COPPA ITALIA
- 0.15 TG1 NOTTE

RAIDUE

- 7.10 QUANTE STORIE!
- 7.10 TOM & JERRY
- 7.25 GLI ANTENATI
- 7.50 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm.
- 8.15 LASSIE. Telefilm.
- 8.40 LA FAMIGLIA DROMBRUSH. Telefilm. "Il cavallino d'oro"
- 9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 TG2 ECONOMIA
- 13.35 METEO 2
- 13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
- 14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
- 14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 15.35 LA CRONACA IN DIRETTA.
- 15.45 TG2 FLASH (17,00)
- 18.10 DAL PARLAMENTO
- 18.15 TG2 SPORTSERA
- 18.25 METEO 2
- 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
- 19.45 TG2 SERA
- 20.15 TGS LO SPORT
- 20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
- 20.40 A CHE PUNTO E' LA NOTTE - 1. PUNTATA. Film tv (giallo '94). Di Nanni Loy. Con Max Von Sydow.
- 22.35 MASSIMO ASCOLTO. Con Massimo Lopez.
- 23.30 TG2 NOTTE
- 23.45 METEO
- 23.50 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
- 0.35 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.

RAITRE

- 7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
- 7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
- 7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
- 7.35 DSE SAPERE. Documenti.
- 8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
- 8.40 DSE UN GIORNO ALL'ISOLA DI ZANNONE. Documenti.
- 9.25 DSE EVENTI. Documenti.
- 10.15 DSE FANTASTICA ETA'.
- 11.15 DSE FANTASTICA MENTE.
- 12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
- 12.15 TGR E
- 12.30 TGR LEONARDO
- 12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR ITALIA SUD
- 15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.25 HOCKEY GHIACCIO. CAMPIONATO ITALIANO
- 16.30 DSE SCUOLA APERTA. Documenti.
- 17.00 DSE PARLATO SEMPLICE.
- 18.00 GEO. Documenti.
- 18.30 TG3 SPORT
- 18.35 INSIEME
- 19.00 TG3
- 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.50 BLOB SOUP
- 20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
- 22.30 TG3
- 22.45 SPECIALE TRE
- 23.50 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
- 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
- 1.00 BLOB CARTOON

TMC

- 6.00 EURONEWS
- 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
- 9.30 NATURA AMICA. Documenti.
- 10.00 CHIAMALA TV
- 10.30 DALLAS. Scenegg.
- 12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
- 13.30 TMC SPORT
- 14.00 TELEGIORNALE FLASH
- 14.10 TESSUTO DI MENZOGNE. Film.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 17.40 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
- 18.45 TELEGIORNALE
- 19.30 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
- 19.45 BRACCIO DI FERRO
- 20.10 THE LION TROPHY SHOW
- 20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
- 20.35 SCANDALO BLAZE. Film (drammatico '89). Di Ron Shelton. Con Paul Newman, Lolita Davidovich.
- 22.45 TELEGIORNALE
- 23.15 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE.
- 0.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
- 1.20 CASA: COSA?
- 2.20 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

- 6.30 TG5 PRIMA PAGINA
- 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
- 11.45 FORUM.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
- 13.40 BEAUTIFUL.
- 14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
- 15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Martá Flavi.
- 16.00 DOLCE CANDY
- 16.30 ZORRO
- 17.00 POWER RANGERS.
- 17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
- 17.30 L'ISPETTORE GADGET
- 17.55 TG5 FLASH
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIÙSTO. Con Iva Zanicchi.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 20.00 TG5
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
- 20.40 BOMBER. Film (commedia '82). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Jerry Cala'.
- 22.40 BRACCIO DI FERRO
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
- 0.00 TG5
- 1.30 SGARBI QUOTIDIANI
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
- 2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
- 9.10 VILLAGE
- 9.15 CHIPS. Telefilm.
- 10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
- 11.15 GRANDI MAGAZZINI.
- 12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.30 FATTI E MISFATTI
- 12.40 STUDIO SPORT
- 12.50 CANTIAMO INSIEME
- 13.20 CIAO CIAO MIX
- 13.30 CONAN
- 13.55 FAX FAN CLUB
- 14.00 STUDIO APERTO
- 14.25 VILLAGE
- 14.30 NON E' LA RAI
- 16.00 SMILE.
- 16.05 STAR TREK. Telefilm.
- 17.10 TALK RADIO.
- 17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- 18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
- 18.50 BAYSIDE SCHOOL.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.50 STUDIO SPORT
- 20.00 KARAOKE
- 20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
- 22.30 ERIK IL VICHINGO. Film (fantastico '89).
- 0.30 STUDIO SPORT
- 1.00 SGARBI QUOTIDIANI
- 1.10 VILLAGE
- 1.25 TALK RADIO
- 1.50 STAR TREK. Telefilm.

RETE 4

- 6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
- 6.50 DRAGNET. Telefilm.
- 7.15 PERDONAMI (R)
- 8.00 BUONA GIORNATA.
- 8.05 DIRITTO DI NASCERE.
- 8.30 PANTANAL. Telenovela.
- 9.00 GUADALUPE.
- 10.00 CATENE D'AMORE.
- 11.00 PRINCIPESSA.
- 11.30 TG4
- 12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
- 13.00 SENTIERI. Scenegg.
- 13.30 TG4
- 14.00 SENTIERI. Scenegg.
- 14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
- 14.35 CUORE SELVAGGIO.
- 15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
- 16.00 MANUELA. Telenovela.
- 17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
- 18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
- 19.00 TG4
- 19.30 LE NEWS DI FUNARI
- 20.40 BURK. Telefilm.
- 22.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantastico '77). Di Steven Spilberg. Con Richard Dreyfuss, Francois Truffaut.
- 23.45 TG4
- 1.15 RASSEGNA STAMPA
- 1.25 DRAGNET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
- 12.00 CARTONI ANIMATI
- 12.30 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
- 13.00 SPAZIO APERTO
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 14.05 VESTITI USCIAMO
- 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
- 14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
- 15.30 CARTONI ANIMATI
- 16.00 F.B.I.. Telefilm.
- 16.50 RITUALS. Telenovela.
- 17.15 SPAZIO APERTO
- 17.45 FATTI E COMMENTI - FLASH
- 18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 18.30 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 VESTITI USCIAMO
- 20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
- 20.30 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
- 22.10 FATTI E COMMENTI
- 22.20 LA PAGINA ECONOMICA
- 22.25 FATTI E COMMENTI
- 23.00 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
- 23.40 SPAZIO APERTO
- 0.00 FATTI E COMMENTI
- 0.05 LA PAGINA ECONOMICA
- 0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 16.00 EURONEWS
- 16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 16.45 RYTHM & NEWS
- 17.45 PRIMO PIANO
- 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI
- 19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
- 20.00 EURONEWS
- 20.30 BERSAGLIO
- 21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- 22.15 TUTTOGGI
- 22.30 BASKET. SMELT OLIMPIA-PANATHINAIKOS

TELEANTENNA

- 10.45 I SUPERAMICI
- 11.15 PREVENZIONE = VITA
- 12.15 RADICI. Scenegg.
- 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 13.30 PRIMO PIANO
- 14.00 PALLAMANO. CONVERSANO-PRINCIPE
- 17.00 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM. Scenegg.
- 18.00 UFFICIO RECLAMI
- 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 19.45 PRIMO PIANO
- 20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
- 20.45 IL RACKET DEI SEQUESTRI. Film (poliziesco '77). Di M. Apted. Con Stay Keach, David Hemmings.
- 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
- 23.00 BASKET. COPPA KORAC

TELEFRIULI

- 7.20 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico). Di Henry Hataway. Con James Steward, Richard Conte.
- 9.05 MATCH MUSIC
- 9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
- 10.00 VIDEO SHOPPING
- 12.00 MUSICA ITALIANA
- 12.35 RUBRICA DI CUCINA
- 12.45 TELEFRIULI OGGI
- 12.55 MATCH MUSIC
- 13.20 ALBUM
- 13.45 TELEFRIULI OGGI
- 14.00 VIDEO SHOPPING
- 16.00 MAXIVETRINA
- 16.15 STARLANDIA
- 17.15 DI CLASSE
- 18.15 MAXIVETRINA
- 19.00 TELEFRIULI SERA
- 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 20.00 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
- 20.30 UN TOCCO DI CLASSICA
- 21.30 T AND T. Telefilm.
- 22.00 ENDON
- 23.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 23.40 TELEFRIULI NOTTE
- 0.15 VIDEOSHOPPING
- 1.15 MATCH MUSIC
- 1.45 MUSICA ITALIANA
- 2.00 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico). Di Henry Hataway. Con James Steward, Richard Conte.
- 3.45 BALLA CON ME. Film (commedia). Di N. Taurog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
- 5.30 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- 7.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47). Di Pino Mercanti. Con Mariella Lotti, Massimo Serato.
- 9.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
- 11.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
- 13.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
- 15.00 LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
- 17.00 +3 NEWS
- 17.06 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
- 19.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
- 21.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
- 22.40 LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
- 23.35 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
- 1.15 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.

TELEPADOVA

- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 ALF. Telefilm.
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 11.10 RITUALS. Telefilm.
- 12.00 AMICHEVOLMENTE
- 13.00 CRAZY DANCE
- 13.30 ACTION
- 14.00 ALF. Telefilm.
- 14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
- 16.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.35 ALF. Telefilm.
- 20.10 KEN IL GUERRIERO
- 20.30 WHO'S THAT GIRL. Film (commedia '87). Di James Foley. Con Madonna, Griffin Dunne.
- 22.30 ACTION
- 23.00 NOTTE ITALIANA
- 0.00 NEWS LINE
- 0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
- 0.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.45 F.B.I.. Telefilm.
- 1.45 SPECIALE SPETTACOLO
- 1.55 CRAZY DANCE
- 2.25 NOTTE ITALIANA
- 3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

- 7.00
- 11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
- 11.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.00 AUTOREVERSE
- 13.00 DANCE TELEVISION
- 14.00
- 18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
- 19.15 TG REGIONALE
- 20.05 TG ROSA
- 20.30 MORTE NELLA GIUNGLA. Film.
- 22.30 TG REGIONALE
- 0.00 CONTROCANTO
- 1.00 TG REGIONALE
- 2.00 DANCE TELEVISION
- 3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 16.30: Grr Radiocampus; 17.40: Grr Calcio. Napoli-Eintracht; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.30: Grr Sommario; 18.33: Giornale Radio flash (21,18 - 23,00); 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr Calcio. Coppa Italia; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.30: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 13.50: Nei mari del Sud; 14.20: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.30: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Nei mari del Sud; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Ma guarda un po'; 15.30: Le avventure della parola; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine regionale (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: L'etereo calice della poesia; 18.30: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte: 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

TV/ANTEPRIMA

Natale è in onda

Tutti i programmi ideati, per le festività, da Raiuno

ROMA — Un nuovo varietà, tre grandi concerti, prime tv di film come «Fratelli e sorelle» (il 18 dicembre), «Un medico, un uomo» (il 19), «Casa Howard» (2 gennaio), programmi per i più piccoli e, venerdì 6 gennaio, il finale di «Scommettiamo che?» con l'estrazione del biglietto vincente della Lotteria Italia, che potrebbe passare da 5 a 6 miliardi di montepremi. Saranno queste le caratteristiche della programmazione di Raiuno per le feste natalizie.

Il nuovo varietà è «Caro bebè», gioco spettacolo dedicato ai neo genitori, con Marisa Laurito e i Trettrè, che prenderà il via giovedì 29 dicembre alle 20.40. Ma già dal 22 dicembre i varietà di Raiuno si vestiranno a festa, con la «Tombola di Natale», il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza, condotta da Pippo Baudo.

Il 23 e il 30 dicembre, alle 20.40, andrà in onda «Regalo di Natale», con i divi di Raiuno e il Circo Orfei impegnati in numeri circensi in favore dei comuni recentemente alluvionati del Piemonte. Il 24 dicembre alle 18, dal Vaticano, «Concerto di Natale» con Peter Gabriel, grande «voce» della musica leggera ed ex leader dei leggendari Genesis, insieme alle cantanti liriche Renata Scotto e Katia Ricciarelli.

La sera del 31 dicembre, in diretta da Bologna, «La notte degli angeli», uno show nato da un'idea di Lucio Dalla, che sarà condotto da Alba Parietti e Paolo Bonolis. Il set centrale sarà un cenone di fine d'anno con 200 barboni. Per loro si esibiranno artisti e musicisti.

Il primo gennaio alle 12.15, infine, da Vienna, il Concerto di capodanno con i Wiener Filarmoniker diretti da Zubin Mehta.

Peter Gabriel, ex leader dei leggendari Genesis, sarà protagonista del «Concerto di Natale».

TELEVISIONE

I FILM

Truffe di gente bene

Prima parte di «A che punto è la notte?»

La serata televisiva si caratterizza soprattutto per il ritorno di Marcello Mastroianni, alias commissario Santamaria, protagonista del film tv di Nanni Loy **«A che punto è la notte?»**, d cui va in onda su Raidue, alle 20.40, la prima parte. Metà giallo metà commedia, tratto dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini e diretto da Nanny Loy, il film ha come protagonista Mastroianni, per la seconda volta nei panni del commissario Santamaria come nella «Donna della domenica» e al suo debutto televisivo.
Scritto 15 anni fa, in un'epoca in cui Tangentopoli era lontanissima, il romanzo, e il film tv sceneggiato da Laura Toscano e Franco Marotta, è straordinariamente attuale. Dietro uno sfondo di mistero, con magia nera, sette, eresie, si cela una gigantesca truffa miliardaria di dirigenti Fiat ai danni della loro stessa azienda. La mafia siciliana si rivela (per la prima volta in una «fiction» tv) innocente. Anzi, collabora con la giustizia.
Sono cinque gli altri film da segnalare.
«Bomber» (1982) di Michele Lupo (Canale 5, ore 20.40). Bud Spencer fa da maestro alle nuove leve della boxe in un film in bilico tra commedia e dramma d'azione.
«Scandalo Blaze» (1989) di Ron Shelton (Tmc, ore 20.35). Nella Louisiana degli anni Cinquanta il governatore Paul Newman perde la testa per la spogliarellista Lolita Davidovich. Rischia il posto per il moralismo degli elettori, ma riemerge nell'agone politico grazie a simpatia e spregiudicatezza.
«Erik il vichingo» (1989) di Terry Jones (Italia, ore 22.30). Nello spirito dei Monty Python, una parodia dei vecchi film d'avventura.
«Dolce come sei» (1988) di Angela Pope (Raiuno, ore 20.40). Liam Neeson confessa alla moglie Miranda Richardson un tradimento che gli ha provocato l'Aids.
«Who's that girl?» (1987) di James Foley (Italia 7-Telepadova, ore 20.30). Commedia con Madonna e Griffin Dunne.

Canale 5, ore 23.15

Claudia Koll al «Costanzo Show»

Claudia Koll e Giorgio Forattini saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. Al talk show interverranno anche il fotografo Massimo Lovati; l'attrice Maria Rossi; lo scrittore Antonio De Benedetti; il compositore e pianista jazz Marco Di Marco; l'attore Lucio Caizzi; Arrigo Petacco, giornalista e storico, che ha pubblicato il libro «La signora della Vandea»; Antonio Braschi, primario del primo servizio di anestesia e rianimazione dell'Ospedale San Matteo di Pavia.

Marcello Mastroianni veste ancora i panni del commissario Santamaria in «A che punto è la notte?».

TV/DEBUTTO

A gennaio il Bagaglino offre «Champagne», su Canale 5

ROMA — È fissato per il 14 gennaio, su Canale 5, il debutto di «Champagne», il varietà che segnerà l'esordio del gruppo del «Bagaglino» sulle reti Fininvest, dopo otto anni di spettacoli per la Rai. Il programma sarà diretto da Ninni Pingitore e firmato dallo stesso Pingitore con Franco Castellacci e Carla Vistarini.

Andrà in onda il sabato, alle 20.40, per 12 puntate dal Salone Margherita di Roma, con protagonisti Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello e Valeria Marini nel ruolo di «soubrette». Attorno al quartetto ruoteranno gli altri attori della compagnia del Bagaglino, da Martufello a Mario Zamma.

«Champagne» si annuncia come un nuovo capitolo del collaudatissimo filone inaugurato alla fine degli anni Ottanta con «Biberón».

TV/NOVITA'

E tra i «Re per una notte» c'è il friulano Zarabara

ROMA — Nella vita sono tappezzieri, falegnami, studenti, ma con la parrucca e un po' di trucco si trasformano in acclamate rockstar. Sono i concorrenti del programma «Re per una notte», presentato da Gigi Sabani su Italia 1 alle 20.30.

Otto le «clonazioni» di grandi cantanti in gara per vincere il primo premio nello spettacolo, che anticipa una trasmissione in 13 puntate programmata per marzo '95: ovvero, i «doppi» di Elvis Presley, Madonna, Tina Turner, Julio Iglesias, Cocciante, Baglioni, Michael Jackson e Renato Zero.

Classico e inossidabile lo Julio Iglesias imitatato dal vigile del fuoco Fausto Zarabara («Se mi lasci non vale»), un trentenne friulano nato a Imponzo, vicino a Tolmezzo, che canta proprio come l'ex portiere spagnolo.

TEATRO / PERSONAGGIO

Auguri, Ave Ninchi Oggi l'attrice compie 79 anni

Nata ad Ancona, la popolare interprete di tanti spettacoli (nella foto) ha scelto di vivere a Trieste, città a cui la legano bellissimi ricordi.

Trieste e una nonna, Ave Ninchi. Nata ad Ancona il 14 dicembre 1915, ha trascorso l'infanzia e la giovinezza a Trieste. Poi, con il teatro, è diventata cittadina del mondo. Ma, a fine carriera, si è accorta che le sue uniche radici le aveva a Trieste, che questa era la «sua» città. Così, nell'86, ha deciso di tornare a viverci, rifiutando l'invito della figlia Marina, accasatasi a Catania, che l'avrebbe voluta con sè. «Avevo un ricordo stupendo di Trieste e pensavo di ritrovare molti amici, ma purtroppo sono quasi tutti morti e sono rimasta praticamente sola...».

La signora Ninchi, attrice ancora popolarissima, vive in un appartamento all'ultimo piano del bel palazzo di via Battisti 18, sopra il Caffè San Marco. Lei che «donna di casa» non è mai stata, pur essendo diventata il prototipo della casalinga, ha indossato con entusiasmo i nuovi panni, divertendosi a tenere in ordine la casa, a fare la spesa, a intrattenersi con i negozianti e anche le persone che la riconoscevano per strada e la salutavano. E lei ricambiava, molto volentieri in dialetto, con quel suo sorriso caldo come appena sfornato.

«Ci sto benissimo, a Trieste. Non mi manca nulla e ho bellissimi ricordi», ci diceva fino a qualche anno fa. Ma da quando è stata colpita dalla labirintite, la sua vita non è più la stessa. L'amarezza affiora per contrasto, quando dall'italiano impeccabile passa con naturalezza al triestino: «Son stufa de star in 'sto mondo. Son 'ssai depressa: cossa la vol, xe quatro ani che no me movo de casa».

Oggi a nonna Ave il magnifico panorama sui tetti di Trieste e fino al golfo, che si gode dalla sua terrazza, non basta più. Si sente prigioniera e si dispera, nonostante l'affetto che di chi le è vicino, della figlia (attrice pure lei) che viene a trovarla appena può, e soprattutto di Titti, la cara amica d'infanzia («siamo nate lo stesso giorno e così, il 14 dicembre, ovunque fossi, da tutte le parti del mondo le ho sempre mandato un telegramma di auguri. E lei altrettanto a me. La vedo ancora, perchè 'la xe più sgaia de mi, la vien a trovarme, la xe coccolissima'»). E nonna Ave confessa che di tutta l'esperienza vissuta, le era rimasta fino a poco tempo fa una gran voglia di vivere che adesso non ha più, per via di questi malanni che la affliggono. Stare in quinta, dice, mi è diventato insopportabile.

Pesterebbe volentieri i piedi, nonna Ave, come quando era bambina e non riusciva a star mai ferma in classe. Anche i ricordi d'un tempo, che erano belli («anche quando si mangiava solo una volta al giorno, ma si era felici»), si sono intristiti, riempiendosi di cari morti. I ricordi, ha ragione Flaubert, non popolano la nostra solitudine, la fanno più grande. «Nella mia vita sono sempre riuscita a trovare "un punto che ti fa sorridere" anche nella tragedia, ma nelle mie attuali condizioni, mi è sempre più difficile».

Cosa resta? Qualche buon vecchio film (magari con l'amato John Wayne) o una partita di calcio (possibilmente della Juventus) in televisione. E, se la consola, cara nonna Ave, anche l'affetto di tanti che non la dimenticano e a nome dei quali le facciamo tanti auguri di buon compleanno.

Renzo Sanson

TEATRO / MONFALCONE

Lady Casanova

Primeggia solo la Moriconi nella «Contessa Maria»

MONFALCONE — Prendete un intervistatore, anonimo quel che basta perché scompaia dentro l'intervista. Mettetegli davanti una donna forte, spregiudicata, appassionata, una vera forza della natura. Lasciateli uno di fronte all'altra. Lui a porre qualche domanda timida. Lei incontenibile a parlare, parlare, parlare.

Chi ha letto certe lunghe, recenti, postume interviste a Moana Pozzi sa di cosa si parla. Ma immaginate che l'incontro avvenga più di sessanta anni fa, in una Firenze da caffè letterari, che l'intervistatore sia qualcuno come Aldo Palazzeschi e la signora una matura contessa Maria di... (il casato, come fa Manzoni con la monaca di Monza, è rispettosamente taciuto).

Ne otterrete «L'interrogatorio della contessa Maria», una infilata di belle pagine palazzeschiane, impudiche per la tematica, originali per la scrittura, adattissime per essere portate in teatro da una primadonna.

Che è, appunto, ciò che fa Valeria Moriconi, sempre in cerca di qualche ritratto da aggiungere alla sua galleria di femmine speciali. Cleopatra o Madame Sans-Gêne sul versante delle donne che hanno cambiato la sotria. Filumena Marturano o questa contessa Maria sul versante di quelle che la storia l'hanno subita sì, ma a modo loro, non lasciandosi imprigionare nelle sue gabbie, anzi facendosi forti del proprio ruolo, madri o donne fatali.

Casanova al femminile: come definire altrimenti la contessa Maria e la sua inesausta voglia di vita, pronta a scattare come una molla appena qualcuno parli di militari o di pompieri. Il commento meno velenoso che la accompagna è quello di «donna di tutti». «Di tutti quelli che piacciono a me» puntualizza lei, mentre difende con argomenti solidi e discretamente piccanti la propria spontaneità, la propria verità, la propria fisicità. All'intervistatore altro non resta che trascriverne le memorie: «Voi, contessa, dovete aver avuto molti amanti... ». Oh, quei duecento nuovi uomini all'anno, minimizza lei, sapendo bene che il totale non tiene conto né delle «repliche» né delle «riprese», per dirla in gergo teatrale. Ma più che passare in rassegna i maschi sedotti, alla contessa Maria piace generosamente divagare sulla seduzione stessa, sulla passione, sul matrimonio, sull'adulterio,sull'educazione dei figli: una vera filosofa, se pure in camera da letto.

Un po' meno generoso risulta lo spettacolo, che la Moriconi porta in giro da un anno confidando più sulla sua bravura che sull'«appeal» del testo. Una regia di servizio, accreditata a Egisto Marcucci e una scenografia da infelice bohème giornalistica firmata da Graziano Gregori fanno corona al trio degli interpreti. Dentro al quale primeggia lei, una Moriconi felice d'amare e d'essere stata amata nei suoi abitini di voile, qualche volta fumando, qualche volta distesa sul letto, qualche volta coi piedi scalzi, indifettibili segni di sincerità, ma atteggiata più tardi in candore di bimba e in leziosità di bambola a mano a mano che la madeleine del tempo perduto le fa rievocare l'infanzia e gli amori infantili. Consumati con gaudio anche quelli.

Nei panni autobiografici di Palazzeschi, Dario Cantarelli le fa da spalla. A Lino Spadaro tocca il ruolo di spalla della spalla. Discreti i consensi del Comunale di Monfalcone dove lo spettacolo ha debuttato due sere fa.

m. p. f.

TEATRO

Un benefico «Cyrano» recitato da detenuti

ROMA — Dalle carceri di Orvieto e Perugia a uno dei maggiori teatri italiani, il prestigioso «Eliseo» di Roma. Una trentina di detenuti e detenute in veste di attori, lunedì, hanno portato in scena a Roma, per un'unica serata di beneficenza, «Cyrano di Bergerac» di Edmond Rostand, ideato e diretto dal regista Antonello Aglioti.

Un'esperienza che già altre compagnie di reclusi, nate all'interno dei penitenziari, hanno affrontato per trovare attraverso il teatro una forza di riscatto per un eventuale reinserimento, prima o poi, nella società civile. Ma in questa occasione ha presentato un motivo di particolare originalità: a differenza di altre volte, in cui i testi recitati erano fra quelli che puntualizzano la loro condizione (ad esempio, «Marat/Sade» di Weiss e «The Brig» di Brown), si è optato per un testo romantico.

CINEMA: INTERVISTA

Amore fa sempre rima con cuore

Luciano Tajoli, interprete di «Trieste mia!», sarà oggi al Teatro Miela

Intervista di
Carlo Muscatello

«Certo che mi ricordo di quel film», sbotta dall'altro capo del telefono Luciano Tajoli, classe 1920, cantante-mito dell'Italia degli anni Quaranta e Cinquanta. Stasera alle 21 sarà a Trieste, al Teatro Miela, dove la Cappella Underground presenterà il film «Trieste mia!», uscito nel '52 e di cui Tajoli stesso fu protagonista.

«Lo girammo nel '51» ricorda «quando lì da voi c'erano gli americani. Giravamo per le strade e la gente ci faceva una gran festa. Ricordo che nel corso di una ripresa la gente per la strada incorse in uno spiacevole equivoco: eravamo vestiti con la divisa dell'esercito italiano, c'erano molti tricolori, e chi si trovava a passare per quella via pensò che la città fosse già tornata italiana. Anticipando così quello che sarebbe successo solo tre anni dopo».

«Quel film ebbe un grande successo in tutta Italia, quando uscì nel '52. Erano i tempi di Totò, di Amedeo Nazzari, di Silvana Mangano: ma la questione di Trieste era molto sentita dal Paese, in molte città si manifestava per Trieste italiana, e quel sentimento di patriottismo trasformò il film in un grande successo di botteghino».

«Io con il cinema» prosegue Tajoli «non c'entravo granchè. Ma negli anni Cinquanta ero molto popolare, dunque i produttori dell'epoca mi offrirono diverse parti. Risultato: girai in pochi anni ventisei film, di cui sedici come protagonista. Ma continuavo a sentirmi innanzitutto un cantante».

«Feci tre Festival di Sanremo: le maggiori soddisfazioni le ebbi nel '61 «Al di là», con Betty Curtis, ma andò bene anche nel '63 «Ricorda», con Milva, e persino nel '70 «Sole pioggia e vento», con Mal. Fu quest'ultima l'accoppiata che fece maggiore scalpore: io, l'esponente più classico del canto all'italiana, assieme al cantante dei Primitives, esponente di quella nuova musica che io stesso capivo poco».

«Nonostante l'età non più verde» precisa l'artista «in tutti questi anni ho sempre continuato a lavorare. Faccio tuttora una cinquantina di spettacoli all'anno, soprattutto d'estate, in tutto il mondo. Ora sto per partire per l'Australia con Nilla Pizzi. Vivo a Lido di Camaiore. A Milano, dove sono nato in una casa di periferia, ci torno poco. E non mi ci ritrovo più: ai tempi della mia infanzia era un paesotto, ora è una metropoli».

«Forse» conclude Tajoli «ha avuto la stessa trasformazione che c'è stata nella musica, che oggi è molto diversa da quella dei tempi miei. Sì, io canto ancora l'amore che fa rima con cuore, e non me ne vergogno, visto che la gente viene a sentirmi».

Luciano Tajoli ai tempi del film «Trieste mia!».

CONCERTI / «SDC»

Shlomo Mintz, l'inconsueto

Pagine «difficili» di Mozart e Beethoven per il violinista

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Due scuole di pensiero alla fine del concerto: da una parte la soddisfazione per aver potuto gustare al meglio pagine inconsuete, fuori da ogni convenzione virtuosistica e stregonesca del violino; dall'altra rammarico all'idea di chissà quale impagabile incanto sarebbe stato l'incontro fra un capolavoro consacrato e un interprete di tale levatura.

Una promessa sembra indispensabile. A una prima, sommaria valutazione dei molti artisti in locandina alla Società dei Concerti, è Shlomo Mintz a spuntarla quanto a quotazione in ambito internazionale. Assieme al «Tokyo Quartet», ma senza dover dividere spicchi di notorietà, egli ha, come si dice, «il nome». Solidamente attestato da una decina d'anni nel jet set del concertismo, il trentasettenne moscovita può tranquillamente permettersi iniziative controcorrente, fare a meno di accendere entusiasmi, spesso imbracciando l'amata viola, il più introverso fra gli strumenti ad arco.

Gli è concesso di cimentarsi anche con lavori e nomi quasi sconosciuti; oltre a possedere la capacità di innalzare a grande musica composizioni di per sé non memorabili, lascia a colleghi, attanagliati dall'ansia di perdere posizioni, le emozioni del vibrato trascinatore, le frasi zuppe di passione straziata, i grandi passi virtuosistici.

Al Politeama Rossetti ha portato con sé due grandi nomi, Mozart e Beethoven, ma con opere indicative delle alterne vicende che hanno contrassegnato la storia della Sonata violinistica con tastiera. Il primo tenta di liberarsi dalle incombenti «Sonate per pianoforte con accompagnamento di violino»; nella sua prima Sonata Beethoven non lo sarà nello spirito, ma è mozartiano nella lettera. Di qui la presenza determinante del pianista, per l'occasione un vivacissimo lituano, Itamar Golan, col quale Mintz ha condiviso il successo. Quasi incastrato nel grancoda con cui fa tutt'uno, Golan ha mostrato sensibilità e perizia, ma soprattutto ha saputo surriscaldare il materiale sonoro alla minima occasione. Lasciando allo Stradivari di Mintz l'imperturbabile cantabilità, il fascino sottile di un'intonazione perfetta, una grande nobiltà di suono unita alla minuziosa cura dello stesso.

Sono rimbalzati dal pianoforte alcuni ammiccamenti caricaturali nei movimenti variati di Mozart, lo stacco deciso del Rondò beethoveniano, mentre sul suo ordito lieve e sinuoso il violino ha trionfato nella Sonata op. 108 di Gabriel Fauré: l'inconfondibile bellezza strumentale del violino è fatta di luminosità, di effusione, rivelatrice della pagina ma anche dei sottintesi.

Fuori programma e fra gli applausi sono risuonati tre squarci di Sciostakovic.

CINEMA

Gli «Incontri» di Sorrento riscoprono Troisi poeta

SORRENTO — Una poesia inedita di Massimo Troisi, dedicata alla madre, dal titolo «Anche il rimpianto», apre il catalogo della trentesima edizione degli «Incontri internazionali del cinema» di Sorrento, in programma da oggi al 19 dicembre nel centro costiero campano.

Il documento, che rivela un aspetto finora sconosciuto della personalità dell'attore napoletano scomparso a giugno, è stato reso pubblico da Enzo Decaro, che in trio con Massimo Troisi e Lello Arena diede vita, negli anni '70, alla comoagnia di cabaret «La Smorfia».

La versione originale della poesia scritta a mano risale ai primi anni Ottanta.

MUSICA

Nel «Requiem» da stasera entra in scena Maria Dragoni

TRIESTE — Entra in scena una nuova voce, alla Sala Tripcovich di Trieste, per la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Il pubblico, questa sera (e nelle repliche di sabato), potrà apprezzare per la prima volta i gorgheggi di Maria Dragoni, vincitrice del Concorso «Maria Callas» nel 1984. Da allora, la cantante ha costruito sui primi successi belliniani una prestigiosa carriera.

Di particolare rilievo, in questi anni, le sue partecipazioni al «Requiem» verdiano diretto da Lorin Maazel e Riccardo Muti. Insieme alla Dragoni, questa sera canteranno a Trieste il mezzosoprano Markella Hatziano, il tenore Kaludi Kaludov e il basso Simone Alberghini.

MUSICA

Branduardi scriverà un'opera sugli Asburgo

GENOVA — Angelo Branduardi scriverà la musica di un'opera lirica, commissionata dal governo austriaco, per celebrare l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, figlio di Federico III, vissuto dal 1459 al 1519. L'opera ricorderà il cinquecentenario della costruzione del «Tettuccio d'oro» di Innsbruck e sarà rappresentata nel 1996 nella piazza sulla quale s'affaccia lo splendido palazzo quattrocentesco.

«Dovrò dedicare allo studio di quel periodo e di questo affascinante personaggio almeno sei mesi», ha raccontato Angelo Branduardi: «Ho praticamente accettato, e se fallirò vorrà dire davvero che cambierò mestiere».

CONCERTI / MONFALCONE

Dopo il lungo silenzio, musica

MONFALCONE — Memore del sucesso ottenuto da Tatiana Grindenko nel febbraio dello scorso anno, la direzione artistica della stagione concertistica di Monfalcone ha convocato nuovamente la violinista russa quale protagonista del sesto appuntamento previsto al «Comunale» domani sera.

Lo scorso inverno la concertista si fece apprezzare alla testa del suo gruppo d'archi in pagine del Sei e Settecento; stavolta arriverà col pianista Alexander Malkus e presenterà un programma rivolto esclusivamente al Novecento. Per la verità, essendo questo secolo ormai prossimo alla scadenza, l'accezione comprende anche musica vecchia di cent'anni, ma nella locandina della Grindenko figurano almeno tre compositori viventi, Xenakis, Berio e Schnittke.

L'attività della violinista in Europa occidentale è intensissima e segue ritmi frenetici. L'artista è un campione di attivismo almeno in due campi: appassionata di automobilismo, si è affermata in Russia in un rally e si propone di prendere parte in gare ufficiali del circuito motoristico.

In campo musicale si tratta solo di recuperare il tempo perduto. La sua carriera, infatti, è stata segnata dal «silenzio» impostole dal regime sovietico per almeno un decennio, dal 1978 e fino ai rivolgimenti avvenuti nell'88. Le venne imposto il veto di esibirsi all'estero, e anche le istituzioni principali in patria le sbarravano la porta. La causa andava ricercata nella sua propensione per l'arte contemporanea, per la sua attività clandestina nella quale promuoveva incontri ed esecuzioni con musicisti non graditi al sistema, non disdegnando puntate nell'avanguardia e nella musica rock.

CONCERTI / TRIESTE

Incantesimi per marimba di Perez Tedesco

TRIESTE — Già recentemente ascoltato in veste di percussionista del Chromas Ensemble, con ottimi risultati, Fabian Perez Tedesco, lunedì sera, nella chiesetta di San Silvestro.

Un poderoso programma, tecnicamente assai impegnativo, ha permesso di valutare pienamente la personalità artistica di questo giovane esecutore, che si è misurato con una serie di lavori dedicati esclusivamente alla marimba, che hanno anche costituito un'originalissima panoramica sulle possibilità tecnico-espressive di questo strumento.

Il pubblico ha vivamente applaudito l'esibizione di Perez Tedesco, che da parte sua non si è risparmiato nel notevolissimo sforzo fisico richiesto dalle partiture presentate: dalle vertigini agogiche a due bacchette alle densità materiche a quattro, tutta la magia della storia dell'uomo ha trovato felice e compiuta rappresentazione.

Straordinarie, per inventiva e fantasia timbrica, le quattro partiture giapponesi: «Convergences I» di Taira, il miglior pezzo della serata, «Conversation» di Miyoshi, «Michi» di Abe - nella quale la compositrice itera con efficacia un'idea strutturale sulle note gravi dello strumento - e «Two mouvements for Marimba» di Tanaka.

Tecnicamente eclatanti il «Furioso en bal» di Hatch, lo «studio» n. 5 di Stout e il n. 8, op. 6 di Musser e alcune sezioni della «Suite per marimba» dello stesso Perez Tedesco; gradevolissime le «Mexican Variations» di Frock e la «Meditation» di Paul Creston (nella quale è intervenuto anche Giuseppe Zuvini all'organo).

L'alta qualità delle singole partiture proposte, la bellezza timbrica dello strumento, l'eccezionale bravura dell'interprete e l'indubbia originalità del programma concepito hanno avuto il loro peso nel felice successo di questo affascinante e singolare confronto con il pubblico.

Pierpaolo Zurlo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Mercoledì 14 dicembre ore **20** (turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 19-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Theater Orchestra «Oylem Goylem» vademecum teatrale e musicale di e con Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 3V (verde). Turno libero. Durata 2 h. (senza intervallo). Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Ecuba» (spettacolo 8G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile festeggia i 40 anni: giovedì 22 ore **20.30**, lunedì 26 ore **17.30** e sabato 31 ore **20.30**, «Quelle sere lontane - Quarant'anni al Teatro Stabile» a cura di Furio Bordon. Fuori abbonamento. Posto unico L. 35.000. Sconto agli abbonati L. 20.000. **31 dicembre 1994 ore 22.30, «Veglione a Teatro». Lire 140.000 - ridotto abbonati L. 130.000.** Informazioni e prevendita: Biglietteria del Teatro e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta: «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni e Gianfranco Saletta. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi alle ore **18** per i «Mercoledì della Contrada» avrà luogo un incontro, a cura del dott. Paolo Quazzolo, dal titolo «L'umorismo di Achille Campanile», al quale prenderanno parte gli interpreti de «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi ore **17.30**: ospite Partito Democratico della Sinistra. «Autonomia e rinnovamento della scuola» incontro-dibattito con Claudia Mancina.

CAPPELLA UNDERGROUND al TEATRO MIELA. Ore **18**: la fase finale del GMA. Pietro Spirito intervista Galliano Fogar, Alberto Berti. A cura dell'istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Ore **16, 19.30, 22.30:** «Trieste mia!» (1952) di Mario Costa, con Luciano Tajoli.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A tel. 310420. L'Istituto Giuliano di Storia e documentazione presenta giovedì 15 alle ore **20.30** lo spettacolo in dialetto gradese «Homo Paluantes» di G. Marchesan Stiata, allestito da Grado Teatro. Una satira divertente sul mondo contemporaneo. L'ingresso è gratutito.

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **18, 20, 22.** Il capolavoro di W. Wenders «Falso movimento» con Hanna Schygulla, Rudiger Vogler e Nastassia Kinski. V.O. con sottotitoli in italiano. Per tutti. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Disney, uno dei più straordinari e innovativi film d'animazione del nostro tempo. Con le canzoni di Renato Zero. Un'esperienza unica, divertente, indimenticabile. Digital sound. Da venerdì: «Intervista con il vampiro».

ARISTON. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Il film più amato dal pubblico. 8.a settimana di successo. Ultimo giorno.

ARISTON. Prossimamente. Con Harrison Ford contro la droga... la Cia contro i narcotrafficanti colombiani... il thriller più avventuroso e frenetico della stagione: «Sotto il segno del pericolo» di Philip Noyce, con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer. «Sceneggiato anche da John Milius, il film è molto divertente ed emozionante» (La Stampa).

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vive l'amour» di Tsai Ming Liang. Intenso dramma della solitudine, Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Piaceri anali dell'insaziabile viziosa».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il colore della notte» con Bruce Willis e Jane March. Dopo «Basic Instinct» un nuovo super thriller erotico. V.m. 14. Dolby stereo. Da venerdì «S.P.Q.R.».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con R. Benigni. L'avvenimento comico dell'anno. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il toro» il nuovo capolavoro di C. Mazzacurati, con D. Abatantuono. Dolby stereo. Un trionfo al Festival di Venezia: Leone d'argento per il miglior film, Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **19, 21.45:** «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino. Palma d'oro al Festival di Cannes '94, con John Travolta, Bruce Willis, Harvey Keitel, Rosanna Arquette, Uma Thurman. Durata 2 ore e 20 minuti.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Lo specialista», con Sylvester Stallone e Sharon Stone un thriller d'azione. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Oggi vedi AIACE. Domani: «Quattro matrimoni e un funerale.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** concerto della violinista Tatiana Grindenko e del pianista Alexander Malkus. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «I visitatori». L'ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Re Leone».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

3 Impiego e lavoro – richieste

GIOVANE 24enne militesente referenziato patentato offresi come magazziniere fattorino commesso provincia Trieste-Gorizia. 040/299215.

4 Impiego e lavoro – offerte

ASSUMESI impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. Telefono 040/369066. (G1705)

COOPERATIVA regionale scarichi assume braccianti massimo quarantenni. Presentarsi lunedì ore 7.30 Scala Stendhal 1. (A13601)

SOCIETA' in forte espansione con sede in Trieste cerca meccanico con buona manualità ed esperienza nell'uso delle macchine utensili da impiegare nel settore manutenzione. Max 30 anni e militesente. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A13535)

5 Rappresentanti

AZIENDA operante nel settore distribuzione prodotti foto-cine-video cerca agente per zona Friuli-Venezia Giulia prov. Ts-Go-Ud-Pn. Scrivere a Soceda Srl - via Redipuglia n. 20 - Padova. Tel. 049/8075533.

AZIENDA produttrice accessori moda con quarantennale esperienza cerca agente introdotto o con spiccata attitudine a operare nel settore profumeria e tabaccheria. Tel. 011/9528495 - 9528481.

6 Lavoro a domicilio – artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374.

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

PARCHETTI ABATANGELO telefono 040/7606003 riparazioni raschiatura verniciatura esperienza 36 anni. Interpellateci. (A13608)

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA Rosy occasioni di Natale da non perdere. Vi attendo via S. Lazzaro 19 II piano tel. 630859. (A13682)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani telefonare al n. 0432/507518. (S947533)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali – offerte d'affitto

AFFITTIAMO arredata mansarda confortevole centrale altro appartamento villa Muggia arredato. Tel. 040/370854. (A13624)

LORENZA 040/7606552 cedesi affittanza locale mq 100 vetrine zona via Cavana 500.000. (A13670)

LORENZA 040/7606552 Rive panoramico salone 4 stanze doppi servizi ultimo piano ascensore. (A13620)

LORENZA 040/7606552 studenti zone S. Marco-Valmaura-Ghirlandaio-Roiano 2, 3, 4 letti. (A13620)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S75422)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

CASA DOC 040/364000. Disponibili tre appartamenti una o due camere affitti a partire da 390.000 mensili. (A13639)

CASA DOC 040/364000. Foro Ulpiano palazzo signorile ufficio di 160 mq 2.200.000 mensili. (A13639)

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, firma singola risolviamo qualsiasi problema, ovunque residente consulenza gratuita, assoluta trasparenza. serietà 10.000.000/900.000.000. 049/8934155. (G00)

FINANZIAMENTI rapidi fiduciari, aziende/privati risolviamo qualsiasi problema, ovunque residenti, trasparenza, serietà consulenza gratuita. 049/8758224. (A00)

PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntista bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)

21 Case-ville-terreni – acquisti

MEDIAGEST cerchiamo semiperiferico recente soggiorno cucina stanza bagno poggiolo piano alto definizione immediata. 040/661066. (A00)

22 Case-ville-terreni – vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 metri piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future olimpiadi. OTTIMI PREZZI CONSEGNA ENTRO NATALE: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995995 numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Fax 035/995985.

A.QUATTROMURA Donadoni ristrutturato, vista aperta, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli. 105.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta ristrutturata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, legnaia, cortile, posto macchina. 220.000.000 040/578944. (A13625)

APPARTAMENTO paraggi via Catraro, due stanze, soggiorno, pranzo, terrazzo, vista mare, doppi servizi, cucina, poggiolo, box, vendesi privatamente. Scrivere a cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste.

CASA DOC 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. Informazioni in ufficio.

CASA DOC 040/364000. Disponibili uffici varie zone superfici da 200 a 2000 mq posti auto. Informazioni in ufficio.

CASA DOC 040/364000. Via Ricci primo ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina 150.000.000.

CASAFFARI 040/366036 altipiano, villette bifamiliari, schiera, primi ingressi, varie metrature, disposte su 2, 3 piani, giardino, box. (A13626)

CASAFFARI 040/366036 Barcola alta, prenotasi appartamenti in prestigiose palazzine varie metrature con terrazze-giardini, taverna-mansarde, box, vista favolosa sul mare.

CASAFFARI 040/366036 Barcola lungomare, appartamento mq 120, epoca, ottimo, ultimo piano termoautonomo, vista mare. (A13626)

CASAFFARI 040/366036 Rupingrande, villa indipendente primo ingresso mq 170, disposta su due piani, posizione panoramica, terreno. (A13626)

CASAMANIA 040/330400 Muggia centrale, ristrutturato di: ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio. L. 68.000.000. (D00)

CASAMANIA 040/330400 Muggia centrale, sul mare, in ottimo stato, villetta accostata di: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 camere, tre terrazze, tavernetta, garage, posto auto privato. L. 280.000.000. (A00)

CASAMANIA 040/330400 Muggia libera, vista mare, casa bifamiliare indipendente, ben servita, buone condizioni, con 1000 mq di giardino privato. L. 430.000.000. (D00)

CASAMANIA 040/768222 Baiamonti libero, panoramico, di: ingresso, cucina abitabile, bagno, camera matrimoniale, balcone, cantina. L. 69.000.000. (D00)

CASAMANIA 040/768222 San Vito libero, buone condizioni, luminoso, di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, due ripostigli, balcone. L. 140.000.000. (A00)

CASAMANIA 040/768276 via De Fin libero, I ingresso, panoramico: ampio salone, cucina abitabile, bagno, 2 camere, grande terrazza, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, garage. L. 360.000.000.

CASAMANIA 040/768276 Via Giustiniano libero ottimo stato, ingresso-atrio, salone, cucina abitabile, 2 bagni, studio, 2 camere, 2 balconi; ampia metratura, adatto anche a ufficio, luminoso. L. 450.000.000. (D00)

CORONEO appartamento mansardato di 130 mq luminossimo arredi su misura ambiente particolare ascensore terrazzo. Immagine vende: Tel. 040/360372. (A13611)

ELLECI 040/635222, Benussi, libero, perfetto, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, terrazzo, ripostiglio. 148.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, libero, perfetto, decoroso, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 137.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, stupendo, lussuoso, ingresso, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzo, due ripostigli cantina, riscaldamento autonomo. 312.000.000.

ELLECI 040/635222, adiacenze Agavi, libero, ottimo, signorile, soggiorno, camera cucinotto, bagno, terrazzo, ripostiglio, box. 170.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, panoramico, soleggiato, ingresso, soggiorno due camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzo, tre ripostigli, riscaldamento autonomo. 157.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 125.000.000. (A13632).

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, tranquillissimo, nel verde, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 60.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, semiperiferico, libero, perfetto, luminosissimo, ingresso camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due ripostigli. 74.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, Università, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, bagno, balcone, cantina. 112.000.000. (A13632)

GORIZIA centrale appartamento libero tre stanze letto doppi servizi cantina garage. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GRADO centro storico privato vende (anche grezzo) appartamento nuovo piano rialzato 2 camere, cucina-pranzo, bagno autometano tel. 0431/81119. (S00)

LORENZA 040/7606552 Orlandini stanza grande cucina bagno poggiolo ripostiglio III piano 65.000.000. (A13620)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARE

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, Piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. e) della L. 14/73 per l'appalto diviso in 8 lotti, per l'adeguamento degli impianti tecnologici in 43 stabili nel Comune di Trieste - Prog. 476 - Finanziamento Legge 457/78 - VII biennio e Bilancio IACP.

Importo complessivo di stima progettuale Lire 4.447.491.900.

1) Lotto I	Lire 433.805.800
2) Lotto II	Lire 645.630.600
3) Lotto III	Lire 402.327.400
4) Lotto IV	Lire 914.223.650
5) Lotto V	Lire 381.388.150
6) Lotto VI	Lire 289.214.050
7) Lotto VII	Lire 813.149.100
8) Lotto VIII	Lire 567.753.150

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 20.12.'94 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 286 dd. 7.12.'94. Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, 7 dicembre 1994

IL VICEPRESIDENTE
Dott. Franco Zigrino

LORENZA 040/7606552 XX Settembre bellissimo mq 180 casa d'epoca salone 4 stanze cucina servizi. (A13620)

MANSARDA zona Fiera servizi ascensore 105 mq totali molto luminosa facile parcheggio 55.000.000. Tel. 040/660050. (A13622)

MEDIAGEST Baiamonti recente ultimo piano ascensore ottimo salone cucina due bagni possibilità due ampie matrimoniali ripostiglio terrazza 252.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Campanelle palazzina recente ultimo piano vista mare soggiorno terrazza cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostigli autometano 129.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Cengio recente attico mansardato 110 mq ampia terrazza splendida vista mare garage 380.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Giacinti 30ennale quarto piano ascensore cucina soggiorno poggiolo due letto servizi ripostiglio autometano 188.000.000. 040/661066. A00)

MEDIAGEST Palazzetto recente soleggiato salotto poggiolo cucina camera cameretta bagno cantina 156.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Piccardi 30ennale III piano ascensore salone cucina due letto bagno poggioli 177.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Puccini recente ottimo soggiorno cucinino matrimoniale due camerette bagno ripostiglio terrazze 205.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Rivalto 30ennale ascensore tinello cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 127.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Roiano epoca decorosa salone ad angolo poggioli cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio autometano 260.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Roncheto ultimo piano vista mare tinello cucinino matrimoniale due singole bagno ripostiglio 174.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Rozzol recente bipiano splendida vista mare soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggioli mansarda terrazza garage 210.000.000 040/661066.

MEDIAGEST via dei Porta alloggio in villa splendida vista golfo salone terrazza cucina due matrimoniali servizi autometano 310.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST XX Settembre decoroso piano alto ascensore soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli autometano 199.000.000. Altro 151 mq perfetto 320.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: periferiche villaschiera due stanze letto doppi servizi mansarda taverna garage giardino contributo concesso. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Pieris casetta accostata da ultimare due stanze letto cantina piccolo scoperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Ronchi dei Legionari villetta indipendente due stanze letto riscaldamento autonomo garage mq 500 giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Staranzano appartamento palazzina ultimo piano due stanze letto riscaldamento autonomo garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: vicinanza stazione appartamento palazzina ingresso indipendente due stanze letto autoriscaldato posto macchina coperto piccola corte. (C00)

PINGUENTE appartamento di 80 mq in zona tranquilla piano alto luminoso soggiorno cucinino due camere bagno terrazzo buone condizioni parzialmente arredato Immagine vende. Tel. 040/360372. (A13611)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino. Prezzo interessante, mutuo CrT. Tel. 0336/901136 o 0337/549689 o 040/303231. (A13630)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane via Luciani perfetto libero, ampia metratura, saloncino, 2 matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo, libero, luminoso, finiture lussuose con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Pascoli, libero, perfetto, camera, cameretta, cucina, servizio 58.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via San Marco, libero, recente, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 127.000.00. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio libero, perfetto con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, cameretta, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento autonomo, 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiardi libera, perfetta, nuova casa schiera, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, taverna, posto auto, riscaldamento autonomo, 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corridoni libero, totalmente ristrutturato, soggiorno, cucina, 3 camere, tripli servizi, riscaldamento autonomo 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 fantastico attico in costruzione, vista golfo, saloncino, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzi, posto auto, 480.000.000.

RABINO 040/368566 fantastico mini-attico San Vito stupenda vista mare, libero, perfetto, ascensore, salone, con angolo cottura, camera, bagno, veranda, sauna, terrazza con vista mare, arredato, stupendamente da un architetto 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giardino pubblico, libero, stupendo, stabile, 120 mq, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 102.000.000 occasione. (A00)

RABINO 040/368566 Inizio Rossetti libero, stabile d'epoca con ascensore 120 mq, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Garibaldi via Toti soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 180.000.000 adatto anche uso ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze XX Settembre tinello, cucinotto, camera, bagno, 62.000.000. (A00)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Ai sensi art. 20 L. 55/90: esito della licitazione privata per la fornitura di combustibili a uso riscaldamento sedi universitarie.

Imprese invitate: Chiurlo Prodotti Petroliferi Srl, Cavalicco di Tavagnacco (UD)*; Gruppo Distribuzione Petroli Srl, Pieve di Soligo (TV)*; La Nafta Srl, Trieste*; Lubrisystem Srl, Tavagnacco (UD)*; Miotto Generale Petroli Srl, Marghera (VE); Petrolchimica Adriatica di F. Male & Figli Snc, S. Dorligo della Valle (TS)*; Pietro Lodi Spa, Vicenza; Slataper Spa, S. Dorligo della Valle (TS)*; Vanello Eugenio & Figli Srl, Tricesimo (UD)*.

(*) Imprese partecipanti.

Aggiudicataria con il sistema di cui all'art. 16 lett. a) D. Lgs. 358/92: La Nafta Srl, Rio Primario 2, Trieste, con la riduzione del 6,10% sui prezzi vigenti, rilevati come da art. 3 del Capitolato d'oneri.

IL RETTORE

RABINO 040/368566 piazza Hortis mansarda libera, perfetta, vista città saloncino con cameretta, camera, cucina, bagno 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo, libero, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Santa Giustina libero, vista mare, stabile, ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo 130.000.000.

RABINO 040/368566 Sistiana libero, recente, vista mare, ultimo piano, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, box, riscaldamento autonomo, 189.000.000.

RABINO 040/368566 via Ginnastica alta appartamento in casetta immersa nel verde, totalmente ristrutturata, libera, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Palazzetto perfetto, libero, vista mare, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, posto auto, 180.000.000. (A00)

SAN Giusto attico primoingresso ampia metratura salone tricamere biservizi ambiente luminosissimo vista golfo trattative presso nostri uffici Immagine vende. Tel. 040/360372. (A13611)

SOCIETA' DI COSTRUZIONI vende terreno edificabile Opicina lotto 1000 mq possibilità mono-bifamiliare pianeggiante tranquillo, soleggiato, acqua, luce, gas sul posto. Informazioni previo appuntamento orario ufficio. Tel. 040/369615-369275.

VESTA Via Filzi 4 040/636234 vende box macchina o camper zona Altura varie metrature con acqua luce facile accesso. (A15604)

VESTA Via Filzi 4 040/636234 vende liberi Borgo Teresiano di varie metrature con riscaldamento ascensore. (A15604)

VESTA Via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona Piazza Venezia ultimi disponibili in casa d'epoca da ristrutturare di varie metrature. (A15604)

VESTA Via Filzi 4 040/636234 vende liberi via Rossetti quattro stanze cucina servizi altri occupati di varie metrature. (A15604)

VESTA Via Filzi 4 040/636234 vende libero Piazza Garibaldi tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. (A15604)

VESTA Via Filzi 4 040/636234 vende libero rotonda del Boschetto tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. (A15604)

VILLETTA Muggia-Chiampore panoramica in fase di ultimazione salone cucina 3 camere doppi servizi taverna garage 500 metri cubi di giardino vende La Chiave. Tel. 040/272725. (D00)

27 Diversi

VETRINE pubblicitarie illuminate Galleria Sanfrancesco vostra immagine vostri prodotti affittiamo. Tel. 040/370854.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
TRIESTE - PIAZZALE EUROPA 1

Pubblicazione esito gara (ai sensi art. 20 della L. n. 55 dd. 19/3/90). Licitazione privata per i lavori di ristrutturazione degli impianti elettrici, telefonici e di trasmissione dati dell'edificio «F» - comprensorio universitario di piazzale Europa 1, in Trieste.

Imprese invitate: 1) Alcatel Italia Spa, Milano; 2)* Alfa Srl, Vicenza; 3) Alpitel Spa, Nucetto (CN); 4) Aristea Scarl, Zola Predosa (BO); 5)* B.T.B. Elettroidraulica Srl, Rubano (PD); 6) Burlandi Franco, Roma; 7) Busi Impianti Spa, Bologna; 8) C.B.S. di Scanferla Bruno Domenico & C. Snc, Pozzi di San Michele al Tagliamento (VE); 9)* C.C.I.E. Snc - Compagnia Costruzioni Impianti Elettrici, di Pinat Donato & C., Visco (UD); 10)* C.E.I.F. Cooperativa Elettricisti Installatori Forlivesi Scarl, Forlì; 11)* C.E.I.N. Srl, Monfalcone (GO); 12) C.E.M.E.S. Costruzioni Elettroferroviarie Meccaniche Edili Stradali Spa, Pisa; 13)* C.I.E. Costruzioni Impianti Elettrici Srl, Martignacco (UD); 14)* C.I.E.L. Costruzioni Impianti Elettrotelefonici Srl, Roma; 15) Castellani Aristide, Ancona; 16) C.E.T.A.R. Srl, Brescia; 17) CIME Costruzioni Impianti Srl, Villa Selva (FO); 18)* Co.Ri.Za. Spa, Bassano del Grappa (VI); 19)* Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro, Ravenna; 20) Cooperativa «B. Cellini» Srl, Prato (FI); 21) Cooperativa Costruttori Scarl, Argenta (FE); 22) Costantini Elettroneon Spa, Verona; 23) De Giusti Impianti Srl, Aiello del Friuli (UD); 24)* E.I.R. Snc Elettroimpiantistica Rodigina di Genova G. & C., Borsea (RO); 25) E.S.I.E. Srl, Loc. Alberi di Vigatto (PR); 26)* E.T.I.R. Srl, Ravenna; 27) Edil Elettrica Srl - Impianti Elettrici, Corciano (PG); 28)* Eko Teknic di Flego Mario, Trieste; 29)* Eleca Spa, Cantù (CO); 30) Electra Snc di Maestrini C. & C., Casalecchio di Reno (BO); 31)* Electric System Srl, Fagagna (UD); 32) Eletros di Rosito A. & C. Snc, Tolmezzo (UD); 33) Elettra Arnad Srl, Arnad (AO); 34)* Elettra Impianti Snc di Fabbri D. & C., Ravenna; 35)* Elettrica Friulana Snc di Lorenzatto, Masutti e Tonizzo, Sedegliano (UD); 36)* Elettrica R.A.L. Srl, Monfalcone (GO); 37)* Elettricità Pilon Srl, Villorba (TV); 38) Elettrodinamica Spa, Genova; 39)* Elettromeccanica Antonini Srl, Verona; 40) Elettromeccanica Aquilana Srl, Bazzano (AQ); 41)* Elettromeccanica Galli Italo Spa, Erba (CO); 42) Elettronova Snc di Cella M. & C., Tolmezzo (UD); 43)* Elettrotania di Milan Claudia, Pertegada di Latisana (UD); 44) ELITAL Elettromeccanica Italiana Srl, Trezzano sul Naviglio (MI); 45) Ericsson Telecomunicazioni Spa, Limena (PD); 46)* F.lli Stinamiglio Snc, Vicenza; 47) Facile Giuseppe, Udine; 48)* Fedecostante Srl, Ancona; 49) Fornasier Franco, Ceggia (VE); 50)* Frozzi Cav. Adolfo di R. Frozzi & C. Sas, Ferrara; 51) G.R. Electric Srl, Cinisello Balsamo (MI); 52) Gemmo Impianti Spa, Arcugnano (VI); 53) Giorgi Spa, Ascoli Piceno; 54) I.E.M. - Impianti elettromeccanici Mestrini di V. Bozzo & C. Snc, Mestre-Venezia; 55)* I.T.E. - Impianti Telefonici Elettrici Scarl, Gorizia; 56)* Icap Srl, Roma; 57) Illuminotecnica Srl, Cermenate (CO); 58) Im.El. Srl, Chiarano (TV); 59) Impel Srl, Brescia; 60)* Impianti Elettrici F.lli Bergamin Snc di Bergamin Stocco D. & C., San Martino di Lupari (PD); 61)* Impianti Elettrici F.lli Stocco Snc, Zugliano (UD); 62) Impresa Cesare Valtellina Spa, Gorle (BG); 63) Impresa Costruzioni Ing. E. Pasqualucci Srl, Roma; 64) Ing. C. Olivetti & C. Spa - Servizi Italia Zona di Venezia, Marghera (VE); 65) Installazioni Manutenzioni Elettriche Industriali I.M.E.I. Srl, Milano; 66)* Intecno Srl, Piove di Sacco (PD); 67) Intelme Srl, Mestre (VE); 68) IRT Spa, Mestre (VE); 69)* Itel Impianti Srl, Padova; 70) Lecce Antonio, Bari; 71) LF Impianti Srl, Usmate Velate (MI); 72)* Mannelli Srl, Pontassieve (FI); 73)* Mason Impianti Srl, Mirano (VE); 74) Nicli Enrico, Rive d'Arcano (UD); 75) Nord Elettra Srl, Mirano (VE); 76) O.R.M.E. di T. e M. Visintin Snc, Gorizia; 77) O. Talamona Srl, Trieste; 78)* Organizzazione Radar Snc di S. Miozzo, S. Franceschi & C., Novella Padovana (PD); 79)* Parise Impianti di Parise A. & C. Snc, Vigonza (PD); 80)* Polon Silvio & C. Snc, Este (PD); 81)* Pozzebon Gino Impianti Elettrici Sas, Trevignano (TV); 82) Presotto Angelo & C. Snc Impianti elettrici, Pordenone; 83)* S.C.I. - Società Costruzioni Impianti Srl, Parma; 84)* S.I.C.E. - Società Impianti Costruzioni Elettriche Srl, Padova; 85)* S.I.E.C.I. Snc di Pedron F. & C., Villa del Conte (PD); 86)* S.I.E. Sas - Società Impianti Elettrici di Gazzato L., Sambo P. & C., Venezia; 87) S.I.R.A.M. - Società Italiana Riscaldamenti Appalti Milano Spa, Milano; 88)* Selmi Srl - Società Elettromeccanica Industriale, Buttrio (UD); 89)* SI-MA. Elettrica di Martin Silvano, Treviso; 90) SIMEC Impianti Srl, Napoli; 91) SINCO Scarl - Sistemi Integrati di Costruzione, Parma; 92) SIRTI Spa - Ufficio Lavori 5109, Verona; 93) Strolin Srl & C. Spa, Reggio Emilia; 94)* Tecnel Srl, Catania; 95) Tecnoelettrica Tuti Snc di Londero V. & C., Gemona del Friuli (UD); 96)* Tecnoimpianti Srl, Pasian di Prato (UD); 97)* Tiepolo Srl, Trieste; 98) Toffoli Impianti Elettrici Automazioni, Sacile (PN); 99)* Veronese Ugo, Lendinara (RO).

(*) Imprese che hanno partecipato.

Impresa aggiudicataria, ai sensi dell'art. 1, lettera e) e art. 5 legge n. 14 dd. 2/2/1973: TEMI Srl con sede in via Roma 74/5, 33037 Pasian di Prato (UD), per l'importo di Lire 312.065.900 (trecentododicimilionisessantacinquemilanovecento/00).

Trieste, 3 dicembre 1994 — IL RETTORE (prof. Giacomo Borruso)

COMUNE DI GORIZIA

Avviso

Il COMUNE DI GORIZIA - tel. 0481/383384, indice una licitazione privata per l'appalto del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento di fanghi - non tossici/nocivi - prodotti dal depuratore municipale delle acque fognarie. Il servizio avrà luogo nell'anno 1995 per una quantità di fanghi di circa 2.650 tonnellate/anno.

Le offerte saranno espresse in ribasso percentuale sulla base di 120 Lire/kg di fanghi.

Le domande di partecipazione, su carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune - piazza Municipio 1, **entro il 9 gennaio 1995.**

Il Bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune.

Gorizia, 5 dicembre 1994

Servizio Igiene Ambientale e Verde Pubblico
Il Dirigente (dott. ing. Claudio Sciarretta)